# IL PICCOLO



Anno 116 / numero 8 / L. 1500 Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 Giornale di **Trieste** del lunedì Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Lunedì 24 febbraio 1997

PDS: SCONTATA ELEZIONE DI D'ALEMA, CON L'88% DEI VOTI

## Ombre di welfare

Il congresso caratterizzato dallo scontro con il sindacato sullo stato sociale

### Bertinotti: l'Ulivo scricchiola

ROMA — Elezione a segretario di Massimo D'Alema all'insegna di un vivace scontro tra Pds e Cgil sullo Stato sociale. Il leader è stato confermato alla guida di Botteghe Oscure con 926 voti dei delegati, l'88% dei consensi, 70 i contrari, 48 gli astenuti, 10 le schede bianche. I sì sono stati un po' meno del previsto plebiscito proprio a causa del «duello» con il segretario della Cgil Sergio Cofferati. Alle divergenze con il sindacato D'Alema ha dedicato il breve discorso di saluto subito dopo la proclamazione, riaffermando «profonda stima» per Cofferati. Ha però insistito nel sollecitare una riflessione critica al sindacato, «un'opera di rinnovameto necessaria». Solo poche ore prima c'era stato un duro scontro. Il segretario, infatti, era intervenuto, a sorpresa, ieri mattina dopo una bordata di attacchi che gli aveva sferrato la sinistra interna sul welfare e sui rapporti col sindacato. A far perdere la pazienza al capo della Quercia erano state soprattutto le violente critiche del segretario della Cgil piemontese Pietro Marcenaro, che lo aveva accusato, tra l'altro, di aver messo in barzelletta il sindacato. Ma dopo lo scrutinio dei voti D'Alema ha voluto testimoniare stima «a tutti i compagni che sono nella trincea del difficile mestiere di sindacalista».

Intanto Fausto Bertinotti conferma che il solco che lo divide dal Pds uscito dal congresso dell'Eur si allarga. E potrebbe coinvolgere il futuro dell'alleanza e del governo. Ieri il segretario di Rifondazione era Palermo, e da lì ha lanciato nuovi avvertimenti: «Sento pericolosi scricchiolii nel tronco dell'Ulivo, siamo di fronte ad una soglia critica oltre la quale possono avviarsi pericolose operazioni per la democrazia nel nostro Paese». E quel che più inquieta Bertinotti è, nel centro-sinistra, «una pressione al dialogo con le destre. Ma qui il governo deve scegliere una linea riformatrice, l'unica che può servire per andare avanti». Al centro delle preoccupazioni del leader di Rifondazione sono naturalmente il nuovo volto dello stato sociale, la lotta alla disoccupazione, la riforma sulle pensioni.

A pagina 2

SI RAFFORZA LA «SINISTRA»

## Ora il partito è più diviso

Commento di
**Elvio Sarrocco**

*Il Pds esce dal congresso con un cambio di maggioranza. D'Alema e Veltroni sono più vicini e la schiacciante vittoria del segretario è avvalorata dal fatto che l'ordine del giorno finale è stato approvato anche con i voti degli «ulivisti». Ma Achille Occhetto ha preso nettamente le distanze. Schierata all'opposizione e decisa a dare battaglia è la sinistra interna, che esce rafforzata dal congresso, anche se i suoi esponenti sono divisi, ed è decisa ad organizzarsi in corrente. «Non disarmiamo — ha annunciato Alfiero Grandi — Noi continueremo la battaglia politica che è cominciata alla fine di questo congresso nonostante uno sforzo unitario rilevante e marcheremo una differenza politica. Il congresso continua». Il primo appuntamento è tra una ventina di giorni: è prevista una «iniziativa nazionale».*

*L'opposizione, anche se clamorosamente sconfitta, ha subito un rafforzamento nel dibattito congressuale. Massimo D'Alema infatti non può più contare sul 98,72%, la percentuale «bulgara» con la quale era stata approvata la sua mozione nei congressi sezionali. Ieri il congresso infatti lo ha eletto segretario con una percentuale più bassa (88,19% dei votanti) che si abbassa ancora di più (81,94%) se si tiene conto invece del totale degli aventi diritto.*

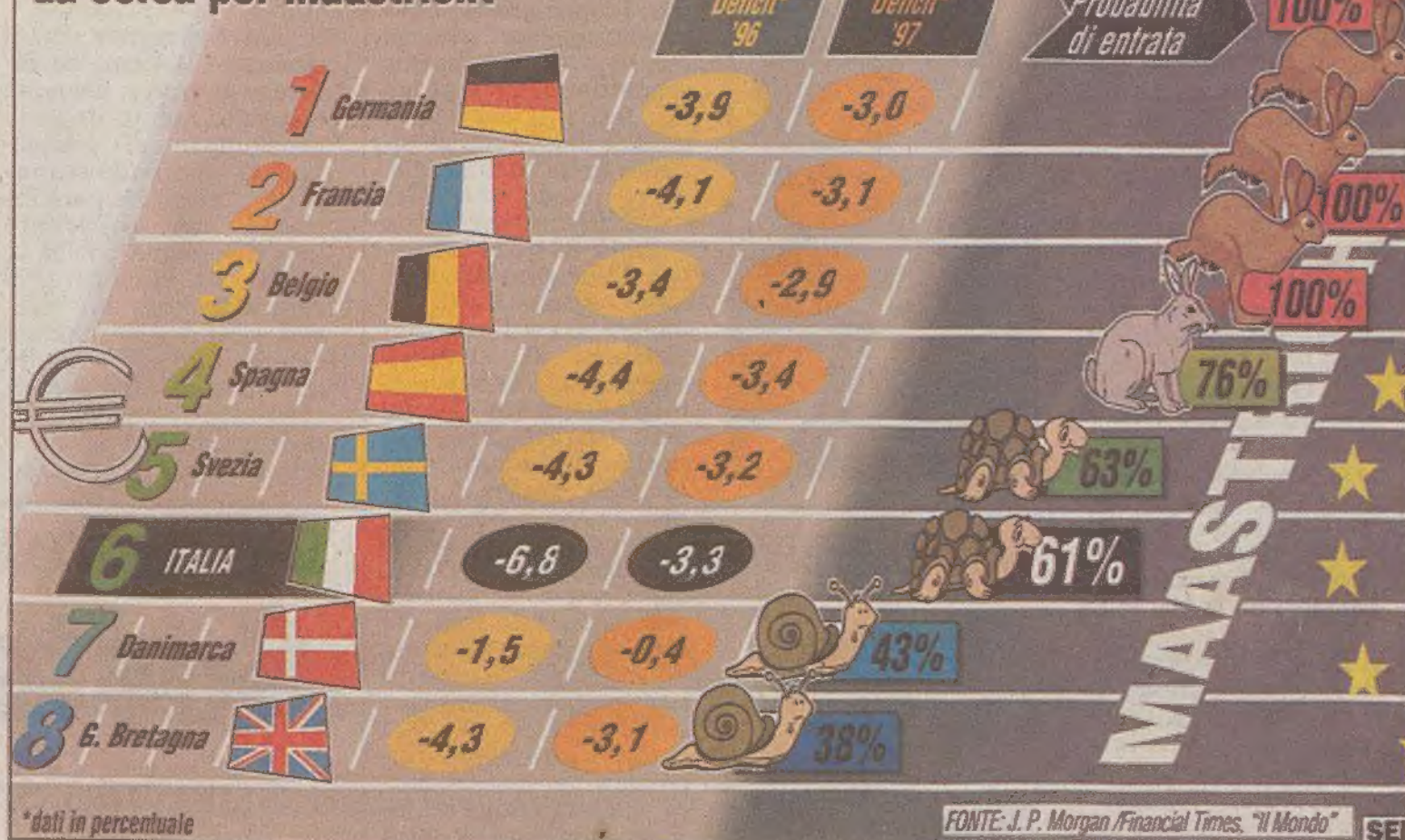
*Nella nuova direzione del Pds eletta dal congresso, secondo calcoli ufficiosi, la sinistra disporrebbe del 15% dei posti, e gli «ulivisti» del 10%.*

*La lista unica su cui erano chiamati a pronunciarsi i delegati ha avuto 785 voti favorevoli, 176 contrari, 79 delegati si sono astenuti e 15 sono state le schede bianche. In tutto hanno votato 1055 delegati su 1130 aventi diritto. L'opposizione interna non è compatta e lo ha dimostrato nelle votazioni degli ordini del giorno.*

*Claudio Petruccioli ha votato a favore dell'ordine del giorno finale ritenendo che siano state accolte alcune richieste e sia stato arricchito il pluralismo. Il suo voto a favore, ha spiegato, è anche «un giudizio complessivo positivo su questo congresso».*

(segue a pagina 2)

MAASTRICHT: PENSIONI E SANITÀ DA «TAGLIARE»

## Verso la manovra
## Tasse in crescita

ROMA — Inizia il conto alla rovescia per le decisioni del governo su manovra e stato sociale. Oggi a Palazzo Chigi si riunirà la commissione presieduta dall'economista Paolo Onofri, messa al lavoro da Prodi per fornire ricette per riformare la spesa sociale. Entro venerdì saranno rese note le conclusioni della commissione. E all'inizio della prossima settimana arriveranno i dati ufficiali sui conti pubblici di febbraio che serviranno per valutare l'ampiezza della «manovrina», che dovrebbe prendere corpo entro marzo. Secondo le prime indiscrezioni anche febbraio dovrebbe essersi chiuso positivamente. Ma questo non sembra sufficiente ad addolcire l'entità degli interventi. Il Tesoro e la Ragioneria dello Stato stanno lavorando a una manovra di 12-15 mila miliardi, anche se da alcuni centri studi (sabato è stata la volta del Cer) si reclamano interventi più pesanti, almeno di 20 mila miliardi. Difficilmente però si raggiungeranno simili cifre, anche perchè già sono forti, se non si vuole intervenire sul fronte fiscale, le difficoltà di raggiungere «strutturalmente» e cioè non con «una tantum» o espedienti contabili, i 15 mila miliardi messi in preventivo.

E toccare il fronte fiscale appare fortemente sconsigliabile sia sul fronte politico che sociale. Proprio l'Isco ha calcolato che quest'anno la pressione fiscale complessiva, cioè comprensiva anche dei contributi sociali, crescerà di un punto passando dal 42,5 al 43.5% del Pil. Nel '95 era al 41,7%. Dietro la crescita secondo l'Isco c'è anche l'effetto Eurotassa.

La commissione Onofri si sta muovendo prendendo in esame i tre grandi filoni della spesa sociale italiana: assistenza, previdenza e sanità. Per ogni capitolo sono pronte una serie di novità. La più rilevante riguarderebbe la scomparsa di assegni familiari e pensioni sociali, con la revisione della cassa integrazione. Il tutto servirebbe per introdurre il cosiddetto assegno «minimo vitale» che dovrebbe integrare le entrate di chi è al di sotto del 60% del reddito medio pro-capite italiano, che nel '95 si aggirava intorno a 1 milione e 200 mila lire. Per garantire questo assegno, secondo gli esperti, servirà un ulteriore aumento della pressione fiscale.

Per quanto riguarda le pensioni, la commissione sta anticipando i grandi temi per la verifica sulla riforma: dall'immediato passaggio al sistema contributivo per chi ha più di 18 anni di contributi, all'accelerazione dei tempi di innalzamento dell'età pensionabile introdotti dalla riforma Dini, a più forti contributi previdenziali a carico dei lavoratori autonomi. Nell'immediato dovrebbe invece scattare un contributo di solidarietà differenziato a carico di pensionati, lavoratori dipendenti e autonomi.

Per quanto riguarda la sanità, tra le proposte spiccano un'assistenza ospedaliera diversificata secondo tipi di intervento, la riduzione delle esenzioni alla spesa sanitaria, l'introduzione di una mutualità integrativa, l'assicurazione obbligatoria per gli anziani non autosufficienti.

p. t.

«DER SPIEGEL» INTERVISTA LA SCRITTRICE TRIESTINA

## Susanna Tamaro: «Potrei spostare milioni di voti»

*«Ma non voglio far politica». «Tabù criticare il comunismo»*

BERLINO — Susanna Tamaro si considera un fattore politico capace di spostare «parecchi milioni di voti»: lo ha detto la stessa scrittrice triestina in un'intervista al settimanale tedesco «Der Spiegel» in cui afferma fra l'altro che in Italia è «proibito» parlare di comunismo, che l'industria letteraria è «mafiosa» e che nei prossimi 20 anni scriverà al massimo un libro per bambini.

All'intervistatore che sottolinea che il suo ultimo romanzo, «Anima mundi», viene recensito in chiave politica e non estetica, la Tamaro ha detto che i critici si limitano a «discutere politicamente il libro» e ogni partito vorrebbe poter dire «Susanna è una dei nostri». In questo quadro, ha detto inoltre la Tamaro, «non bisogna dimenticare una cosa: chi si può richiamare a me, ottiene parecchi milioni di voti».

Ammettendo che ciò è per lei «una grande responsabilità», la scrittrice ha precisato di volersi «tener fuori» e di non appartenere «a nessun partito», essendo solo «cristiana».

Rispondendo a domande sul contenuto su «Anima mundi», la Tamaro ha detto al settimanale, in edicola oggi, che «il comunismo ha distrutto moralmente, economicamente e socialmente i Paesi che ha dominato. Non capisco perché continui ad essere proibito dirlo». Alla replica dello «Spiegel», che ricorda come non sia affatto proibito, la Tamaro ha risposto: «Forse non in Germania, ma in Italia sì».

PARI (1-1) TRA VIOLA E JUVE, PAREGGIA ANCHE LA SAMP, CADE IL MILAN

## Ultrà all'assalto a Firenze

Triestina-Iperzola 0-0: e la società alabardata è a un passo dalla cessione

Fiorentina-Juventus 1-1: Robbiati segna il gol del pareggio per i viola.

ROMA — Lancio di sassi a Firenze contro il pullman bianconero: a causa di una scheggia di vetro Peruzzi ha dovuto essere sostituito da Rampulla in porta. E scontri nel dopo-partita con lancio di lacrimogeni. Finisce 1-1 lo scontro Fiorentina-Juventus, che consente alla squadra di Lippi di matenere il suo vantaggio inalterato in testa alla classifica, avendo pareggiato (1-1) anche la Sampdoria a Napoli.

Nuovo tonfo del Milan, che esce sconfitto e molto nervoso (due espulsioni) dal campo di Perugia (1-0). L'Inter regola l'Atalanta per 2-0 e si conferma al terzo posto, mentre la Roma, in vantaggio di due reti, riesce a farsi rimontare dalla Reggiana chiudendo l'incontro sul 2-2 e l'Udinese ottiene un buon punto a Bologna (0-0), «rischiando» addirittura la vittoria. In coda, finalmente il Cagliari coglie una vittoria, battendo il Verona per 3-2.

Quote alte al Totocalcio, oltre due miliardi ai tre «otto» del Totogol.

In serie C2, modesto pareggio a reti inviolate della Triestina contro l'Iperzola, ma le notizie sulla cessione della società alabardata si fanno sempre più insistenti e ormai si sarebbe a un passo dalla vendita.

In Sport



SANREMO: QUANTO MENO È PASSATO IL TEMPO DEGLI ACCORDI FATTI «SOTTOBANCO»

## Una vittoria a sorpresa per la sopravvivenza

Commento di
**Carlo Muscatello**

*Vittoria a sorpresa doveva essere, al 47.o Festival di Sanremo, e vittoria a sorpresa è stata. Per trasformare l'affermazione dei Jalisse in una vittoria annunciata, infatti, non basta rimarcare che il duo era in testa sin dalla prima sera, quando si è guadagnato l'accesso ai Campioni, proveniendo dal gruppone delle Nuove proposte dell'anno scorso. La verità è che la veneta Alessandra Drusian e il romano Fabio Ricci erano passati quasi inosservati l'anno scorso, quando fra i giovani stravinse Syria, e poca gente li conosceva fino a martedì sera.*

*La loro vittoria rappresenta dunque a pieno titolo una sorpresa, una di quelle sorprese che servono al Festival per tentare di sopravvivere a sé stesso. E che permettono agli organizzatori, se non altro, di mettere a tacere quelli che nella «città dei fiori» hanno sempre parlato di trucchi, intrallazzi, vittorie comprate dietro le quinte e via discorrendo.*

*Un punto, almeno, è acquisito: a Sanremo non ci sono più accordi sottobanco. Un tempo vinceva chi metteva mano al portafogli, poi chi proponeva un equilibrato mix fra una certa popolarità e il brano adatto. Ora ètempo di «absolute beginners», di debuttanti assoluti che azzeccano la canzone giusta, che in tre minuti riescono a bucare il video, entrando in sintonia con giurie formate perloppiù da giovanissimi. Si riparte da questo. Che non è tanto, ma almeno è qualcosa. Basta che l'occasione non venga sprecata. Come nell'83, quando vinse la sconosciuta Tiziana Rivale. Ma poi, dall'anno successivo, tutto ricominciò come prima.*

In Spettacoli

IL LEADER USCENTE RIELETTO DIRETTAMENTE DAL CONGRESSO A LARGHISSIMA (MA MENO DEL PREVISTO) MAGGIORANZA: 88%

# D'Alema-Cgil, venti di guerra

Terreno di scontro lo stato sociale - La tesi del segretario sulla necessità di riformarlo passa evitando contrapposizioni nel partito

ROMA — Elezione a segretario di Massimo D'Alema all'insegna di un vivace scontro tra Pds e Cgil sullo Stato sociale. Il leader è stato confermato alla guida di Botteghe Oscure con 926 voti dei delegati, l'88 per cento circa dei consensi, 70 i contrari, 48 gli astenuti, 10 le schede bianche. I sì sono stati un pò meno del previsto plebiscito proprio a causa del «duello» con il segretario della Cgil Sergio Cofferati.

Alle divergenze con il sindacato D'Alema ha dedicato il breve discorso di saluto subito dopo la proclamazione, riaffermando «profonda stima» per Cofferati. Ha però insistito nel sollecitare una riflessione critica al sindacato, «un'opera di rinnovameto necessaria». «Dal nostro congresso – ha affermato D'Alema – si sono levate critiche e stimoli nei confronti del sindacato. L'abbiamo fatto per la preoccupazione che il movimento sindacale e la sinistra non sappiano al meglio rappresentare il mondo dei lavoratori, anche di quelli che un lavoro non ce l'hanno». Una mano tesa verso il leader sindacale, con l'auspicio, forse, di poter comporre le divergenti posizioni.

Ma solo poche ore prima c'era stato un duro scontro. Il segretario, infatti, era intervenuto, a sorpresa, ieri mattina dopo una bordata di attacchi che gli ha sferrato la sinistra interna sul welfare e sui rapporti col sindacato. «Sergio Cofferati è venuto qui – ha detto polemico D'Alema – e ci ha detto falsi innovatori, e che creiamo conflitti tra le generazioni, e noi non abbiamo detto che ha fatto un comizio».

A far perdere la pazienza al capo della Quercia erano state soprattutto le violente critiche del segretario della Cgil piemontese Pietro Mercenaro, che lo ha accusato, tra l'altro, di aver messo in barzelletta il sindacato. «Abbiamo avuto una discussione vera, franca ma che non può essere inquinata da scomuniche. Né possiamo accettare che chi vuole innovare la sinistra e trovare risposte nuove alla questione dello Stato sociale sia tacciato di essere un traditore si è difeso il segretario. Ha quindi aggiunto di essere impressionato dalle posizione della sinistra che "scarta" sul tema del'uguaglianza, che non vuole, insomma, tutelare i più deboli. «Non facciamo polemiche sulle menzogne – ha ancora ammonito D'Alema – è un vecchissimo metodo». Più tardi, durante una pausa, si è trattenuto a lungo con Mercenaro, concludendo il colloquio con strette di mano sia al suo avversario che a Cofferati.

Poi, dopo lo scrutinio dei voti che l'hanno incoronato leader con un 10% di voti meno del previsto, D'Alema ha voluto testimoniare stima «a tutti i compagni che sono nella trincea del difficile mestiere di sindacalista». E a precisato di non aver voluto pronunciare parole simili prima del voto per evitare che potessero essere interpretate come una tentativo di influenzarlo.

«Ce le siamo dette, in questo congresso – ha commentato il leader – e si continuerà a discutere: nessuno vuole abolire i diritti. Quel che ci angoscia è il contrasto tra i diritti sulla carta e quelli reali». Ma forse era soddisfatto di uscire da queste assise con un'opposizione "sociale" che aiuterà a cancellare la temuta immagine "bulgara".

Quindi ha ringraziato tutti quanti, professionisti e volontari, i giovani, soprattutto, hanno lavorato perchè la quattro giorni dell'Eur riuscisse bene. Anche nel giorno del trionfo ha cercato di tener fede, il segretario, al proposito di evitare apparizioni in tv. Era stata annunciata una sua visita in sala stampa, dove non ha mai messo piede, ma ha cambiato idea quando ha visto lo schieramento di telecamere che si stava preparando ad accoglierlo.

**Marina Maresca**

L'APERTURA A BERLUSCONI

## E il Polo aspetta la prova dei fatti

ROMA — Il Polo aspetta D'Alema alla prova dei fatti. Nell'Ulivo tra gli alleati minori (i Verdi) c'è diffidenza per l'apertura di credito di Berlusconi nei confronti del riconfermato segretario della Quercia.

D'Alema ha vinto ma non convinto, afferma il portavoce dei Verdi Luigi Manconi. Non poteva convincere, spiega, perchè ha deciso di spezzare i legami con la propria base sociale. Perciò ha preso congedo «dagli interessi sociali» e dalle «domande collettive che quel partito rappresentava e tuttora rappresenta». Per Manconi non è certamente casuale che D'Alema ha ottenuto il plauso di Silvio Berlusconi, di colui cioè che sulla flessibilità del lavoro e sullo stato sociale esprime interessi e programmi che sono «l'esatto opposto» di quanto afferma l'Ulivo.

*Marini (Ppi): giudizi positivi*

*Scettico Manconi (verdi)*

Il giudizio del segretario del Ppi Franco Marini su D'Alema è invece «globalmente positivo» perchè è stato scelto di costruire una sinistra occidentale «che mette da parte l'ideologia comunista». Per il segretario repubblicano Giorgio La Malfa ora un compito difficile attende D'Alema perchè nel suo partito ci sono troppe resistenze. Anche il suo obiettivo è difficile perchè «non vi è una ricetta sperimentata negli altri paesi europei che consenta di portare la sinistra oltre le esperienze socialdemocratiche». Sarà possibile, comunque, aggiunge La Malfa, rafforzare la collaborazione politica con le altre forze nella misura in cui D'Alema riconoscerà pari dignità agli alleati dell'Ulivo.

Nel Polo c'è attesa. Per il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini non c'è dubbio che «il vecchio Pci abbia con questo congresso completato la sua trasformazione in una forza del socialismo europeo a forte contenuto leaderistico». Il Ccd comunque non si associa al «processo di beatificazione prematura di D'Alema: troppa la distanza - afferma Casini - tra le parole e i fatti, soprattutto per quanto riguarda la politica economica». E troppe le impostazioni, come quella che sposa la liberalizzazione della droga, «che creano un solco tra il Pds e il mondo cattolico». Troppa anche «l'autocelebrazione di se stessi». Comunque «aspettiamo alla prova dei fatti» il segretario del Pds che, come presidente della Bicamerale, «avrà presto l'occasione di dimostrare la sua volontà di cambiamento sul versante istituzionale». Rocco Buttiglione ieri ha confermato il giudizio su D'Alema espresso già sabato sera: «La sinistra cambia pelle - ha ribadito - ma rischia di lasciare , con la pelle, anche il cuore».

Come a Casini anche a Raffaele Costa, dell'Unione di centro, non è piaciuto il sì del Pds alla legalizzazione delle droghe leggere: «una nota stonata in un bel congresso che, accanto a riflessioni importanti, non ha resistito alla tentazione di definire perdente la lotta severa contro la droga».

Nel Pds si esprime soddisfazione per l'ampio consenso con il quale il congresso ha rieletto D'Alema segretario.

Per Cesare Salvi, presidente dei senatori della Sinistra democratica, questo esito è «molto positivo» ed è «di buon auspicio» per i prossimi impegni. Salvi ha molto apprezzato ciò che D'Alema ha detto dopo la sua elezione, su Cofferati e sulla Cgil. Giudico molto positivamente, ha detto, il voto unanime sul documento relativo allo stato sociale che indica le linee di una sinistra «che sa innovare, ma senza alcuna subalternità a ideologie che non sono proprie della sinistra».

e.s.

DAL NUOVO STATUTO PIENI POTERI AL VERTICE. APPROVATI NOVE ORDINI DEL GIORNO

## Sostegno al governo: il Pds si divide

La sinistra si spacca e si riaggrega determinando di fatto una nuova maggioranza in seno al partito

ROMA — Si conclude con un po' di maretta il secondo congresso del Pds che ha visto D'Alema sovrano assoluto del partito. A scontrarsi con il «lider Massimo» è stata la «sinistra» della Quercia che ha però pagato un prezzo altissimo dividendosi sull'ordine del giorno finale.

Contro il testo che conferma «l'impegno pieno e il convinto sostegno della maggioranza e del governo di centro-sinistra guidato da Romano Prodi, impegnato in un passaggio decisivo per la costruzione dell'Europa unita» hanno infatti votato Aldo Tortorella e Sergio Sabbatini mentre Gloria Buffo e Alfiero Grandi si sono astenuti. A infastidire gli esponenti della componente è stato l'esplicito riferimento nel testo agli interventi di D'Alema e Veltroni in quanto «riduttivo della pluralità delle posizioni all'interno del partito rispetto ad una linea pur condivisa».

A sorpresa invece al documento, che ha ricevuto 41 no e 33 astensioni, è arrivato il pieno sostegno degli ulivisti espresso da Claudio Petruccioli, determinando di fatto una sorta di cambio della maggioranza dentro il Pds. Nel testo inoltre viene indicato che per le prossime amministrative gli schieramenti di forze del centro sinistra debbono partire dal nucleo fondamentale dell'Ulivo.

*Riforma legge elettorale: maggioritario a doppio turno*

Quello che è accaduto sull'ordine del giorno finale è stata in realtà la esplicitazione del vero scontro in atto sullo stato sociale. Su questo tema, che è oggetto di un altro ordine del giorno, D'Alema è riuscito a far votare un unico documento, che in parte ha raccolto la posizione della sinistra evitando la contrapposizione tra garanzie e opportunità.

Di fatto l'assemblea si è impegnata ad una riforma del Welfare, incentrata su un nuovo patto sociale tra generazioni che «punta a mutare l'approccio tanto nei confronti del lavoro che verso il mercato del lavoro».

Nessuno screzio invece sul terzo dei nove ordini del giorno votati: quello che affronta la riforma elettorale. Un doppio turno maggioritario uninominale con un pizzico di proporzionale è piaciuto infatti agli ulivisti del partito che hanno gradito anche la proposta di una riforma del Parlamento che istituisce un Assemblea nazionale, per le funzioni legislative nazionali e le funzioni politiche in rapporto all'attività del governo, e una Camera federale. Tant'è che il testo è passato a larga maggioranza con la sola astensione della sinistra interna.

A conquistarsi il voto unanime dei delegati sono stati i rimanenti ordini del giorno che riguardavano: la legalizzazione delle droghe leggere; la discriminazione delle persone omossessuali; la riscrittura dell'assetto delle regioni a statuto speciale (puntata più sulla tutela delle minoranze linguistiche); la questione agro-alimentare (assunta come componente strategica del processo economico); la non tutela giuridica dell'embrione; gli italiani all'estero (esercizio di voto e rappresentanza); voto a 16 anni per l'elezioni amministrative.

Con il nuovo statuto infine i poteri del segretario diventano più forti, perchè oltre all'investitura diretta avrà anche la possibilità di proporre alla direzione i nomi dei componenti del comitato politico e dell'esecutivo. La direzione sarà invece eletta dal congresso. Naturalmente questo cambiamento delle regole del Pds ha lasciato insoddisfatti gli ulivisti e la sinistra, timorosi dello strapotere del segretario.

**Patrizia Cacioli**

DOPO L'ASSISE DELL'EUR, SU LAVORO E OCCUPAZIONE SEMPRE PIU' PROFONDO IL SOLCO CON RIFONDAZIONE

# Bertinotti: intesa di maggioranza a rischio

Cofferati intanto precisa: ruoli diversi tra partito e sindacato, ma nessun divorzio - E anche la Quercia si conta sul «Welfare state»

**PIU' DIVISO**

Dalla prima pagina

*Achille Occhetto ha però preso le distanze da Petruccioli. Non ha condiviso la sua dichiarazione di voto perchè «troppo appiattita sulla maggioranza e perchè ha ignorato le posizioni che la componente ulivista aveva elaborato». La sinistra interna non ha votato l'ordine del giorno finale dopo che Alfiero Grandi ha chiesto di togliere il riferimento alla relazione di Veltroni e alle conclusioni di D'Alema. Sullo stato sociale è emerso un contrasto: una parte della sinistra ha votato contro, un'altra parte si è astenuta. Per Grandi si è trattato di «una graduazione del giudizio negativo sulle conclusioni di D'Alema. In tutto più o meno è il 10% dei votanti». La sinistra è riuscita a raccogliere un centinaio di firme per un documento in cui viene espressa «seria preoccupazione» per il contenuto della parte delle conclusioni di D'Alema dedicata ai problemi del lavoro. Quest'area ora pensa ad organizzare una corrente interna. «Si vuole costruire – ha affermato Sabattini – un partito di tipo socialdemocratico? Laburista? E allora non vedo niente di male nel far nascere articolazioni interne».*

**Elvio Sarrocco**

ROMA — Scricchiola il tronco dell'Ulivo. Fausto Bertinotti conferma che il solco che lo divide dal Pds uscito dal congresso dell'Eur si allarga. E potrebbe coinvolgere il futuro dell'alleanza e del Governo.

Ieri il segretario di Rifondazione comunista, nel giorno del trionfo di Massimo D'Alema, era a Palermo a parlare in un convegno significativamente intitolato «Prodi al bivio». E da lì ha lanciato nuovi avvertimenti. «Sento pericolosi scricchiolii nel tronco dell'Ulivo, siamo di fronte ad una soglia critica oltre la quale possono avviarsi pericolose operazioni per la democrazia nel nostro Paese». E quel che più inquieta Bertinotti è, nel centro-sinistra, «una pressione al dialogo con le destre: ma qui il Governo deve scegliere una linea riformatrice, l'unica che può servire per andare avanti».

Al centro delle preoccupazioni del leader di Rifondazione sono naturalmente il nuovo volto dello stato sociale, la lotta alla disoccupazione, la riforma sulle pensioni. «Noi ci aspetteremmo che un Governo di centro-sinistra risponda in modo diverso da uno di destra nell'affrontare la lotta alla disocupazione e invece assistiamo a una sorta di preoccupante impotenza. O a reazioni contro i disoccupati assolutamente improprie».

E per far capire cosa pensa in tema di ocupazione Bertinotti ha lanciato una proposta. «La creazione di un lavoro minimo garantito per tutti i giovani. Chi ha già subito un certo periodo di disoccupazione, diciamo due anni, va garantito un lavoro a tempo definitito, magari un anno, retribuito con un salario sociale».

*Cento firme in un documento di critica a D'Alema*

Le tensioni sullo stato sociale scaturite dal congresso del Pds avvelenano anche i rapporti sindacali. Ieri Sergio D'Antoni, leader della Cisl, ha infatti giudicato «limitato» il ragionamento di Sergio Cofferati sui tempi della flessibilità di orario e di lavoro. D'Antoni ha invece apprezzato la proposta partita da Massimo D'Alema, un terreno «sul quale ci si può confrontare».

E anche il ministro del Lavoro Tiziano Treu giudica «utile» il patto sociale proposto dal segretario del Pds, anche se è preoccupato per le lacerazioni che sta causando a sinistra e anche nelle file sindacali.

Comunque Cofferati dopo le polemiche che lo hanno diviso da D'Alema torna a ripetere che ci sono distanze ampie. Malgrado ciò assicura il segretario della Cgil «anche se ciascuno rimane con le proprie opinioni, nella diversistà dei ruoli e nella reciproca autonomia la Cgil non rompe con il Pds».

Ma che i problemi restano lo dimostra l'approvazione al Congresso del Pds di un ordine del giorno sullo stato sociale. Il documento non è stato votato all'unanimità, si sono astenuti personaggi di primo piano come il responsabile del settore lavoro Alfiero Grandi, mentre Gloria Buffo alla fine ha votato a favore perchè «il documento sostiene di non voler contrapporre uno Stato delle opportunità ad uno delle garanzie».

Ma, parallelamente, più di cento delegati, in larga parte della sinistra, hanno firmato un breve documento in cui si critica il dibattito emerso al congresso e ci si dice «preocuapti per le conclusioni del segretario in materia di problemi del lavoro e di occupazione». Tra le firme quelle di Aldo Tortorella, Giuseppe Chiarante, Gloria Buffo, Fulvia Bandoli, Alfiero Grandi, Vincenzo Vita.

p.t.

**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* **MARIO QUAIA**
*Vicedirettore* **LEOPOLDO PETTO**

**DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

**INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/**

**ABBONAMENTI:** CC Postale 254342
**ITALIA**, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000; sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
**ESTERO:** tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

**PUBBLICITA'**
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

**La tiratura del 23 febbraio 1997 è stata di 68.400 copie**

FIEG

**Certificato n. 3204 del 13.12.1996**



UN SISTEMA GIUNTO ORMAI AL COLLASSO

## Pensioni, la riforma fonte della discordia

*ROMA — Quando si ipotizza una riforma del sistema previdenziale, nel mirino finiscono subito i privilegi di cui godono tuttora alcune categorie e le pensioni di anzianità, quelle per cui viene ipotizzato un contributo di solidarietà su cui potrebbe gravare il pericolo di anticostituzionalità (e l'Inps ha già una «pesante» esperienza in materia di reversibilità e integrazioni al minimo delle doppie pensioni, che hanno rappresentato una 'bomba' da 50 mila miliardi nel suo bilancio).*

*Ma nella classifica delle «cose che non vanno» viene subito dopo il regime pensionistico degli statali per molti anni considerato scandaloso a causa delle pensioni-baby. Ma anche ora che questa anomalia è stata cancellata rimane il fatto che il regime pensionistico riservato agli statali conserva il diritto di andare in pensione con un numero di contributi e una età inferiori a quelli richiesti per i dipendenti privati. Realizzando così una discriminazione inaccettabile tra pensionabili di serie A e di serie B.*

*Ma il problema di fondo, considerato da molti la «noce» dell'iniquità del sistema pensionistico, trova la sua radice nella riforma del 1969 la quale stabilì il passaggio dalla pensione «contributiva», cioè calcolata in base ai contributi versati, a quella «retributiva» calcolata in base al salario o allo stipendio dell'ultima fase lavorativa. Il risultato fu che l'operaio, il quale di solito ha limitati aumenti per anzianità, si ritrovò con una base decisamente inferiore non soltanto rispetto a chi ha fatto carriera (e questo potrebbe rispondere in fondo a un concetto meritocratico) ma anche e soprattutto di chi ha potuto avvalersi per contratto di salti retributivi automatici più rapidi e prolungati.*

*Si dovette aspettare il 1995 per mettere un rimedio a questa situazione, un rimedio però parziale in quanto la differenza viene eliminata per i nuovi assunti e soltanto attenuata per quelli già in servizio: il che significa che per molti anni ancora il peso di quella scelta sbagliata farà sentire il suo effetto sui conti dell'Inps.*

*Sarebbe anche questo un modo per aiutare la riforma di un sistema che, piaccia o meno, non è più compatibile con le risorse disponibili, anche in rapporto alle tendenze demografiche. In un suo rapporto il Fmi ha segnalato le anomalie del sistema italiano identificandole nelle pensioni di anzianità, nel differente trattamento tra lavoratori indipendenti e autonomi e tra pubblico e privato.*

*Il Ragioniere generale dello Stato, Monorchio, afferma che se andasse in pensione ora a 57 anni e con 40 anni di contributi sarebbe un «debito» per la previdenza in base ai calcoli attuariali. Infatti l'età media degli italiani sta aumentando, per cui cresce il «monte» degli anni e quindi della quantità di pensioni che devono essere pagate. Nel 1985 su ogni 100 lavoratori c'erano 85 pensioni, oggi queste sono salite a 93. E questa tendenza, senza interventi correttivi, finirà per rendere il sistema ingovernabile.*

**Gigi Dario**

IL «LESSICO»

## Sparisce il «sinistrese», ma rimane il compagno

ROMA — Le note dell'Internazionale sono quelle di sempre, ma dal lessico politico del Pds è stato espunto il termine «internazionalismo» sostituito con «mondializzazione» o dal quasi sinonimo «globalizzazione».

Effetto di un mutamento profondo del partito, o di un cambiamento radicale e complessivo della politica, non solo italiana, o più semplicemente «segno dei tempi» cambiati per tutti e che tutto hanno cambiato. Per Omar Calabrese, semiologo, «è l' effetto del maggioritario, che costringe i partiti a rivolgersi a una platea più vasta di quella di appartenenza..

Anche se un «compagno» è sempre un «compagno», anche nella sinistra che cambia, in quella socialdemocratica o in quella che cerca una nuova frontiera. «Innovare» è il corrispettivo, nella politica sociale, del più tradizionale «riformare», riservato ormai alle istituzioni.

È scomparso il gergo "sinistrese" sostituito da un linguaggio più quotidiano. Soprattutto, però, è saltato lo schema dirigistico. C'è il rischio di una banalizzazione. È caduta l' ideologia, ma il rischio è di andare incontro a un impoverimento dei contenuti». A suo giudizio, però, il mutamento più salutare è la fine del linguaggio «cifrato», caro ai dirigenti dei partiti che così potevano comunicare fra loro nel disinteresse dell'opinione pubblica.

IL PAPA INTERVIENE SULLA RIFORMA

# La scuola cattolica chiede «udienza»

### Promemoria per Berlinguer: «Realizziamo una vera parità»

ROMA — Per la prima volta da tempo immemorabile, un Pontefice si è rivolto direttamente e pubblicamente a un Governo laico italiano. Il Tevere sembra farsi più stretto dunque, anche se molto dipenderà dalla reazione della riva sinistra del fiume storico di Roma. È accaduto nella mattinata di ieri, durante la sua visita all'Istituto scolastico «Villa Flaminia», adiacente alla parrocchia di Santa Croce sulla via ominima che giusto ieri il Pontefice ha visitato. Nel discorso, dunque, Giovanni Paolo II si è augurato in buona sostanza una ripresa dei valori positivi anche in campo educativo, auspicando una effettiva, operante, reale parità della scuola pubblica con quella cattolica o privata.

Non è stata, ben s'intende, una sia pur larvata e se si vuole indiretta critica alla riforma proposta dall'attuale ministro della Pubblica Istruzione Berlinguer, ex comunista e cugino del defunto segretario del Pci; piuttosto, un invito a considerare l'apporto che una scuola come quella cattolica porta da decenni alla società italiana educando le giovani generazioni sulla base dei valori che si dicono tramontati, il che ha provocato la lamentata crisi dei giovani del nostro tempo. Papa Wojtyla ha cominciato dunque col ricordare che nell'attuale contesto storico «sta per essere varata una riforma globale della scuola: auspico di cuore che si dia finalmente attuazione concreta alla parità per le scuole non statali, che offrono un servizio di pubblico interesse, apprezzato e ricercato da molte famiglie». Non ha fatto nomi di ministri né di governi, ma l'invito è stato chiarissimo, tipico del modo di fare di questo Papa che poco conosce le perifrasi e meno ancora le cautele curiali, talvolta necessarie, d'altronde, per smussare gli spigoli più acuti delle questioni irrisolte.

Tuttavia, Papa Wojtyla ha voluto rilevare con forza una tematica diciamo così scolastica a lui assai cara, sostenendo che «oggi più che mai risulta necessaria la cooperazione tra famiglia, parrocchia e scuola, non per vincolare la libertà degli adolescenti, ma per formarla, abilitandola a compiere scelte responsabili e motivate».

Di qui il ruolo delle scuole cattoliche che il Pontefice ha voluto rilevare con forza e ne ha spiegato anche il motivo, dicendo che esse, «mentre forniscono un'istruzione qualificata, propongono ai ragazzi valori cristiani invitandoli a costruire su di essi la loro vita e la proposta, in chi sa accoglierla ed attuarla con coerenza, dà risultati altamente positivi, l'esperienza lo conferma, sia sul piano personale che su quello familiare e professionale». Insomma da quelle scuole par di capire, non escono i giovani alienati dei cavalcavia, né quelli schiavi della droga.

Ieri, Giovanni Paolo II è apparso in buona forma e spesso sorridente quando ha varcato le porte della chiesa dei «vip» romani al Flaminio, acclamato da fior di ambasciatori che vi abitano, da nobili romani e perfino da alcuni «gentiluomini di Sua Santità». La chiesa era gremitissima poichè vi erano convenuti anche gli extracomunitari che lavorano nel quartiere e il Papa ha incitato i parrocchiani ad accoglierli con cristiana comprensione.

**Emilio Cavaterra**

### PROTESTA
### Telefona al «117»: «Divento evasore»

SAN DONÀ DI PIAVE — Si considera un attento osservante delle leggi, ma non accetta proprio che la Finanziaria 1997 gli vieti di cumulare la pensione al reddito da lavoratore autonomo: così Sergio Poli, 57 anni, di San Donà di Piave (Venezia), ha telefonato al «117» per annunciare che sarà costretto a diventare un evasore fiscale.

La sua, ha precisato, è stata una telefonata provocatoria per sottolineare la disparità di trattamento tra i pensionati ante e post Legge Finanziaria. Poli, il cui caso sarà stasera al centro del programma televisivo di Rai Tre «Affari in famiglia», ha maturato 35 anni di lavoro come consulente del lavoro all'interno dell'Associazione Artigiani di Eraclea e Jesolo e andrà in pensione il primo aprile. Vorrebbe poi proseguire la sua professione come lavoratore autonomo perchè i soldi della pensione non gli consentirebbero di assicurare una tranquillità finanziaria alla famiglia, in quanto la moglie è casalinga e i due figli non hanno un lavoro fisso.

Ma i suoi progetti, sostiene Poli, sono ostacolati dalla Legge finanziaria e allora per non rinunciare alla pensione, che ha giudicato vitale, ha in mente di lavorare in «nero» come consulente del lavoro. «Sarò costretto a farlo - ha detto - e lo ho annunciato al 117, sottolineando ai finanzieri che i maggiori responsabili dell'evasione fiscale in Italia sono le leggi che essi fanno osservare».

CAGLIARI: LA RAGAZZA LI AVEVA ADOTTATI DOPO LA MORTE DEI GENITORI

# Rosa perde i «figli-fratelli»

## Si è separata dal marito e il magistrato affiderà i ragazzini agli zii che vivono in Lombardia

CAGLIARI — Ricordate Rosa Smenghi, la ragazza sarda che adottò i fratellini in seguito alla terribile tragedia in cui morì la sua famiglia? Oggi, a distanza di quattro anni da quella vicenda tristemente famosa, l'affidamento dei tre bambini alla sorella maggiore è stato sospeso. E il motivo si potrebbe anche riassumere con le fredde parole del linguaggio giuridico: sono venute a mancare le condizioni per cui quell'affidamento era stato concesso. Rosa e suo marito, Davide Pinna, si stanno separando. Il matrimonio, celebrato a San Giovanni Suergiu qualche mese dopo il dramma in cui persero la vita i genitori e gli altri tre fratellini, era stato salutato con gioia da tutto il paese e dalle migliaia di persone nel mondo che si erano commosse seguendo la storia. Le nozze, non solo rappresentavano per Rosa una specie di ritorno alla «vita», ma anche il primo passo per ottenere dal giudice che i tre fratellini che le erano rimasti potessero vivere con lei. Erano i superstiti di una famiglia numerosa, sterminata da un'idrovora assassina nel mare di Portovesme.

Era l'agosto del '93. Il padre, Giorgio, porta la moglie e i figli al mare, soltanto Rosa non partecipa alla gita, preferisce stare a casa. La meta è diversa dal solito: quel giorno c'era un forte vento e Giorgio sceglie una spiaggia riparata, sulla costa sud-occidentale dell'Isola, un'ottantina di chilometri dal capoluogo, vicino al porto industriale. Pazienza se l'acqua non è pulitissima, se la sabbia non è fine, se il panorama non è dei migliori. Per impedire l'accesso alla zona c'è soltanto un cartello di divieto, molti bagnanti non lo vedono o non ci fanno caso. Ma quel mare non è soltanto brutto, è pericolosissimo: a pochi metri di profondità ci sono le condotte del porto, che provvedono al ricambio dell'acqua. A partire dalle 15,30 si consuma un'incredibile tragedia: uno dopo l'altro vengono inghiottiti due adulti e quattro ragazzi. La prima è Margherita, la sorella di Rosa, che in un attimo viene risucchiata da una di quelle «bocche» fameliche larghe due metri. Il padre si tuffa per cercare di salvarla ma, dopo pochi minuti, anche lui rimane imprigionato nel gorgo. Li hanno seguiti, sempre nel disperato tentativo di fare qualcosa, la moglie e altri due figli. Poi, un ragazzino di undici anni conosciuto in spiaggia quella mattina.

Rosa aveva 17 anni, troppo giovane per farsi carico di quei tre fratellini scampati alla sorte. Ma lei combatte, vuole assolutamente rimanere legata a loro. Inizialmente si trasferisce in Lombardia, da una zia, poi torna al suo paese, San Giovanni Suergiu, e sposa Davide. All'indomani delle nozze arriva l'O.K. per adottare i bambini.

Ora il matrimonio sta finendo: i protagonisti della «favola» triste raccontata al mondo da giornali e tivù non vanno più d'accordo. E i tre fratellini sono stati «trasferiti» a Gorgonzola, dagli zii.

Spiega l'avvocato della ragazza, Gabriella Covacivich: «Appena Rosa risolverà questa vicenda andrà a vivere in Lombardia, nella casa dei parenti. Non ha nessuna intenzione di rinunciare ai suoi bambini».

**Claudio Belelli**

Rosa Smenghi il giorno del matrimonio.

L'OMBRA DEL DELITTO RAINER-WALDNER SULLA CERIMONIA A MERANO IN RICORDO DI HOFER

# Gli Schützen si sentono «diffamati»

## Il padre dell'assassino: «Mio figlio succubo di Christian» - Eva Klotz: «Tirolo libero da Roma e da Milano»

BOLZANO — Sarà interrogato domani Peter Paul Rainer, l'ideologo degli Schützen, accusato dell' omicidio del consigliere regionale del Trentino Alto Adige Christian Waldner. Sulla vicenda emergono nuovi particolari: secondo il padre di Rainer, il figlio sarebbe stato legato da un rapporto di sudditanza a Waldner con il quale collaborava nella stesura di testi politici ma il consigliere regionale sarebbe stato ucciso perchè a conoscenza di qualche irregolarità nei documenti che consentirono a Rainer l' iscrizione all' università di Innsbruck.

Intanto continuano le polemiche proprio sull'interpretazione politica del caso. «È troppo facile attribuire ciò che fu l' epilogo di uno stress individuale a tutto un movimento e trarre capitale politico dalla tragedia che ha coinvolto, insieme, vittima ed assassino», ha detto il comandante degli Schuetzen altoatesini Richard Pioch a Merano in occasione dei festeggiamenti dell' annivesario della morte di Andreas Hofer, l' eroe della lotta dei tirolesi contro le truppe napoleoniche, al quale si rifà il movimento dei «Tiratori scelti».

Riferendosi all' assassinio del consigliere regionale Christian Waldner, per il quale è in carcere Peter Paul Rainer, ideologo del movimento degli Schützen, Pioch ha dettò che la vicenda è stata strumentalizzata dalla «stampa nazionalista» italiana che, «con il pretesto della libertà di stampa ha diffamato gli Schüzten». Pioch ha citato Gandhi ed ha preso le distanze dalla violenza e ha detto che la stampa ha «approfittato del fatto che nella tragedia è stato coinvolto Rainer per criminalizzare gli Schützen nel loro complesso».

«Entrambi - ha detto Pioch -, vittima e assassino, combattevano per i medesimi ideali ma non è stato questo il motivo della tragedia. È troppo facile attribuire a tutto un movimento ciò che invece è stato, forse, l'epilogo di uno stress individuale». «Non si pensa alla tragedia di due famiglie e si vuole trarre - ha detto - capitale politico dalla tragedia di vittima e assassino, facendo di entrambi le grucce per la propria ideologia politica». Nel suo discorso Pioch ha citato anche i terroristi degli anni '60, definendoli «combattenti per la libertà» che dovettero «mettere a rischio la propria vita» per il loro ideale di Patria.

Pioch ha rivendicato il diritto di autodeterminazione per i sudtirolesi ed ha indicato l' ideale nella Regione europea del Tirolo, «di un Tirolo - ha detto - con diverse etnie, all' interno di un' Europa delle Regioni che non è secessione ottusa, ma una via verso l' Unione europea».

Alla cerimonia di Merano (alla quale l' assessore provinciale alla cultura in lingua tedesca, Bruno Hosp, ha preso parte con la divisa dal cappello piumato) hanno partecipato numerose personalità politiche tra le quali il presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder, il senatore della Svp Armin Pinggera, ed Eva Klotz, consigliere regionale dell' «Union Für Südtirol», formazione politica separatista e sostenitrice del diritto all' autodecisione per i sudtirolesi. Interpellata dai giornalisti, Eva Klotz ha definito il plebiscito «un diritto irrinunciabile, democratico e basato sul consenso». In riferimento alla richesta della Lega Nord per l' indipendenza della Padania, Klotz ha detto di «avere rispetto per le posizioni del Carroccio, ma ha ribadito che l' Alto Adige non vuole essere soggetto nè a Roma, nè a Milano».

## IN BREVE

### L'Aquila, giovane sciatore muore sbattendo la testa contro un albero

PESCARA — Un ragazzo quattordicenne di Rigutino (Arezzo), Gabriele Annetti, è morto per le conseguenze di una caduta su una pista da sci di Pescasseroli (L' Aquila). Con il padre e due amici, il ragazzo si era avventurato ieri sulla pista «Aquila» chiusa e transennata proprio per motivi di sicurezza. Per cause che non sono state ancora definitivamente accertate è scivolato per un lungo tratto battendo con violenza la testa contro un albero. Il ragazzo è morto nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Pescara dopo dieci ore di coma.

### Punto da una siringa «sospetta» mentre torna in treno da Sanremo

GENOVA — Un giovane di 22 anni, Gabriele Paolini, ha presentato una denuncia alla polizia ferroviaria genovese dopo di essersi punto alla mano destra con una siringa mentre stava asciugandosi le mani nella toilette di un treno che lo stava riportando a Roma. Paolini stava rientrando dal festival di Sanremo, dove aveva presentato il suo ultimo libro «Sessozip» e partecipato alla distribuzione di profilattici, per sensibilizzarne l' uso come prevenzione anche dell'Aids. Tra sei mesi gli esami sulla siringa diranno se era infetta oppure no.

### I fornai vogliono la «michetta» come simbolo ufficiale di Milano

MILANO — Prenderà il via ai primi di marzo e proseguirà per un mese circa il «referendum» per la scelta del simbolo di Milano, voluto dai panificatori del capoluogo lombardo. Nelle mille rivendite milanesi verranno distribuiti alla clientela un milione di cartoline-questionari con le diverse scelte possibili: prima fra tutte la Michetta, preferita dai fornai, ma anche il Panettone, San Siro, il Duomo e via via tutti gli altri simboli. L'iniziativa è stata annunciata ufficialmente nel corso della convention annuale dei panificatori di Milano e Provincia.

### Scontro deltaplano-parapendio: due giovani finiscono all'ospedale

BERGAMO — Due giovani sono rimasti feriti nello scontro in volo fra un deltaplano e un parapendio. Il deltaplano di Maria Angela Vimercati, 30 anni, di Brembate Sopra (Bergamo), è entrato in collisione con il parapendio di Marco Brignoli, 27 anni, di Cazzano Sant'Andrea (Bergamo). I due sono rovinati a terra da un'altezza di trenta metri riportando contusioni e lesioni varie.

LA DENUNCIA DI UNA COLLABORATRICE DI UN'EMITTENTE LOMBARDA

# Filma Bossi, l'aggrediscono

## «Era gente con il fazzoletto verde» - Calderoli: «Non sono leghisti, catturateli»

BERGAMO — Sabrina Galbussera, 26 anni, di Bonate (Bergamo), collaboratrice dell'emittente tv privata 'Unica Lombardia' ha denunciato una aggressione subita poco dopo avere lasciato la palestra di Mariano al Brembo, la frazione di Dalmine, dove sabato sera si è svolta la manifestazione di boxe di dilettanti della Provenza e della Padania, organizzata dal 'Comitato pro Padania' della Lega Nord. La Galbussera ha riferito che, dopo aver ripreso momenti di tensione avvenuti in tribuna dopo che lo speaker aveva annunciato l'esecuzione degli 'inni nazionali', alcune persone le avevano ingiunto di andarsene. Era rimasta, aveva registrato alcune dichiarazioni di Bossi e poi, nella notte, mentre in auto era diretta a casa è stata bloccata da una 'Golf'. «Sono stata affrontata da tre sconosciuti che avevano un fazzoletto verde tirato sul viso» ha riferito Galbussera, che ha detto che gli sconosciuti le hanno storto un braccio, l'hanno insultata perchè volevano che consegnasse la sua telecamera. Uno ha frugato nel suo zainetto, traendone una cassetta che ha distrutto.

Sabrina Galbussera ha detto di aver fatto denuncia dopo che ieri mattina si era recata da un medico che le aveva riscontrato ematomi al braccio, emettendo una prognosi di 8 giorni.

Il segretario nazionale della Lega Lombarda-Lega Nord, on. Roberto Calderoli, e il segretario provinciale di Bergamo della Lega Nord, Daniele Belotti, hanno stigmatizzato, in due dichiarazioni, l'episodio dell'aggressione subita dalla giornalista Sabrina Galbussera. «È un fatto - ha detto Calderoli - che incontra il disprezzo e la condanna della Lega. Gli autori dell' aggressione hanno voluto, con quel gesto, spegnere la voce della Padania, gettando fango sulla Lega e riabilitare la Roma ladrona. Il nostro movimento si attiverà per individuare questi mafiosi giunti fino in terra bergamasca, che si fanno scudo di un fazzoletto verde a loro terribilmente estraneo».

«Siamo comunque consapevoli - ha detto ancora Calderoli - che dovremo assistere ad ulteriori tentativi di inquinamento della nostra idea da parte di chi, sentendosi garantito dal blocco storico di destra e sinistra che va consolidandosi, non vorrà cedere il passo alla Padania per relegarci nell'Africa».

«Non solo condanno l' episodio - afferma nella sua dichiarazione Daniele Belotti -, ma preannuncio che tutta la Lega si attiverà per cercare di identificare e consegnare alle autorità i tre delinquenti che con il Movimento non hanno sicuramente niente a che fare».

### TREVISO
### Un colpo al volto: uccisa una donna

TREVISO — Una giovane, dall'apparente età di 20-25 anni, è stata uccisa con un colpo di pistola al volto. Il cadavere è stato trovato a Bolda di Santa Lucia di Piave (Treviso), in una strada sterrata, al margine di un terreno agricolo, da un passante che ha poi chiamato il «112». Da un primo esame del medico legale, emerge che alla donna è stata appoggiata la canna della pistola tra il labbro superiore e la narice sinistra e poi è stato esploso un colpo. L'omicidio dovrebbe essere stato compiuto alle prime ore di ieri. La giovane, alta circa 1,55, capelli scuri, indossava pantaloncini corti e un giubbotto in pelle nera e non aveva con sè alcun documento di identificazione. Gli investigatori ritengono che si tratti di un omicidio maturato nell'ambiente della prostituzione.

PISA: DA NOVE ANNI OGNI GIORNO FA VISITA ALLA TOMBA DEL MARITO DELLA SUA PADRONA

# Claide, il lupo che ama il padrone mai conosciuto

PISA — Il nome è dei più originali per un cane lupo: Claide. Da nove anni ogni giorno va a far visita alla tomba di Alfredo Barnini, il marito della sua padrona Lorena Bagnoli, sepolto nel cimitero di Catena, una frazione del comune di San Miniato in provincia di Pisa. La cosa stupefacente è che Claide, quell'uomo a cui ogni giorno rende omaggio, non l'ha nemmeno conosciuto. Lorena Bagnoli, infatti, prese con sé il cane, trovato dal figlio Loris, subito dopo la morte del marito. Un modo, forse, per lenire un dolore così grande. Claide quindi non ha ricordi di Alfredo, ma con Lorena diventa una coppia inseparabile. E qualcosa è scattato nella testa del lupo che vedeva la sua padrona in quel luogo pieno di fiori e croci.

Chissà cosa avrà pensato vedendola inginocchiarsi ogni giorno davanti alla tomba del marito, che Claide non conosceva ma che Lorenza aveva amato tanto. Quello che è certo è che, a poco a poco, Claide cominciò a sentire qualcosa tanto che decise di fare suo tutto il dolore della padrona. Così se all'inizio Claide accompagnava la vedova al cimitero in seguito cominciò ad andarci da solo.

E tutti i giorni si fermava davanti a quella tomba. «Claide - dice la signora Lorena - ha imparato ad amare Alfredo dopo la sua morte, quasi capisse che anche lui faceva parte della famiglia che lo ha accolto».

Una storia incredibile che all'inizio fece sensazione nel piccolo cimitero. «Che ci fa un cane nel cimitero? Questo non è un giardino pubblico» dicevano coloro che ogni giorno varcavano i cancelli.

In tanti temevano che potesse danneggiare o sporcare le tombe. Ma l'allarme fu di breve durata. Per Claide quello non era un posto dove fare i propri bisogni. C'era una persona mai conosciuta, da andare a trovare.

E così dalla diffidenza si passò alla simpatia e Claide divenne una presenza fissa. Nessuno protestò più. Nemmeno il custode del cimitero che ora racconta: «Tutte le mattine lo trovo davanti al cancello. Aspetta che apra poi va subito verso la tomba di Alfredo Barnini. Spesso accade che torni anche nel pomeriggio». Tutti i giorni, da nove anni a questa parte Claide non manca all'appuntamento. E forse questa sua incredibile fedeltà alla memoria di una persona che non ha mai visto ma che in qualche maniera ha intuito è forse la spiegazione più efficace di quel senso in più che gli animalisti più convinti riconoscono ai loro beniamini a più zampe.

**s. s.**

ANNIVERSARIO

Nel tredicesimo anniversario della morte di

**Anastasia Pironti**

la famiglia la ricorda con immutato affetto.

Trieste, 24 febbraio 1997

IV ANNIVERSARIO

**Norma Sollazzi in Tanfani**

Sempre nei nostri pensieri.

**I tuoi cari**

Trieste, 24 febbraio 1997

NARRATIVA: DEVETAG

# In guerra con Matteo che salva la vita. E' un autentico mulo

Recensione di
**Rinaldo Derossi**

Nella sua stesura concitata e quasi febbrile **«Il mulo Matteo»** di **Cesare Devetag (Edizioni della Laguna, pagg. 144, s.i.p.)**, può essere considerato una sorta di diario, riferito ai tempi ardui della guerra (Albania, Grecia, Julia) vissuti in prima persona dall'autore. Colpisce subito la memoria fitta delle vicende, tramata in una sorta di resoconto telegrafico, che ritma brevi o brevissimi periodi, generalmente coniugati al presente. A una notevole distanza di tempo, Devetag scandisce le immagini come se i fatti fossero appena accaduti, magari pronto ad ammosciare con una (presunta) parolaccia il lievitare degli accadimenti.

In questo contesto di magre e dolenti vicende umane, motivi che in altri momenti parrebbero irrilevanti, si impongono con toccante evidenza. «Avevo tre paia di calze – rammenta l'autore –. Un paio all'altezza dei reni, un altro paio sulla pancia e un paio ai piedi. Me le aveva fatte mia madre. Erano state la mia salvezza. Erano sempre pronte lì, asciutte, calde, a salvare i piedi. Quante volte le cambiai di giorno, di notte, con la pioggia, con la neve, con la tormenta. Ormai sragionavo. Avevo tanto sonno. Non avrei mai permesso a un alpino di fare quel che stavo per fare. Ma il sonno è come l'oppio, suadente, dolce e profumato; è come la morte liberatore». Il testo citato si frantuma, sulla pagina stampata, in uno spazio particolare, abbastanza inedito; magari ricorda, certo in un diverso contesto, cantilene palazzeschiane.

E il mulo Matteo? La piccola storia è il cuore del libro, forse un mite paradiso in un inferno di giorni, «brutti, sporchi, avviliti»: «Ad un tratto, vidi distintamente un mulo stagliarsi lì a pochi metri: una sagoma oscura nel bel mezzo della fioca luce. Lo saprei disegnare. Era ancora imbastato; e ci guardò... Rimase fermo, poi, si mise di profilo. Un bel mulo; ben pasciuto e forte... Friulani, veneti, abruzzesi! Gli abruzzesi, i muli li sapevano trattare meglio di tutti. Quando facevano le bizze li mettevano in ginocchio torcendo loro un orecchio. Quando erano incazzati, per punirli gli mordevano la lingua che estraevano dalla bocca. Un morso sulla lingua e il mulo, mugolando, si calmava. Ci sono muli di ogni tipo e di ogni temperamento: allegri e melanconici, irascibili e quieti... ».

Quell'animale bello, una «forza della natura» («L'é fuart e ben pasut», ammira un soldato) rappresenterà la salvezza per il tenente Devetag, peso cinquanta chili, ridotto a uno scheletro dall'enterocolite. Lo trasporterà in groppa fino a un lontano ospedale da campo. Le pagine di quel salvataggio hanno una risonanza quasi epica. Il mulo, che è stato battezzato lì per lì Matteo, arranca su per una salita fradicia di fanghiglia, fin quasi a raggiungere l'ospedale. Porta in salvo tre uomini ma nel fango sprofonda, senza che poi nessuno possa aiutarlo. Il racconto crudele assume una piega diversa, si fa mite come una sorta di favola: «Si piegò un po' sulla sinistra e la bocca gli scese nel fango: respirò con le froge ancora una volta; guardò dolcemente verso di noi, giù verso l'ospedale. Lontano il rombo di qualche cannonata. Matteo si addormentò con gli occhi lucidi, aperti volti verso le luci che baluginavano in fondo. Forse sognò anche lui prati verdi e soleggiati con tante margherite e li raggiunse lassù in mezzo a quelle stelle che si riflettevano brillanti nei suoi poveri meravigliosi occhi».

La prima parte del libro si chiude con questo episodio. Nel seguito Devetag racconta le vicende in cui viene coinvolto, intrecciandosi i convulsi scenari di un conflitto che si conclude, ma sembra non riuscire mai a liberarsi dai sospetti e dalle crudeltà.

L'autore ha voluto, qua e là, ma specialmente nella prima parte, inserire dei rapidi disegni a penna che, in maniera abbreviata, ricordano momenti e situazioni del testo. Non poteva mancare una tavoletta in cui, come un'ombra grigia, appare il profilo del mulo Matteo. E a cavalcioni c'è il magro ufficiale degli alpini che egli porta alla salvezza. È simile a un'ombra ma, indelebilmente, è rimasto nel cuore dell'uomo.

STORIA: GRECIA

# I tumulti dimenticati

## L'epoca moderna, densa di gravi avvenimenti, di solito ignorata

Recensione di
**Tino Sangiglio**

*Dei luoghi turistici della Grecia, l'italiano è intenditore ineguagliabile. Certi miei amici italiani hanno una conoscenza di zone, località, siti e anfratti che i greci stessi neanche immaginano esistere nella loro terra. Non si può dire lo stesso per quanto riguarda la storia della Grecia moderna – per non parlare del «côté» più propriamente culturale, letterario e artistico dove l'ignoranza regna sovrana –, la cui conoscenza è lasciata all'immaginazione o, nel migliore dei casi, a qualche personale curiosità dai risultati, tuttavia, il più delle volte strabilianti e cervellotici. I libri di scuola, del resto, non è che aiutino granché, con quell'unico, sebbene immancabile, richiamo ai fatti della Rivoluzione greca del 1821, memorabile, più che per la sostanza e il significato, per quel moto europeo di filoellenismo che portò in Grecia personaggi all'epoca in vista, come lord Byron e il citatissimo Santorre di Santarosa, che morì combattendo per la libertà greca a Sfactéria (un altro filoelleno italiano da ricordare è piuttosto quel Vincenzo Gallina che ebbe un ruolo importante nella stesura della prima costituzione greca, del dicembre 1821).*

*La storiografia italiana, poi, è quanto mai parca sull'argomento, annoverando una sola storia della Grecia moderna, dovuta a Rocco Aprile, ma pubblicata da un piccolo e periferico editore leccese, cosa che certamente ne ha impedito l'ampia diffusione che avrebbe meritato (mentre è da dire che maggiore è la presenza di contributi italiani sugli avvenimenti della guerra italo-greca e sui successivi sviluppi della Resistenza greca, nonché sul periodo della dittatura militare del 1967-'74).*

*Al contrario dell'Italia, l'Inghilterra ha prodotto una messe sterminata di studi storici sull'argomento, e non a caso è inglese Richard Clogg, che ci offre ora un'appassionata, anche se un po' contenuta, narrazione che però ha il pregio di muovere dai primordi della faccenda, ossia dalla caduta dell'impero bizantino (1453) per giungere fino ai giorni nostri, e più esattamente fino alla morte di Andréas Papandréu (giugno 1996):* **«Storia della Grecia moderna» (Bompiani, pagg. 302, lire 20 mila).**

**Un cambio della guardia di militi greci. La storia recente del paese ha prodotto pochi approfondimenti in Italia, molti in ambito anglosassone.**

*La moderna storia greca è un mosaico quasi inestricabile di storie parallele, e soprattutto di contrasti e di contraddizioni infiniti. D'altra parte la Grecia è stata fin dall'Ottocento un «laboratorio politico» per eccellenza e, contemporaneamente, la nazione che ha per prima introdotto il suffragio universale maschile, e quella che in Europa ha più spesso visto i suoi governi legittimi rovesciati da colpi di Stato militari. Dei sette sovrani che si sono succeduti sul trono di Grecia dal 1833 al 1973, quattro hanno subìto l'esilio per periodi più o meno lunghi, e uno è stato ucciso in un attentato.*

*Instabilità politica, insofferenza verso ogni limitazione della libertà e verso ogni ingerenza esterna, guerre vittoriose e sconfitte catastrofiche, inimicizie storiche e conflitti civili, eroismo straordinario e corruzione diffusa rendono la tormentata vicenda della Grecia un capitolo avvincente ed esemplare della più ampia storia d'Europa.*

*In questo intrico di avvenimenti tumultuosi, e spesso indecifrabili, giova piuttosto mettere in evidenza certi fatti che lasceranno traccia indelebile in tutto il costume politico greco e nella concezione stessa del modo di essere e di pensare del greco moderno. Per esempio la natura e le finalità delle Crociate, che rivelarono solo smania di potere e di conquista, e non liberazione delle terre cristiane, accompagnata da un'orgia di devastazioni e di violenze che resero attenti i Bizantini – i progenitori dei greci moderni – sulle reali intenzioni dell'Occidente: i saraceni, commentò amaramente un cronachista bizantino, si rivelarono pietosi se paragonati con i crociati cristiani.*

*Sono poco noti da noi anche i numerosi tentativi operati dagli imperatori bizantini di annullare lo scisma con Roma, avvenuto a seguito della bolla di scomunica che nel 1054 il cardinale Umberto di Silva Candida consegnò in Santa Sofia al patriarca di Costantinopoli, Michele Cerulario: l'imperatore Michele VIII Paleologo accettò la sottomissione al papato, seppure per motivi contingenti, nel concilio di Lione del 1274, e più tardi Bisanzio perorò ancora l'unione delle Chiese d'Oriente e d'Occidente nel concilio di Firenze (1438-'39), cui partecipò lo stesso imperatore Giovanni VIII Paleologo. Ma tutti i tentativi furono neutralizzati dalla sempre più vasta sfiducia verso la politica occidentale, fatta solo di predazioni e di conculcamento delle tradizioni, per cui la massa della popolazione rimase sempre profondamente radicata nei pregiudizi antilatini e anticristiani, e fermamente convinta che quella ortodossa fosse l'unica vera fede.*

*Un altro aspetto basilare che il libro di Clogg evidenzia più volte è il sorgere e il consolidarsi di quella tensione politica, destinata però a divenire distruttiva, sorta tra il 1823 e il 1824 (ossia subito dopo l'indipendenza del paese), che si è protratta per gran parte della storia successiva della Grecia, e dura in sostanza fino a oggi: prima con l'affermarsi del partito «militare» o «democratico» di Kolokotrònis, e di quello opposto, il «civile» o «aristocratico», dominato dai fanarioti Mavrokordàtos e Ipsilàntis, e poi negli anni 1914-'15, delle due fazioni in permanente, sistematico contrasto: i sostenitori di Venizélos e i fautori del re, causa di quello che è stato definito lo «scisma nazionale».*

*Ma vi sono altri nefasti fenomeni, come il tradizionale intervento dei militari nei fatti politici (per la prima volta nel marzo del 1844, ma si ripeterà per infinite volte fino all'ultima, quando i tristemente noti colonnelli si impadronirono del potere nell'aprile del 1967 e lo tennero fino al 1974); la regolare ingerenza delle grandi potenze nelle vicende greche; il sogno impossibile della «Grande idea», la riconquista cioè di tutte le terre asiatiche in cui si era sviluppata la civiltà greca, che culminò invece in una catastrofe militare e in un disastro di dimensioni tragiche (con più di un milione e 300 mila profughi), i cui segni ancora oggi permangono nel tessuto sociale e politico della Grecia.*

*Gli esiti altrettanto drammatici e sanguinosi della guerra civile insorta dopo la seconda guerra mondiale contribuiranno a lacerare ulteriormente la tela della convivenza e a rendere instabili e frammentarie le intese politiche e le tensioni civili.*

*La «Storia» di Clogg, narrata con grande sobrietà e obiettività, è fondata su ampia e aggiornata documentazione, arricchita da una preziosa appendice che comprende le biografie dei principali protagonisti, una cronologia dal 1453 al 1996, una bibliografia esauriente e molte tabelle esplicative.*

RISCOPERTA

# Un romanzo in tribunale alla ricerca di successo

Giornalista, commediografo, memorialista, romanziere vicino agli Scapigliati, Salvatore Farina (1846-1918) fu autore che godette di discreta fama di pubblico e anche di critica. Ma «quando, nei primi anni del Novecento», Farina pubblica «il "suo" romanzo giudiziario, si considera ed è considerato dai più quasi un sopravvissuto a se stesso». L'affermazione è di Sergia Adamo, studiosa triestina che ha da poco scovato e ripubblicato in anastatica (sulla seconda edizione del 1909, e ahimé mal stampata) una delle opere più interessanti e dimenticate di Farina, **«Il segreto del nevaio» (Vecchiarelli editore, pagg. XL - 257, lire 30 mila)**, romanzo giudiziario ambientato sulle Alpi.

La vicenda inizia con un misterioso omicidio durante un'escursione: due amici musicisti accompagnati da due guide finiscono per litigare, o forse si tratta di un duello, o di un omicidio cercato e voluto. Sta di fatto che uno dei due viene ammazzato, e il suo corpo è abbandonato tra le nevi. Da quel momento per Fritz Neumuller, l'uomo arrestato come sospetto assassino, comincia il lungo travaglio giudiziario, in una storia che si snoda tra amori, passioni e crudeltà «in direzione – nota Sergia Adamo – dell'affermazione dell'imperscrutabile disegno divino, non provvidenziale, ma equo in grado tale da screditare le ambizioni mondane della giustizia».

Nella sua lunga nota introduttiva la curatrice della ristampa colloca il romanzo di Farina nel quadro della più vasta produzione letteraria di genere nell'Ottocento, individuando proprio nel romanzo di Farina uno dei primi esempi italiani ascrivibili al «roman judiciaire», che in Francia e soprattutto in Inghilterra vantava invece una già consolidata tradizione. Anche se nel nostro paese il racconto giudiziario, nel senso più moderno del termine, ha sempre avuto contorni piuttosto sfumati.

Farina, che aveva studiato legge e che aveva seguito da giornalista le cronache giudiziarie, con «Il segreto del nevaio» volle «cimentarsi in un'ulteriore forma del panorama narrativo a lui contemporaneo con il fine assolutamente non recondito di ripetere i precedenti successi di pubblico». Dunque operazione, si direbbe oggi, studiata a tavolino, ma anche originale necessità di confrontarsi con nuove forme del narrare, di sperimentare, stavolta, a differenza dei precedenti romanzi, non «a livello di tecniche di scrittura, ma sul piano della trama». Quindi romanzo giudiziario sì, e «di genere», ma non solo: al punto che, spiega la Adamo, questo «giallo» d'inizio secolo offre diversi piani e chiavi di lettura, e «dice molto a chi voglia riflettere sui perché di certi rifiuti, di certe consapevolezze (...), dice di una letteratura e di un'epoca che tendono a nascondere i loro cadaveri sotto le nevi eterne dei ghiacciai».

**Pietro Spirito**

MEMORIE

# *L'infanzia da Balilla, fra Trieste e Gorizia*

Più che un romanzo, è un revival della fanciullezza il libro **«Psicologia di un Balilla (Quel Balilla che c'è in me)»** di **Giorgio Galazzi (Joppolo editore, pagg. 125, lire 22 mila)**, in cui si ripercorrono gli anni dell'infanzia dell'autore-medico, specialista in malattie nervose e mentali: momenti gioiosi e tristi, dalle scuole elementari al liceo «Dante» di Trieste, con una lunga parentesi di studio a Gorizia, dove Galazzi ebbe per compagno di collegio Mariano Faraguna, l'autore, con Lino Carpinteri, di tanti libri e opere teatrali.

Chi non ha più vent'anni ritroverà i giorni e l'atmosfera di allora, le letture, i film, i ragazzi senza anacronistici orecchini, ma con minimoschetto, e ritroverà, soprattutto, la fede che quei giovanissimi avevano in tre ideali: Dio, Patria, famiglia. Anche se ironizzavano sui gerarchi e si lasciavano andare a scritte clandestine («Starace chi legge»).

Ma nell'età più verde va tutto bene, e così non recriminavano sulle adunate, sull'imposto insegnamento del passo romano di parata (la falsariga del passo dell'oca di nazista memoria) e su quanto il partito onnipresente imponeva loro.

Il libro ha una dotta presentazione di Manlio Cecovini, che ricorda tra i medici scrittori anche il ginecologo Sisinio Zuech, e Mario Tobino, e ricorda anche la militanza di Galazzi nella Lista per Trieste, della quale fu assessore e consigliere comunale.

L'autore rivede con la freschezza dell'infanzia quegli anni ormai così lontani, e si avvicina passo passo alla guerra d'Etiopia, alla campagna antisemita, alle vicende della Spagna, per arrivare, infine, al conflitto che cambiò il volto dell'Europa e fece crollare tanti miti. Come molti giovani di allora, militò nella Guardia civica di Trieste e partecipò all'insurrezione contro i nazisti, per essere poi deportato in un lager jugoslavo. Con uno stile agile, che nulla concede alla pedanteria, Giorgio Galazzi rievoca il periodo in cui diresse la polizia scientifica durante il governo militare alleato, polizia affidata prima a due persone che hanno lasciato una profonda traccia nella storia di Trieste, Oronzo Rizzo e Umberto De Giorgi. Con la «scientifica» partecipò sul Carso al recupero e all'identificazione di coloro che avevano concluso tragicamente la loro vita nelle foibe di titina memoria.

Un quadro allucinante, che potrebbe fargli dire sulla falsariga dello scrittore cattolico Bernanos: «Ho visto morti, tanti morti, ma il più morto di tutti è il ragazzo che io fui». Mai verità è stata più illuminante, anche se Galazzi continua a guardare la vita con gli occhi della speranza e dell'ottimismo.

**Miranda Rotteri**

**ARTE** / CASO

# Vola via per il tetto il Klimt appena riscoperto. Una beffa (senza allarme)

*Di valore incalcolabile, era destinato a una mostra*

**PIACENZA — Un clamoroso furto d'arte rimette in discussione la tutela dei beni culturali. Alla galleria Ricci Oddi di Piacenza è scomparso il pezzo forte della prossima mostra, in programma dall'8 marzo: clamoroso, perchè eccezionalmente importante è il quadro rubato. E' «Ritratto di signora» di Gustav Klimt *(nella foto sopra)*: da poco si era scoperto che nascondeva sotto la versione apparente un «Ritratto di ragazza con cappello», realizzato dal grande artista viennese cinque anni prima dell'altro, nel 1912. Il suo valore è dunque inestimabile.**

**Proprio a causa dell'allestimento della mostra («Da Hayez a Klimt, maestri dell' '800 e '900 alla Galleria Ricci Oddi», con un'ottantina di opere), nelle ventidue sale della Galleria erano da alcuni giorni numerosi i quadri mancanti, e nessuno - nemmeno i custodi - ha dato peso alla mancanza del «Ritratto di signora», pensando che fosse stato già messo da parte per la mostra di palazzo Gotico.**

**Pare che il furto sia avvenuto nella notte fra martedì e mercoledì scorsi con un sistema fantasioso: il ladro avrebbe agito dal tetto, calando dal lucernario un filo con un uncino, che avrebbe agganciato il quadro, poi recuperato sempre dal tetto, dove è stata ritrovata la cornice. Il sistema ambientale di allarme non è entrato in funzione. Quello che invece proteggeva quadro per quadro era stato da tempo disattivato, perchè obsoleto; il fatto era stato segnalato al Comune, che non aveva nemmeno risposto (è' già prevista la chiusura della galleria fino al '98, per restauro).**

**Sugli allarmi mancati e il furto-beffa è scoppiata una bella polemica. Si ipotizza che Klimt (non essendo commerciabile, data la sua notorietà) sia finito nelle mani di un collezionista. «Il mandante - ha detto l'ex direttore della Ricci Oddi - è solo uno stupido».**

**ARTE** / FENOMENO

# Ruba oggi e ruba domani Si salvi chi può, se può...

*Molte migliaia di pezzi preziosi spariscono da chiese e case*

Ma chi sa se il generale Roberto Conforti aveva fatto in tempo a mettere in ordine il sito su Internet dei Carabinieri del comando tutela patrimonio artistico, quando è giunta la notizia del furto del quadro «Ritratto di donna» di Klimt? Quel sito è uno dei tanti strumenti che i militi hanno messo in atto per dare la caccia alle opere d'arte rubate. Sarà continuamente aggiornato con i furti e i ritrovamenti e sarà certamente una faticaccia, a stare ai bilanci: il «business» delle opere d'arte è in piena ripresa e l'Italia - come più volte hanno fatto notare proprio i «segugi» del generale Conforti - è uno dei paesi più «distratti». E la distrazione - si sa - ingrassa i ladri.

Ancora non è il Giubileo, le masse di turisti, con approfittatori al seguito, sono lontane dal Belpaese, e tuttavia la media dei furti è già allarmante: le chiese italiane vengono depredate di opere e arredi con il ritmo di una al giorno. Una razzia che tra il '91 e il '95 (per rimanere solo ai dati aggiornati), ha registrato ben 11 mila denunce di furti. Sono scomparsi 22 mila oggetti d'arte. Mentre i privati, nello stesso periodo, hanno denunciato oltre 5600 furti per un totale di 138 mila oggetti d'arte.

Per la verità. il generale Conforti aveva da tempo tracciato la mappa dei luoghi e delle opere e rischio. Al primo posto, naturalmente, il patrimonio religioso ospitato nelle 30 mila chiese, più di 200 cattedrali, 60 mila oratori e cappelle, 29 mila archivi, 300 complessi monumentali e 300 palazzi vescovili. Ancora più rischio poi le opere e gli oggetti di chiese abbandonate o magari situate in luoghi sperduti. Gli oggetti chiesastici sono i più appetibili per la deliquenza e per i cosiddetti neoricchi, e così i confessionali vengono adibiti a libreria, gli altari barocchi finiscono in soggiorni, volute di altare ornano spalliere di letti.

Per non parlare del collezionismo di reperti archeologici che sta diventando sempre più un fenomeno di moda. Così, sempre più spesso, nelle abitazioni private si trovano reperti di provenienza clandestina. Un «giro» d'oro per tombaroli e trafficanti. Quel ch'è più allarmante, è che il «business» l'ha fiutato anche la criminalità organizzata che, nel settore, sta allungando i suoi tentacoli, con diramazioni non soltanto in Italia, ma anche all'estero: in Svizzera, in Germania e in altri paesi dell'Europa settentrionale.

Si tratta per lo più di vasi a figure rosse o geometriche, di oggettistica in bronzo e argento, di collane e bracciali di ambra, monili in avorio, anfore e quanto altro si può saccheggiare dalle tombe sparse tra il Centro e il Sud, o di reperti portati alla luce dai fondali marini.

E' così che il paese dell'arte per eccellenza viene saccheggiato e smembrato. Contro questa razzia Conforti invoca da tempo una decisa opera di catalogazione descrittiva e fotografica, per attuare una vigilanza più oculata. «Recuperiamo molte opere - ha detto - che nessuno reclama e che non sappiamo a chi resistituire proprio perchè non esiste un archivio adeguato».

Ma la mobilitazione sembra generale: si registra anche il caso di mons. Piero Pennacchini, membro del Comitato centrale per il Giubileo, che ha lanciato la proposta di corsi per sacerdoti e parroci, tenuti proprio dai carabinieri addetti, che possono così indicare ai religiosi suggerimenti e accortezze per proteggere al meglio l'immenso patrimonio artistico della loro chiesa. Della serie: fai da te, e speriamo che il Ciel t'aiuti.

ARCHEOLOGIA: ISRAELE

# Cercando Erode

TEL AVIV — Alla ricerca della tomba del «terribile» re Erode: una squadra di archeologi israeliani di recente ha ripreso gli scavi nei pressi della fortezza di Herodion, alcuni chilometri a Sud di Betlemme (Cisgiordania).

I lavori di ricerca - guidati dal professor Ehud Netzer, dell'Università ebraica di Gerusalemme - erano stati sospesi nel 1987 con il divampare dell'Intifada, la ribellione palestinese nei Territori.

«Erode il Grande» fu re della Giudea negli anni fra il 37 e il 4 a.C., durante i quali si guadagnò fama di despota crudele, ma anche di raffinato costruttore di edifici, fra cui appunto l'Herodion (una possente fortezza scavata nella sommità di una collina di 800 metri, a forma di cono) e la fortezza di Massada, sul Mar Morto.

A riferire che il luogo di sepoltura di Erode si trova alle pendici dell'Herodion fu, già duemila anni fa, lo storico ebreo-romano Giuseppe Flavio (Yossef Ben Mattityahu) nel suo libro sulle «Guerre degli ebrei».

LETTERATURA: SCOPERTA

# Ispirò la Tempesta

LONDRA — Grazie al lavoro degli archeologi si sa ora che nel concepire il personaggio di Prospero, anima della sua ultima fatica, William Shakespeare si era ispirato a William Stretchy, chiamato l'«avventuriero», un nobile patrono delle arti miracolosamente scampato a un naufragio. L'ipotesi che per scrivere la «Tempesta» Shakespeare si fosse ispirato a Stretchy (il quale visse all'inizio del XVII secolo e su cui si hanno più leggende orali che testimonianze scritte) girava da tempo nei circoli della critica letteraria. Solo il rinvenimento di un anello con sigillo su un'isoletta prossima alle coste dello Stato statunitense della Virginia però ha ora permesso di far corrispondere mito e realtà.

Di Stretchy si diceva che nel 1609 fosse salpato per la colonia di Jamestown, ma che l'impresa fosse fallita a causa di una tempesta e che, rientrato in patria, avesse cercato di rifarsi delle perdite subite con il naufragio raccontandolo in un libro, i cui dettagli corrispondono allo scenario della «Tempesta», messa in scena per la prima volta nel 1611.

PECHINO / OGGI MADELEINE ALBRIGHT A COLLOQUIO CON IL VERTICE «DECAPITATO»

# Usa-Cina: il difficile dopo-Deng

## Al centro dell'incontro i diritti umani: ma non si prevedono «progressi concreti» nell'immediato

PECHINO / ADDIO A DENG

## Oggi la cremazione del piccolo timoniere pone fine a un'epoca

*PECHINO — La polizia ha rafforzato le misure di sicurezza intorno al cimitero degli eroi della rivoluzione a Babaoshan, alla periferia occidentale di Pechino, mentre sono in corso i preparativi per la cremazione di Deng Xiaoping, il massimo leader della Cina postmaoista, morto mercoledì a 92 anni.*

*Il cimitero, in cinese il nome significa 'montagna degli otto tesori', è su una collinetta con alcuni alberi, ora spogli, dove sono conservate le ceneri di molti dei dirigenti della Cina, e anche di qualche straniero 'amico' deceduto qui.*

*Il crematorio è in un edificio grigio a un piano, con poche finestre. I familiari, che accompagnano la salma, solitamente attendono in una stanza disadorna dai muri bianchi. Ognuno si porta le sue corone, di grandi fiori di carta bianchi con nastri neri. Alla fine un inserviente consegna le ceneri, gli abiti e gli oggetti personali tolti al defunto prima della cremazione.*

*La cerimonia è molto essenziale.*

*Deng sarà cremato oggi, alle 9 del mattino secondo fonti cinesi, in un forno appositamente riservato ai dirigenti del paese. Il corpo brucerà a mille gradi. Le ceneri saranno quindi messe in un'urna che, ricoperta con la bandiera rossa con la falce e il martello del partito comunista, verrà portata alla cerimonia funebre domani, al palazzo dell'assemblea del popolo sulla piazza Tiananmen a Pechino.*

*In questo stesso cimitero sono stati cremati anche il primo ministro Zhou Enlai e il presidente della repubblica Li Xiannian, nonchè il segretario generale Hu Yaobang, primo delfino di Deng e da lui stesso destituito nel 1987. Hu morì nel 1989 e la sua scomparsa fu l'inizio delle manifestazioni violentemente represse su ordine di Deng dalle forze armate.*

*La polizia ha fatto ieri le prove per il trasporto del corpo di Deng: sei agenti portavano a spalla la bara di cristallo contenente un agente, vivo. Le immagini, riprese di nascosto, sono state trasmesse da una televisione di Hong Kong.*

*Le misure di sicurezza sono state rafforzate ieri anche nel centro di Pechino.*

*Camionette della polizia sono posteggiate in vari punti intorno alla piazza Tiananmen, nel centro della città, piena di agenti in borghese, ma anche di numerose persone che si godono la bella giornata festiva. Parecchi anche i visitatori, soprattutto provenienti dalla provincia, che vanno a rendere omaggio al mausoleo di Mao Zedong, dove è conservato in una cassa di cristallo il corpo imbalsamato del 'grande timoniere' morto nel 1976.*

*Il 'piccolo timoniere' non merita tanto onore: finirà cremato come tutti gli altri dignitari che lo hanno preceduto non regno delle ombre.*

PECHINO — Il segretario di stato americano Madeleine Albright giunge oggi a Pechino per una missione particolarmente delicata, con poche speranze di un immediato miglioramento delle relazioni con la Cina senza Deng Xiaoping.

La Albright ha accorciato la sua visita ad una sola giornata. Il fatto che i cinesi non l'abbiano cancellata non è tanto un'indicazione di una particolare attenzione ai rapporti con Washington, quanto la volontà di dare un'immagine di assoluta normalità: Deng è morto, ma la Cina va avanti. E proseguiranno anche le tradizionali dispute - dai diritti umani, alla proliferazione degli armamenti, a varie questioni commerciali - che non sembra troveranno una facile soluzione nell'immediato dopo-Deng.

Ieri un portavoce della Albright ha confermato che nei colloqui a Pechino si parlerà dei diritti umani. Il portavoce ha ribadito che gli Usa vogliono «risultati concreti, non semplici dichiarazioni d'intenti». La Albright, quando era ancora ambasciatore statunitense all'Onu, aveva affermato che in mancanza di progressi gli Usa avrebbero continuato ad appoggiare una risoluzione di condanna alla commissione Onu per i diritti umani a Ginevra. La risoluzione è stata finora sempre bocciata, grazie ai voti contrari dei paesi del Terzo mondo che sostengono la Cina.

*La debolezza di Jiang Zemin fa presagire un giro di vite*

Difficile che ci siano nei prossimi mesi «risultati concreti» sulla tutela dei diritti umani in Cina. La leadership del dopo-Deng, ormai sperimentata da almeno tre anni, non sembra avere alcuna intenzione di allentare la pressione. Al contrario, se un maggiore controllo era già previsto per quest'anno cruciale del passaggio di Hong Kong sotto sovranità cinese il primo luglio e del 15/o congresso del partito, ora, con la morte di Deng e la conseguente tensione della classe dirigente il controllo non potrà che aumentare.

Il capo dello Stato e del Pc Jiang Zemin, dicono gli osservatori cinesi, è in una situazione ancora di insicurezza. Non può permettersi di tollerare un'opposizione, per quanto debole sia ormai quella cinese. Tutti i dissidenti sono stati infatti messi a tacere o mandati all'estero lo scorso anno.

Tale debolezza di Jiang Zemin non fa prevedere quindi grandi aperture verso gli Stati Uniti, ma una situazione sostanzialmente immutata almeno fino a dopo il congresso del partito previsto per ottobre, quando i giochi di potere saranno definiti.

Anche nei rapporti con l'estero infatti non si possono dimenticare le forze armate: per tutti valga l'esempio della crisi di Taiwan lo scorso anno, quando i militari non si preoccuparono minimamente del deterioramento delle relazioni con Washington.

La Albright, che arriverà a fine mattinata, incontrerà il ministro degli esteri Qian Qichen, il primo ministro Li Peng e in tarda serata Jiang Zemin.

LA PRIMA USCITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE DOPO DUE MESI

# Il «mugik» Eltsin apre alla Nato

## «Non conviene andare allo scontro con l'Occidente: cerchiamo di prendere tempo»

MOSCA — «Sono un combattente, resto un combattente e un lottatore»: un Boris Eltsin dimagrito, un po' rigido, ma lucido e vivace è tornato ieri tra la folla dopo quasi due mesi di isolamento per mettere in guardia chi lo voleva ormai fuori gioco e dimostrare di essere ancora al timone della Russia, affrontando spigliatamente con i giornalisti temi di attualità come l'allargamento della Nato a Est.

L'occasione è stata offerta dalla festa dei soldati, il 23 febbraio che nel 1918 segnò la nascita dell'Armata rossa e che da allora è per i russi non solo la giornata dei militari, ma degli uomini in generale, speculare all'8 marzo delle donne.

Proprio come 'mugik', uomo forte, Eltsin ha voluto ripresentarsi alla gente dopo il nuovo ritiro causato dalla polmonite che lo ha colpito in gennaio, a due mesi dalla difficile operazione di by-pass multiplo subita in novembre. Ha assistito impettito a una parata militare e ha poi deposto, accompagnato dai cosiddetti 'reggenti' Viktor Cernomyrdin e Anatoli Ciubais, una corona di fiori sulla tomba del milite ingoto, appena fuori dalle mura del Cremlino.

Eltsin si è intrattenuto per almeno una ventina di minuti con i giornalisti, tuonando contro quei deputati della Duma che avevano chiesto le sue dimissioni per motivi di salute e intervenendo sui principali temi politici del momento, in particolare l'allargamento della Nato a Est.

Ai deputati comunisti, ma anche agli altri, Eltsin ha rivolto un secco monito: tirare in ballo la sua salute «è assolutamente inutile. E' rischioso parlarmi in questo modo, posso rispondere colpo su colpo, anche nei confronti della Duma, se quelli lo vogliono davvero». Il presidente ha ammesso di aver perso 26 chili, ma ha precisato di «essere totalmente lucido: devo solo recuperare un po' le forze, ma questo avviene giorno per giorno, lo sento».

Sull'allargamento a Est della Nato, 'zar Boris' ha esordito ribadendo l'opposizione della Russia. «Sono andati troppo oltre nelle loro richieste: il nostro compito principale ora è rimandare quella mossa, in modo che in futuro, se riusciremo, potremo eroderla». Ma ha anche sottolineato che «un confronto duro con l'Occidente è troppo pericoloso», e che c'è una possibilità di riconciliazione «che non deve andare persa».

Dell'espansione dell'Alleanza atlantica il presidente russo ha parlato a lungo questa settimana, sia di persona che per telefono, con i ministri degli esteri italiano Lamberto Dini e tedesco Klaus Kinkel e con il segretario di Stato americano Madeleine Albright. Eltsin ha confermato che vi sono stati dei «progressi» e che il colloquio con Albright è stato «totalmente costruttivo». Si è poi detto fiducioso che un compromesso possa essere raggiunto nel vertice Russia-Usa in programma a Helsinki per il 20 e 21 marzo.

Il ministro degli esteri Evghieni Primakov è ora a Bruxelles per discutere con il segretario generale della Nato Javier Solana della questione: Mosca sembra aver abbandonato l'idea di un trattato giuridicamente vincolante con l'Alleanza atlantica a favore di un'intesa più generica, per quanto «impegnativa».

DAL MONDO

## Parigi: sgomberati i «sans papier» malgrado le proteste

PARIGI — La polizia ha fatto sgombrare ieri mattina circa 200 immigrati, in maggioranza cinesi, che occupavano da sabato pomeriggio la chiesa di Saint Jean-Baptiste, nel quartiere di Belleville, per chiedere «l'apertura di negoziati per la regolarizzazione» e una moratoria sulle espulsioni dei 'sans papier' (gli irregolari). Al centro della protesta la legge Debrè, che rende più rigide le norme sull'immigrazione, e che, secondo un comunicato dei dimostranti «accentua la criminalizzazione degli immigrati, legittima le tesi nazionaliste e xenofobe e attacca la libertà di tutti». Sabato pomeriggio a Parigi più di centomila persone sono scese in piazza contro il progetto di legge.

## Accorsi per una cerimonia hindu: oltre cento morti bruciati in India

BHUBANESHWAR — Doveva essere una cerimonia religiosa, è stata una strage in un rogo: tra ciò che resta di un accampamento di tende e baracche, 120 corpi sono già stati ritrovati, ma altri continuano ad affiorare, quasi tutti bruciati, molti schiacciati da gente in fuga, irriconoscibili. Alcune centinaia i feriti. Migliaia di persone si trovavano ieri nell'accampamento allestito per ospitarle nel campo di Baripada, nello stato indiano di Orissa (est), accorse per una cerimonia religiosa hindu del guru Swani Nigamananda. Era il momento della siesta: gli uomini sonnecchiavano nella parte loro riservata del campo, le donne e i bambini nell'altra. In un attimo nel settore maschile si alzano le fiamme e avvolgono le tende, facendo strage dei fedeli.

## Ecatombe di elefanti in Congo: i bracconieri sul piede di guerra

LONDRA — I resti di centinaia di elefanti massacrati a colpi di arma da fuoco sono stati scoperti in una radura in Congo, non lontano dal confine con il Gabon. Lo riferisce il settimanale britannico 'Sunday Telegraph'. Si tratta di uno dei più gravi casi di bracconaggio registrati in questo continente negli ultimi 50 anni. Circa 280 elefanti, tra cui molte femmine con piccoli, sono stati sterminati a colpi di arma da fuoco. Alcuni abitanti del luogo hanno detto che commercianti di avorio provenienti dalla capitale Brazzaville li hanno riforniti di armi per uccidere gli animali, assicurando loro che il divieto sulla loro caccia era stato revocato. I commercianti d'avorio sperano che il divieto venga revocato, sotto le pressioni dei paesi africani, in una riunione prevista in giugno.

## Australia: acceca un coccodrillo e salva la figlia dalle sue fauci

SYDNEY — Deve la vita alla prontezza di spirito ed al coraggio di suo padre una ragazza uscita con qualche frattura e lesione dall'attacco di un coccodrillo in un parco naturale aperto ai visitatori nel Quennsland, in Australia. L'uomo, Joe Bredl, quando ha visto la figlia, Karla, di 21 anni, tra le fauci del rettile, ha afferrato un rastrello, è balzato sul dorso della bestia e ha cominciato a menare colpi furiosi contro gli occhi dell'animale fino a cavargli gli occhi e ad indurlo a lasciare la presa. L'incidente è avvenuto sotto gli occhi di decine di turisti nel «Barefoot Bushman Wildlife Park», nel nord della regione australiana. La giovane era stata afferrata all'improvviso alle gambe e trascinata in acqua dal coccodrillo, un esemplare lungo circa quattro metri e mezzo, chiamato Solomon.

DISACCORDO TRA BELGRADO E ZAGABRIA

# Incombe un nuovo esodo dalla Slavonia orientale

Servizio di

**Mauro Manzin**

ZAGABRIA — Il ministro degli esteri croato, Mate Granic, vola a Belgrado, firma 18 accordi (quasi tutti in tema di trasporti) con il suo collega jugoslavo Milutinovic, ma la normalizzazione tra i due Paesi è ancora lontana. A dividere le due capitali ex jugoslave è la regione della Slavonia orientale. Il 13 aprile si voterà in tutta la Croazia per le elezioni amministrative e in vista di questo appuntamento i due partiti serbi presenti sul territorio della scacchiera, quello popolare e quello autonomo, si sono fusi in un'unica formazione denominata Partito serbo indipendente. Ma il 15 luglio il corpo delle Nazioni Unite lascerà la regione che sarà completamente reintegrata sotto l'autorità croata. E Belgrado teme un altro esodo.

Perché nella Slavonia orientale hanno trovato rifugio anche molte famiglie serbe che hanno lasciato la regione di Knin e di Pakrac dopo la «reconquista» di Zagabria delle Krajine. E molte di esse si stanno preparando a un'altra fuga, mentre nell'ultima settimana ben 800 famiglie serbe hanno già abbandonato quelle terre, andando a ingrossare le fila dei senza casa e dei diseredati nelle desolate periferie delle città jugoslave. Ma non finisce qui. Quando le forze dell'Onu lasceranno la regione, Belgrado sostiene che la Slavonia orientale dovrà diventare un'area smilitarizzata. Zagabria, a sua volta, per realizzare ciò, chiede che anche la zona danubiana serba divenga «off-limits» per l'esercito federale jugoslavo. Il comandante della regione militare di Osijek, intanto, ha appena comunicato al collega dell'Untaes, generale William Haset, che l'esercito croato svolgerà delle esercitazioni militari proprio al limite del territorio sotto controllo internazionale.

*Ancora scarse le garanzie per i cittadini di etnia serba*

Mirko Zigic, il sindaco serbo della città di Ilok, la più orientale della Croazia, è oramai rassegnato e considera la trattativa con il governo di Zagabria «assolutamente inconcludente». Così come saranno inconcludenti, a sua detta, le elezioni di aprile, «visto che noi serbi - afferma - siamo destinati alla sconfitta. Per questo motivo - annuncia - ben 7.500 famiglie di rifugiati serbi che hanno trovato scampo nella nostra città ora si preparano a un'altra fuga. Senza meta e senza più destino». Anche la stampa serba di regime, a Belgrado, nutre grande diffidenza nei confronti delle affermazioni della diplomazia croata. Sulle righe dei giornali si preannuncia il secondo esodo dalla Slavonia orientale e pesanti accuse vengono rivolte al comandante della missione Onu, generale Jacques Klein, reo di aver «tradito i serbi».

Gli accordi firmati da Granic, relativi al traffico aereo, ferroviario e viario, a problemi di carattere patrimoniale e ai valichi confinari, non hanno tolto dal piatto diplomatico la «pietanza» più indigesta. Neppure il dialogo avuto con lo stesso Milosevic è risultato risolutivo. Certo il fatto che i nemici di ieri ora almeno decidano di parlare è già un passo in avanti. Ma non è ancora la soluzione.

Il relatore dell'Onu per i diritti umani, signora Elizabeth Rehn è stata per una settimana in Croazia, fermandosi anche in Slavonia orientale e a Vukovar in particolare. Sulle questioni ancora aperte ha discusso per oltre un'ora con lo stesso Granic. La rappresentante delle Nazioni Unite ha ribadito la necessità che, alla fine dell'amministrazione Onu, nella regione sia comunque mantenuta una presenza internazionale, comprendente osservatori militari, per rassicurare la popolazione serba. La signora Rehn ha infine chiesto al governo di Zagabria di accelerare la consegna dei documenti d'identità ai serbi prima delle elezioni di aprile.

Intanto i serbi preparano i loro fagotti per un nuovo esodo. Ancora verso la miseria, la fame, la disoccupazione e l'emarginazione. Stavolta però dall'altra parte del Danubio.

IL PREMIER ISRAELIANO NETANYAHU RISCHIA L'INCRIMINAZIONE

# «Bibi» vacilla sotto l'Hebrongate

## Proseguono le indagini sullo scandalo che ha fatto da sfondo agli accordi israelo-palestinesi

GERUSALEMME — Il tentativo del premier israeliano Benyamin Netanyahu - detto «Bibi» - di distanziarsi da 'Hebrongate', lo scandalo politico-giudiziario concernente la nomina del consigliere giuridico del governo, è fallito. Le rivelazioni del primo canale della televisione hanno infatti rivolto verso la sua persona la luce dei riflettori. Secondo l'emittente, il premier, nel corso della deposizione che ha reso lo scorso martedì davanti a tre investigatori della polizia che stanno cercando di far luce sullo scandalo, è stato avvertito da questi che ora rischia di divenire indiziato di reato.

Se l'inchiesta dovesse accertare che Netanyahu si è reso colpevole di reati penalmente perseguibili, il risultato sarebbe di aprire in Israele una crisi politica e istituzionale che potrebbe costringere il premier alle dimissioni, provocare la caduta del governo e l'anticipo delle elezioni. Non per caso, perciò, il ministro del tesoro ed ex ministro della giustizia Dan Meridor ha definito lo scandalo come «il più grave che lo Stato abbia conosciuto dalla sua costituzione».

Lo scandalo è scoppiato in seguito alla nomina, poi rientrata, il 10 gennaio scorso dell'avvocato Roni Bar-On (attivista del Likud, il partito del premier) a consigliere giuridico del governo, un compito di grande importanza e di estrema delicatezza.

La polizia ha aperto un'inchiesta dopo le rivelazioni della televisione, secondo cui la nomina di Bar-On era stata imposta dal leader del partito confessionale Shas, Aryeh Deri. Secondo l'emittente, Deri avrebbe subordinato l'appoggio dello Shas all'accordo israelo-palestinese su Hebron alla nomina di Bar-On. Questo, a sua volta, avrebbe dovuto ritirare capi di imputazione infamanti nel processo in cui Deri è imputato per corruzione. La nomina di Bar-On sarebbe stata concertata con stretti collaboratori del premier.

*Anche il Likud comincia a prendere le distanze*

La polizia sta ora cercando di appurare se le rivelazioni che una misteriosa 'gola profonda' ha fatto alla televisione sono fondate e se Netanyahu fosse al corrente dell'intesa e avesse dato a questa il suo assenso. In un questo caso, secondo esperti legali, Netanyahu potrebbe essere accusato di aver violato la fiducia del pubblico, un reato per il quale sono previsti fino a tre anni di reclusione.

In seguito all'avvertimento subito, il premier - ora nella veste di possibile indiziato - ha assunto ieri un legale di fama, l'avvocato Yaakov Weinroth. Nel frattempo l'inchiesta degli inquirenti è stata accompagnata sulla stampa da un ricca serie di piccanti indiscrezioni, in aperta violazione del segreto istruttorio, tanto da indurre l'avvocato Weinroth a parlare di una «campagna sistematica di disinformazione».

Lo scandalo ha accentuato l'isolamento politico del premier, che, già contestato per alcuni aspetti della sua politica in seno al governo, vede molti ministri cominciare a prendere le distanze da lui. In seno al Likud si cominciano intanto a sentire voci, che per ora si celano dietro l'anonimato, secondo cui il partito «si dovrà sbarazzare» di Netanyahu, se l'inchiesta dovesse concludersi in modo per lui sfavorevole. Ciò per evitare che a pagare il prezzo politico dello scandalo sia tutto il Likud.

VUOLE OCCUPARE IL SUO SEGGIO ALLA CAMERA DEI LORD

# Carlo si butta in politica per salvare la monarchia

LONDRA — Carlo principe di Windsor sembra deciso a sedere sul seggio che gli tocca alla camera dei Lord per difendere con la propria presenza questo ramo del parlamento che potrebbe chiudere se, come tutto lascia pensare, saranno i laburisti di Tony Blair a vincere le elezioni del primo maggio.

A questa rivelazione del domenicale 'Sunday Telegraph' fanno eco le anticipazioni relative all'editoriale della rivista della Chiesa di Scozia 'Life and Work' (Vita e lavoro) che oggi invocherà l'abolizione della monarchia da sostituire con l'elezione di un presidente della repubblica.

Con meno di un milione di seguaci la Chiesa di Scozia non rappresenta forse una grande minaccia per il trono di S. Giacomo ma la sua voce si unisce al coro di tendenza repubblicana che va montando nel paese, sollevando in primo luogo la questione della legittimità dell'esistenza di un ramo del parlamento fatto di blasonati non eletti dai cittadini. Ogni attacco alla camera dei Lord si traduce in una minaccia per la corona poichè mette in dubbio il principio dell'ereditarietà delle cariche e quindi anche la figura del sovrano come rappresentante dello stato.

Carlo al momento è a bordo dello yacht reale Britannia per un viaggio negli Emirati del Golfo inseguito da nuove svolte dei problemi familiari: il rapporto tra l'ex moglie Diana e l'ex tata dei figli Tiggy Legge Bourke.

Diana, che è riuscita a convincere Carlo a licenziare Tiggy, si è infuriata perchè l'ex marito l'ha riassunta come propria collaboratrice e, secondo il 'Sunday Mirror', le ha regalato una spilla di diamanti con scritto «Molte grazie». Lady Di, scrive il 'Mail on Sunday', si sta ora battendo per la revoca del mandato per l'organizzazione di una cerimonia religiosa della famiglia reale dato da Carlo alla nuova collaboratrice. Di Tiggy, Diana è sempre stata gelosa, soprattutto dopo che era stata stata fotografata mentre dava un bacio amichevole sulla guancia al futuro monarca.

Le sfuriate su Tiggy non sembrano intaccare l'immagine di 'regina di cuori' con cui Diana sempre più insistentemente si propone al paese. Immagine ribadita dalla decisione di Diana di devolvere in beneficienza il ricavato dell'asta di suoi abiti smessi ma fregiati di grandi firme che, scrive l'«Express on Sunday», potrebbero essere venduti per oltre 2,5 miliardi di lire.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

AD ABBAZIA LA DDI HA DECISO QUALI SARANNO I SUOI CANDIDATI PER LE ELEZIONI DI PRIMAVERA

# La Dieta prepara la «squadra»

I regionalisti manderanno in campo i loro «pezzi» più pregiati come Jakovcic, Luttenberger e Toich

## L'opposizione schiera i cinque «moschettieri»

ABBAZIA — Nuovo rivale per Dieta democratica istriana ad Abbazia: nella «Perla del Quarnero» i regionalisti istriani hanno infatti un nuovo antagonista politico sotto forma di coalizione fra social-liberali, socialdemocratici, popolari, Partito dei pensionati e Lista per la Liburnia.

Una coalizione a cinque che si presenta, appunto, come alternativa a Dieta democratica istriana, allo scopo – diciamo così – di eroderne l'assoluta prevalenza nell'Abbaziano. Una prevalenza storica che ora le opposizioni cercheranno in qualche mododi contrastare.

Da notare, nella neonata coalizione, soprattutto l'abbraccio fra liberali e socialdemocratici, che pareva impossibile soprattutto dopo che una decina di giorni fa a livello nazionale la direzione centrale dei liberali aveva ripudiato piuttosto sdegnosamente l'alleanza con gli ex comunisti, preferendo la compagnia del Partito contadino.

Ad Abbazia, dunque, la neonata «alleanza a cinque» si propone di contrastare la prevalenza e il potere di Dieta democratica istriana, impegnandosi – così affermano genericamente i capifila della coalizione – «per un'equa spartizione del potere».

ABBAZIA — La Dieta democratica istriana scalda i motori per l'appuntamento elettorale del 13 aprile (amministrative e per il rinnovo della Camera della Regione del Sabor) e manda sulla rampa di lancio i suoi pezzi da novanta.

Alla convention di sabato scorso ad Abbazia i vertici dello schieramento regionalista hanno reso noti i nomi dei candidati che si batteranno per accedere a quella che è la Camera alta, o Senato, sia per ciò che riguarda l'Istria sia per la Regione quarnerino-montana. Premessa: ogni Regione o Contea invia tre deputati.

Per l'Istria i candidati dietini rispondono ai nomi di Valter Drandic, Emil Soldatic e Nenad Klapcic, con Aldo Skira, Lido Sosic ed Emilio Uljancic a farla da rispettivi candidati. Per la Regione di Fiume avanzate la candidature del connazionale Nivio Toich (sindaco di Cherso), Petar Turcinovic ed Axel Luttenberger.

Non si tratta però di candidature definitive in quanto i dirigenti del partito delle tre caprette hanno deciso di attendere gli sviluppi relativi a possibili coalizioni nella contea quarnerino-montana tra la Dieta ed altri partiti d'opposizione.

Se non dovessero nascere intese, per i tre posti nella Regione fiumana daranno battaglia i citati Toich, Turcinovic e Luttenberger. In Istria, data la forza e popolarità del partito, la Dieta gareggerà da sola.

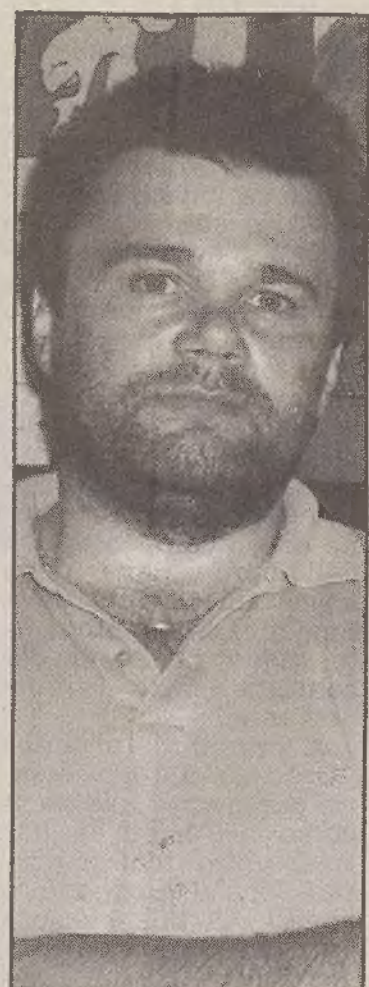
In riferimento al Consiglio o Assemblea regionale istriana, il presidente del partito, Ivan Nino Jakovcic, sarà alla testa della lista comprendente trenta candidati e che concerne il voto proporzionale.

Da aggiungere che Damir Kajin è stato designato quale capolista dei tre nominativi istriani per la Camera delle Regioni. Va spiegato infatti che secondo la legge elettorale un dato partito (o coalizione) ha la facoltà di designare quale capolista per le elezioni attinenti alla Camera alta il suo nome più rappresentativo oppure uno tra i suoi attivisti più noti.

È certo che l'Accadizeta ricorrerà al nome del Capo dello Stato Franjo Tudjman, cosicché il Presidente croato sarà il capolista in tutte e 20 le contee e nella città-contea di Zagabria. Kajin, vicepresidente Ddi, deputato parlamentare e capo dell'Assemblea regionale istriana, farà da capolista ai vari Drandic, Soldatic e Klapcic.

Come avrete capito, il capolista costituisce un richiamo per gli elettori e non deve essere necessariamente un candidato al seggio parlamentare. Nel corso della convention, il leader Ddi Jakovcic ha dichiarato, tra le altre cose, che se in Istria la Dieta dovesse ricevere meno del 50 per cento dei suffragi si tratterebbe di una sconfitta.

«A Cherso e a Lussino – così il pisinese – crediamo di poter ottenere la maggioranza relativa, imponendoci invece con la maggioranza assoluta nell'area liburnica, ossia a Mattuglie, Abbazia, Laurana e Draga di Moschiena. A Fiume contiamo di poter diventare un fattore di stabilità in seno al Consiglio cittadino e così pure nel Consiglio della regione quarnerino-montana».

Ma sul futuro della Dieta pesa ovviamente lo «scisma» del movimento formato da Delbianco. La divisione, come sempre accade in questi casi, non gioverà sicuramente ai regionalisti istriani. E a Zagabria l'Hdz se la ride.

Ivan Jakovcic

LE ESPORTAZIONI DELLA REGIONE SONO INFERIORI SOLO A QUELLE DELLA CONTEA DI ZAGABRIA

# Il «made in Istria» invade i mercati esteri

In «pole position» il cantiere «Uljanik» di Pola - Ma ottimi risultati li fa segnare anche la fabbrica tabacchi di Rovigno

POLA — Aumentano le esportazioni dall'Istria, che si colloca al secondo posto in Croazia, dopo la contea di Zagabria. Nel 1996 l'export della penisola ha raggiunto 368 milioni di dollari, una crescita del 6,8 per cento rispetto all'anno precedente. I settori che «tirano» sono quello industriale e quello minerario. Nella speciale classifica dei dieci maggiori soggetti economici che producono per i mercati esteri figura il cantiere navale Scoglio Olivi (Uljanik) di Pola. Le importazioni sono invece scese del 10 per cento, attestandosi sui 403 milioni di dollari. Segno probabilmente, della crisi economica che ha colpito i consumi interni.

Se a livello nazionale l'Istria si colloca al secondo posto in fatto di esportazioni, la penisola si piazza al quarto per quanto riguarda l'import. Passiamo ai dati nazionali: l'export croato nel 1996 ha raggiunto quota 4.5 miliardi di dollari, mentre l'import si è attestato sui 7,7 miliardi di dollari, con una crescita del 3,7 per cento. Per quanto riguarda la «salute» delle aziende croate, in base a una classifica stilata da alcune società specializzate, su 400 imprese solo 53 producono profitto. Fra queste c'è la Fabbrica tabacchi di Rovigno, che secondo alcuni esperti sarebbe addirittura in testa alla classifica nazionale. I guadagni, prima delle imposte, hanno raggiunto nel 1995 73 milioni di kune, circa 20 miliardi di lire, mentre il capitale sociale ammontava a circa 77 miliardi di lire. Ben piazzate anche altre due ditte istriane: la Cib di Pinguente e la Hempel di Umago, anche se i loro profitti sono ben al di sotto dei livelli raggiunti dall'industria del tabacco rovignese, che ingloba tra l'altro un efficiente settore di imballaggi e grafica industriale.

Quali sono stati i criteri adottati per determinare la classifica? Secondo il professor Ante Pulic, docente della facoltà di giurisprudenza di Zagabria, nonché consulente di un istituto di management di Graz, non c'è automatismo tra i bilanci in attivo e l'effettivo successo di un'azienda. Bisogna infatti vedere qual è il rapporto tra i guadagni effettivi e il costo del capitale. «Molte ditte croate – spiegano gli esperti – pur presentando bilanci in nero, bruciano in realtà miliardi di capitale sociale».

Una situazione verificatasi anche per i colossi come l'Ina, l'ente petrolifero croato, che recentemente ha dovuto cedere allo Stato tutte le attività non strettamente legate al settore energetico, in quanto producevano passivi mostruosi, erodendo l'effettivo valore dell'azienda. Per questo motivo, le azioni dall'Ina sono passate all'Agenzia statale per il risanamento delle banche. Così, note imprese come l'Aci (la catena dei porti nautici), o di alcuni alberghi come l'Intercontinental di Zagabria, saranno messe in vendita.

Una veduta dei cantieri «Uljanik» di «Scoglio Olivi» a Pola.

I SUB TORNANO IN AZIONE CON L'USO DI POTENTI ASPIRATORI

# Veglia, guerra contro l'alga killer

L'operazione proseguirà fino a marzo - Situazione gravissima invece a Lesina

Uno scorcio dell'isola di Veglia, dove prosegue la lotta all'alga killer.

FIUME — Sub nuovamente all'opera sui fondali antistanti l'isola di Veglia per estirpare una colonia dell'alga tropicale caulerpa taxifolia, scoperta mesi fa. La colonia è stata localizzata nelle vicinanze dell'insediamento turistico di Haludovo, nel golfo di Fiume, e occupa una superficie di circa 1500 metri quadrati.

Grazie ai finanziamenti messi a disposizione dalla regione, le maestranze della ditta albonese «IG» stanno facendo uso di potenti aspiratori per debellare l'alga, operazione che dovrebbe durare fino alla fine di marzo.

Confermato insomma che annientare la cosiddetta alga assassina è un compito complesso, in quanto la caulerpa presenta un alto grado di recidività e basta una piccola radice sfuggita agli aspiratori affinché attecchisca nuovamente.

Se a ciò aggiungiamo il fatto che la caulerpa si riproduce a un ritmo vertiginoso, ecco spiegato come mai i sub siano scesi nuovamente in acqua nei pressi di Haludovo dopo una prima operazione di pulizia dei fondali, attuata l'anno scorso.

Ricordiamo che la caulerpa taxifolia impedisce agli altri vegetali marini di esistere in sua presenza (le piante vengono in pratica avvelenate dalle tossine dell'alga), spezzando così un'importante catena dell'ecosistema nella zona da essa attaccata.

Dove appare la caulerpa, si assiste alla pressoché totale scomparsa di pesci, crostacei e molluschi, fenomeno che si presenta pure sui vastissimi fondali nei mari francesi e italiani in cui prospera l'alga killer.

Se nel Quarnero le attività anti-alga sono ben coordinate e anche sostenute finanziariamente, non così si può dire per Cittavecchia di Lesina (Hvar), in Dalmazia, dove due anni e mezzo fa venne scoperta la prima colonia di caulerpa nelle acque adriatiche.

Stando ad alcuni studiosi, sui fondali di Cittavecchia l'alga starebbe già occupando una superficie superiore ai 10 mila metri quadri, il che vorrebbe dire (in base alle esperienze italiane e francesi) che la caulerpa è sfuggita ormai a ogni controllo.

Le autorità isolane e regionali hanno fatto sentire la propria voce di protesta a Zagabria, chiedendo finanziamenti e consigli, senza però incontrare la dovuta comprensione. C'è il timore che nelle acque di Cittavecchia la caulerpa possa estendersi ulteriormente, mutandovi radicalmente l'habitat, con conseguenze difficilmente immaginabili.

INTERVENTO DELLA POLIZIA PER SEDARE I TUMULTI

# Logatec, rivolta nel riformatorio

POSTUMIA — Scene di panico durante l'ultimo fine settimana al riformatorio di Logatec, nelle vicinanze di Postumia. Nelle ore serali di venerdì una ventina di ragazzi ospiti della casa di correzione, sotto i fumi dell'alcol, hanno provocato un vero e proprio scompiglio. Nell'arco di due ore hanno terrorizzato alcuni educatori, attaccando quindi le forze dell'ordine e danneggiando diverse suppellettili e un'automobile della polizia.

Dapprima un gruppo di 24 giovani, capeggiati dal 18enne Jernej F., ha rivolto parole ingiuriose agli insegnanti di turno. Poi dalle parole si è passati ai fatti, schiaffeggiando e colpendo con alcuni oggetti gli educatori, e, a colpi di spranghe, i rivoltosi hanno iniziato a distruggere i mobili del riformatorio. Visto che la situazione andava rapidamente degenerando, i custodi hanno fatto intervenire la polizia. I giovani infuriati hanno attaccato gli agenti con aste di ferro e catene. Nella rissa un poliziotto è stato ripetutamente colpito alla testa. Successivamente i ribelli si sono riversati in strada, devastando un'automobile della polizia.

A questo punto un agente ha sparato in aria alcuni colpi di pistola per fermare i ragazzi. Più tardi la rivolta è stata sedata grazie all'intervento di nuovi reparti di forze dell'ordine e della dirigenza della casa di correzione. Sei giovani sono stati fermati e portati in questura. Dopo un primo interrogatorio, sono stati denunciati alla magistratura per danni materiali e resistenza alle forze dell'ordine. Stando a un primo bilancio dei fatti, i danni complessivi all'inventario della casa di correzione e alle vetture della polizia superano il milione di talleri (circa 13 milioni di lire).

## IN BREVE

### Fiume: gli italiani scelgono i nomi per i seggi specifici

FIUME — Nel corso di una seduta straordinaria, l'assemblea della Comunità degli italiani di Fiume ha accettato la proposta di un apposito gruppo di lavoro, incaricato di individuare i nomi dei potenziali candidati ai seggi specifici riservati alla Comunità nazionale italiana in seno al consiglio cittadino di Fiume e al Consiglio conteale. Per quanto attiene al seggio garantito concernente il consiglio comunale, l'assemblea di Palazzo Modello ha dato il proprio assenso unanime alla candidatura di Elvio Baccarini, di Alleanza democratica fiumana. Sostenuta altresì la candidatura di Erik Fabijanic, del Partito socialdemocratico, al seggio specifico in seno al consiglio della Regione quarnerino-montana.

### Lussino non va in letargo e pensa già alla prossima stagione estiva

LUSSINO — Nonostante la stagione turistica sia ancora relativamente lontana, gli operatori del settore lussignani e chersini si trovano sotto pressione. Dopo aver partecipato alla fiera specializzata di Salisburgo, gli operatori turistici di Lussino sono impegnati nell'organizzazione di rassegne espositive dedicate all'isola quarnerina e che si terranno a Udine, Zagabria e Ratèce (in Slovenia). L'Assoturismo di Cherso promuoverà iniziative similari a Udine, a Tulln (in Austria) e sarà pure presente alla fiera «Alpe Adria», in programma a Lubiana. L'isola quarnerina, dunque, affila le armi già durante le ultime giornate d'inverno per preparare al meglio gli eventi della stagione turistica estiva.

### Ploce: da oggi cambiano gli orari dei traghetti per il porto di Ancona

PLOCE — L'agenzia marittima «Delta-Tours» ha comunicato che dall'inizio della settimana prossima cambia l'orario delle partenze sulla linea Ploce-Ancona e ritorno, sulla quale presta servizio la ro-ro «Sveti Josip», di proprietà della spalatina «Brodospas». La nave partirà dal porto dalmata alla volta del capoluogo marchigiano ogni lunedì e mercoledì alle 16.30. Le partenze da Ancona avverranno invece il martedì e giovedì alle 20. Secondo quanto precisato dalla stessa agenzia marittima, il cambiamento è stato apportato per venire incontro alle esigenze di imprenditori e operatori economici della vicina Bosnia-Erzegovina, i più interessati ai servizi della «Sveti Josip».

### Sebenico: lotta alle evasioni fiscali Entra in azione la polizia finanziaria

SEBENICO — Secondo quanto reso noto dai responsabili della polizia finanziaria, nella regione di Sebenico i controlli effettuati in varie imprese o aziende hanno portato all'accertamento di evasioni fiscali per oltre 16 milioni e 700 mila kune. L'ammontare si riferisce a tasse o contributi non versati all'erario durante tutto l'anno scorso. I controlli effettuati dalla polizia finanziaria nell'area di Sebenico sono stati complessivamente 151, e nel 60 per cento di questi sono state riscontrate irregolarità od omissioni, in conseguenza delle quali sono state sporte 82 denunce. La lotta all'evasione fiscale, dunque, diventa una costante anche per le autorità di controllo croate che puntano a una severa azione di repressione e di prevenzione.

MEZZO SECOLO DI VITA DELL'ISTITUTO NAUTICO

# Portorose: i capitani di lungo corso festeggiano 50 anni sui mari

| I CAMBI |
| --- |
| **SLOVENIA** Tallero 1,00 = 11,20 Lire* |
| **CROAZIA** Kuna 1,00 = 278,70 Lire |
| **Benzina super** |
| **SLOVENIA** Talleri/l 85,00 = 1.002,35 Lire/l |
| **CROAZIA** Kune/l 4,35 = 1.212,38 Lire/l |
| **Benzina verde** |
| **SLOVENIA** Talleri/l 78,40 = 924,52 Lire/l |
| **CROAZIA** Kune/l 4,02 = 1.120,40 Lire/l |

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

PORTOROSE — Con un ricco calendario di manifestazioni, l'Istituto nautico di Portorose si appresta a celebrare il mese prossimo il 50.o della sua attività. La cerimonia solenne è in programma all'Auditorio e servirà a sottolineare l'importanza di mezzo secolo di istruzione organizzata per la marineria slovena. Grazie all'appoggio materiale e organizzativo di numerose ditte e istituzioni, ci saranno molte occasioni per una presentazione completa della scuola e delle sue svariate iniziative. Rientra nel contesto anche la pubblicazione di un libro sulla storia della pesca in Slovenia, firmato dall'ex studente dell'Istituto nautico Bruno Volpi-Lisjak, già presentato al pubblico agli inizi di febbraio, nell'ambito dei festeggiamenti per la Giornata della cultura.

Di rilievo sarà senz'altro la preparazione di una mostra itinerante sulla storia del Nautico. Farà conoscere anche ai giovani di Lubiana e Maribor le antiche tradizioni dell'istituto, sorto nel 1947 a Capodistria, trasferitosi poi a Pirano, per trovare, infine, ospitalità nel 1961 su un colle alle porte di Portorose. Per i ragazzi e gli insegnanti, il quinto decennale d'attività segnerà importanti novità in campo didattico. Grazie all'intervento del ministero dell'istruzione, è stato possibile ammodernare numerosi gabinetti per l'apprendimento di nozioni fondamentali di nautica, elettrotecnica ed elettronica. Grande importanza viene data alla preparazione dei futuri marittimi nel settore dell'informatica. Da ora in poi potranno conoscere più da vicino anche il funzionamento della posta elettronica e di Internet.

Con grande soddisfazione annunciano la stampa di un prontuario di trigonometria in lingua slovena, che eviterà agli studenti di dover ricorrere a libri di testo in croato, che purtroppo non hanno ancora valida alternativa per altre materie. La lacuna, assicurano a Portorose, verrà colmata entro la fine dell'anno con la preparazione di nuovi testi oppure con la traduzione di alcuni già esistenti.

I PROGRAMMI SETTIMANALI DI «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

# Le istituzioni educative nella Venezia Giulia

**TRIESTE — «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (irradiata quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30, onde medie 1368 Khz) curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, apre oggi la settimana di programmazione con un'analisi delle migrazioni che, negli anni Cinquanta, hanno interessato Trieste.**

**Al microfono assieme a Piero Purini, autore del volume «Trieste 1954-1963» (edito dal Circolo per gli studi sociali Virgil Scek), anche Dragomir Legisa, sindaco di Duino Aurisina negli anni Sessanta, e Carlo Alberto Pizzi, già segretario della Federazione degli esuli.**

**La puntata di martedì sarà dedicata all'attività culturale e sociale svolta dalla Comunità degli italiani di Momiano, con in studio Severino Smilovich, Giorgio Richter e Flavia Bellè. Mercoledì, i ricercatori Adriano Andri e Giulio Mellinato concluderanno la serie di trasmissioni dedicate all'evoluzione delle istituzioni educative della Venezia Giulia dal 1915 al 1945, ciclo che ha ripercorso i capitoli essenziali del loro volume «Scuola e confine», edito dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Fvg.**

**Appuntamento giovedì con i principali avvenimenti socio-politici di Slovenia, Croazia e dell'area balcanica, commentati dai giornalisti Pierluigi Sabatti, responsabile della redazione capodistriana de «Il Piccolo» di Trieste, e Andrea Marsanich della redazione italiana di Radio Fiume.**

**Letteratura e paesaggio, anche quello minimo del microcosmo istriano, sarà il filo conduttore della puntata di venerdì, una rilettura proposta da Rinaldo Derossi del «Mathias Sandorf» di Jules Verne, con pagine dedicate alla Foiba di Pisino e brevi note di altri autori sul lago d'Arsa.**

DA OGGI DI NUOVO RIUNITO IL CONSIGLIO

# La Finanziaria '97 arriva al voto finale

### PICCIONI

## «Riforma delle Regioni Specialità a rischio»

TRIESTE — «Dobbiamo vigilare affinché l'attuale discussione a livello nazionale sul ridisegno dell'articolazione regionale non pregiudichi il carattere di "specialità" che caratterizza la Regione Friuli-Venezia Giulia»: lo ha sottolineato Anna Piccioni (consigliere regionale) prendendo parte ai lavori del direttivo del Movimento dell'Ulivo riunitosi venerdì scorso e presieduto dal coordinatore Fantoni. Anna Piccioni ha sottolineato la necessità di una vigile attenzione delle forze politiche dell'Ulivo affinché non vengano snaturate le peculiarità regionali alla luce di molteplici prese di posizione da parte di forze politiche che punterebbero anche all'eliminazione dello status di autonome di alcune regioni. Nel suo intervento la Piccioni ha anche lanciato l'idea di programmare incontri con i cittadini al fine di illustrare le ragioni che stanno alla base della volontà di portare il Paese in Europa e inoltre ha recepito le istanze per un superamento delle attuali leggi regionali sul diritto allo studio: «Credo che bisogni arrivare all'abrogazione della Legge 14 e 10 – ha affermato la Piccioni – perché di fatto esse attualmente rappresentano un elemento di disparità e di discriminazione che non può essere accettato».

TRIESTE — Torna a riunirsi questa mattina il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. L'ha convocato il presidente Roberto Antonione per poter dare il seguito alla discussione e alla approvazione della Legge finanziaria regionale del 1997.

Giovedì sera della scorsa settimana, al terzo giorno consecutivo dei lavori dedicati ai documenti finanziari, l'assemblea legislativa aveva approvato l'articolo sei della finanziaria ed aveva iniziato la discussione dell'articolo successivo.

L'intero provvedimento si compone in tutto di 26 articoli. Ma quelli già approvati sono i più significativi e riguardavano infatti le annunciate riforme im materia di sistemna creditizio e finanziario regionale, nonche i nuovi provvedimenti in materia di finanziamenti ed aiuti alla montagna.

Per esaurire la discussione ed approvare la Finanziaria, il piano regionale di sviluppo, il bilancio pluriennale e anche la leggina sulla tesoreria unica regionale, sarà necessario ancora altro tempo. C'è da considerare inoltre che appena sarà approvato il bilancio dovranno essere approvate formalmente le sette leggi che sono state peraltro già discusse (e licenziate negli articoli senza impegni finanziari) nel corso della sessione di gennaio, in attesa dell'approvazione della legge finanziaria della Regione, che solitamente viene ratificata dal consiglio entro la fine dell'anno.

A dicembre lo slittamento era stato necessario per la crisi politica in corso, ma anche se l'attuale giunta del centrosinistra è del tutto minoritaria, il bilancio dovrebbe essere approvato senza particolari sussulti, grazie anche all'astensione di qualche componente dell'opposizione.

**ELEZIONI** / IN VISTA DI APRILE SCENDE IN CAMPO ANCHE IL MOVIMENTO DEL TRIVENETO

# Liste civiche del Nord Est

L'appuntamento organizzativo in Friuli-Venezia Giulia è stato fissato per sabato 8 marzo

VENEZIA — Il neonato movimento del Nord Est ritiene prematuro entrare direttamente nella competizione elettorale per le amministrative di aprile. Ma ciò non significa che soprattutto in Friuli, dove molti degli amministratori già aderenti all'iniziativa andranno al voto,non si muova nulla. La soluzione di questa partecipazione a metà si chiama «liste civiche».

E' questo, in sintesi, l'orientamento emerso a Mestre nel corso di un incontro organizzativo del movimento, ad una settimana dalla sua prima uscita pubblica. «Per il 27 aprile – ha detto il coordinatore del neonato movimento, il senatore Mario Rigo – guarderemo con attenzione a quelle liste che raccolgano le istanze che portiamo avanti sulle problematiche del Nordest e la riforma federalista, e che siano liste civiche autentiche, senza riferimenti a partiti nazionali».

«Non vediamo che relazione vi sia – ha aggiunto – tra un partito con prevalenti interessi nazionali e i Comuni, dove il soggetto politico naturale è la lista civica, quella che crea cioè un rapporto diretto tra popolazione e istituzione».

Secondo gli organizzatori dunque la nascita di varie liste civiche sarebbero dunque la rappresentazione più propria delle varie istanze locali. E tutto ciò lascia pensare che anche il coordinatore del movimento del Nord Est per il Friuli-Venezia Giulia Luciano Del Frè stia lavorando a un progetto analogo anche come sindaco uscente di San Vito al Tagliamento, comune coinvolto anch'esso nel voto del 27 aprile.

Anche per questo, per quanto riguarda i prossimi impegni del movimento, per l'8 marzo è in programma a Udine una «Convenzione Friuli Venezia-Giulia», mentre il 15 o il 22 ve ne sarà una a Mestre dedicata ai giovani e alle modalità più adeguate per favorirne il coinvolgimento. Tra i temi trattati oggi vi è stato anche un'eventuale partecipazione organizzata alla trasmissione televisiva «Pinocchio» di Gad Lerner, in diretta domani martedì 25 febbraio da Treviso. I promotori di questa nuova iniziativa politica, hanno decisa anche di mettere a punto una denominazione definitiva del movimento, tramite un sondaggio tra i potenziali elettori.

Per quanto riguarda organizzazione interna e risorse, il movimento intende puntare sul radicamento «a rete» nel territorio e sull'autofinanziamento da parte di aderenti e sostenitori.

### DA ROMA

## Alluvioni e risarcimenti I termini per i fondi

TRIESTE — Sono aperti fino a giovedì 27 marzo prossimo i termini per la presentazione agli ispettorati provinciali dell'agricoltura competenti per territorio delle domande per l'ottenimento dei contributi previsti dalla normativa statale di settore, la numero 185 del 1992. E' infatti stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale numero 33 del 10 febbraio 1997 il decreto ministeriale numero 97/01142, del 20 gennaio scorso, con il quale sono stati riconosciuti gli eventi calamitosi verificatisi nel Friuli-Venezia Giulia dall'agosto al novembre scorso. E' stata dunque decretata l'eccezionalità dell'evento calamitoso di carattere naturale nei comuni di Carlino e Precenicco, relativamente ai danni arrecati dalla tromba d'aria abbattutasi l'11 agosto 1996 alle strutture agricole aziendali, per un ammontare di 135 milioni di lire. Come pure è compresa nel decreto ministeriale la grandinata del 13 agosto 1996, che ha danneggiato le produzioni agricole in comune di Muggia per un importo di 698 milioni di lire. Più ampia l'area interessata dalle piogge alluvionali cadute con particolare intensità in provincia di Pordenone. Nei comuni di Brugnera, Caneva, Cordenons, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone e Sacile sono stati così riscontrati danni per quasi sette miliardi.

MARTIN BRECELJ RIELETTO SEGRETARIO

# Anche l'Unione slovena tenta la carta dell'Ulivo

GORIZIA — Nasce l'Ulivo degli sloveni. Il primo passo è stato fatto ieri al nono congresso regionale dell'Unione slovena che ha riconfermato Martin Brecelj segretario (a tarda ora era ancora in ballo la presidenza anche se Bernardo Spazzapan era il candidato con le maggiori chance a succedere a Marjan Terpin). I delegati che per due giorni hanno animato il Kulturni Center «Loize Bratuz» di Gorizia hanno approvato all'unanimità una mozione in questo senso.

Una proposta provocatoria che è allo stesso tempo un segnale alle altre componenti dell'Ulivo in vista della tornata elettorale di primavera per il rinnovo dell'Amministrazione provinciale. E' stata fatta da «addetti ai lavori», come l'ex assessore provinciale Mirko Spazzapan, suo fratello Bernardo, consigliere comunale, l'ex assessore comunale Mario Brescia e sottoscritta anche da Damjan Terpin e Janez Povse.

Troppi personalismi, hanno rimarcato, stanno mettendo in forse l'Ulivo «italiano», chiamiamolo così, perché Ppi e Pds sembrano incamminarsi con liste proprie. In caso di spaccatura, insomma, gli sloveni vogliono far mettere radici a un proprio Ulivo: in fin dei conti, come aveva già detto il segretario Martin Brecelj nella sua relazione «siamo tutti o quasi di centrosinistra» proponendo l'elezione da parte degli sloveni in Italia di una rappresentanza politica comune. Un Ulivo sloveno, insomma, per dare più forza alla minoranza che nella spaccatura dell'originale Ulivo vede nell'Isontino la sicura vittoria elettorale della destra. Una mozione che dunque vuole essere un messaggio a Ppi e Pds a mettere da parte i vecchi campanilismi di partito.

Tra i messaggi arrivati al congresso, anche quello del presidente Prodi. «Il Governo italiano – scrive – è intenzionato a compiere ogni sforzo per favorire con la Slovenia un rapporto non solo di buon vicinato ma di amicizia e collaborazione in tutti i settori in comune. Reputo – dice ancora Prodi – che in questi rapporti possano e debbano svolgere un ruolo proficuo le due minoranze, quella italiana in Slovenia e quella slovena in Italia».

l.t.

A GORIZIA IL PRIMO CONGRESSO REGIONALE DEGLI AZZURRINI

# Ecco i giovani forzisti

Una cinquantina all'incontro in nome «del liberismo e della libertà»

GORIZIA — La libertà, quel valore che garantisce a tutti le stesse chance di successo, è la linea portante dell'ideologia dei giovani di Forza Italia, che si sono trovati ieri mattina all'Ugg a Gorizia per il primo congresso regionale.

Una cinquantina di ragazzi si sono confrontanti sui grandi temi della politica in senso generale, rispolverando vecchie, ma ancor valide teorie di sociologia e scienza della politica. Un percorso tortuoso e articolato, quello intrapreso dal coordinatore nazionale del movimento giovanile, Andrea di Teodoro, che, avvalendosi di citazioni illustri, ha tentato di spiegare le specificità del gruppo giovani di Forza Italia. «Dobbiamo differenziarci – ha detto – dalle altre formazioni giovanili, che erano soltanto dei piccoli partiti con le loro correnti e giri di tessere. Noi dovremmo essere capaci di elaborare nuova cultura, in uno stato, come l'Italia, avverso ai cambiamenti. Mettere nuovamente il cittadino al centro della politica».

Al dibattito, moderato da Giuliano Basile e presieduto da Alessandro Fedele, è intervenuto anche il coordinatore regionale, Michele Spinelli: «Il nostro motore – ha detto – è credere nella libertà. Quando libertà significa un fisco più leggero, un sistema legislativo meno oppressivo e la possibilità paritaria di intraprendere un'attività imprenditoriale o commerciale».

OLTRE MILLE NEL 1996 I PROCEDIMENTI PRESENTATI AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO

# Ricorsi al Tar sempre più in aumento

Le cause presentate riguardano soprattutto controversie nel pubblico impiego e in materia di edilizia

TRIESTE — Nel Friuli-Venezia Giulia, i ricorsi al Tribunale amministrativo regionale (Tar) sono in costante aumento.

Nello scorso anno, infatti, nella nostra regione sono stati presentati al Tar 1.108 ricorsi, vale a dire 35 in più rispetto all'anno precedente; cifra che rappresenta il più elevato livello toccato nel corso degli ultimi sette anni. In tale periodo, il numero dei ricorsi pervenuti al Tar del Friuli-Venezia Giulia è salito da 644, nel 1987, a 1108 nello scorso anno, con un aumento complessivo del 72 per cento.

Quello che nella nostra regione – analogamente a quanto avviene in gran parte del Paese – dà maggiormente da fare al Tar è il «pubblico impiego»: il 36,6 per cento – cioè oltre un terzo – dei ricorsi pervenuti nello scorso anno riguardava, infatti, vertenze sorte in questo settore. Un elevato (e crescente) indice di conflittualità si registra, inoltre, anche nel settore dell'«edilizia ed urbanistica», che nel '94 ha dato origine a 266 ricorsi.

Quindi vengono l'«attività della pubblica amministrazione» (con 148 ricorsi, riguardanti contratti, amministrazione e gestione di beni demaniali e patrimoniali, regolamenti e altre questioni relative a gestioni pubbliche), l'«industria, commercio e artigianato» (91), i «lavori pubblici» (33), l'«istruzione, antichità, belle arti, ecc.» (23) e l'«igiene, sanità ed ecologia» (22).

A fronte dei 1108 nuovi ricorsi pervenuti, nello scorso anno – a causa delle carenze di organico e dell'interferenza di altri fattori negativi – il Tar del Friuli-Venezia Giulia è riuscito a «esaurire» 492 pratiche (emettendo, fra l'altro, 481 ordinanze di sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti impugnati).

Di conseguenza, alla fine dell'anno il numero dei «casi» pendenti, in attesa di evasione, è ulteriormente aumentato, essendo salito a 6886 unità, che rappresentano il livello massimo sinora registrato.

Ciononostante, rapportando il numero delle pratiche pendenti a quello degli abitanti residenti, la situazione nel Friuli-Venezia Giulia appare – con 58 ricorsi pendenti, in media, ogni diecimila abitanti – sensibilmente migliore di quella riscontrabile a livello nazionale (117 ricorsi pendenti per mille abitanti) e ben lungi dal presentare livelli di gravità paragonabili a quelli raggiunti – come evidenzia la tabella – in altre regioni italiane e in particolare nella Campania (con 235 ricorsi pendenti, in media, ogni diecimila abitanti), nel Lazio (231), in Calabria (186), in Puglia (162), nel Molise (153) e in Sicilia (128).

**Giovanni Palladini**

**Ricorsi "pendenti" presso i T.A.R. nelle regioni italiane**

| REGIONI | RICORSI "PENDENTI" PER 10.000 ABITANTI |
|---|---|
| CAMPANIA | 235 |
| LAZIO | 231 |
| CALABRIA | 186 |
| PUGLIA | 162 |
| MOLISE | 153 |
| SICILIA | 128 |
| LIGURIA | 125 |
| **MEDIA NAZIONALE** | **117** |
| BASILICATA | 109 |
| MARCHE | 108 |
| TOSCANA | 100 |
| ABRUZZO | 80 |
| EMILIA-ROMAGNA | 69 |
| UMBRIA | 69 |
| VENETO | 64 |
| SARDEGNA | 59 |
| **FRIULI-V.G.** | **58** |
| LOMBARDIA | 54 |
| VALLE D'AOSTA | 51 |
| PIEMONTE | 50 |
| TRENTINO-A.A. | 20 |

I PROGRAMMI PER L'ANNO IN CORSO

# «Pari opportunità» Obiettivo informazione

TRIESTE — Nuove iniziative sul fronte della commissione pari opportunità. In occasione dell'incontro che si è svolto a Trieste promosso dalla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna con le associazioni femminili, le rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di categoria e dei partiti politici presenti in consiglio regionale, è stata ampiamente illustrata l'attività svolta nel corso del 1996 ed affrontati i nodi strutturali che ancora nel nostro paese segnano un deficit di rappresentanza e di forza delle donne nei diversi ambiti.

Sono stati inoltre dibattuti alcuni temi che costituiranno il futuro programma della commissione in armonia con le indicazioni conclusive della quarta Conferenza mondiale delle donne svoltasi a Pechino e con le linee guida proposte dal ministero per le pari opportunità.

Tra le priorità individuate dalla Commissione vi è quella di favorire migliori e più frequenti rapporti con le donne elette e con l'associazionismo femminile della regione mediante incontri periodici ed, inoltre, si è prevista la realizzazione di un foglio notizie per incrementare l'informazione anche alle donne che in diversa maniera operano sul territorio con lo scopo di valorizzare le risorse femminili.

E' stato inoltre comunicata l'intenzione di programmare una conferenza stampa per presentare ufficialmente la pubblicazione «donne e salute: donne e servizio sanitario nazionale» promossa dalla Commissione regionale.

Tra i prossimi appuntamenti si è ipotizzato di organizzare due convegni: il primo che affronti l'attuale tema riguardante la modificazione della legge sul diritto di famiglia e il secondo incentrato sul drammatico problema della violenza sui minori intrafamiliare ed extrafamiliare coinvolgendo le istituzioni e i servizi.

PUBBLICATO IN QUESTI GIORNI IL CATALOGO DELLA RASSEGNA ITINERANTE

# Paramenti sacri, dalla mostra un libro

UDINE — E' uscito in questi giorni – a cura del Centro regionale di restauro di Passariano – il catalogo della mostra «I paramenti sacri tra storia e tutela»: una rassegna itinerante che ha coinvolto durante lo scorso anno oltre a Villa Manin, nove luoghi di culto della regione fra i quali la Chiesa delle Grazie a Udine,il Duomo di Tolmezzo, Cividale, Gorizia, la Cattedrale di Pordenone e quella di Trieste con esposizioni di materiali tessili di estremo interesse.

L'iniziativa ha visto la collaborazione tra Passariano e il Centro italiano per la storia del tessuto che sono riusciti a disegnare una operazione culturale di conoscenza di questi raffinati manufatti aperta ad un pubblico non solo di esperti, rilanciando, insieme, il problema della loro salvaguardia attraverso raffinate tecniche di restauro.

Il patrimonio di paramenti sacri che le chiese della nostra regione conservano documentano infatti la storia stessa del tessuto dal medioevo ai nostri giorni.

Vanno ricordati, fra gli altri indumenti sacri che la mostra ha presentato ,il manufatto più antico: un piviale della Cattedrale di San Giusto di Trieste datato alla seconda metà del XV secolo e realizzato con la tecnica dello sciamito, da maestranze spagnole immigrate a inizio secolo nella città tedesca di colonia, il damasco secentesco della Pianeta in Gros de Tours di Cividale e quello broccato del Velo da calice di Gorizia realizzato tra fine '600 e inizi del XVIII secolo.

Opere preziose che continueranno, con decori diversi, ad essere prodotte nel settecento, con tessuti anche ricamati che escono dai Monasteri delle Orsoline di Gorizia, di San Cipriano a Trieste e da quello delle Visitandine a San Vito al Tagliamento.

Alle spalle della rassegna, riproposta ora dalla pubblicazione, il lavoro di catalogazione che passariano da anni svolge su questi manufatti con interventi anche di restauro che hanno portato alla istituzione di corsi di formazione ad alto livello in questo particolare settore della tutela artistica.

UN INCONTRO CON LA STAMPA INTERNAZIONALE IN OCCASIONE DEI «CONTINENTAL OPEN»

# Lo «snowboard» per rilanciare Tarvisio 2006

MALBORGHETTO — Tarvisio gioca le sue carte su un turismo alternativo, giovane, che possa contribuire all'ulteriore sviluppo dei poli turistici e, vede nelle olimpiadi invernali del 2006 un elemento importante per il rilancio dell'immagine.

«Una strategia che è condivisa dalla regione» come hanno ribadito sabato sera a Molborghetto gli assessori allo sport Roberto De Gioia e al turismo Roberto Tanfani, nel corso di un incontro a Palazzo Veneziano con i protagonisti e con i giornalisti al seguito della terza tappa della «Continental Open di snowboard 1997» che si disputa a Tarvisio.

Presenti all'incontro c'erano, tra gli altri, anche il sindaco del centro della Valcanale Giancarlo Toniutti e il commissario dell'Apt Armando Cojaniz, è stato posto l'accento sulle molteplici valenze di «Tarvisio 2006 », soprattutto in quanto presenta un'esemplare occasione di collaborazione internazionale, valorizzata anche dai rappresentanti degli organi di informazione nazionali e specializzati presenti alla manifestazione.

Tarvisio vede, dunque, in questi importanti appuntamenti agonistici un elemento determinante a livello promozionale «per la riuscita del quale si ritrovano finalmente riunite – è stato rilevato nel corso dell'appuntamento – tutte le componenti interessate ».

«Un evento importante – ha detto De Gioia – attuale e moderno, lo snow board, per una realtà come Tarvisio che si propone di essere dinamica, trampolino ideale di lancio di una candidatura per i giochi invernali olimpici oramai troppo sentita per essere abbandonata».

«Anche in considerazione di questo obiettivo – secondo l'assessore al turismo Tanfani – occorre rivisitare le strutture dei poli invernali; è questo uno degli obiettivi della giunta regionale che ha stanziato cospicue somme per il comparto ».

Per divulgare compiutamente l'immagine di un comprensorio che ha una disposizione naturale per le massime espressioni delle attività sportive, nonchè per presentare le prospettive offerte dalla candidatura di «Tarvisio 2006» (denominata come l'«Olimpiade senza confini»), i giornalisti ospiti del Tarvisiano saranno accompagnati in visita agli impianti e alle località della Slovenia e della Carinzia.

INDAGATO IL GENITORE DEL GIORNALISTA CHE HA UCCISO LA COGNATA E FERITO LA MOGLIE

## Caso Scialpi, avviso al padre

Il pm Frezza gli contesta di non aver custodito diligentemente l'arma con cui il figlio ha sparato

Servizio di
**Claudio Ernè**

Vittorio Scialpi, il padre del giornalista che due mesi fa ha ucciso la cognata e ferito gravemente la moglie, ha ricevuto un'informazione di garanzia. Il sostituto procuratore Federico Frezza gli contesta di non aver custodito con l'indispensabile diligenza la pistola calibro 22 con cui il figlio ha sparato e ucciso.

L'arma era stata lasciata all'interno di un piccolo armadio e Graziano Scialpi non ha avuto difficoltà a impadronirsene. Assieme alla pistola il giornalista ha preso nell'abitazione dei genitori, in via Zorutti 16 a Codroipo, anche due caricatori con complessivi 20 colpi. Poi è rientrato a Trieste e ha atteso di poter vedere il figlio e la moglie che da mesi non vivevano più con lui e ha aperto il fuoco. Era entrato nell'appartamento di viale Miramare apparentemente tranquillo. Nei jeans, all'altezza delle reni, aveva la "Bernardelli" del padre. Carica

Nemmeno un mese prima Graziano Scialpi aveva puntato e premuto la canna della sua pistola al-

Graziano Scialpi

la tempia della moglie Fernanda dopo averla attesa all'uscita dal lavoro. La signora si era gettata a terra nell'atrio del palazzo di via Ghega 5 dove hanno sede gli uffici della casa di spedizioni "Tommaso Prioglio". Lui aveva urlato "ti ammazzo". Dell'aggressione la famiglia Flamigni aveva informato i carabinieri che avevano sequestrato la pistola al giornalista, ritenendolo pericoloso. Scialpi era stato denunciato per minacce e anche questo procedimento sta seguendo il suo iter burocratico.

*Intanto Fernanda Flamigni è stata dimessa dall'ospedale ma dovrà essere sottoposta a un nuovo intervento chirurgico*

Se il padre Vittorio sapeva del sequestro dell'arma e dell'episodio che lo aveva provocato, secondo l'accusa, avrebbe dovuto tenere la sua pistola sottochiave. Magari in cassaforte o in un armadio blindato. Del resto i genitori sapevano dell'esasperazione del figlio, delle liti continue, delle minacce alla moglie perchè ritornasse a vivere con lui nell'appartamento di via San Maurizio 14..

«Noi, come tutti i genitori avevamo cercato di placare i dissidi esistenti da tempo tra mio figlio e sua moglie» aveva dichiarato pubblicamente Vittorio Scialpi a poche ore dall'omicidio.«Purtroppo la situazione era giunta all'esasperazione. Incomprensioni che a mente serena possono sembrare futili, lì, paradossalmente erano divenute insormontabili. Ecco il perchè delle liti continue e delle minacce. Episodi che in una famiglia normale, dopo la sfuriata, vanno a finire nel nulla, lì sono degenerati in tragedia».

La signora Fernanda da qualche giorno è stata dimessa dall'ospedale. E' rientrata nell'abitazione dei genitori, nello stesso appartamento in cui il marito ha sparato, l'ha ferita e le ha ucciso la sorella Giovanna. Secondo i primi risultati delle perizie le due donne erano già a terra, forse in ginocchio, quando il giornalista ha premuto per sei volte il grilletto. Le due donne erano accanto alla porta d'ingresso di una piccola stanza adibita a stireria. Lui era vicino alla finestra cui dava di spalle. Nel corridoio, pochi metri

Vittorio Scialpi

più in là, erano già giunti i carabinieri chiamati per telefono quando Scialpi aveva iniziato ad alzare la voce e a minacciare la moglie. Nei giorni precedenti aveva lanciato una sorta di "ultimatum". «O rientri a casa nelle prime settimane di dicembre o....».

Nonostante questo crescendo di intimidazioni e contrasti, al giornalista non era mai stato negato di poter vedere il figlioletto Umberto, due anni. Nonostante fossero noti il suo carattere difficile e la sua esasperazione, la famiglia Flamigni non lo aveva messo alla porta. Anzi, la moglie e le sorelle, pur spaventate, lo avevano ricevuto in casa. In precedenza, quando il matrimonio era in crisi , ma non ancora naufragato, la signora Fernanda si era rivolta a consultori familiari e psicologi per cercare di salvare il salvabile. Tutti questi particolari sono emersi durante una lunga serie di interrogatori e deposizione, gestiti direttamente e in prima persona dal sostituto procuratore Federico Frezza. In magistrato ha quasi concluso una istruttoria accuratissima. Nella seconda settimana di marzo sarà depositata anche la perizia balistica affidata a un ufficiale dell'esercito. Poi dovrebbe essere chiesto il rinvio a giudizio per l'imputato.

Va anche detto che la signora Fernanda, pur rientrata a casa non è ristabilita. Anzi, quando il suo stato fisico lo consentirà, dovrà essere sottoposta a un altro intervento chirurgico per estrarle dal cranio uno dei tre proiettili usciti dall'arma del marito. In questi giorni la signora sta valutando con un'insegnante dell'istituto Rittmeyer quando iniziare a studiare il metodo "Braille" che consente di leggere e scrivere anche a chi ha perso la vista.

L'AZIENDA RIAPRE DOPO LA SERRATA

## Assemblea alla Diaco per valutare l'intesa

Un ringraziamento al prefetto De Feis per «l'intelligente opera di mediazione», respinti invece «con fermezza ricatti su altri problemi aperti o accuse superficiali» da parte dei sindacati. La replica dell'Assindustria dopo le aspre critiche di Cgil, Cisl e Uil sull'atteggiamento degli industriali nella vicenda della Diaco biomedicali non si è fatta attendere.

Oggi la fabbrica, «serrata» in maniera clamorosa dal titolare la scorsa settimana, riapre dopo l'accordo raggiunto faticosamente sabato all'alba in Prefettura. Alle 14.30 si inizierà con l'assemblea dei 130 lavoratori a cui sarà sottoposto il verbale dell'intesa che per ora è provvisoria. Ma i sindacati nella conferenza stampa di sabato, accusando l'Assindustria, hanno anche chiesto un chiarimento per oggi pomeriggio, da parte del presidente prima di discutere sul caso Stock e i 111 esuberi.

«Respingiamo con fermezza ricatti sulla definizione di altri problemi aperti - dice l'Assindustria - e accuse superficiali di tono vetero sindacalista da parte delle organizzazioni sindacali provinciali al pre-

*E l'Assindustria replica intanto alle accuse dei sindacati*

sidente e sul ruolo politico di Assindustria». Sulla Diaco gli industriali spiegano che «istituzionalmente», come negli altri casi, è stata seguita con estrema attenzione l'evolversi della vicenda, intervenendo sia nei confronti dell'azienda che dei sindacati. «La Diaco nell'arco di un anno - ribadiscono gli industriali - ha riavviato con rilevanti investimenti la produzione e fatto rientrare la quasi totalità dei lavoratori dalla cassintegrazione».

L'intera economia cittadina sta vivendo una difficile situazione, rileva l'Assindustria, e perciò è richiesto un responsabile e convinto coinvolgimento di tutte le parti istituzionali e sociali. «Associazione e organizzazioni sindacali hanno lavorato e lavorano da tempo su tavoli comuni - insistono i vertici di piazza Scorcola - risolvendo situazioni ben più gravi che si chiamano, solo a titolo di esempio, Ferriera e Smolars, ove sono stati evidenziati un impegno e uno sforzo congiunto che hanno permesso di ottenere risultati importanti e positivi».

Poi l'attenzione torna al caso specifico della Diaco. «Appare veramente strumentale usare un caso di spessore così limitato che si sarebbe potuto risolvere già due settimane fa - rileva ancora l'Assindustria - per innescare una sterile ed aspra polemica attivando addirittura un tavolo in Prefettura ove in passato sono giunte situazioni e casi di ben più eclatante gravità». Al sindacato Assindustria chiede un forte senso di responsabilità. «Deve saper distinguere ciò che è grave da ciò che viceversa è risolvibile e, in questo ambito, il richiamo non va certo alla Diaco o alla Stock, bensì alla grave situazione che si sta determinando nel comparto tessile e in particolare alla Sitip, ove un limitato numero di dipendenti, acclaratamente assenteisti, sta mettendo in serio pericolo la sopravvivenza stessa dell'azienda e il posto di lavoro di 330 persone».

CONTINUA L'ATTESA PER IL PROVVEDIMENTO ORA BLOCCATO DAL «PRG»

## Piano carburanti, avanti adagio

L'assessore Neri: «Se ne potrà parlare solo a fine marzo, ma non è colpa dell'amministrazione comunale»

Piano carburanti, l'attesa continua. Non si può certo dire che il provvedimento a lungo atteso sia uno di quelli che godono di un iter lesto e fortunato. Passata la mediazione di fine dicembre davanti al viceprefetto tra l'assessore al commercio, Fabio Neri, e il presidente della Figisc-Confcommercio (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti), Ottorino Millo, sospeso lo sciopero di inizio d'anno, sembrava che a fine gennaio il fatidico piano dovesse passare al vaglio del consiglio comunale.

E invece ecco che la solita e tanto criticata burocrazia ci mette nuovamente lo zampino. I tempi, infatti, si allungano perché adesso la presentazione del nuovo piano carburanti in consiglio comunale provocherebbe una sovrapposizione con la variante 66, ovvero il nuovo Piano regolatore generale comunale (Prgc), che è proprio in questo periodo al vaglio del consesso di piazza dell'Unità d'Italia.

«Si è creata la necessità – spiega l'assessore Fabio Neri al termine di un incontro con i vertici della Figisc-Confcommercio – di dover esaminare il Piano carburanti dopo l'approvazione della variante 66. Inoltre, la prossima settimana la giunta dovrà approvare l'aggiornamento al Piano carburanti tenendo in considerazione le osservazioni fatte dai cittadini alla variante 66. Dopo la giunta l'iter prevede la consultazione del provvedimento da parte della commissione comunale competente, delle circoscrizioni e approdare in consiglio comunale a fine marzo non appena sarà terminato l'iter del Prgc».

I gestori per bocca del presidente Ottorino Millo dichiarano di «prendere atto che i termini promessi dall'assessore Neri slittano non per sua volontà ma per problemi di carattere amministrativo». «Apprendendo – continua la nota del presidente della Figisc-Confcommercio – di questo ulteriore ritardo ci auguriamo sia che i nuovi impegni siano rispettati in quanto la città ha estremo bisogno della ristrutturazione della rete, sia che non trascorrano due anni senza che il provvedimento diventi operativo, in modo da non dover rinegoziare con la Regione una ulteriore proroga delle concessioni che con la legge regionale n. 3 del 24 gennaio '97 sono state rinnovate per ulteriori tre anni».

A tranquillizzare gli operatori in tal senso c'è lo stesso assessore Neri che ha affermato di aver già firmato tutte le concessioni previste dalla sopraccitata legge.

an.b.

## «Curia mercatorum», ragionieri in convegno

Si chiama "Curia mercatorum" e sarà presentata ufficialmente oggi alle 17 nella sede del Collegio ragionieri in via Beccaria 7. Si tratta di un'associazione di diritto privato che ha lo scopo di favorire la diffusione delle tecniche alternative per la risoluzione delle controversie commerciali alla quale ha aderito il Collegio dei ragionieri di Trieste. In occasione della presentazione di "Curia mercatorum" è stato organizzato un incontro al quale interverranno l'avvocato Carlo Mosca, componente del consiglio di amministrazione e l'avvocato Marco de Rosa, membro del gruppo di studio "Società commerciali e arbitrato". Saranno presenti anche i rappresentanti di altri ordini e collegi professionali.

## Troppi misteri nella morte di «Mago» Bertoni

*E' passato un anno dalla morte del sub triestino Massimo Bertoni e appena adesso si vanno delineando le cause che ne avrebbero provocato il decesso. All'origine dell'incidente, accaduto nella acque di Cabo San Lucas, in Messico, vi è un guasto meccanico. Si sarebbe rotto il verricello che stava recuperando il cavo d'acciaio lungo il quale il recordman cubano "Pinin" si era immerso in apnea. La zavorra, assicurata al cavo, avrebbe colpito a circa 40 metri di profondità il sommozzatore triestino, stordendolo, trascinandolo sul fondo, a 112 metri di profondità.*

*«Una tragedia che poteva essere evitata se il team di Pipin avesse rispettato tutte le norme di sicurezza» spiegano gli amici di Massimo Bertoni che in questi dodici mesi hanno cercato in tutti i modi di far chiarezza su un incidente per molti versi difficile da definire. Responsabile, almeno a livello morale, sarebbe il team del cubano, coinvolto, secondo gli amici di Bertoni, in altri gravi incidenti subacquei che hanno provocato svariati incidenti.*

*«Dove Pipin si allenava non c'era nemmeno una campana d'immersione. Sulla barca - appoggio non era presente nè un medico, nè una bombola d'ossigeno. Da quanto abbiamo saputo il corpo di Massimo Bertoni, una volta recuperato, è stato trasportato a riva con una moto d'acqua. Non c'erano altri mezzi di soccorso» spiega Enrico Di Ragogna, che ha faticosamente raccolto gran parte della documentazione in un dossier.*

*Secondo le testimonianze Massimo "Mago" Bertoni, avrebbe dovuto immergersi a 40 metri di profondità proprio per riportare in superficie lungo il cavo, il carro zavorrato con cui Pipin scendeva in profondità. Dopo 3-4 minuti dall'inizio dell' immersione Massimo avrebbe dovuto ritornare in superficie, vista la facilità della manovra.*

*«Non vedendolo, Pipin si immerse in apnea e non avendolo trovato a -40, decise di risalire per poi riimmergersi nuovamente con le bombole ad aria». In sintesi, secondo il dossier radatto dagli amici in base alle dichiarazioni dei testimoni e ai rapporti della polizia messicana, Pipin sarebbe sceso fino a -80, quota alla quale avrebbe visto il corpo del sub triestino scendere verso il fondo. Massimo Bertoni sembrava privo di conoscenza. Raggiuntolo a quota 113,5 come testimonia il computer - profondimetro, Pipin si sarebbe reso conto che non aveva l'erogatore in bocca. Gli avrebbe tolto la zavorra e il giubbotto equilibratore, riportandolo in superficie. Molte, secondo gli amici triestini sono le contraddizioni nel racconto del cubano. Eccole insintesi.*

*«Come Pipin ha potuto vedere Massimo precipitare in caduta vari metri sotto di lui, vista la scarsissima luce e visibilità a quella quota?»*

*«Pinin si contraddice quando parla dello sfilamento del giubbotto equilibratore. In un primo momento cita quota 113 metri, poi la superficie». «Perchè Pipin dichiara che al suo team simili incidenti non erano mai accaduti, mentre in realtà si sa che durante i suoi precedenti allenamenti, due cubani e un tedesco sono deceduti in immersione?»*

*«Perchè Massimo era sceso da solo, contrariamente a ciò che il più elementare buonsenso consiglia?»*

*«Perchè Pipin ha dichiarato che nei giorni precedenti alla sua morte Massimo aveva effettuato immersioni solamente a 30 metri, mentre in realtà il suo computer e il suo diario parlano di immersioni a 54 e 66 metri?*

*Nella foto Massimo Bertoni a sinistra con il recordman cubano Pipin.*

LA RIUNIONE CONVOCATA PER LE 13 DI OGGI E' STATA RINVIATA A DATA DA DESTINARSI

# Polo: a sorpresa salta il vertice

## Ufficialmente si attende il chiarimento di Illy, ma può avere pesato l'ipotesi di un accordo di centro senza An

Salta il vertice del Polo, in calendario oggi alle 13 nella sede del Ccd. L'ipotesi del grande centro senza Alleanza nazionale può avere avuto riflessi, se non devastanti, sicuramente non rasserenanti all'interno dell'alleanza di centro destra. Nessuno ha comunicato ufficialmente che la riunione è slittata. La versione emersa è più o meno questa: è inutile convocare il centro destra fino a quando il sindaco dimissionario Riccardo Illy non avrà fatto sapere se tornerà o meno in consiglio comunale. Ovvero è inutile il confronto fra segretari fino a quando non è certo che si andrà alle urne in anticipo (la data cade il 27 aprile con eventuale ballottaggio l'11 maggio). Il Polo dunque preferisce aspettare. Anche perchè oggi forse poco avrebbe da discutere al proprio interno, se non avviare nuove polemiche.

E' certo tuttavia che l'ipotesi di un'alleanza di centro con i Popolari, i cattolici di cento destra e Forza Italia-Lista può avere avuto un impatto sul pianeta politico che non fa riferimento all'Ulivo. Probabilmente oggi Forza Italia e Lista da una parte e An dall'altra avrebbero avuto poco da raccontarsi. Riunirsi poteva voler dire mettere in piazza strategie diverse. Come si possono infatti chiarire le posizioni se in pentola c'è un'ipotesi che potrebbe spaccare il Polo stesso?

Stasera si riunirà invece il consiglio comunale con all'ordine del giorno il bilancio. Il documento contabile di previsione '97 dovrebbe essere approvato entro venerdì. Ma qualora fosse superata la scadenza di febbraio, ci sarebbero comunque ancora venti giorni per dare il via libera ai conti del Comune. Il Prg per adesso torna nel cassetto, dopo che nelle prime due sedute è stato dato il via libera agli accordi con gli enti e sono state accolte alcune riserve tecniche avanzate della Regione. E' stata accolta ( assieme ad alcune osservazioni di cittadini) quella contro il campo di motocross sul Carso. A proposito dell'Iacp e di nuove aree insediative, è stato deciso di rinviare il discorso alla revisione dei Peep (Piani di edilizia economica popolare). E' stata individuata, secondo le riserve regionali, la delimitazione del perimetro del campo di tiro a segno a Opicina. Non si farà invece il monastero di San Cipriano sul costone di Prosecco (in proposito vi erano riserve regionali e opposizioni di cittadini). E' stato dato infine il via libera ad alcune aree agricole a Trebiciano, al posto di aree artigianali. Ma adesso il Prg dovrà attendere ancora un po'.

In aula arriva infatti il dibattito sul bilancio, che sarà la vera verifica politica di maggioranza. Il Pri, come riferiamo a parte, ha annunciato che si esprimerà contro il documento di previsione. La coalizione Ppi-Pds-Apt, raccordata con i Verdi, dovrebbe essere invece compatta.

f.c.

PATTO SEGNI

### La Pessina si dimette: «No a intese con il Polo»

Liliana Pessina, responsabile del Patto Segni a Trieste, si è dimessa dal proprio incarico. Non ha digerito la decisione del responsabile regionale del Patto, professor D'Eredità, di collaborare con il Polo. «E' una decisione - osserva la Pessina - che è stata presa senza interpellare gli amici di Trieste, dove il Circolo De Gasperi è sempre stato vicino alle posizioni di Mario Segni».

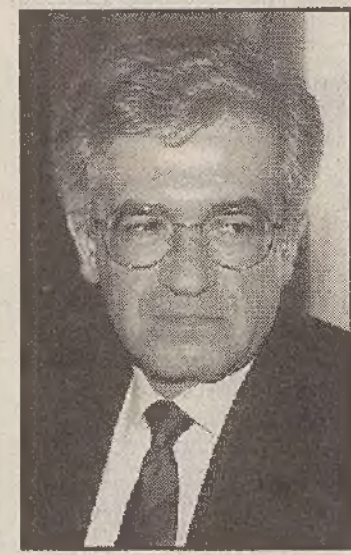
«Abbiamo rappresentato l'unica realtà organizzata a Trieste che ha fatto perno sulle idee del Patto - ha aggiunto la Pessina - e questa decisione unilaterale ci ha lasciati perplessi».

Se la Pessina si è dimessa, da ambienti regionali del Patto si è lasciato tuttavia intendere che la situazione triestina era ormai al di fuori delle linee espresse dal gruppo Segni nel Friuli-Venezia Giulia. Insomma le dimissioni sarebbero state vicine a un'ipotesi, se non di commissariamento, ma almeno di nuovi indirizzi del Patto Segni nel capoluogo regionale.

La Pessina con le dimissioni è stata comunque categorica esprimendo quello che è il parere del Circolo De Gasperi a Trieste, Circolo che fa riferimento all'ex presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi.

### Il Pri è pronto a votare contro il bilancio passando all'opposizione in Consiglio

La direzione provinciale del Pri, a un anno di distanza dall'astensione sul bilancio di previsione '96, osserva che la stuazione si è aggravata. «Il Pri - si legge in un comunicato - ne prende atto con dispiacere e coerentemente invita il proprio consigliere comunale Paolo Castigliego (nella foto) ad esprimere un giudizio negativo sui tre anni dell'amministrazione Illy con il voto contrario al bilancio di previsione '97 e con il passaggio all'opposizione nei riguardi di questa giunta».

La delibera è stata approvata all'unanimità dalla direzione dell'edera. Il Pri invita comunque Illy a ritirare le dimissioni in quanto la discussione sul bilancio e la variante al Prg non possono avvenire in assenza del sindaco. Il Pri è disponibile a confrontarsi sui problemi della città oltre lo schieramento di centro sinistra.

ALLE EVENTUALI COMUNALI DEL 27 APRILE NON SI PRESENTERANNO ASSIEME

# Lega e Nord libero, ognuno per sé

## «L'unificazione - dice il segretario leghista Coos - è solo un'idea personale di Giorgio Marchesich»

Lega Nord e Nord libero affiancati alle prossime comunali con un candidato sindaco espresso dai due movimenti? E' una notizia che è girata negli ambienti politici. Ma il segretario della Lega Nord, Massimiliano Coos, ha in pratica detto no a questa ipotesi. A maggior ragione se si votasse a breve, il 27 aprile. «Avuta notizia dell'esternazione del consigliere comunale Giorgio Marchesich secondo cui egli sarebbe entrato in un gruppo di sette consiglieri ed uscirebbe in un gruppo di sei - afferma Coos - desidero comunicare il mio disappunto, in quanto non corrispondente alla realtà dei fatti». «Detta unificazione - prosegue il segretario della lega Nord Trieste - corrisponde ad una personale idea dello stesso Marchesich e spiace rilevare la scarsa prontezza dell'assemblea cittadina nel rilevarlo: in effetti non si può confondere una comune scelta strategica a favore dell'indipendentismo o una comune percezione culturale dei guasti prodotti da cinquant'anni di centralismo italiano con l'avvio di una politica comune riguardante l'amministrazione comunale». «Per tutta la durata del Consiglio - continua Coos - i due gruppi si sono comportati in maniera diametralmente opposta e, se quella di Marchesich fosse un'aspirazione, la smetta di darla come già soddisfatta ed eviti di forzare la pazienza di un movimento che ambisce ad essere un serio interlocutore, a trecentosessanta gradi, per tutti i temi riguardanti la politica cittadina». La Lega Nord desidera essere un'opposizione di tipo leale e costruttivo, prosegue il comunicato, nei confronti di qualsiasi amministrazione locale e non intende "spernacchiare" nessuno.

«Ho la massima comprensione per le esigenze giornalistiche che trovano più veicolabile un'alleanza politica tra Lega Nord e Nord libero ma, ho già altre volte ricordato - conclude Coos - essa sarà il prodotto di una serie di fattori che trascendono le sole due forze in questione: a tutt'oggi non è ipotizzabile ninete del genere, almeno in tempi brevi, il domani non lo conosce nessuno, nè io nè il consigliere comunale Marchesich».

In una nota Laura Tamburini del Movimento indipendentista Nord libero se la prende invece con la concezione della politica e della democrazia di Illy. «Guidare una coalizione politica non è amministrare un'azienda con i poteri di un'amministratore delegato - osserva ancora la Tamburini - ma convincere persone elette dai cittadini, e quindi legittimate dal consenso a seguire le proprie proposte: la migliore idea non vale nulla se non ha consenso». «Solo a Trieste - conclude Nord libero - c'è la pretesa di far guidare amministrazioni e di far adottare atti che non sono ordinari (bilanci e Prg) da un Comune che non ha il sindaco eletto».

*«Non si può confondere - continua il responsabile del Carroccio (sin.) - l'indipendentismo con l'avvio di una politica comune»*

L'INTERVENTO

# Autonomia, l'idea di una «Camera» comporta dei rischi

## *Potrebbe diventare un inutile carrozzone sforna-pareri, come è già accaduto in passato con la commissione regionale*

*Che sul «manifesto» del comitato promosso dal sindaco le forze politiche si dividano daccapo, è scontato e nella logica delle cose, vista la fibrillazione elettorale che già ha pervaso la città come dopo il morso della tarantola. Eppure il documento, per la sua genericità, nel merito non può ancora suscitare giudizi precisi. Più che un programma o un testo d'indirizzo legislativo, infatti, si tratta di un indice di capitoli da affrontare, che dice poco sul come farlo: è un elenco di questioni sul tappeto da anni, ben note a tutti e ripetutamente esposte.*

*Quali funzioni agli enti locali e con quali risorse, cioè con quali poteri e con quali soldi. Sono questi i noccioli della questione autonomia, che tuttavia il «manifesto» rinvia dicendo che «saranno stabiliti i criteri» nella distribuzione dei fondi e «ridefinito il ruolo» di Comuni e Province. Ma il punto sono proprio i criteri e i ruoli.*

*Senza rispondere a queste due domande, la «Camera delle autonomie» che si propone in seno alla Regione potrebbe rimanere un contenitore suggestivo (si vede la mano di un costituzionalista autorevole come il professor Bartole) ma vuoto. Ancora non ne è chiara l'identità: assemblea elettiva? Organo di enti e categorie? La sua funzione consultiva rischia comunque di trasformarla nell'ennesimo carrozzone sforna-pareri di cui nessuno tiene conto, in palese contraddizione con le esigenze, giustamente rimarcate, di snellimento delle decisioni e di eliminazione di carte, timbri e pareri. L'assenza per cui ha finora brillato la commissione regionale sulle autonomie locali, sconsiglia dall'infliggere ai cittadini un doppione vocato alla stessa fine.*

*Anche il concetto di area metropolitana andrà precisato. Sorta nel 1990 con la legge 142, quest'istituzione è naufragata nell'indifferenza generale: funziona più o meno solo a Bologna, quasi ovunque è morta prima di nascere. Era stata concepita con la solita prosopopea demagogica, senza curarsi di riempirla di contenuti, ché in Italia contano solo i nomi delle cose. Ma soprattutto era nata per grandi agglomerati urbani con l'obiettivo di assorbire poteri dal basso, cioè dai Comuni minori; mentre qui l'agglomerato non c'è e il problema è drenare poteri dall'alto, cioè dalla Regione.*

*Tra motivi di perplessità, il documento del Comitato ha punti di rilevante originalità e importanza. Da una parte, la necessità di diversificare l'ordinamento delle città a seconda della grandezza. Oggi il Comune di Trieste, o ancor più di Milano, deve sottostare alle medesime regole di quello di Barcis (319 abitanti, con tutto il rispetto), il che è semplicemente folle. Dall'altra parte, l'esigenza di riformare una gabbia di controlli bizantina, farraginosa e paralizzante sugli atti degli enti locali: controlli formali che spulciano fin l'ultimo bollo, ma lasciano passare ogni sorta di capriola amministrativa. Purché abbia il bollo.*

Roberto Morelli





DURE CRITICHE DEGLI AMBIENTALISTI AL PRG CHE PRESTO SARA' IN AULA

# Wwf: «Troppe case nel nuovo piano»

## Una sintesi dei punti di dissenso nei confronti delle scelte urbanistiche dell'Amministrazione

**Dalla prossima settimana il piano regolatore tornerà all'attenzione del Consiglio comunale. Uno strumento urbanistico il cui iter si preannuncia sicuramente in salita. E non è esagerato prevedere una discussione lunga e probabilmente aspra prima del varo definitivo. Un dibattito sulla questione urbanistica è quindi quantomai necessario. In questo senso si registrano intanto le posizioni della delegazione regionale del Wwf che abbiamo sintetizzato nei punti salienti.**

**Analisi del Prg**

Secondo il Wwf «i dati di analisi presentano gravi carenze di misurazione relativa allo stato di utilizzazione dell'edificato e persino della richiesta abitativa disaggregata per tipologia: è questa la fragile base su cui il Prg progetta una città capace di ospitare 270.000 abitanti (mentre le proiezioni demografiche al 2006 situano la popolazione triestina tra i 204.000 e i 213.000 abitanti) prevedendo numerose zone di espansione, confermando i vecchi piani di edilizia economico popolare (Timignano, Poggi Sant'Anna, Opicina), attribuendo qualifica di zona di completamento (con indici dunque elevati) a zone di fatto non edificate.

Va aggiunto che l'indice di affollamento risultava essere a Trieste, nel 1991, inferiore a 0,55, laddove il dato medio nazionale, comprensivo di seconde e terze case, si aggirava attorno a 0,65; va poi aggiunto ancora che tra il 1961 e il 1991 vi è stato un incremento di stanze del 40 per cento mentre nello stesso arco di tempo la popolazione è diminuita del 9 per cento».

**Un piano flessibile**

Per gli ambientalisti «il piano fa proprio l'obiettivo della flessibilità, cioè della modificabilità dello strumento al modificarsi delle contingenze storiche che la città può attraversare. Obiettivo condivisibile, soprattutto quando si cavalca la tentazione di normare contemporaneamente tutti gli aspetti dell'edificato. Flessibile non vuol però dire amorfo: un piano deve in primo luogo poter contare su precise direttive relative agli obiettivi e alle strategie che costituiscono il quadro di riferimento per gli interventi di aggiornamento stessi; deve, in secondo luogo, indicare significativi elementi invarianti giacché esisteranno pure valori che non possono essere travolti neppure dal più impetuoso dei processi di modificazione delle condizioni insediative; deve, infine, indicare i limiti della flessibilità stessa. Per contro il piano regolatore non possiede un pensiero strategico di fondo, suggerisce obiettivi invariati che definire assurdi è dir poco».

**Rischi e rimedi**

Continua la nota del Wwf: «Un piano amorfo o «vuoto» di prospettive, non è, per ciò stesso, poco pericoloso, anzi. Affidando alla logica di mercato la crescita della città, il piano apre la strada a gravi manomissioni del territorio: le zone di espansione previste sulla costiera, le zone di espansione sul territorio carsico, aree artigianali non sempre giustificate, viabilità cervellotica, rimozione di vincoli, contribuiranno a devastare una provincia già spaventosamente imbruttitasi, e imbruttitasi in assenza di qualsiasi miglioramento della qualità funzionale dell'abitato. La sufficienza con la quale gli ordini professionali parlano del piano stesso esibendo esercizi di retorica talora non privi di eleganza, non tragga in inganno: gli interessi privati sono tutti soddisfatti».

**Conclusioni e critiche**

Per il Wwf regionale «Il piano dovrebbe venir interamente riscritto, e ciò, adesso, non si può fare. In questa fase, ove si condividano le obiezioni sin qui sollevate e si voglia agire di coerenza con questa ipotesi ragionativa, si possono tuttavia utilizzare selettivamente magari, le osservazioni presentate congiuntamente da tutte le maggiori associazioni ambientaliste, come esito conclusivo del lungo processo di riflessione. Sconcerta la risposta (chiamiamola così) predisposta dagli uffici comunali alle osservazioni degli ambientalisti, respinte, in blocco, senza alcun rilievo analitico perché configurano uno strumento urbanistico considerevolmente diverso da quello adottato dal consiglio Comunale. Se dunque le forze politiche vogliono operare in direzione migliorativa lo spazio c'è. Gli alibi invece mancano. Mancano a una classe dirigente che ancora una volta si trova a fallire il compito di amministrare a livello collettivo».

### Oggi sarà inaugurato il salone dello studente

Sarà inaugurata oggi alle 11 nell'aula Bachelet dell'ateneo, la seconda edizione de «I percorsi - Il salone dello studente». L'iniziativa è organizzata dall'Università e vuole essere un agile supporto di orientamento per i giovani che escono dalla scuola media superiore e stanno avviandosi verso il mondo universitario.

Il salone espositivo è stato allestito nell'aula magna dell'Università. «I percorsi» rimarrà aperto al pubblico fino al prossimo 2 marzo.

La manifestazione si articolerà non solo in una mostra ma sono previste anche in proiezioni di audiovisivi e tavole rotonde dedicate sugli sbocchi professionali offerti dai diversi titoli di studio rilasciati dalle facoltà dell'ateneo triestino.

LA «GRANA»

## «La crisi di Trieste dipende in primo luogo dalla nostra mentalità»

*Care Segnalazioni,*

secondo me il problema della crisi di Trieste è dovuto soltanto in parte alle difficoltà amministrative o alla mancanza di un retroterra: è dovuto soprattutto alla nostra mentalità. Tante parole, considerazioni: «Se dovessi... saria de far...» che però quasi sempre si concludono con un inesorabile: «ma no se pol!». Abbiamo scarsa propensione all'imprenditorialità perché viviamo di una cultura rivolta ai fasti del passato asburgico o fatta di rivendicazioni assistenzialistiche. Soprattutto, non proveniamo da una cultura contadina, come quella friulana. Ho vissuto due anni da quelle parti: poche parole, molti fatti e tanta iniziativa. Non dimenticherò mai la scena in una fabbrichetta di S. Giovanni al Natisone: due ragazze gareggiavano tra loro per vedere chi carteggiava le sedie più velocemente, e si divertivano! «Ma dove son - pensavo - qua i se tuti mati!».

**Silvano Cattaruzza**

### Il «sì» dei miei bisnonni

I miei bisnonni, Odinea e Mario Vitali, si erano sposati in febbraio. Io ho solo tre anni e purtroppo non sono riuscito a conoscerli.
Li avrei abbracciati forte forte.

Federico

### Marino e Rosy in posa

Questo è il nostro caro Marino, fotografato nel 1933 insieme alla moglie Rosy. Oggi festeggia i suoi 82 anni.
Auguri vivissimi dai figli, dalla nuora, dal genero dalla nipote Martina.

**TEATRO** / A PROPOSITO DI «EDIPO A COLONO»

## Attualità della tragedia greca

*Il giorno 6 febbraio si è tenuta, al teatro Rossetti, la prima rappresentazione della tragedia «Edipo a Colono» di Sofocle. Avendovi partecipato di persona, ho avuto la sensazione che lo spettacolo, non solo non sia piaciuto, ma che non sia stato nemmeno seguito con il dovuto rispetto e con l'interesse che meritava (non sono stati in pochi ad essersene andati a rappresentazione non ultimata). Mi chiedo, allora, quanto e a chi possano giovare gli sforzi di un regista che cerca di mettere quante più persone può nella condizione di avere un approccio più diretto e più immediato con la tragedia greca. Questa, che nel caso dell'«Edipo a Colono» è stata messa in scena dal regista Antonio Calenda con l'intento di avvicinarla il più possibile alla nostra quotidianità, è ambientata in un luogo ove il dolore umano si avverte più forte e più di frequente (un ospizio per anziani lasciati soli, senza conforto alcuno, oppure un manicomio, ove la disperazione è espressa senza inibizioni e senza vergogna). Dall'esito dello spettacolo si direbbe che il tentativo di stabilire con i grandi del passato un contatto più stretto, che risulti essere per noi il più stimolante e il più costruttivo possibile, sia naufragato, e me ne dispiace. A volte, infatti, ho come l'impressione che la semplice lettura dei classici, nonostante questi conservino sempre la loro straordinaria unicità, non ci appaghi interamente. Siamo così attaccati all'idea che le emozioni più forti si producano a seguito di ciò che si è visto o sentito, piuttosto che in rapporto a ciò che si è semplicemente letto (tutto questo è dovuto senza dubbio al continuo bombardamento d'immagini cui ci sottopone la televisione), da sentire il desiderio di veder rappresentati sulla scena quegli stessi personaggi che, frutto della fantasia creatrice di poeti vissuti nel quinto secolo a.C., riuscivano a suscitare sentimenti di dolore, commozione, paura, angoscia. Evidentemente, però, e lo si vede dallo scarso successo dell'«Edipo», non è presente nella maggior parte degli uomini l'anelito a vedere concretizzarsi, nell'ambito di una rappresentazione teatrale, i personaggi protagonisti di quei veri e propri capolavori che erano le tragedie di Eschilo, Sofocle ed Euripide. Non riesco a comprendere come non nasca spontaneo, in ciascun individuo, l'istinto ad assimilare i drammi e le contraddizioni della propria vita a quelli vissuti duemilacinquecento anni fa da Edipo, Antigone, Ismene e Polinice. Il constatare che non siamo i soli a soffrire e ad affliggerci nel tentativo di rispondere ai quesiti che ci poniamo sulla nostra esistenza, sul nostro agire, ma che altri, molto tempo prima di noi, sono stati in balìa degli stessi dubbi e delle stesse incertezze, smarriti nel vuoto di un'esistenza cui non sapevano dare un significato preciso, dovrebbe darci sollievo. Non è forse legata alla natura dell'uomo la speranza di poter alleviare le proprie sofferenze, accomunando queste a quelle di un qualsiasi altro individuo? Perché, dunque, agire pensando di essere soli con noi stessi, rifiutandoci di prendere in considerazione l'esperienza altrui, così vicina alla nostra, poiché sempre così umana? Voler ignorare la tragedia greca e la sua strettissima connessione con il sentire più profondo e più autentico dell'uomo, sempre pronto a cercar di risolvere i propri conflitti interiori, significa trascurare di riflettere su ciò che siamo, alla luce delle esperienze più o meno dolorose cui andiamo incontro nel corso della vita. Troppo sicuri di noi stessi, della giustezza delle nostre azioni, finiamo per assumere un atteggiamento assai poco rispettoso nei confronti di quei grandi poeti che ci hanno preceduto, e che hanno scandagliato l'animo umano con una acutezza e una sensibilità tali da fornirci ancora oggi, dopo più di duemila anni, le chiavi di lettura della nostra coscienza.*

*Giulia Pozzecco*

### «Azzurri» indimenticabili

*Ogni quattro anni, per i Giochi olimpici, l'Associazione degli atleti azzurri di Trieste rinverdisce la storia dello sport giuliano-dalmato per ricordare persone e gesta che hanno inorgoglito la città, e nel 1996, come noto, tale orgoglio si è materializzato in un libro curato con Ezio Lipott, «Trieste azzurra», scrigno di memorie diventate così indelebili. A questo dovrà seguirne un altro con diversa impostazione dedicato a tutti gli azzurri deceduti, ben 140, per il quale abbiamo ancora troppi vuoti di notizie.*

*La mamma di Bruno Bianchi ci ha ringraziato tramite questa rubrica e ci ha consigliato di donare il libro a tutti quei giovani che iniziano l'attività sportiva perché si sentano stimolati a raggiungere i traguardi più belli, nello sport come nella vita.*

*Ringraziamo noi la cara signora Livia perché ha messo in luce proprio le nostre intenzioni e cioè offrire esempi da emulare, testimonianze e cultura, e anche gratificazione più solida per i quasi 500 atleti azzurri che vedono le loro gesta diventare sempre più «coriandoli».*

*Tali intenzioni non sono sfuggite neanche alle Generali, che hanno acquistato un certo numero di libri destinandoli alle biblioteche, alle scuole superiori di Trieste e a quelle di lingua italiana in Istria. Un giusto obiettivo.*

*Mi sia consentito di ingrandire attraverso questa rubrica il nostro grazie sia alle Generali sia a coloro che hanno ritenuto il libro degno di nascere per «servire», e cioè C.R. Fondazione, Coop, Ina, Banca Antoveneta, Coni provinciale e regionale, Ottica Giornalfoto, Godina, e i soci Bartoli, Cividin, Mazza, Missoni, Saidelli e Sorrentino. Ancora un grazie per l'indispensabile collaborazione a tutti gli azzurri, alle federazioni sportive, e alla tipografia Villaggio del Fanciullo.*

*Il presidente*
*Marcella Skabar*

## «Prima la segnaletica corretta poi le multe ai trasgressori»

*«Proteste degli automobilisti che per mesi posteggiavano in divieto senza essere multati». Così inizia l'articolo in cui più avanti si mette in dubbio la mia conoscenza (visto che anch'io faccio parte della schiera dei multati) di quel disco blu con la barra rossa. Effettivamente il disco, prima dei «posteggi a pettine» c'è, ma c'è anche, sotto di esso, una freccina rivolta verso il basso: quella freccina significa fine del divieto.*

*Sul foglietto verde infatti il codice di infrazione è il n. 16 «Sosta non parallela all'asse della carreggiata». Ho consultato il nuovo Codice della strada, che in relazione ai posteggi a pettine è molto chiaro: è possibile il posteggio soltanto se questo è delimitato dalle righe disegnate sull'asfalto.*

*Alla luce di questo deduco che a Trieste è praticamente impossibile posteggiare a pettine senza ricorrere alla memoria storica. L'assenza o il mancato ripristino della segnaletica rende passibili di contravvenzione tutti coloro che posteggiano in via Beccaria, via Coroneo, via F. Severo ecc. A questo punto c'è da chiedersi: la memoria storica vale un anno, cinque anni, dieci anni? Qual è lo spartiacque tra il lecito e l'illecito?*

*È forse una pretesa assurda chiedere di posizionare prima la segnaletica corretta e soltanto dopo multare i trasgressori? Da cittadina contribuente segnalo uno dei tanti atti omissivi di chi amministra questa nostra città, di cui illuminante esempio è lo stato di degrado in cui versa via del Pucino: da più di un anno la strada attende un ripristino che eviti ai residenti il quotidiano safari. Dobbiamo forse creare un comitato e raccogliere firme per l'«autonomia possibile» di Grignano?*

*Nadia Minatelli*

**AMMINISTRAZIONE** / UN LISTAIOLO PENTITO

## «Illy cambi idea per il bene della città»

*Chi scrive questa lettera è uno dei tanti operai triestini che per fortuna di politica ne capisce poco, ma ama la sua città e ci tiene a chiarire alcune cose di vitale importanza. Ho lavorato tanti anni nella fabbrica del nostro sindaco prima di cambiare città e lavoro per motivi personali. Posso dire che i padroni erano onesti e leali nei confronti di noi operai: prova ne sia che i sindacati in fabbrica erano quasi inesistenti proprio perché non c'era nulla su cui protestare; noi si lavorava sodo ma lo stipendio arrivava puntuale ed eravamo molto ben remunerati. Quella realtà è tuttora una delle poche in attivo nella nostra città e quel caffè lo conoscono sicuramente in tutto il mondo. Tutto questo per spiegare che quel sistema manageriale applicato alla nostra amministrazione cittadina ha dato e darà sicuramente una svolta positiva alla città. Trieste aveva bisogno di manager e tecnici competenti alla sua guida, non di quei politici corrotti che prendevano le mazzette perché a Trieste si chiudesse tutto o si restasse immobili in ostaggio ai potenti friulani.*

*Purtroppo non riesco a ricordarmi tutto quello che è stato fatto, o sta prendendo corpo, dall'attuale maggioranza comunale, ma ora tutto a Trieste mi sembra sia in movimento. Penso all'aspetto più curato del nostro ambiente, la macchina comunale più produttiva con conseguente beneficio per i cittadini, palazzetti dello sport nuovi, spettacoli, mostre e manifestazioni di tutti i tipi che attirano visitatori da tutte le parti, convegni e congressi a tutti i livelli, senza contare la partenza di tanti progetti fermi da decenni, tipo Marina Muja o la baia di Sistiana, la piscina e il Palazzetto dello sport, il Tergesteo a mare o il piano regolatore, tutte iniziative che porteranno lavoro e soldi. Illy ha preso contatti con varie imprese internazionali perché investano da noi e si è dato da fare per potenziare quelle infrastrutture ferroviarie che ci servono per poter essere concorrenziali rispetto agli altri.*

*Illy è andato a Bruxelles, a Roma, alla giunta regionale a fare la voce grossa affinché ci vengano riconosciuti quei diritti e quegli stanziamenti che ci spettano. Adesso ci conoscono e sanno che esistiamo anche al di là dell'Isonzo, mentre prima alla tivù o sui giornali leggevo e sentivo che Trieste stava in Friuli o addirittura in Jugoslavia. Come mai ora la Regione ci riconosce fondi e stanziamenti che prima ci negava? Eppure i nostri rappresentanti triestini da decenni sono più o meno sempre gli stessi in consiglio regionale... Ma fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Un'ultima cosa che mi ha fatto vergognare di essere triestino: non si vergognano quei consiglieri che invece di cercare di costruire, per il bene della nostra città, si mettono a ballare sui tavoli o si mettono a suonare i campanacci o fanno i cori durante una seduta in cui si dovrebbe decidere del nostro futuro? Tutta l'Italia ci ha riso dietro, eccetto i disoccupati della città che aspettano le loro decisioni per poter lavorare. Io e la mia famiglia, listaioli convinti per via della tanto desiderata autonomia giuliana, non avevamo votato per Illy alle elezioni per il sindaco, ma dopo averlo visto con la sua giunta all'opera ci siamo dovuti ricredere. So di essere solo una voce fra le tante, ma spero che il sindaco ci ripensi, e per il bene della nostra città che ha tanto dimostrato di amare, ritiri le sue dimissioni e prosegua il programma che si è dato, e se può essergli di conforto, si ricordi che alle prossime elezioni quelli che hanno remato contro la città li manderemo tutti a casa o, finalmente, a lavorare veramente.*

*Giorgio Marzari*

## LE ORE DELLA CITTA'

### Centro Meru

Il Centro Meru (Università europea ricerca Maharishi) di Trieste informa che oggi e domani alle 19, nella nuova sede in via Rittmeyer 5, 2.o piano, si terrà una conferenza introduttiva su «Meditazione trascendentale. La tecnologia della coscienza», con ingresso libero. Per informazioni telefonare al n. 369979.

### Un'ora con... Romina Basso

Il giovane mezzosoprano goriziano Romina Basso sarà ospite oggi alle 18 della rassegna «Un'ora con...» all'Auditorium del Museo Revoltella.



### IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

Ciascuno è fabbro della propria fortuna.

**Inquinamento**

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

**Dati meteo**

Temperatura minima gradi 4; temperatura massima gradi 7; umidità 83 per cento; pressione millibar 1024 stazionaria; cielo variabile; vento da Ovest con velocità di 1,4 km/h e raffiche di 3 km/h; mare calmo con temperatura di gradi 9,3.

**Le maree**

Oggi: alta alle 10.09 con cm 37 e alle 22.48 con cm 45 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.23 con cm 31 e alle 16.23 con cm 49 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 10.39 con cm 32 e prima bassa alle 4.52 con cm -32.

*(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).*



## Artisti triestini al centro multimediale di Judenburg

In questo mese, il Centro multimediale delle arti di Judenburg (Austria) ospita una rappresentanza dell'arte triestina, nei vari campi della pittura, della scultura, della fotografia, della grafica e dell'installazione. A formare il ventaglio degli artisti sono stati invitati gli «operatori» Accerboni, Bessarione, Carà, Cisco, Clavora, Ellis, Mari, Spacal, Starc, Sterle, Stok, Vecchiet e Vranich che, alla presenza del sindaco di Judenburg, sono stati presentati dal direttore del centro, dottor Helmuth Plo.

### Circolo astrofili

Oggi alle 18 nella sede del Circolo culturale astrofili Trieste di piazza Venezia 3 si terrà una conferenza sul tema «Introduzione all'astrofisica». Relazionerà Schirinzi. Per richieste o informazioni riguardanti le osservazioni della cometa Hale Boop, anche da parte di istituti scolastici, telefonare al 307800, ogni lunedì dalle 17 alle 19.

### Club amici Utat

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali Italo Teja presenterà la prima parte del suo filmato sul viaggio in Siria degli Amici dell'Utat.

### Accademia Belle arti

Oggi alle 20.15 nella sede della «Scuola del vedere», via Mazzini 30, il prof. Paolo Cervi Kervischer terrà la consueta lezione riguardante «L'arte moderna: lettura e interpretazione». Tel. 636189.

### Associazione Acnin

Questa sera, con inizio alle 19.30 si terrà all'Acnin di Campo San Giacomo 3, una conversazione a cura di Giorgio Minca su: «Come preparare l'organismo al cambio di stagione seguendo le metodiche igienistiche naturali».

### Pro Senectute Club Rovis

La Pro Senectute comunica che alle 16.30 al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 il pomeriggio sarà dedicato al cinema italiano d'epoca con la proiezione del film «Noi vivi» di G. Alessandrini, con A. Valli e R. Brazzi, mentre al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 alle 15.30 si svolgeranno le prove del coro dell'Associazione.

### Appuntamento con la meditazione

Proseguono, presso il centro Joytinat di via Madonnina 3, gli incontri di meditazione collettiva, ogni lunedì alle 18.30, con le meditazioni di Osho e altre tecniche per tutti. Eventuali informazioni 271014.

### Movimento donne Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle 17 nella sala di corso Saba 6, Renata L. Cargnelli terrà una conferenza dibattito sul tema: «Autonomia: Bicamerale, perché?».

### Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, terzo incontro del ciclo di conversazioni sull'antiquariato a cura di Dante de Zucco. Tema del terzo incontro «I tappeti».

### Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il museo di Storia naturale, oggi terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci in via Ciamician 2. L'assemblea è indetta alle 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione.

### Modello 730

Il Centro autorizzato di assistenza fiscale «Laboris novi» comunica che i lavoratori dipendenti e pensionati, iscritti e non iscritti al sindacato promotore, possono rivolgersi alla sede di via Crispi n. 5 per la compilazione automatizzata del Mod. 730 relativo alla dichiarazione dei redditi per l'anno 1996. Il servizio può essere prenotato telefonando al n. 7606411. Le operatrici forniranno tutte le informazioni necessarie.

### Telefono amico gay e lesbica

Se vuoi che qualcuno ti ascolti... Se vuoi dire qualcosa... Se vuoi stare zitto ancora... Se non vuoi più stare zitta... Se vuoi scoprire se sei solo al mondo... Se vuoi scoprire se ci sono altre come te... Se vuoi saperne di più sulla prevenzione Aids... Se vuoi partecipare ai futuri corsi di formazione per telefonisti... Telefona allo 040/941708 ogni lunedì dalle 18 alle 24.

### Lega navale

Conferenza dal titolo «L'allestimento delle navi passeggeri: considerazioni del progettista dell'arredamento delle m/n "Saturnia" e "Vulcania" della Cosulich Line di Trieste, arch. Arduino Berlam», che l'ingegner Romano Roman, già direttore della Fincantieri e attuale tesoriere-segretario della nostra sezione, terrà oggi alle 18, nella sede della Lega navale italiana – Molo F.lli Bandiera 9 (Lanterna). Al termine della conferenza sarà possibile trattenersi a cena al ristorante della Lega navale. Per prenotare si prega di telefonare al numero 309779.

### Gruppo ecumenico

Oggi il professor Paolo Urizzi parlerà sul tema: «La riconciliazione di Dio e dell'uomo nella tradizione islamica». L'incontro, promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste, avrà luogo nella sede del gruppo, in via Tigor 24 (casa delle suore di Sion), con inizio alle 18.30. Sono invitate tutte le persone interessate.

### In memoria di Curiel

Oggi nel 52.o anniversario del suo sacrificio, alle 11, sul Colle di San Giusto, all'inizio del viale Ragazzi del '99, con la deposizione di corone sul cippo a lui dedicato, sarà onorata la memoria di Eugenio Curiel, medaglia d'oro al valor militare, caduto a Milano in un agguato tesogli dai nazifascisti.



## Carnevale secondo la scuola materna di Roiano

Ecco una nutrita rappresentanza dei partecipanti al Palio dei rioni di Carnevale della scuola materna comunale di Roiano in Vicolo delle Rose. La presidente del consiglio di plesso, Linda Vuk, porge un sentito ringraziamento a tutte le insegnanti per l'impegno e lo spirito dimostrato, lavorando anche fuori orario, alla coordinatrice Rinaldi, vestita da "bambina della scuola materna" e in particolare a Mario Gamboz, che ha curato la colonna sonora con la sua allegra fisarmonica.

### Farmacie di turno

Dal 24 febbraio al 1.o marzo

**Normale orario di apertura delle farmacie:** 8.30-13 e 16-19.30.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Ginnastica 44, via Commerciale 21, campo S. Giacomo 1, piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

-----

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CONFERENZA SULLA MELATONINA

# «La medicina ufficiale è sorda ai riti atavici»

«I tempi sono forse maturi per una dialettica innovativa che possa portarci al terzo millenio... » Con queste parole, tra il solenne e il messianico, il dottor Paolo Lissoni, medico presso la Divisione radiologica dell'ospedale di Monza, ha aperto l'incontro ospitato dalla Casa Massonica di via Venezian 7 e incentrato sul tema: «Melatonina e ghiandola pineale - tra scienza e spiritualità». Lissoni, da circa vent'anni attivo anche sul fronte della ricerca esoterica, ha posto l'accento sugli aspetti peculiari e controversi della melatonina, l'ormone prodotto dalla ghiandola pineale, e sugli sviluppi che potrebbe regalare se la sua diffusione fosse finalmente consacrata dalla scienza ufficiale e avallata dallo Stato.

Secondo il parere dell'esperto invitato dal centro massonico triestino, l'approcio della medicina moderna nei confronti di gran parte dei mali epocali è scandita da un netto meccanicismo e scarsa propensione ai dettami atavici che compaiono in gran parte delle letterature di ogni antica cultura. In effetti, la scienza contemporanea non ravvisa – oppure osteggia sovente – chiari e consolidati elementi che attestino le possibili virtù della ghiandola pineale. Questa compare nei trattati delle teorie induiste, tibetane, anche pre-cattoliche, nonché nei concetti di Cartesio, che individuava la ghiandola endocrina come sede dell'anima. Ora questi temi non trovano adito alcuno in seno alla medicina ufficiale.

*Respiro iniziatico nell'incontro alla Casa massonica*

La scienza contemporanea fa a botte con i riflessi esoterici ed è palesemente centrata su altri concetti che non vedono e non prevedono nessun aggancio di sorta a divagazioni iniziatiche. Qui il tema centrale svolto dal dottor Lissoni, ovvero che l'uomo ha perso una sua precisa vocazione e connotazione naturale, anche per quanto concerne la piena consapevolezza della sua fisiologia. Eppure, stando a ricerche non certo estrapolate da arcani papiri, la melatonina possiede appurate influenze sulla regolamentazione e terapie di molte malattie, anche se la vetrina più frequente è data dalle presunte capacità anti-invecchiamento che l'ormone saprebbe infondere. Lissoni ha preferito attenersi al tema imposto dall'incontro, ovvero la dicotomia tra scienza e spiritualità, con un dibattere a volte bizzoso sulla debita necessità d'una rinascita spirituale. La melatonina potrebbe intervenire decisamente nelle terapie antitumorali, nella cirrosi, nella schizofrenia e nell'autismo. Le sue virtù andrebbero solo convogliate in un approccio che consenta un mutamento della conoscenza e dello spirito. Un respiro, insomma, etico, rituale e iniziatico – quello della conferenza di Lissoni – ma troppo criptato forse per chi necessita, proprio come i malati di cancro, solo di chiare, immediate iniezioni di vita e speranza.

**Francesco Cardella**

UNIVERSITA' TERZA ETA'

# Ecco le lezioni in calendario

**Oggi:** Aula magna via Vasari n. 22: 16-16.50, prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione: Le vitamine e l'invecchiamento; 17.10-18.10, arch. S. Del Ponte, Arte nel medioevo cristiano e cavalleresco; Aula A: 9.30-12, sig. G. Mohor, Fotografia; Aula B: 10.10-11.45, prof.ssa G. Maurer, Lingua tedesca: II e III corso; Aula A: 16-16.50, prof. E. Pellizer, L'inferno e la luce. L'Edipo a Colono di Sofocle; Aula A: 17.10-18, prof. A. Sema, Rapporti fra l'Italia e il mondo slavo tra il 1800 e il 1900; Aula B: 16-16.50, prof. P. Baxa, Fisica: l'elettricità.

**Domani:** Aula A: 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base, III corso e II corso; Aula B: 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki, Lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; Aula A: 16-16.50, prof. B. Cester, La ricerca di altre civiltà nell'Universo; Aula A: 17.10-18, prof.ssa R. Sgubin, La moda del '700 nel Friuli-Venezia Giulia; Aula B: 16-16.50, dott.ssa G. Carbi, Introduzione all'arte contemporanea; Aula B: 17.10-18.10, prof.ssa M. Gurtner Curci, Andar per libri; Aula C: 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

**Mercoledì 26 febbraio:** Aula A: 9.30-11.20, prof.ssa G. Maurer, Lingua tedesca: II e III corso; Aula A: 15.30-17, prof. F. Nesbeda, lezione sospesa; Aula A: 17.20-18.10, sig.ra M. de Gironcoli, Lettura e commento di alcuni brani di Shakespeare; Aula B: 16-16.50, dott. A. Colosimo, Lezione di veterinaria; Aula B: 17.10-18, geom. F. Forti, Fenomeno carsico ipogeo con particolare riguardo al Carso triestino.

**Giovedì 27 febbraio:** Aula magna via Vasari n. 22: 16-17.30, dott. G. Ricci, Medicina: sterilità e infertilità; Aula A: 10-12, dott.ssa C. Mecozzi, Lingua spagnola: corso unico; Aula A: 16-16.50, prof.ssa L. Segrè, Dalla novellistica del '500 - I versi di Dante nel nostro linguaggio quotidiano; Aula A: 17.10-18, prof. P. Valdevit, Gli Usa e l'Europa.

**Venerdì 28 febbraio:** Aula A: 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base, III corso e II corso; Aula B: 8.50-11.40, dott.ssa A Csaki, Lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; Aula A: 16-16.50, prof. F. Suadi, Gabriele D'Annunzio: la vita e l'opera; Aula A: 17.10-18, prof. N. Orciulo, Geografia turistica - viaggiare con intelligenza e sicurezza; Aula B: 16-16.50, prof.ssa G. Luser, Genetica ed evoluzione; Aula B: 17.10-18, prof. E. Honsell, Il mondo delle piante; Aula C: 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

LAVORO

# Selezione per operatori sociosanitari al Comune

Il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro comunica che oggi e domani, nella sede della sezione circoscrizionale per l'impiego in via Fabio Severo 46, dalle 8.30 alle 12, saranno raccolte le adesioni, previa consegna del modello C/1 (attestazione di iscrizione al collocamento) per l'avviamento a selezione, presso il Comune di Trieste, di 2 esecutori sociosanitari, terza qualifica, a tempo indeterminato; sette collaboratori sociosanitari (addetti ai servizi tutelari) per cui è richiesta la partecipazione a corsi di qualificazione professionale nell'ambito dell'assistenza domiciliare, attestati dal superamento di un esame finale, o esperienza lavorativa di almeno 180 giorni nelle corrispondenti mansioni, documentata da dichiarazione del datore di lavoro. L'impiego è a tempo determinato per 6 mesi.

I requisiti richiesti: licenza media, età tra i 18 e i 41 anni, documentazione relativa al reddito percepito nel '95 e a eventuali carichi familiari. La graduatoria sarà esposta venerdì prossimo, dalle 10.30 alle 11.30, all'albo della sezione.



## ELARGIZIONI

— In memoria di Nives e Giovanni Bonan (24/2-6/3) dalla figlia,dal genero e dal nipote 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Archimede Busatto per il compleanno (24/2) da Arcisa e Livia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Cattaruzza ved.Rainis nel X anniv. dai nipoti Silvio ed Andrea 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Riccardo Colugnatti nel XL anniv.(24/2) dalla figlia Olga Colugnatti 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Mario Zambon dai docenti del liceo G.Oberdan 227.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Zebochin Mattiassich dalla famiglia 250.000 pro Astad.
— In memoria degli amici,conoscenti e famigliari defunti da Clementina Scabar 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti dai figli Edvige ed Andrea 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— per un anniversario da Nella Bolter 100.000 pro parrocchia Cuore di Maria.
— da n.n. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— da Irma,Maria e Mariano Trani 1.000.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Deborah Bencina dalla mamma,dal papà e dal nonno Francesco 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Duilio Bianchi da Lucia e Luciano Suban 50.000, dalle amiche della moglie di Largo Pestalozzi 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Bozic ved.Bossi dalle fam.Biasissi,Ganciani,Montecalvo,Perosa,Querini,Valenik Tomaso,Valenik Renato,Zanolin 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Burla da Nino e Mitzi Compara 30.000 pro Caritas.
— In memoria di Angelo Cambruzzi dai colleghi della Servola spa 185.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Carabellese da Aldo Zorzet,Giancarlo Sassetti e famiglie 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Irene Cerne da Raul Bianco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenza Chirico da Antonio Pentassuglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Coceani da Rosalia,Lia e Flavio Pravisani 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Palma Del Cielo ved.Barbo dai figli Walter,Tiziana e Giorgio 100.000, dai cognati Ondina ed Egidio Sabadin 100.000, dalla fam.Battaglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Diffidenti dalle zie di Lelia Arcadia e Noris,dalle cugine e dall'amica Franca 90.000 pro Comunità don Larice (Udine).
— In memoria di Vincenzo Distinto dalle fam.Tierno,Prodam e Morello 150.000 pro Caritas.
— In memoria di Gertrude Dworsky da Umberta Dusa 25.000 pro Cri.
— In memoria di Renato Faidutti da Vittorio,Dino e Nereo Battagliarini 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Marcello Ferluga da Giovanna Malesich 10.000 pro Astad; da Mariano Cisco 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

OCCHIO AI PREZZI

# Le batterie del cellulare: attenzione al «finto» litio

## *Quando il ribasso è di oltre il 50% bisogna stare in guardia: l'inganno sta nel nichel-cadmio le cui prestazioni sono inferiori*

Il «telefonino», così è chiamato familiarmente quel piccolo radiotelefono portatile, ormai di uso comune, attraverso il quale si può parlare, più o meno bene, grazie a un sistema di ricetrasmissione basato sulla divisione del territorio in tante piccole «celle», da cui cellulare. In ognuna di queste è installata una stazione radio che fa da ponte alla rete telefonica. Abbiamo detto che permette di parlare più o meno bene, per l'eventuale presenza di schermature che possono ostacolare il servizio a seconda della zona in cui ci si trova.

Il cellulare è un utilissimo mezzo di lavoro, molte volte indispensabile collegamento, ma deprecabile per l'uso che talvolta se ne fa disturbando l'ambiente circostante con altisonanti banalità. Ma questo è un discorso che attiene all'educazione del portatore di un cellulare quando si trovi in un'area pubblica.

Ciò che interessa tutti, invece, è potersi munire di un apparecchio sempre più performante, leggero, di larga autonomia.

E qui facciamo nostra la segnalazione di un consumatore che ha voluto mettere in guardia da offerte fuorvianti circa gli acquisti di batterie. Parliamo delle batterie al litio che, oltre a essere leggere, hanno una straordinaria autonomia. Sono batterie molto valide, ma proprio per questo motivo, altrettanto costose.

Succede che a fronte di queste batterie al litio al prezzo di 300/350.000 lire ne sono apparse altre – medesimo marchio, medesime sigle e modello – che vengono vendute a circa 180.000 lire che però – e qui sta l'inganno – invece di contenere elementi al litio contengono elementi al nichel-cadmio, il cui valore è di gran lunga inferiore sia come costo che come prestazioni.

Abbiamo consultato riviste specializzate del settore per un riscontro obiettivo e, dal momento che il mercato della telefonia mobile è un mercato in grande espansione, abbiamo ritenuto doveroso rendere attenti i consumatori su questo genere di acquisto.

Come potersi salvaguardare? Innanzi tutto osservando i prezzi: quando il divario è troppo elevato (in questo caso siamo nell'ordine del 50%) ciò deve mettere in guardia. In un libero mercato ci sono prezzi diversi, specie quando si tratta di catturare la clientela, ma un medesimo prodotto non potrà mai essere venduto a metà prezzo.

Poi essere altrettanto cauti nella scelta del negozio, che deve dare garanzia di serietà, che sia disposto ad assumersi le responsabilità di ciò che vende, ben sapendo che al di là della vendita di una batteria, il bene più prezioso resta sempre il consumatore il quale, se soddisfatto, sicuramente ritornerà.

**Luisa Nemez**
*Organizzazione tutela consumatori*

FANTASIA

# E' caccia a Giubertoni

## Singolare gioco basato sulla ricerca di quattro figurine di un "Panini" d'annata

Facchetti e Giubertoni, miti del calcio e dell'Inter degli anni Settanta, prestano il loro nome a una simpatica iniziativa della Qualitygame (che ha creato da poco Iperdado, la propria rete distributiva) nella collana «Giochi del Duemila». Un libro-game – che costa appunto duemila lire e si intitola «Facchetti celo, Giubertoni manca» – alquanto curioso, basato sulla frenetica ricerca di quattro figurine dell'album Panini del 1973 necessarie per completare la raccolta: Orfeo Pianelli (presidente del Torino), Ermenegildo Valle (della Ternana), la squadra del Foggia e l'introvabile Mario Giubertoni. Scambi di «doppie», vincite a «sottomuro» e l'acquisto di alcune bustine con gli ultimi spiccioli rimasti si alternano in una serie di azioni che esaltano il «gioco» della raccolta di figurine senza mai, però, prenderlo troppo sul serio. Non è facile incollare lo sgusciante Giubertoni e c'è il rischio di trovarsi anche 500 figurine doppie tra le mani senza raggiungere l'obiettivo prefissato.

E qui entra in campo Facchetti. Più che una seconda parte del libriccino (in tutto 30 pagine) una serie di gustosi intermezzi sui giochi e i passatempi più diffusi per l'utilizzo appunto delle figurine doppie. Si va dal «manetta» al «contafigu», senza trascurare l'uso più classico come fiches nei giochi tradizionali. Da segnalare che nonostante lo spirito goliardico del libro, i riferimenti storici, televisivi (esistevano solo Rai uno e due in bianco e nero) e soprattutto dei nomi dei gelati sono estremamente precisi. Gli appassionati ludomani considerano «Facchetti celo, Giubertoni manca» – ideato da Domenico Di Giorgio – un classico da non perdere.

**Appuntamenti.** Alla Ludoteca Goblin, in via dello Scoglio 137 (tel. 040/351007), il 28 febbraio torneo di Risiko. Sfide tra generali e armate utilizzando le regole della scatola base (edizione torneo) del celebre gioco di strategia (iscrizioni anche presso Fantasylandia in via della Madonnina).

Per gli appassionati del fumetto e del gioco di ruolo ricordiamo dal 6 al 9 marzo a Milano (in Fiera con orario 9.30-19) la manifestazione Cartoomics, all'interno della quale si svolgerà la settima edizione di Giokando-happening del gioco, con la presentazione di alcune novità nazionali e internazionali (tel. 02/4815541). In programma tornei e dimostrazioni.

Tutto pronto anche a Lucca per l'edizione primaverile di Lucca Comics e Lucca Games, l'evento forse più importante dell'anno. In scaletta un omaggio a Carl Burk, creatore di zio Paperone, tornei e finali nazionali di Magic e Warhammer 40.000, mostre di soldatini Atlantic. Non manca la mostra dei giochi inediti e la presentazione delle novità dell'anno.

**Ra. Ca.**

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 24/2 | 2.00 | Ma AVON V. | Odessa | S.ot |
| 24/2 | 6.00 | Uc VOLGOBALT 229 | Ravenna | 40 |
| 24/2 | 8.00 | Tu UND DENIZCILIK | Istanbul | 31 |
| 24/2 | 8.00 | Ho AL HAJJ SAID | Rodi | rada |
| 24/2 | 13.30 | Gr TALOS | Igoumenitsa | 29 |
| 24/2 | 15.00 | Pa MSC FRANCESCA | Venezia | VII |
| 24/2 | 21.00 | Li FRANKOPAN | Bejaia | Siot |
| 24/2 | 21.00 | Da NORASIA ADRIA | Malta | VII |

**TRIESTE - PARTENZE**

| Data | Ora | Nave | Destinaz. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 24/2 | 13.00 | It SOCAR 6 | Monfalcone | 52 |
| 24/2 | 18.00 | Tu UND DENIZCILIK | Istanbul | 31 |
| 24/2 | 19.00 | Bu RODOPI | Venezia | 45 |
| 24/2 | 19.00 | Gr TALOS | Igoumenitsa | 29 |
| 24/2 | 20.00 | Tu KASIF KALKAVAN | Tripoli | S.L.B |
| 24/2 | 23.00 | Da NORASIA ADRIA | Koper | VII |
| 24/2 | 23.00 | Pa MSC FRANCESCA | ordini | VII |

**MOVIMENTI**

| Data | Ora | Nave | | |
|---|---|---|---|---|
| 22/2 | 16.30 | SOCAR 101 | 38 | 52 |



IL TEMPO

**E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale**
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

**E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale**
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

AUSTRIA — SLOVENIA — 1400 m — TMAX 6/9, Tmin 2/5 — MARTEDI' 25 — TMAX 9/11, Tmin 6/9 — M. Adriatico

**Tempo previsto**

**OGGI:** Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con possibili deboli piogge (0-5 mm). In montagna neve oltre i 1200 m circa. Le precipitazioni saranno più probabili dal pomeriggio.

**DOMANI:** cielo da nuvoloso a coperto con piogge deboli o moderate.

**Temperature nel mondo**

| Località | Min. | Max | Località | Min. | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 7 | 11 | Larnaca | 4 | 15 |
| Algeri | 8 | 20 | Lisbona | 11 | 18 |
| Atene | 8 | 17 | Londra | 8 | 12 |
| Barcellona | 7 | 16 | Madrid | 5 | 18 |
| Belgrado | 4 | np | Malta | 8 | 16 |
| Berlino | 7 | 12 | Monaco | -3 | 14 |
| Bruxelles | 6 | 13 | Mosca | -4 | -3 |
| Bonn | 6 | 13 | Nizza | 9 | 16 |
| Bucarest | -3 | 14 | Oslo | 2 | 5 |
| Copenaghen | 4 | 8 | Parigi | 5 | 15 |
| Francoforte | -1 | 13 | Praga | 0 | 11 |
| Gerusalemme | 5 | 6 | Stoccolma | 4 | 4 |
| Ginevra | -1 | 12 | Tunisi | 11 | 20 |
| Helsinki | -1 | 1 | Varsavia | 4 | 7 |
| Il Cairo | np | 15X | Vienna | -3 | 12 |
| Istanbul | 2 | 8 | Zurigo | -3 | 13 |

**LUNEDÌ 24 FEBBRAIO — S. EDILBERTO RE**

Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 17.45. La luna sorge alle 19.55 e cala alle 7.37.

**Temperature minime e massime per l'Italia**

| Località | Min. | Max | Località | Min. | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 4 | 7 | MONFALCONE | 1,9 | 6,5 |
| GORIZIA | 2 | 6,2 | UDINE | 1 | 5,9 |
| Bolzano | -2 | 15 | Venezia | 3 | 7 |
| Milano | 1 | 16 | Torino | 2 | 15 |
| Cuneo | 5 | 13 | Genova | 8 | 14 |
| Bologna | 2 | 16 | Firenze | 9 | 15 |
| Perugia | 2 | 14 | Pescara | 0 | 13 |
| L'Aquila | -3 | 15 | Roma | 5 | 14 |
| Campobasso | 1 | 14 | Bari | 2 | 14 |
| Napoli | 4 | 18 | Potenza | 5 | 17 |
| Reggio C. | 6 | 19 | Palermo | 8 | 15 |
| Catania | 3 | 20 | Cagliari | 3 | 16 |

**Tempo previsto per oggi:** sulle regioni settentrionali parzialmente nuvoloso con deboli precipitazioni sparse, più probabili sulle zone alpine e prealpine; tendenza a miglioramento dalla serata ad iniziare dal settore di Ponente. Sulle restanti zone del paese generalmente poco nuvoloso.

**Temperatura:** stazionaria.

**Venti:** deboli occidentali con locali rinforzi al Nord.

**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso con parziali addensamenti lungo il versante Adriatico e al Sud della penisola. Foschie dense e banchi di nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino sulle zone pianeggianti del Centro e del Nord.

**Temperatura:** in lieve aumento al Sud.

**Venti:** deboli meridionali.



I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** **2** Portano la parola evangelica tra i selvaggi - **11** Offendono il pudore - **13** Un Tony della canzone - **14** Isola delle Filippine - **15** In fin di vita - **16** Caratteri di stampa - **17** Non hanno precedenti - **19** Antica città presso Calatafimi - **21** Santo davanti a Pietro - **23** Contenitori di vimini - **24** Si spegne bevendo - **25** Lo studio dei corpi celesti - **27** Appartiene a me e a te - **29** Le edizioni della Rai - **30** La regione di Wiesbaden - **31** Ragazzino giudizioso - **34** Lettera greca - **36** Scrisse «Il mulino sulla Floss» - **37** Centro della Costa Azzurra - **39** Son simili ai Bot - **40** Succo amaro - **41** Lo usa la stiratrice.

**VERTICALI:** **1** Rende difficoltoso il respiro - **2** Celebre abbazia in prov. di Frosinone - **3** Si rischia con una scorpacciata - **4** Donne dissolute e sfrenate - **5** La usa il mancino - **6** Santuario piemontese - **7** Nega se è accentato - **8** Ostile agli ebrei - **9** Contraccambiati nell'affetto - **10** Sigla di Isernia - **12** A noi - **18** Fuggì da Troia in fiamme - **20** Dio nei prefissi - **22** È a capo di una dinastia - **24** Una Cécile ex attrice francese - **26** La dea figlia della Notte - **28** Simbolo dell'osmio - **32** Colpo all'uscio - **33** Numero volante - **35** Son simili ai Din - **38** In mezzo al palo.

**INDOVINELLO**
**Gli oppressi**
Sappiamo bene che da una resa totale
fatta ai padroni dell'ultimo potere,
verrebbe solo miseria nelle nostre case
e avremmo sempre meno diritti.
Ma da noi si formerà un'umanità nuova.

**INDOVINELLO**
**Gli opportunisti**
Solo in teoria tanta gente
fila dritto, mentre in realtà
aspetta il proprio turno
per avanzare pretese.
Così il furbo fa sempre carriera.

**SOLUZIONI DI IERI**

**Indovinello:**
Il ring

**Indovinello:**
Le pecore

**Cruciverba**

OROSCOPO

**Ariete** 21/3 – 20/4
Nel lavoro cercate di non muovervi su terreni minati se non volete stare in continua tensione. Il campo dell'amore va un po' a singhiozzo.

**Toro** 21/4 – 19/5
Non inseguite progetti troppo ambiziosi, soprattutto se non avete garanzia di grande riuscita. Essere amati non basta, bisogna anche amare.

**Gemelli** 20/5 – 20/6
Avete la possibilità di organizzare il lavoro un pò di testa vostra: i superiori vogliono mettervi alla prova. In amore attenti agli scivoloni.

**Cancro** 21/6 – 21/7
Nel lavoro muovetevi con cautela così non comprometterete il risultato finale. In amore vi divertite a fare i conquistatori ma rischiate di rimanere bruciati.

**Leone** 22/7 – 23/8
Nascondete il più possibile le insoddisfazioni professionali, ma datevi da fare più che potete. In amore state correndo un pericolo imprevisto.

**Vergine** 24/8 – 22/9
Nel lavoro dovete fare i conti con un superiore dispotico che lascia poco spazio agli altri: non dovete arrendervi. L'amore corre seri pericoli.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Cercate di non organizzare sempre attività frenetiche: rischiate che vi possano sfuggire di mano. Battaglia poco stimolante in amore.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Vi sentite pieni di slanci ed entusiasmi non andatevi a mettere nei guai nel lavoro. Una relazione si fa più importante di quel che pensate.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Tutto nel lavoro va a gonfie vele, ma dovete mettere da parte la timidezza se volete dare l'affondo finale. Fate presa su una persona affascinante.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Tutto può cambiare in meglio a patto che vi impegniate davvero molto, usando abilmente i vostri mezzi. L'amore è ha intermittenza.

**Aquario** 21/1 – 19/2
Organizzate qualche attività che vi dia soddisfazione se non volete rimanere schiacciati dalla ruotine quotidiana. Il partner non vi dà sicurezza.

**Pesci** 20/2 – 20/3
Vale la pena di organizzare qualcosa di alternativo per non rimanere spiazzati in caso di ostacoli. Una passione travolgente rischia il naufragio.

## RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 LA BELVA. Film (drammatico '54).
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 VOLO PER ISTANBUL. Film tv. Di Peter Duffell.
15.30 SETTE GIORNI PARLAMENTO
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.55 ANGIE - UNA DONNA TUTTA SOLA. Film (commedia '94). Di Martha Coolidge. Con Geena Davis, James Gandolfini, Stephen Rea.
22.45 TG1
22.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: DNA - L'ESSERE UMANO. Documenti.
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 CASTA DIVA. Film (biografico '35). Di Carmine Gallone. Con Marta Eggerth, Palmieri.
2.50 VITA DA PROTAGONISTI: VITA DI DANTE. Documenti.
4.00 TG1 NOTTE (R)
4.30 SEPARE': VITTORIO DE SICA - MINA - DORELLI
5.00 NERO WOLF. Telefilm. "La casa degli attori"

## RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 GLI ORSETTI VOLANTI
7.25 JIM HENSON'S DOG CITY
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 IL GIOVANE ROBIN HOOD
8.40 LASSIE. Telefilm. "Il ladro misterioso"
9.05 SORGENTE DI VITA
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Una patata bollente"
19.50 GO - CART. Con Violante Placido e Andrea Golino.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
23.00 DALLE CENERI DELLA FENICE
23.35 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 TGS NOTTE SPORT
0.35 TELECAMERE
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 ERRORE GIUDIZIARIO. Film (drammatico '47).
2.20 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 CALCOLATORI ELETTRONICI I. LEZIONE 10.
3.40 ELETTROTECNICA. LEZIONE 10. Documenti.
4.30 INGEGNERIA DEL SOFTWARE. LEZIONE 10. Documenti.
5.10 FONDAMENTI DI MECCANICA APPLICATA. LEZIONE 10. Documenti.
5.55 ELEMENTI COSTRUTTIVI DELLE MACCHINE. LEZIONE 10. Documenti.

## RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 LA PROVINCIALE. Film (drammatico '52). Di Mario Soldati. Con Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti.
10.25 SCI DI FONDO: 10 KM TECNICA CLASSICA MASCHILE
11.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
12.50 SCI DI FONDO: 10 KM TECNICA CLASSICA FEMMILE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR IN EUROPA
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO A TUTTA B
16.05 CALCIO C SIAMO
16.25 CALCIO DILETTANTI
16.40 BIATHLON: MONDIALI JUNIORES
16.50 TENNIS: ATP INDOOR
17.15 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 FORMAT PRESENTA: FILM VERO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL PROCESSO DEL LUNEDI'. Con Marco Civoli, Gigi Garanzini.
23.45 NUMERO ZERO - ROTOCALCO
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE
1.15 TENNIS: ATP INDOOR
2.10 NORMAN ASTUTO POLIZIOTTO. Film (commedia '62). Di Robert Asher. Con Norman Wisdom, Jennifer Jayne.
3.55 L'ITALIA VIVA. Documenti.
4.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: GIANNI MORANDI
4.50 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: BARTOLETTI
5.10 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLER. Telefilm. "Furto al museo"

## TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BELFY E LILLIBIT
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 CARTOON NETWORK
10.25 SCI DI FONDO: 10 KM MASCHILI
12.15 TMC NEWS
12.25 TELEFILM. Telefilm.
13.00 SCI DI FONDO: 10 KM STILE LIBERO FEMMINILI
14.00 AMORE SOTTO I TETTI. Film (commedia '49). Di George Seaton. Con William Holden, Jeanne Crain, Edmund Gwenn.
16.10 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi e Sara Ventura.
22.30 TMC SERA
22.50 IL COLPO SEGRETO DEL NINJA. Film (drammatico '85). Di Emmet Alston. Con Sho Kosugi, Brent Huff.
0.45 TMC DOMANI
1.05 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
1.35 BASKET NBA (R)
3.30 TMC DOMANI (R)
3.40 CNN

**Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.**

## CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Mike mano lesta"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 ALE' ALE' ALE' O-O
16.30 MILA E SHIRO
16.55 AMBROGIO UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.00 GHOSTBUSTERS
17.25 BATROBERTO
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 STARGATE. Film (fantastico '94). Di Roland Emmerich. Con Kurt Russell, James Spader.
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET (R).
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
5.00 CIN CIN. Telefilm. "Il matrimonio"
5.30 TG5 EDICOLA

## ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 PRIMI BACI. Telefilm.
17.30 COLLEGE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
20.30 ROBA DA RICCHI. Film (commedia '87). Di Sergio Corbucci. Con Renato Pozzetto, Laura Antonelli.
22.45 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Con Gialappa's Band.
24.00 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE
0.30 FATTI E MISFATTI
0.35 SPECIALE RALLY
1.05 ITALIA 1 SPORT
1.10 STUDIO SPORT
1.20 ITALIA 1 SPORT
2.05 PLANET (R)
3.15 LE DIAVOLERIE DI TILL. Film (avventura '56).
5.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
6.15 TARZAN. Telefilm.

## RETE 4

6.00 CLAUDIA, CUORE SENZA AMORE. Telenovela.
6.40 BRUCIANTE SEGRETO. Film (drammatico '88). Di Andrew Birkin.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 ANGELO BIANCO. Film (drammatico '55). Di Raffaello Matarazzo.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
20.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 PICCOLO GRANDE AMORE. Con Gabriella Carlucci.
23.05 SACRIFICIO FATALE. Film (thriller '91). Di Michael Tolkin. Con Mimi Rogers, David Duchovny.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 INHIBITION. Film (commedia '76). Di Paul Price. Con Claudine Beccarle, Ilona Staller.
2.50 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)
3.00 PESTE E CORNA (R)
3.10 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm.
4.20 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

# Programmi Tv locali

### TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 PERSONAGGI E OPINIONI
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.00 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
12.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
13.00 IL SEGNO DI ZERO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 GENTI E PAESI. Documenti.
14.05 MAZINGA
14.55 VESTITI USCIAMO
15.00 PALLAMANO: MORDANO - PRINCIPE TS
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 CALCIO: TRIESTINA - IPERZOLA
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 A TU PER TU
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 DOGS IN SPACE. Film (commedia '86). Di Richard Lowenstein. Con Chris Haywood, Sakia Post.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 IL GIORNO DELL'INTIFADA. Film (azione '88). Di Noam Yavor. Con John Savage, Myriam Cyr.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 GHOSTRIDERS: I CAVALIERI DELLA CITTA' PERDUTA. Film (fantastico '88). Di A. Steward. Con B. Shaw, J. Peters.

### CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.00 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 TUTT'OGGI
19.45 SIGURTA': IL PARCO GIARDINO. Documenti.
20.00 NBA ACTION
20.30 SCI DI FONDO: CAMPIONATI DEL MONDO
21.30 STRANI GIORNI
22.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

### RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

### TELEFRIULI

6.20 CANTO D'AMORE. Film (biografico). Di Clarence Brown. Con Katherine Hepburn, Robert Walker.
8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.50 AUTO TV
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.25 MATCH MUSIC MACHINE
19.00 SPAZIO LEGA NORD
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 VIDEO NATURA: NATI PER CORRERE. Documenti.
20.30 SAIGON. Film (giallo '48). Di Leslie Fenton. Con Alan Ladd, Veronica Lake.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 LUMIERE (R)
23.30 UNDERGROUND NATION
24.00 SPAZIO LEGA NORD
0.13 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 CANTO D'AMORE. Film (biografico). Di Clarence Brown. Con Katherine Hepburn, Robert Walker.

### TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 TOPO DI FIUME. Film. Di Richard Rickman. Con Tommy Lee Jones, Brian Dennehey.
22.40 INDY RACE LEAGUE
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
24.00 HOT & WILD BIKINI
1.00 NEWS LINE
1.15 ANDIAMO AL CINEMA
1.30 AUTOBAZAAR
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 CAPE REBEL. Telefilm.
3.10 NEWS LINE
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

### TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 DANZA: E.HARTMANN, N.W. GADE
22.55 MUSICA SINFONICA: L.VAN BEETHOVEN SINFONIA N.3
24.00 MTV EUROPE

### TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

# RADIO

### Radiouno

6: GR1, 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso, 6.42: Bolmare; 7. GR1; 7.20. GR Regione, 7.32 Questioni di soldi; 7,45: L'oroscopo, 8: GR1; 8.32: Lunedi' sport; 9: GR1 - Ultimo minuto; 9 07: Radio anch'io sport; 10: GR1 - Ultimo minuto, 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto, 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: La pagina scientifica; 13: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 15: GR1 - Ultimo minuto (16, 17, 18,); 15.11. Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32. Non solo verde; 16.11: Rubrica di libri; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping, 20.50: Cinema alla radio. L' ispettore Derrick; 22: GR1 - Ultimo minuto, 22.03: Venti d'Europa; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR, 1: La notte dei misteri.

### Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30. GR2, 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio, 10.30: GR2 Notizie, 10 34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30. GR2, 12 50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14. In Aria; 15. Hit parade - Album; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18: Katerpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 24. Stereonotte.

### Radiotre

6: Mattinotre; 6.45. GR3 Anteprima; 7: Voce e notte, 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9 05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina, 10.30: Mattino tre, 11: Pagine da...; 11.15: Opposizioni; 11.20: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo, 12: Mattino Tre; 12.30. Indovina chi viene a pranzo?: 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3, 14.05: Lampi d'inverno; 18.45. GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Favole e musica; 20: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 21: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio.
**Notturno italiano**
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

### Radio regionale

7.20: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia, 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
**Programmi per gli italiani in Istria.** 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
**Programmi in lingua slovena.** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25. Calendarietto: 7.30: La fiaba del mattino; 8:Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Dagli incontri del giovedì; 9: Studio aperto, 9 15: Libro aperto. Jaroslav Hasek: «Il buon soldato Svejk nella prima guerra mondiale», romanzo 1.a puntata, 9.40: Vicino Oriente; 10: Notiziario; 10 30: Intermezzo, 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale, 13: Segnale orario - Gr; 13.30. Settimanale degli agricoltori (replica), 14. Notiziario e cronaca regionale, 14.10. incontro con i più piccini, di Roza Butinar; 15. Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17 10: Noi e la musica, 18. Ricerche scientifiche. I castellieri un patrimonio dimenticato; 18.30: Conversazione quaresimale; 18 45: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

### Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete, dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45. Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta. 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06. Melody maker.
**Ogni domenica** dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
**Ogni lunedì** dalle 11.05 alle 11.30. I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
**Ogni mercoledì** alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
**Ogni giovedì** alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
**Da lunedì a venerdì:** alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

### Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
**Ogni sabato.** 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
**Ogni domenica.** Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio, il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

### Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30. Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
**Ogni domenica.** 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
**Ogni lunedì.** 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
**Ogni venerdì.** 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19. domenica alle 13.30).

### Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

### Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05. Cuore News.

# TEATRI E CINEMA

## TRIESTE

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97.** Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni dei balletti «Orpheus» e «Pulcinella». Martedì 4 marzo ore **20.30** (turno A); mercoledì 5 marzo ore **20.30** (turno B); giovedì 6 marzo ore **20.30** (turno C); venerdì 7 marzo ore **20.30** (turno L); sabato 8 marzo ore **16** (turno G); sabato 8 marzo ore **20.30** (turno S); domenica 9 marzo ore **16** (turno D); martedì 11 marzo ore **20.30** (turno E); mercoledì 12 marzo ore **20.30** (turno F); giovedì 13 marzo ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19. Oggi riposo.

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97.** «Madama Butterfly». Martedì 25 febbraio ore **20** (turno E); mercoledì 26 febbraio ore **20** (turno F); giovedì 27 febbraio ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19. Oggi riposo.

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97.** Incontri di canto all'Auditorium del Museo Revoltella. Oggi, lunedì 24 febbraio ore **18.** Recital di Romina Basso.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Domani ore **20.30,** Emilia Romagna Teatro/Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia/Teatro Biondo di Palermo: «Un patriota per me», di J. Osborne, regia di Giancarlo Cobelli, con Massimo Belli. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo. Turno prime. Spazio Rossetti: mostra Ciro Gallo.

**SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI.** Questa sera alle ore **20.30**, concerto del pianista Olli Mustonen. Programma: Johann Sebastian Bach: 12 preludi e fughe dal «Clavicembalo ben temperato» (libro primo); Dmitrij Sostakovic: 12 preludi e fughe dall'op. 87.

**TEATRO LA CONTRADA / TEATRO MIELA.** Ultimi giorni della campagna abbonamenti per la Rassegna «Teatralmente intrecci». Sottoscrizioni presso Teatro Cristallo, Teatro Miela e Utat. Per informazioni: 390613-365119.

**TEATRO MIELA.** Sabato ore **21** Il Teatro «La Contrada» presenta «Il fuoco del radio. Dialoghi con Madame Curie» di Simona Cerrato e Luisa Crismani, con Ariella Reggio, Elke Burul, Marzia Postogna e Guglielmo Menconi. Regia di Luisa Crismani. Per informazioni: 390613/365119.

**GLASBENA MATICA - KULTURNI DOM DI TRIESTE.** Stagione di concerti 96/97. Martedì 25/2 ore **20.30**: Insieme strumentale italiano - Padova. In programma brani di Mozart e Schubert.

### 1.a VISIONE

**AMBASCIATORI. 16.45, 18.30 (L. 7000), 20.30, 22.15:** «Space Jam» con Bugs Bunny e Michael Jordan. Dolby digital.

**ARISTON. Antonio Albanese.** Ore **16.45, 18.35 (7000), 20.25, 22.15 (8000):** «Uomo d'acqua dolce» di e con Antonio Albanese, la nuova rivelazione comica. Ultimi giorni.

**SALA AZZURRA.** Ore **17.30, 19.45, 22:** «La tregua» di Francesco Rosi, con John Turturro. Tratto dal romanzo di Primo Levi. Dal lunedì al venerdì spettacolo pomeridiano a L. 7000. Solo giovedì: «Cold comfort farm».

**EXCELSIOR.** Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli a L. 7000.

**MIGNON.** Solo per adulti **16 ult. 22:** «Angelica dolce perversione».

**NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30.** Digital sound. Prezzi interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli **L. 7000.**

**SALA 1. 15.50, 17.55, 20.05, 22.15:** «Uno sguardo dal cielo» con Whitney Houston. Ritorna Whitney e il cinema diventa una straordinaria colonna sonora da gustare con gli occhi! Con le sue ultime e più belle canzoni in Dolby digital!! Ult. giorno, **domani:** «L'amore ha due facce».

**SALA 2. 16, 18, 20.10, 22.15:** «Star Trek - primo contatto». La più famosa saga stellare continua. In Panavision e Dts The Digital Experience.

**SALA 3. 16, 18, 20.05, 22.15:** «Blood & Wine» con Jack Nicholson e Michael Caine. Come «Shining» più di «Shining». L'evento thriller dell'anno!

**SALA 4. 16, 18, 20.10, 22.15:** «Michael», John Travolta e Andie MacDowell in una divertentissima commedia che vi conquisterà! Ult. giorni.

### 2.a VISIONE

**ALCIONE.** Ore **17.45, 20, 22.15:** «La seduzione del male» di Nicholas Hynter. Tratto dall'omonimo dramma di Arthur Miller con Daniel Day-Lewis e Winona Ryder. Nell'America intollerante del 1600 un'incredibile e affascinante storia raccontata dal regista de «La pazzia di Re Giorgio». Solo martedì 25/2 «Trainspotting».

**CAPITOL. 16.30, 18.20 (L.5000), 20.15, 22.10 (L. 7000):** «Dragon Heart». Un'epica e fantasiosa avventura.

**LUMIERE FICE.** Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** In prima visione «Go now» di Michael Winterbottom con Robert Carlyle (Trainspotting, La canzone di Carla) e Juliet Aubrey. «Amare è dare tutto senza chiedere nulla». Prezzi normali.

## MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97** oggi e domani ore **20.30** la Coop. Argot a r.l. presenta «Antigone» di Jean Anouilh. Regia di Maurizio Panici, con Pamela Villoresi, Bruno Armando, Fulvio Falzarano. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-20.30.

**TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97.** Giovedì 27 febbraio ore **20.30** concerto con «I Cameristi». Musiche di Johannes Brahms, Franz Schubert. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-20.30; Utat Trieste; Discotex Udine.

## GORIZIA

**CORSO. 18, 20, 22:** «Star Trek — Primo contatto», con Patrick Stewart.

**VITTORIA 1. 18.20, 20.15, 22.10:** «Shine», di Scott Hicks.

**VITTORIA 3. 17.45, 20, 22.15:** «Uno sguardo dal cielo», con Withney Houston.

MUSICA / FESTIVAL

# Cambiare, ma veramente

## Oltre 15 milioni i telespettatori che hanno seguito la finale di Sanremo su Raiuno

SANREMO — Il Festival di Sanremo è appena finito e già si parla di cambiare, ammesso che sia possibile: forse per arrivare a qualcosa di nuovo è stato necessario toccare il fondo. Naturalmente dal punto di vista della qualità musicale, perchè su quello degli ascolti e del consenso popolare le cose per la Rai e per il Festival non poteva andare meglio. Sabato la serata finale è stata seguita da 15 milioni 562 mila spettatori: un milione e 700 mila in più rispetto alla scorsa edizione.

I limiti della manifestazione sono ben chiari da tempo a tutti, tranne all'industria del disco, che non è del tutto interessata al cambiamento. Se Sanremo cambiasse veramente, perderebbe infatti l'unica vetrina rimasta per artisti in crisi di vendita, una vetrina che offre tra l'altro, come è stato detto ieri, «la possibilità di far ascoltare 25 cantanti praticamente sconosciuti a 15 milioni di ascoltatori».

Il numero troppo alto di cantanti, le giurie, l'assenza dei big della musica italiana, la mancanza del rapporto con il mercato, l'orchestra che tende a omologare i brani, l'atteggiamento della discografia, l'invadenza della televisione. Questi sono i punti decisivi su cui lavorare per il futuro secondo il parere concorde della critica, di Giovanni Tantillo e Mario Maffucci, rispettivamente direttore e capostruttura di Raiuno, e Sergio Bardotti autore storico del Festival.

«E' stata un'edizione serena, accompagnata da un grande successo di pubblico, ma già da lunedì dovremo sederci intorno a un tavolo per discutere del futuro della manifestazione - ha detto Tantillo, - ma i cambiamenti non può farli solo la Rai, che non è la proprietaria del Festival».

Sull'esito del Festival vinto a sorpresa dai Jalisse, con la veterana Anna Oxa e la ventenne Syria ai posti d'onore ha certamente pesato l'età media dei giurati (che oscillava tra i 23 e i 27 anni), come hanno fatto notare, tra gli altri, anche gli «sconfitti» Toto Cutugno e Al Bano. «La Doxa non ha alcuna responsabilità - ha detto Maffucci, - perchè ha ricevuto un incarico professionale e ha lavorato sulle indicazioni fornite dall'industria».

«Da qualche anno - ha detto Sergio Bardotti - il Festival serve soprattutto ai giovani: le ultime edizioni hanno aiutato a emergere personaggi importanti delle nuove generazioni. E questo è anche logico, perchè gli interpreti già affermati non hanno necessità di lavorare su di un singolo, perchè la loro produzione è impostata sull'album. Per avere a Sanremo i grandi della musica italiana bisognerà forse rivedere l'articolo del regolamento che vuole che gli ospiti e le stelle siano soltanto straniere».

«Sanremo - ha concluso Maffucci - non è il Grammy, non è un grande concerto, non è la rassegna della musica sublime: ha il suo specifico con una vocazione popolare che va conservata».

Quanto a Piero Chiambretti, il giorno dopo ha ribadito che è stato il suo unico festival: «A Sanremo è andata bene: ho lavorato quattro mesi per cinque giorni di programma. Grazie a Mike, alla simpatia di Valeria Marini, alla surreale presenza di Izzo, abbiamo offerto un racconto nel racconto. Le canzoni ci hanno aiutato, anche, forse proprio perchè non erano il massimo dei massimi». Per questo Chiambretti non sembra insensibile alla «proposta forte» di Raiuno, anticipata ieri da Maffucci. Intanto si appresta a volare negli usa per un programma commissionato da Raidue.

«Striscia la notizia» di Antonio Ricci si appresta, invece, all'ultimo «sgarbo». Questa sera su Canale 5 Ezio Greggio ed Enzo Jachetti apriranno il bustone giallo con dentro «i nomi dei vincitori del festival» consegnato sabato a un notaio.

MUSICA / BILANCIO

## «Sorpresa» quasi d'obbligo

I vincitori del Festival di Sanremo '97: da sinistra, Syria (terza), i Jalisse (sorprendentemente primi) e Anna Oxa, classificatasi al secondo posto.

Commento di
**Carlo Muscatello**

Premi quasi per tutti, nell'ultima notte del Festival. Oltre ai tre artisti finiti sul podio, e oltre al tradizionale premio della critica, gli organizzatori quest'anno si sono inventati pure questa «giuria di qualità» presieduta da Big Luciano Pavarotti, che ha provveduto a spartire un'altra mezza dozzina di premi di consolazione. A parte che in questo modo si dà per scontato e in qualche modo si suggella il fatto che altrove, da parte di altre giurie, non è la qualità a esser premiata. Ma il punto è soprattutto un altro: non è con la moltiplicazioni dei premi che si conferisce credibilità e autorevolezza a una manifestazione in evidente debito di ossigeno.

A proposito di credibilità. Dopo la prima sera, spiegammo su queste colonne che Patty Pravo non avrebbe potuto vincere essenzialmente per due motivi. Primo: perchè a Sanremo le canzoni belle non hanno mai avuto fortuna. Secondo: perchè dell'ex ragazza del Piper si era parlato troppo alla vigilia, mentre da qualche tempo a questa parte al Festival per sopravvivere a se stesso servono le sorprese, le «vittorie non annunciate». Il che è puntualmente avvenuto.

Per trasformare quella dei Jalisse in vittoria annunciata, infatti, non basta rimarcare che il duo era in testa sin dalla prima sera, quando si è guadagnato l'accesso ai Campioni, proveniendo dal gruppone delle Nuove proposte dell'anno scorso. La verità è che la veneta Alessandra Drusian e il romano Fabio Ricci erano passati quasi inosservati l'anno scorso, quando stravinse Syria, e poca gente li conosceva fino a martedì sera.

La loro vittoria rappresenta dunque a pieno titolo una sorpresa, una di quelle sorprese che permettono agli organizzatori del Festival, se non altro, di mettere a tacere tutti quelli che nella «città dei fiori» hanno sempre parlato di trucchi, intrallazzi, vittorie comprate dietro le quinte e via discorrendo.

Un punto, almeno, è acquisito: a Sanremo non ci sono più accordi sottobanco. Un tempo vinceva chi metteva mano al portafogli, poi chi proponeva un equilibrato mix fra una certa popolarità e la canzone giusta. Ora è tempo di «absolute beginners», di debuttanti assoluti che azzeccano la canzone giusta, che in tre minuti riescono a bucare il video, entrando in sintonia con giurie formate perloppiù da giovanissimi.

Si riparte da questo. Che non è tanto, ma almeno è qualcosa. Basta che l'occasione non venga sprecata. E' già successo. Esattamente quattordici anni fa, Sanremo dell'83. Tutti si aspettavano il trionfo di Toto Cutugno e della sua «L'italiano», e invece vinse a sorpresa un'altra debuttante, poi prontamente restituita all'oblio: Tiziana Rivale, anche lei partita dal girone dei giovani, con «Sarà quel che sarà». Seconda un'altra esordiente: Donatella Milani, e terza la navigata Dori Ghezzi. Ma dall'anno successivo, tutto ricominciò come prima.

MUSICA / TV

## Si salva solo Mike

Commento di
**Giorgio Placereani**

*Siamo contenti per i Jalisse, che ci sono piaciuti. Siamo contenti per Patty Pravo premio della critica. Soprattutto, siamo contenti che Sanremo sia finito. Perché dopo la prima serata col suo semi inedito modo di conduzione a compartimenti stagni, Mike Bongiorno, Piero Chiambretti e Valeria Marini avevano trovato un'interazione, e per un po' è sembrato che il Festival marciasse. Ma poi s'è visto che non avevano niente da dirsi.*

*Dire che i testi del quarantasettesimo Festival di Sanremo hanno sonoramente deluso è dir poco. Non sarebbe giusto darne tutta la colpa a Carla Vistarini, uno dei tre autori del programma, solo perché scrive i testi del Bagaglino assieme a Castellacci e Pingitore; ma tant'è: la banalità e la debole volgarità degli spettacoli del Bagaglino non possono non ritornarti in mente quando ti colpisce nelle lunghe serate sanremesi un che di banale o di volgare: e sa il cielo se non c'è stato.*

*Non ci scandalizza qualche doppio senso: ma né quelli né gli altri discorsi che si son sentiti sul palco facevano ridere. Francamente, Chiambretti dovrebbe stare più attento alla propria immagine. Farsi mettere in bocca questa domanda a Pavarotti, «Se la donna è mobile, Valeria è un mobile?», non solo è oltraggio al pudore ma in primo luogo autolesionismo. Salviamo la promozione Ford coi sosia dai nomi folli: fra le noiosissime telepromozioni all'interno delle serate, questa è stata l'unica che avesse un minimo di stile, e in cui si sia rivisto un po' il Chiambretti delirante che ci piace. Ma davvero gli autori speravano di reggere cinque sere con la trovatina dell'angelo e del diavolo?*

*Quando Chiambretti annuncia che sposa Valeria Marini, «il momento che aspettiamo tutti da cinque giorni», Bongiorno salta su: «Sì, sarebbe ora, perché, cinque giorni che la meniamo con 'sto matrimonio, basta!». Grande Mike! Chi l'avrebbe detto, è diventato l'autocoscienza del Festival: dovevamo trovare nella sua voce l'autocritica dello show per la banalità che ci sta propinando, per aver dilatato spropositatamente un'ideuzza lillipuziana. Giacché, se ci sono un conduttore anziano e due giovani, perfino all'autore di testi più sfigato del mondo verrebbe in mente che uno dei giovani insceni il corteggiamento dell'altro. Purché siano di sesso diverso, beninteso (in realtà, guarda caso, solo se fossero dello stesso sesso l'idea diventerebbe interessante. Buona per l'anno prossimo).*

*Durante la grottesca cerimonia dello sposalizio, che rappresenta il punto più basso toccato da quest'edizione di Sanremo, peggio anche del collegamento col vescovo Milingo: «Come mi vergogno!», fa Mike e ha ragione. Già nella quarta serata ci era parso un po' scocciato; sabato era spazientito visibilmente, e certi scambi con Chiambretti sfioravano il pesante. È un gioco delle parti furbetto, senza dubbio, ma anche grazie a esso Bongiorno è quello ch'è uscito meglio dal Festival. Dopo il matrimonio: «Mamma, passerà alla storia tutta 'sta roba che stiamo facendo. Okay. Per fortuna siamo arrivati all'ultimo cantante». Non se ne rendeva conto, Mike, ma qui è stato tacitiano. Ha provveduto l'epigrafe definitiva per Sanremo '97.*

OGGI IN TV

## Stargate: porta verso le stelle

Per il ciclo «I filmissimi», Canale 5 trasmette oggi, alle 20.50, in prima visione tv **«Stargate»**, il film di fanta-archeologia diretto nel '94 da Roland Emmerich (lo stesso di «Indipendence Day»), con Kurt Russel, James Spader e Jaye Davidson. «Stargate» - quasi 200 milioni di dollari incassati nel mondo - racconta l'avventura epica di due uomini, che si ritrovano fianco a fianco per scoprire il mistero delle grandi Piramidi d'Egitto. Nel 1928 vicino alla piramide di Giza, un archeologo scopre una coppia di tavole decorate da strani geroglifici e un anello del diametro di 10 metri. 65 anni dopo un giovane e brillante egittologo viene ritenuto dalla figlia dell'archeologo l'unico in grado di risolvere il mistero dei ritrovamenti paterni. Scoprirà una porta stellare («stargate»), che mette in comunicazione un pianeta distante 10 milioni di anni luce...

Raidue, ore 14

**Philippe Leroy: i suoi 60 film**

Lo show pomeridiano di Paolo Limiti, «Ci vediamo in tv... Oggi, ieri e domani» avrà come protagonista l'attore Philippe Leroy, protagonista di oltre sessanta film. Ospite musicale del programma sarà Giacomo Rondinella, che interpreterà il brano «Suspiranno na canzone».

**«Le diavolerie di Till»** (1956) di Gerard Philipe (Italia 1, ore 3). Riservato a pochi l'esordio in regia del grande attore aiutato da Joris Ivens, nel narrare la leggenda dell'eroe nazionale olandese.

**«Sacrificio fatale»** (1991) di Michael Tolkin (Retequattro, ore 23.05). Buon thriller con Daniel Duchovny (quello di «X-Files).

Raitre, ore 20.45

**«Film vero» dedicato alla pedofilia**

Dalle mostruosità del belga Marc Dutroux al «caso» italiano di Luigi Chiatti, dal turismo sessuale in Asia al mercato di cassette pornografiche con protagonisti i minori. E' il percorso di «Film Vero», dedicato oggi al tema della pedofilia.

Canale 5, ore 23.15

**Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»**

Oggi al «Maurizio Costanzo show» interverranno, tra gli altri, Aurelio Paviato, campione di micromagia, e Patrizia De Angelis, 40 anni di Torino, campionessa mondiale di braccio di ferro.

Raiuno, ore 22.50

**Bertinotti, Marini, Salvi e Urbani da Vespa**

Ospiti di Bruno Vespa, oggi a «Porta a porta», saranno Fausto Bertinotti, Franco Marini, Cesare Salvi e Giuliano Urbani per parlare delle prospettive e delle alleanze politiche ed elettorali, della Bicamerale e della politica italiana dopo il congresso del Pds.

Raitre, ore 20

**Gli ultrasessantenni a «Dalle venti alle venti»**

Vittorio Foa, Giuliano Da Empoli e Gianluca Borghi, il più giovane assessore dell'Emilia Romagna, saranno gli ospiti oggi di Maria Latella a «Dalle venti alle venti», che affronterà il tema di una società, come quella italiana, con il più alto numero di «over 60» di tutto il mondo.

TEATRO: REGIONE

## Contattoff: omaggio a Fortini Edipo a Colono in tournée

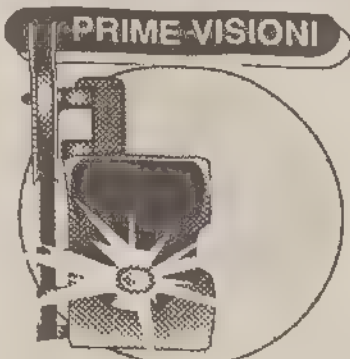
UDINE — Particolarmente movimentata la settimana teatrale in regione proposta dall'Ente Regionale Teatrale. Da segnalare, innanzitutto, l'unica tappa regionale dell'**«Anfitrione»** di Molière allestito dall'Associazione Pantakin di Venezia per la regia di Eugenio Allegri, in programma domani nella nuova sala teatrale di Camino al Tagliamento.

Proseguono intanto le repliche dell'**«Antigone»** di Jean Anouilh, che ha per protagonisti Pamela Villoresi e Bruno Armando e sarà di scena oggi e domani al Teatro comunale di Monfalcone, e mercoledì al Teatro Odeon di Latisana.

Repliche in regione anche per la nuova produzione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, **«Edipo a Colono»** di Sofocle, nella scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccio per la regia di Antonio Calenda. Interpretato da Roberto Heritzka e Piera Degli Esposti, il dramma è in programma domani, alle 20.30, al Teatro Ristori di Cividale, mentre da mercoledì a domenica sarà al Teatro delle Mostre di Udine (ore 21), prima di approdare al Kulturni Dom di Gorizia.

Ritorna l'operetta con un classico: **«Al cavallino bianco»** di Hans Muller ed Erik Charell per le musiche di Ralph Benatzky, presentato nel nuovo adattamento di Corrado Abbati, che firma anche la regia ed è protagonista della pièce accanto a Maria Letizia Bazzolo. Due le repliche: venerdì all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons, e sabato prossimo al Teatro Italia di Pontebba.

**«Le intellettuali»** della compagnia A. Artisti Associati sarà di scena domani al Kulturni Dom di Gorizia e mercoledì all'Auditorium Candoni di Tolmezzo. Da segnalare poi le repliche del capolavoro giovanile di Eduardo De Filippo **«Uomo e galantuomo»**, che il figlio Luca presenta da giovedì a domenica a Pordenone.

Nell'ambito della stagione di prosa del Css udinese, consueto appuntamento con il cartellone di «Contattoff»: **venerdì** e **sabato**, omaggio a Franco Fortini con **«Esiste la primavera»** prodotto dal gruppo La Bella Bandiera.

CINEMA / RECENSIONE

## Fede messa a dura prova

### Whitney Houston con l'«angelo nero» Denzel Washington

UNO SGUARDO DAL CIELO
*Regia di Penny Marshall*
Interpreti: Whitney Houston, Denzel Washington. Usa 1996.

Recensione di
**Cristina D'Osualdo**

La tesi che il 68 per cento degli americani crede nell'esistenza degli angeli (suffragata dall'immancabile statistica ufficiale) ha dato i suoi risultati sugli schermi cinematografici, che a Natale si sono popolati di angeli e arcanageli.

Due in patricolare hanno raggiunto la notorietà: uno bianco e l'altro nero, all'insegna del politically correct. John Travolta (in «Michael») scende dal cielo con tanto di ali e fisico indecente per immettere sulla via della fede un gruppo di cinici giornalisti, mentre in «Uno sguardo dal cielo» Denzel Washington si precipita sulla terra in impeccabile tenuta stile Armani per esaudire la richiesta di aiuto di un reverendo in crisi di fede e personale di fronte alla dura realtà. Nella sua comunità di San Matteo deve combattere contro le speculazioni edilizie che vorrebbero smantellare la parrocchia, giovani da recuperare, famiglie allo sbando, una moglie e un figlio a cui badare e una suocera da sopportare.

La splendida moglie trascurata, Julia (Withney Houston) è comprensiva, ma un po' infelice. E l'angelo non fa che portare guai nel microcosmo familiare, prestandole troppa attenzione... Ma il suo compito è riaccendere la fede e la speranza nel reverendo. È la notte di Natale. E il miracolo - così come lo racconta il piccolo Geremia - avviene sotto gli occhi un po' sconsolati del bell'angelo, che vorrebbe condividere la felicità terrestre piuttosto che l'eternità celeste.

L'impegno sociale e il dovere coniugale, la fede messa a dura prova dalla realtà: opposizioni impegnative, ma trattate con eccessiva leggerezza e mancanza di humor da Penny Marshall (la spiritosa regista di «Ragazze vincenti»).

La Houston ovviamente canta, per fortuna, accompagnata dal coro della Georgia Mass Choir, i cui gospel infiammano gli animi e un film altrimenti ovvio e anonimo.

Whitney Houston e Denzel Washington sono gli interpreti del film «Uno sguardo dal cielo».

CINEMA

## Liz Taylor recupera bene ed è «di ottimo umore»

LOS ANGELES — Liz Taylor sta recuperando a tempo di record dopo l'operazione chirurgica al cervello cui si è sottoposta giovedì scorso al Cedars-Sinai di Los Angeles.

L'attrice, secondo un portavoce, è già stata trasferita dal reparto di terapia intensiva in una stanza privata e sarà probabilmente a casa giovedì per il suo 65.o compleanno.

La Taylor è descritta come «di ottimo umore» e sta reagendo «eccezionalmente bene» all'intervento, in cui le è stato rimosso un tumore di circa cinque centimetri di diametro - un meningioma, con ogni probabilità benigno - dalla parte sinistra del cervello.

MUSICA: TRIESTE

## Il pianista finlandese Mustonen oggi alla Società dei Concerti

TRIESTE — Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti sarà ospite della Società dei Concerti il finlandese Olli Mustonen, pianista ventottenne fra i più interessanti della sua generazione. Il programma del recital comprenderà l'esecuzione di ventiquattro Preludi e Fughe, di cui dodici tratti dal primo libro del Clavicembalo ben temperato di Johann Sebastian Bach e gli altri dodici dall'opus 87 di Dimitri Sciostakovic.

Diplomato in clavicembalo e composizione, Mustonen ha suonato con le migliori orchestre del mondo sotto la direzione di nomi importanti quali Baremboim, Boulez, Chung, Salonen e Tennstedt. Svolge un'intensa attività tanto come camerista quanto come solista, e ha al suo attivo numerosi concerti in Europa e negli Stati Uniti. Per la sua prima incisione discografica (i Preludi di Alkan e di Sciostakovic) ha vinto il premio Edison Awards. Attualmente sta registrando le Variazioni di Beethoven e i Concerti di Prokofiev.

RAI REGIONE

## Dinamiche (e problemi) della vita di coppia a «Undicietrenta»

Stare insieme, per un uomo e una donna, sembra la cosa più naturale del mondo. Eppure «vivere in due» può diventare un problema. **Undicietrenta** dedica questa settimana - coordinata da Filippo Nicolini, psicoterapeuta e sessuologo - alla coppia e alle sue delicate dinamiche, ripercorrendo le varie fasi della conoscenza, della seduzione, della sessualità, per comprendere anche i motivi del suo eventuale scioglimento.

Oggi, alle 14.30, **Uguali ma diverse** di Noemi Calzolari e Maria Luisa Turinetti, proporrà la passione scientifica al femminile, dialogando con donne scienziato. Alle 15.15, **La musica nella regione** ospiterà la violoncellista Vasja Legisa e il pianista e compositore Valter Sivilotti.

Domani, alle 14.30, **Ma che bontà**, a cura di Gioia Meloni con la collaborazione di Gianni Pistrini, parlerà di miele e di the. Alle 15.15, **L'ombra del campanile**, il programma di Roberto Curci, Tullio Durigon e Fabio Malusà con la partecipazione di Laura Sebastianutti, si occuperà di Gorizia, un'identità difficile. Tra gli ospiti: Paolo Maurensig, Quirino Principe e Sergio Tavano.

Mercoledì, alle 14.30, **Da consumarsi preferibilmente** di Noemi Calzolari affronterà il problema di cosa fare prima di una ristrutturazione o nei casi malaugurati in cui sia insoddisfacente. Alle 15.15, **Alpe Adria Magazine** di Euro Metelli presenterà un editoriale di Isabella Bossi Fedrigotti intitolato «Un sogno temporaneamente sospeso». Giovedì, alle 15.15, **In prima battuta**, a cura di Isabella Gallo con Orietta Fossati e per la regia di Marisandra Calacione, presenterà «Trieste in danza», al via il 4 marzo alla Sala Tripcovich.

Venerdì, alle 14.30, **Nordest Spettacolo** di Noemi Calzolari sulle novità teatrali e cinematografiche, seguito, alle 15.15, da **Nordest Cultura** di Lilla Cepak, che proporrà carteggi scritti durante la seconda guerra mondiale e rintracciati da Roberto Spazzali.

Sabato, alle 11.30, **Campus**, al rubrica sull'università in regione curata da Mario Mirasola. Seguirà **Tropa roba** di Nereo Zeper.

Domenica, alle 12, terza puntata di **«Un anno di scuola»** di Giani Stuparich nell'adattamento radiofonico di Claudio Grisancich per la regia di Euro Metelli.

Infine, sulla Terza rete tv, sabato alle 15.15 andrà in onda lo speciale dedicato al gruppo **Swing Era**, ospite della scorsa edizione del Festival internazionale dell'operetta di trieste.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all' insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

## 2 Lavoro pers. servizio — offerte

**CERCASI** collaboratrice domestica disposta trasferirsi a Bergamo offresi vitto, alloggio, compenso adeguato. Per informazioni telefonare 035/322456. (G.BG)

## 3 Impiego e lavoro — richieste

**RAGIONIERE** 28enne con esperienza cerca nuovo impiego telefonare ore pasti 0481/532336. (B00)

**32ENNE** autista magazziniere patente C-D cerca qualsiasi lavoro purché serio telefonare 0481/70485. (C00)

## 4 Impiego e lavoro — offerte

**A.A.A.A. AUTOSCUOLA** cerca istruttore e insegnante muniti di regolare patentino. Tel. 0335/6064052. (GB0)

**AGENZIA** generale di Gorizia e Buttrio di primaria compagnia, cercano collaboratori (sub-agenti, anche con portafoglio, consulenti, promotori finanziari) purché esperti e motivati. Garantisce portafoglio clienti, fisso e provvigioni commisurati a capacità, reali prospettive di miglioramento. Telefonare per appuntamento, 0481/534300 - 533090 0432/674356 orario 9-12.

**AZIENDA** di trasporti ricerca padroncini per la distribuzione nel Friuli-Venezia Giulia. Tel. 0348/2624039. (B00)

**CERCASI** per Trieste e Gorizia padroncino per trasporto e montaggio mobili provvisto di magazzino. Chiamare al n. 030/745611 sig. Monticone.

**IMPORTANTE** azienda operante a Gorizia nel settore del terziario avanzato cerca un agente. Portafoglio clienti, ottimi guadagni. Telefonare allo 0481/99980 dalle 15 alle 19 da lunedì al venerdì oppure allo 0438/2230654. No perditempo. (B00)

**MONFALCONE** cercasi impiegato/a per svolgimento pratiche uffici finaziari e amministrativi, pluriennale esperienza presso studio commercialista, possesso patente B. Inviare curriculum vitae dettagliato. Casella Postale 205 - Monfalcone. (C107)

**PRIMARIA** azienda operante nel settore dell'abbigliamento ricerca personale per la vendita al minuto nei propri negozi avente i seguenti requisiti: età non superiore ai 30 anni, buona conoscenza della lingua slovena, bella presenza, requisiti per l'iscrizione al R.E.C. nel settore abbigliamento, esperienza di commessa nel ramo documentata. Si assumeranno anche apprendiste nel medesimo ramo. Le interessate possono telefonare al n. 46951 per concordare l'incontro con il legale rappresentante. (B00)

**SELEZIONIAMO** 40 bambini, bambine, 30 adulti 23/35 anni, eventuali spot pubblicitari cataloghi moda vostra città telefonare 06/6629756. (G.RM)

**SOCIETA'** cooperativa sede Udine ricerca personale generico e specializzato per lavori zone Trieste, Monfalcone, Gorizia per appuntamento colloquio tel. 0432/295965 ore ufficio. (G.UD)

**SPA** internazionale produzione sistemi esclusivi industriali ricerca collaboratori per lavoro esterno presso aziende della zona. Affiancamento costante fino raggiungimento guadagno medio 6 milioni mensili. Telefonata gratuita 167-234270. (GBG)

**VUOI** lavorare stando comodamente a casa? Tel. 0383/890877. (G00)

## 5 Rappresentanti

**AZIENDA** produzione pochetteria con sede in Bologna ricerca agenti di vendita zone Trentino e Friuli. Inviare curriculum fax 051/6257930.

## 6 Lavoro a domicilio — artigianato

**A. RIPARAZIONI** idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24 telefonare 040/384374. (A2362)

**RIPARAZIONI,** sostituzioni rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A2362)

## 10 Acquisti d'occasione

**VERCHI** Franco e Marialieta acquistano in contanti mobili, soprammobili, oggetti, libri ecc... purché antichi. 040/305709. (A2109)

**VERCHI** Marialieta acquista in contanti abiti, borsette, tovaglie, tende, pizzi antichi. 040/305709. (A2109)

## 12 Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

## 20 Capitali - Aziende

**A.A.A. VELOCISSIMI** finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Esse.Ci.Effe. 0376/327411 - 329396.

**A.A. ABBISOGNANDI** finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527/422532.

**A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

**ACQUISTIAMO** attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G32195)

**PRESTITI GIOTTO**
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese
bollettini postali firma singola
a dipendenti autonomi e pensionati
**MUTUI CASA**
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese
**TRIESTE 040 - 772633**

**ACQUISTIAMO/VENDIAMO** aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (G00)

**AD** aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (Gpd)

**ATTENZIONE** finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657.

**KRONOS** s.a. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Tel. 0041-91-9605480 Lugano. (G321195)

**SOFTWAREHOUSE** vende parco clienti per cessazione attività. Inviare offerte a Cassetta n. 20/S Publied 34100 Trieste. (A2333)

**SVIZZERA** finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041-91/9853510. (G321029)

**VELOCISSIMI** semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G321122)

## 22 Case-ville-terreni — vendite

**A.A.A. ECCARDI** piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000 pagamento 1 anno 040/634075.

**A.A.A. ECCARDI** Rossetti VILLA Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19. 040/634075.

**A.A. ALVEARE** 040-638585 Borgo San Sergio in villetta, vista aperta: appartamento mq 100 più mansarda da rifinire. 240.000.000.

**A.A. ALVEARE** 040-638585 Diaz recente vista mare: salone, matrimoniale, cucina, terrazzi.

**A.A. ALVEARE** 040-638585 Montebello recente, vista libera: soggiorno, cucina, matrimoniale, due camerette, biservizi, terrazzo, garage.

**A.A. ALVEARE** 040-638585 S. Giacomo epoca, perfette condizioni: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, autometano, 98.000.000.

**A.A. ALVEARE** 040-638585 S. Giacomo recente, vista mare: soggiorno, cucinetta, bistanze, balcone, parcheggio.

**A.A. ALVEARE** 040-638585 Viale epoca, completamente rinnovato: salone doppio, tristanze, rifiniture signorili.

**A. VENDO** ROIANO soggiorno matrimoniale cucina bagno moderno. Tris, via Udine 3. Tel. 369940.

**ABITARE** a Treste. Farneto. Bipiano vista mare. 160 mq recente. Garage. 490.000.000. 040/371361. (A2384)

**ABITARE** a Trieste. Duino Cernizza nuove ville signorili grande metratura. Ottime rifiniture. 040/371361. (A2384)

**ABITARE** a Trieste. Duino recente. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo, garage. 040/371361. (A2384)

**ABITARE** a Trieste. Opicina. Nuovo cantiere. Due ville 280 mq cadauna. Garage, giardino. Rifnitissime. 040/371361.

**ABITARE** a Trieste. Rossini. Ufficio da ripristinare. 285 mq. Vista canale. 040/371361. (A2384)

**ABITARE** a Trieste. Semicentrale ultimo piano vista mare. Soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggioli. 140.000.000. 040/371361. (A2384)

**ABITARE** a Trieste. Semiperiferico ottimo monolocale restaurato. Piano basso, luminosissimo. Termoautonomo. 53.000.000. 040/371361.

**ABITARE** a Trieste. Università Vecchia. Signorile restauro. Soggiorno, cucina, tre camere, due bagni. 040/371361. (A2384)

**ABITARE** a Trieste. Val Rosandra grande rustico da restaurare. Splendida posizione panoramica. 040/371361. (A2384)

**ADIACENZE** Ippodromo - ingresso, ampio soggiorno, cucina, due stanze, bagno, box auto. Ottime condizioni. Lire 170.000.000. GABETTI Op.Imm Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

**BARCOLA** mq 120 splendido appartamento in palazzina signorile splendida vista mare tel. 040/420939 privato vende 480 milioni.

**CAMINETTO** vende Ospedale 90 mq. quattro stanze cucina bagno. Tel. 040/630451.

**CAMINETTO** vende F. SEVERO 100 mq. quattro stanze cucina bagno cantina. Tel. 040/630451.

**CAMINETTO** vende Ospedale 76 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 040/630451.

**CAMINETTO** vende D'Annunzio 60 mq. due stanze tinello cucina bagno cantina terrazzo. Tel. 040/630451.

**CAMINETTO** vende p.zza Unità attico circa 170 mq. su due piani ottime rifiniture con vista. Tel. 040/630451.

**CAMPO** marzio 200 mq uso laboratorio/palestra, luminosissimo, box 240.000.000. Marketing 040/632211.

**CASABELLA** Gretta bellissimo vista mare: salone con terrazza sul golfo, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, scala interna, taverna, porticato con secondo ingresso, giardino privato, posto auto, eventuale box, cantina 525.000.000. 040/309166.

**CASABELLA** Gretta pronto ingresso soggiorno cucina abitabile, tre stanze doppi servizi, grandi terrazze vista mare, posto auto, cantina 410.000.000. 040/309166.

**CASABELLA** Hortis esclusivo ultimo piano: salone doppia altezza, cucina abitabile, matrimoniale due zone, stanza ragazzi doppia, doppi servizi, scala interna, bellissima mansarda terrazzino prendisole. 040/309166.

**CASABELLA** HORTIS nuovissimo ampio ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi, ascensore, riscaldamento 176.000.000. 040/309166.

**CASABELLA** palazzo d'epoca 4° piano vista mare salone, cucina, quattro stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, poggiolo panoramico, soffitta 040/309166.

**CASAFFARI** 040/213366 GRETTA villetta primo ingresso mq 140 con giardino ulteriore casetta mq 25. (A2377)

**CASAFFARI** 040/213366 RUPINPICCOLO villetta venticinquennale mq 140 abitativi + mq 140 pianoterra cantina-garage giardino mq 2600. Prezzo interessante. (A2377)

**CASETTA** recente mq 120, soleggiata, panoramica, terreno mq 400, Scala Santa bassa, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A2373)

**ELLECI** 040/635222, adiacenze Giulia, libero, panoramico, adatto coppia giovane, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina. 94.000.000. (A2375)

**ELLECI** 040/635222, Costalunga, libera casetta soleggiata di circa 70 mq, su due livelli, buone condizioni. 128.000.000. (A2375)

**ELLECI** 040/635222, Fabio Severo, tranquillo, nel verde, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo 132.000.000. (A2375)

**ELLECI** 040/635222, Frescobaldi, libero, recentissimo, circa 95 mq, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, balcone, due ripostigli, soffitta, posto auto. 195.000.000 (A2375)

**ELLECI** 040/635222, Mascagni, libero, signorile, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi, ripostiglio, box auto, riscaldamento autonomo. 210.000.000. (A2375)

**ELLECI** 040/635222, Roiano, libero, rimesso a nuovo, silenzioso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 90.000.000 occasione. (A2375)

**ELLECI** 040/635222, S. Giacomo, libero, ottime condizioni, panoramico, recente, ultimo piano con ascensore, soggiorno, camera, cucinino, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo. 98.000.000. (A2375)

**ELLECI** 040/635222, S. Giovanni, libero, signorile, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, soffitta, giardino condominiale. 130.000.000. (A2375)

**ELLECI** 040/635222, Settefontane, libero, perfetto, vista sul verde, tinello/cucinino, matrimoniale, bagno, balcone, ripostiglio, recente. 105.000.000. (A2375)

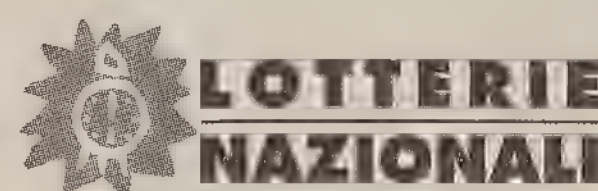
**ELLECI** 040/635222, strada di Fiume, libero, panoramico, ultimo piano con ascensore, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone. 125.000.000. (A2375)

**GORIZIA** TESEO 0481/531357 affittasi monolocali arredati centralissimi. (B00)

**GORIZIA** Gradisca appartamento nuovo possibile mutuo agevolato 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage mansarda L. 225.000.000 dilazionati. Esente mediazione. Valdadige 0481/31693. (B00)

**ININTERMEDIARI** vendo villetta indipendente con giardino zona Bassa friulana 0431/928988 ore serali. (B00)

# IL PICCOLO

Anno 116 / numero 47 / L. 1500 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 25 febbraio 1997


CIAMPI: L'ACCORDO SUL COSTO DEL LAVORO NON VA TOCCATO

# Il deficit si riduce

Oltre 11 mila miliardi sotto il tetto previsto - Europa: «Italia fattore di stabilità»

## *La fiducia sul decreto fiscale*

LE MISURE ECONOMICHE

## Manovra: Prodi incontra Bertinotti È tempo di cifre

*Tagli e tasse: Rifondazione ribadisce il suo «no»*

ROMA — Li aveva invitati tutti a pranzo a Palazzo Chigi oggi alle 13, per discutere della manovra economica di primavera. Ma ieri sera Prodi si è accorto che proprio a quell'ora c'è alla Camera il voto di fiducia, e la colazione di lavoro con i segretari della maggioranza dell'Ulivo è saltata. Si farà quando il premier, che parte nel tardo pomeriggio per Kiev, tornerà dall'Ucraina.

Comunque il capo del governo incontrerà questa mattina il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti che in questi giorni non ha fatto altro che ribadire tutta la sua avversione verso una manovra bis, e anticipato il suo no a possibili tagli su pensioni, sanità e altri fronti dello Stato sociale, più che mai caldi dopo il congresso del Pds. Prodi vedrà poi, alle 15, i capigruppo della maggioranza con i quali affronterà le misure economiche e di bilancio. I capigruppo dell'Ulivo faranno dunque il punto con Prodi sulla correzione dei conti pubblici. E, se da una parte c'è il no di Rifondazione a nuovi tagli o nuove tasse, dall'altra c'è la sollecitazione di Rinnovamento italiano per cominciare a intervenire sulle pensioni. Per Rifondazione «è insensato svenarsi per raggiungere i parametri di Maastricht quando anche in Germania si alza il tiro per evitare la moneta unica». «Vogliamo le cifre precise, altrimenti nemmeno discutiamo — ha detto il capogruppo dei Verdi alla Camera Mauro Paissan — basta con il balletto di numeri di questi giorni. Ammesso e non concesso che la manovra si dimostri necessaria, non dovrà essere l' occasione di interventi sullo stato sociale».

A pagina 2

ROMA — L'accordo di luglio sul costo del lavoro è vivo e vegeto e andare a cercare altrove soluzioni per quanto riguarda flessibilità e regole contrattuali è fuori luogo. Mentre D'Alema e Cofferati litigano su flessibilità, orari e lavoro nero,è il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi a rassicurare i sindacati e a sottolineare l'inopportunità di rimettere in discussione un accordo che in massima parte resta valido. Tutto ciò alla vigilia di importanti appuntamenti su pensioni e riforma dello stato sociale e della messa a punto della manovra correttiva. Alla quale il governo arriva avendo dalla sua la positiva risposta della commissione statistica europea alla richiesta italiana di riclassificare i bilanci. Una risposta che consente di rifare i conti e scoprire che in totale a fine '96 si risparmieranno circa 25 mila miliardi. E il deficit si fermerà oltre 11 mila miliardi sotto il tetto previsto: 127.500 invece di 138.300. Ciampi sottolinea: «Ormai in Europa si sta facendo strada il convincimento che il nostro Paese, entrando, sarà un fattore di stabilità che non indebolirà le economie e i conti dei partner». Il ministro però ha confermato la necessità di una manovra di aggiustamento, e l'ordinedine di grandezza dovrebbe essere di 15 mila miliardi.

E il governo pone la questione di fiducia sul decreto fiscale di fine anno in discussione alla Camera. La fiducia è stata posta dal ministro Visco sull'articolo unico di conversione del decreto fiscale nel testo varato dal Senato. Il presidente della Camera, luciano violante, ha quindi sospeso la seduta e convocato la conferenza dei capigruppo. La fiducia si voterà oggi alle 13.

A pagina 2

CONGRESSO

## Embrioni, omosessuali e droga: strali sul Pds

ROMA — Gli ordini del giorno approvati dal congresso del Pds su embrione, droghe leggere ed omosessuali dividono l'Ulivo e fanno insorgere il Polo. Gerardo Bianco del Ppi e Ernesto Stajano di Rinnovamento Italiano hanno espresso il loro dissenso ed i cattolici, sia del centrosinistra che del centrodestra, non sono d'accordo sulla legalizzazione delle droghe leggere e sulla mancanza di tutela giuridica degli embrioni in quanto tali. Il Pds ha reagito respingendo le critiche. Pietro Folena, membro dell'esecutivo, ha negato che le posizioni della Quercia su temi così importanti possano essere ritenute «radicaleggianti e ideologiche», ed ha accusato il Polo di strumentalizzare la polemica. Il ministro per gli affari sociali Livia Turco ha preso le distanze dal documento del Pds sulla droga precisando di non averlo votato perchè il programma dell'Ulivo non prevede la legalizzazione delle droghe leggere. E contro gli ordini del giorno del Pds ha preso posizione anche il Vaticano.

A pagina 7

New York: una delle vittime mentre viene soccorsa dai sanitari sotto l'Empire State Building.

UN PALESTINESE HA UCCISO UN TURISTA E SI E' SUICIDATO

## *Sangue sull'Empire State Building Gli Usa nell'incubo del terrorismo*

ULTIMO SALUTO A DENG

*Ieri la cremazione, oggi i funerali a porte chiuse*
*In sordina la visita del segretario di Stato Usa*

A PAGINA 8

NEW YORK — C'è un grosso punto interrogativo sulla tragedia che domenica pomeriggio ha insanguinato l'Empire State Building. Il palestinese Ali Abu Kamal che ha sparato sulla terrazza dell'86esimo piano del grattacielo simbolo della «Grande mela» — uccidendo un uomo, ferendone sei e, infine, togliendosi la vita — ha agito per ragioni private o per scopi politico-terroristici? La polizia da ore si interroga sul perchè del folle gesto. E se da Gaza un cugino dell'attentatore spiega che all'origine di tutto ci sarebbe una frode commerciale di cui Kamal sarebbe rimasto vittima, l'Fbi non è convinta e continua a battere la pista del terrorismo internazionale.

Subito dopo la strage, con la morte del ventisettenne danese, il ferimento di sei persone (di cui tre gravi, uno svizzero di 32 anni, un argentino di 52 e un americano di 27) e il suicidio dello stesso Kamal, la polizia aveva imboccato subito la pista del terrorismo internazionale. Almeno per un po', l'ipotesi di un attentato a soli tre giorni dall'anniversario della strage al World Trade Center sembrava quella da seguire.

Poi la storia personale è venuta fuori. Ma non convince fino in fondo. «Amo gli americani e amo l'America»: queste le ultime, flebili parole di Kamal, prima di spirare a dire che, forse, la strada da battere è proprio quella privata, non certo quella della rivendicazione politica. Ma i dubbi restano.

A pàgina 8

REPORTAGE

## *Là dove i Comuni non fanno debiti*

Dall'inviato
**Paolo Rumiz**

*CUNEO — Ti avvicini alle Langhe e già spuntano i Celti sulle colline. Lambrusco addio, comincia la terra forte del Barbera; finiscono le vocali aperte, arrivano le «o» e le «u» chiuse alla tedesca. Passi il Bormida – radice preromana «Borm», fonte, come Bormio in Valtellina – ed è il Cuneese, la Provincia Granda, l'unica che ha le Alpi anche a Sud, il mondo pedemontano di Pavese e Fenoglio. Vigne, campanili, partigiani, seminaristi, e ora anche leghisti duri. All'inizio del secolo, Cuneo partorì Giolitti, primo ministro del Regno. Oggi esprime Domenico Comino, detto «Schwarzenegger», capomanipolo delle camicie verdi alla Camera.*

*Il sole giallo del mattino illumina la neve del Monviso. Il gigante solitario indica la direzione senza equivoci. Habitat subalpino protetto: l'ideale per Bossi.*

*In ritirata nella grande pianura alle elezioni del '96, qui la Lega ha addirittura guadagnato rispetto al '94, caso unico di controtendenza in Italia. Gente tosta i cuneesi. Come da copione, i celoduristi vincono nelle zone bianche, e questa fino a ieri è stata anche più bianca del Veneto. A Cuneo la Dc poteva candidare anche un paracarro e veniva eletto. Su duecentocinquanta Comuni, al massimo uno o due sgarravano.*

*Una rete forte di parroci aiutava il consenso. E la Coldiretti, una potenza assoluta, controllava 100 mila voti attraverso la contabilità di 50 mila aziende.*

A pagina 4

COLPITA SELVAGGIAMENTE DAL FIGLIO, MUORE APPENA GIUNTA ALL'OSPEDALE

# Trieste, uccide la madre a martellate

La violenza durante l'ennesima lite nel loro appartamento - Lo sgomento dei vicini di casa

### Freddato dalla polizia

*Rimini, automobilista non si ferma a un posto di blocco: raggiunto da un colpo alla nuca*

A PAGINA 5

### Ritratta l'autista di Lima

*«Non so se Andreotti conosceva i Salvo»*
*Un pm: governo e opposizione contro i pentiti*

A PAGINA 6

### Psicosi del «mostro»

*Liegi: tre ragazzine sono scomparse da sabato*
*Nelle loro fantasie c'era un viaggio a Parigi*

A PAGINA 8

TRIESTE — Umberto Descovich, operaio di 33 anni, ha preso a martellate la madre Delma Pertic, in un appartamento del condominio Iacp di via Biasoletto, dove i due vivevano. Quando sono arrivati gli agenti della volante e della mobile, l'uomo era ancora in casa. La donna, di 68 anni, è stata immediatamente trasportatanel reparto rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Era già in coma, con sfondamento cranico, ed è morta poco dopo. Il figlio invece è stato portato negli uffici della Questura per essere interrogato.

Probabilmente c'è una lite alla base della violenza, una delle tante, secondo le testimonianze di coinquilini. È stata infatti una vicina di casa, sentendo l'alterco, a richiamare l'attenzione di alcuni passanti, che hanno dato subito l'allarme in Questura. Sembra però che pochi minuti più tardi sia stato lo stesso Descovich a telefonare al 118.

Sgomento fra i vicini di casa. Alcuni hanno affermato di aver sentito delle urla, altri non si erano accorti di nulla. Quanto alla personalità del matricida, le testimonianze concordano: c'è chi parla di problemi di alcol, molti dicono che le liti erano molto frequenti, qualcuno aggiunge che la signora Pertic si diceva «preoccupata» per suo figlio. Quel figlio che ieri sera l'ha uccisa.

In Trieste

«CODINO» INTERROGATO IERI

## Sette miliardi volatilizzati Baggio: «Che bel regalo!»

FORLÌ — Un investimento che si potrebbe definire «nero-rosso» quello del campione rossonero Roberto Baggio, truffato dei soldi investiti in una miniera di marmo in Perù. Nero, dal colore del marmo sul quale il milanista aveva «speculato»; rosso, dal «buco» di ben sette miliardi che ora si ritrova. Baggio è solo uno – ma senz'altro il più famoso – delle forse centinaia di risparmiatori che non riescono ad avere indietro i loro capitali versati ad alcuni promotori finanziari che avevano promesso interessi altissimi. L'inchiesta ha portato finora in carcere una decina di persone mentre gli inquirenti stanno procedendo all'interrogatorio di tutti le «vittime» tra cui appunto Roby Baggio, per il quale la «batosta» finanziaria arriva in un periodo non proprio felice in cui parecchie cose sembrano andargli storte, nel Milan e fuori: «Mi hanno fatto proprio un bel regalo» – si è sfogato.

A pagina 5



IL PAESE NON HA PIÙ SCORTE DI GRANO

## Bulgaria ridotta senza pane Prime vittime tra i bambini

SOFIA — La crisi economica senza precedenti che da mesi attanaglia la Bulgaria, dove si registra da giorni persino una forte penuria di pane, ha fatto le sue prime vittime. La radio nazionale ha, infatti, riferito ieri che tre bambini ospiti di un orfanotrofio sono morti di fame negli ultimi giorni. A Sofia e nelle altre principali città bulgare anche il pane è divenuto ormai un lusso, e la gente trascorre ore e ore fuori dalle panetterie. In alcuni casi la popolazione esasperata ha cercato di assaltare i forni. Il grido d'allarme è stato lanciato dal premier ad interim Stefan Sofianski, secondo il quale il Paese ha riserve solo per 20 mila tonnellate di grano, mentre ne servirebbero almeno 500 mila.

La grave crisi alimentare tocca anche le carceri, dove ai detenuti viene servita carne una volta ogni due settimane. Sono state tuttavia smentite voci circolate secondo le quali sarebbe in programma il rilascio di tremila detenuti (su un totale di 11 mila), per far fronte alla grave penuria di viveri.

A pagina 8

Ue

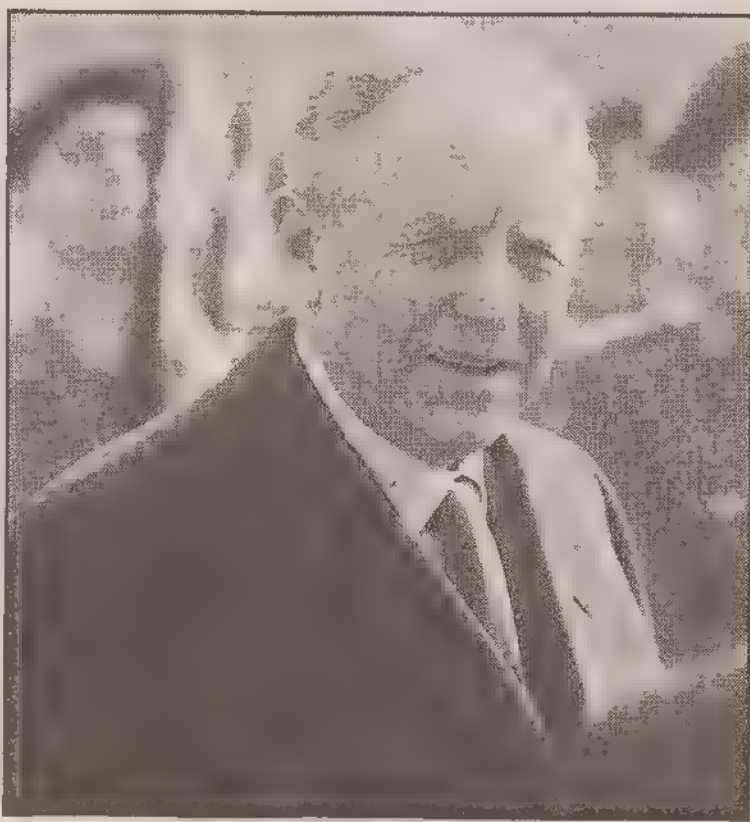
«L'ACCORDO DEL LUGLIO '93 È VIVO E VA RISPETTATO. DA ESALTARE LA CONTRATTAZIONE AZIENDALE SULLA PRODUTTIVITA'»

# Ciampi tende la mano ai sindacati

La riclassificazione europea dei conti ci assegna un minor deficit - Resta comunque necessaria la manovrina da 15 mila miliardi

ROMA — L'accordo di luglio sul costo del lavoro è vivo e vegeto e andare a cercare altrove soluzioni per quanto riguarda flessibilità e regole contrattuali è fuori luogo. Mentre Massimo D'Alema e Sergio Cofferati litigano furiosamente su temi come flessibilità del costo del lavoro, orari e lavoro nero, a sorpresa è il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, il rigoroso «custode dei conti pubblici» a rassicurare i sindacati e a sottolineare l'inopportunità di rimettere in discussione un accordo che in massima parte resta valido.

Tutto ciò alla vigilia di importanti appuntamenti su pensioni e riforma dello stato sociale e della messa a punto della manovra correttiva di primavera. Alla quale il governo arriva avendo dalla sua la positiva risposta della commissione statistica europea alla richiesta italiana di riclassificare i bilanci. Una risposta che consente di rifare i conti e scoprire che in totale a fine '96 tra minori interessi e riclassificazione, si risparmieranno circa 25 mila miliardi. E il deficit si fermerà oltre 11 mila miliardi sotto il tetto previsto: 127.500 invece di 138.300.

Ma la cosa che sta più a cuore al ministro del Tesoro in questo momento è mandare un segnale chiaro a forze politiche e sociali. «Non è affato vero che l'accordo di luglio è da cambiare perchè superato. E' invece vivo e vegeto e ce lo dobbiamo tenere ben stretto perchè in esso sono contenuti tutti gli elementi di flessibilità salariale che andiamo cercando». E' chiaro aggiunge il ministro che «si tratta di un'intesa che deve essere applicata e interpretandola secondo l'andamento dell'economia. Ma è un accordo che ci ha portato alla stabilità e ci consentirà di conservarla nel tempo».

Ciampi apprezza in particolare, e in questo si pone in linea con il Governatore della Banca d'Italia, Fazio, la possibilità di muoversi in modo diverso in base ai livelli di contrattazione. «C'è un livello normativo nazionale che nessuno vuole mettere in discussione e uno aziendale. E' chiaro che con un'inflazione in discesa la contrattazione nazionale perde importanza e quindi andranno esaltati gli aspetti aziendali che prevedono aumenti legati alla produttività. E su questo il sindacato ha perfettamente ragione a confermare l'importanza dell'accordo del '93». Specie perchè il governo è sempre più convinto che quest'anno l'inflazione scenderà al 2,5% («siamo già al 2,4 e solo pochi mesi fa mi davano del visionario») e nel giro di due anni si può puntare all'1,5%-2%.

Un andamento che favorirà il raggiungimento e il mantenimento dei traguardi di Maastricht. «Ormai in Europa si sta facendo strada il convincimento che il nostro Paese entrando sarà un fattore di stabilità che non indebolirà le economie e i conti dei partner».

La soddisfazione di Ciampi è rivolta anche alle risposte europee. Malgrado il fatto che la riclassificazione dei conti consenti di chiudere il '96 con un disavanzo di 127.500 miliardi contro gli oltre 138 mila annunciati, il ministro del Tesoro ha confermato la necessità di una manovra di aggiustamento. L'entità ufficialmente resta coperta. Ma l'ordine di grandezza si dovrebbe aggirare intorno ai 15 mila miliardi. E questo nonostante le entrate vadano bene, come ha sostenuto il ministro delle Finanze Visco, e il deficit di febbraio dovrebbe aggirarsi intorno ai 7 mila miliardi. Nel complesso nei primi due mesi dell'anno lo Stato avrebbe speso circa 20 mila miliardi in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

**Paolo Tavella**

OGGI IL VOTO SUL DECRETONE FISCALE

## Fiducia alla Camera Ulivo, salta il vertice

ROMA — Li aveva invitati tutti a pranzo a Palazzo Chigi oggi alle 13, per discutere della manovra economica di primavera. Ma ieri sera Prodi si è accorto che proprio a quell'ora c'è alla Camera il voto di fiducia per approvare il decretone di fine anno, e la colazione di lavoro con i segretari della maggioranza dell'Ulivo è saltata. Si farà quando il premier, che parte nel tardo pomeriggio per Kiev, tornerà dall'Ucraina.

Il vertice era stato chiesto mercoledì scorso dal Pds, dopo l'annuncio di Palazzo Chigi che ci sarebbe stata una manovra aggiuntiva. La Quercia si era mostrata un po' infastidita dalle esitazioni di Prodi nel confermare la necessità della nuova operazione sui conti pubblici, che Massimo D'Alema aveva invece già giudicato indispensabile parlando con i cronisti della stampa estera.

Comunque il capo del governo incontrerà questa mattina il segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, che in questi giorni non ha fatto altro che ribadire tutta la sua avversione verso una manovra bis, e anticipato il suo no a possibili tagli su pensioni, sanità e altri fronti dello Stato sociale, più che mai caldi dopo il congresso del Pds.

Prodi vedrà poi, alle 15, i capigruppo della maggioranza con i quali affronterà le misure economiche e di bilancio che il ministro del

### Prodi riceve solo Bertinotti e poi vola in Ucraina

Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, ha già cominciato a illustrare ieri.

I capigruppo dell'Ulivo faranno dunque il punto con Prodi sulla correzione dei conti pubblici. E, se da una parte c'è il no di Rifondazione a nuovi tagli o nuove tasse, dall'altra c'è la sollecitazione di Rinnovamento italiano per cominciare a intervenire sulle pensioni.

«Siamo favorevoli a interventi che siano coerenti con gli obiettivi della Finanziaria - ha detto Giuseppe Soro, capo della segreteria del Ppi - il che si traduce nel mantenere la pressione fiscale invariata e nell'identificare misure a carattere duraturo. Per noi è poi auspicabile che il governo faccia conoscere per tempo le sue proposte, per evitare il rincorrersi di indiscrezioni e interpretazioni, che danno la sensazione che si tagli tutto sei volte».

«La manovra va fatta - ha affermato il portavoce di Rinnovamento, Ernesto Stajano - e la composizione dipenderà dalle cifre della trimestrale di cassa. Noi comunque diciamo 'no' ad altri prelievi tributari palesi, occulti o mascherati. Dobbiamo operare in modo strutturale sulla spesa e pensare a una riforma delle pensioni con tagli che eliminino gli squilibri. Non andrà toccata la pensione di chi ha versato per 35 o 40 anni, ma di chi ha versato per 15 anni». Secondo il partito di Dini si potrebbe risparmiare anche sulla sanità e l'alta velocità.

Ma per il comunista Franco Giordano «è insensato svenarsi per raggiungere i parametri di Maastricht quando anche in Germania si alza il tiro per evitare la moneta unica».

«Vogliamo le cifre precise, altrimenti nemmeno discutiamo - ha detto il capogruppo dei verdi alla Camera, Mauro Paissan - basta con il balletto di numeri di questi giorni. Ammesso e non concesso che la manovra si dimostri necessaria, non dovrà essere l' occasione di interventi sullo stato sociale».

Il Pds per giudicare attende che il governo metta sul tavolo le cifre.

**Marina Maresca**

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO CON IL SINDACATO «ROSSO» SULLO STATO SOCIALE

# D'Alema: «Welfare da cambiare»

Il leader neo-rieletto: «Se cade il governo si va a votare» - Il segretario Prc: «C'è un tono ricattatorio»

ROMA — Massimo D'Alema, il giorno dopo la riconferma a leader del Pds, nel congresso che ha scatenato la dura polemica con i sindacati sullo Stato sociale torna in campo a difendersi dalle accuse di «traditore» della sinistra. Ancora una volta, poi, respinge le accuse di accordi con Silvio Berlusconi, prendendosela soprattutto con il sospettoso Bertinotti.

«Nessuno si illuda - ha dichiarato il segretario del Pds in un'intervista al Tg1 - non vogliamo fare governissimi. Lo dico sia a chi, nel centrodestra, può coltivare questa illusione sia a qualcuno che, dentro Rifondazione comunista, pensa che questo sarebbe comodo, perchè se noi facessimo il governo con Berlusconi loro guadagnerebbero voti all'opposizione.

«Vorrei che le mie parole fossero prese sul serio - ha aggiunto- se cade il governo si va alle elezioni. Noi siamo per bipolarismo e non ci saranno governissimi in Italia. Spero che tutti abbiano la serietà di fare ciò che hanno detto agli elettori». «La tesi di D'Alema è fondata ma c'è sempre qualche tono un po' troppo ricattatorio nelle sue parole». Così il segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, è tornato a commentare le dichiarazioni di D'Alema dopo la registrazione di «Porta a porta». Bertinotti ha rilevato che mentre prima la tesi era «se non volete le larghe intese dovete appoggiare il governo» oggi è «se cade il governo si va ad elezioni»: «Certo - ha detto - questa seconda formula è meglio della prima. Almeno oggi D'Alema toglie il dubbio che il carico per evitare le larghe intese sia solo nostro». Bertinotti ha auspicato «una scelta chiara da parte del Pds».

D'Alema ha poi lanciato un'altra stoccata a Rifondazione: «Ho visto che l'onorevole Cossutta ci ha scagliato degli strali... Siamo stati addirittura espulsi dalla sinistra. Mi è venuto in mente di quando Cossutta scomunicava Berlinguer...». Ma, ha aggiunto, «la storia non si fa con le scomuniche, la storia cammina e costringe la sinistra a cambiare. Quella sinistra comunista ortodossa oggi non c'è più. Potrà forse resistere qualche piccolo gruppo, qua e là ma non c'è più e il fossato sarà colmato dalla storia».

Il segretario ha confermato la «svolta» del Palaeur sul nodo del lavoro e della flessibilità. «In Italia - ha sottolineato - ci sono milioni, milioni, di lavoratori che fanno il lavoro nero e che non hanno alcuna protezione. Per loro non c'è alcun problema di 'arretramento'... Rispetto a che cosa? Il vero problema è quello di avere gli strumenti per raggiungerli, per rappresentarli e quindi per difenderli».

Il principale avversario di D'Alema su questo delicato nodo, il segretario della Cgil, Sergio Cofferati, ha assicurato intanto che le divergenze tra il sindacato e il Pds sfoceranno in «dialettica, non in un divorzio». Rifiutando sia l'etichetta di «conservatore» sia quella di «radicale», Cofferati ha promesso che «la Cgil non si arroccherà a difesa di nessun privilegio e di nessuna stortura. Nessuno dovrebbe scordare l'accordo del '95 sottoposto a referendum tra i lavoratori, esempio del coraggio e del senso di responsabilità dei sindacati».

La sinistra del Pds, però, che con 16 componenti eletti dispone del 18% della direzione della Quercia, sta intanto organizzando l'opposizione al segretario. «Il livello della sfida sarà alto» ha promesso Gloria Buffo. La discussione sullo Stato sociale e sui temi del lavoro è stata, secondo Aldo Tortorella, il collante «per persone con orientamenti diversi che oggi si ritrovano in quest'area che si è ampliata». Non ci sarà, dicono, un capo della corrente di sinistra: «meglio far funzionare molti cervelli», ma si cercherà il rapporto con l'associazionismo e il sindacato.

## Bicamerale: il Pds apre sull'elezione del premier

*ROMA — Fra tutti gli argomenti trattati al congresso del Pds, le riforme istituzionali hanno fatto timidamente capolino. I giornali hanno riservato spazio alle polemiche sullo Stato sociale, ai futuri equilibri all'interno della maggioranza che sostiene Prodi e ai rapporti fra Ulivo e Polo, ma è stato scritto ben poco sul documento votato dall'assemblea pidiessina in materia di legge elettorale e nuovo sistema istituzionale, nonchè su alcuni documenti e ordini del giorno che hanno avuto il placet dei delegati.*

*D'Alema ha offerto a Berlusconi l'elezione diretta del primo ministro, ma non ha specificato troppo le modalità: nel testo congressuale si ipotizza soltanto «un'opzione per il governo del Premier, dando all'elettore la facoltà di scegliere a un tempo il parlamentare, la maggioranza e il presidente del Consiglio». L'apertura a Forza Italia dovrebbe rendere meno aspro alla Bicamerale il raggiungimento di un'intesa. Tuttavia il leader della Quercia ha precisato che il sistema elettorale preferito dal Pds è quello francese, con una variante suggerita anche dal politologo Vedel per aggiornare il modello di trasformazione di voti in seggi adottato dalla Quinta Repubblica. In altre parole, gran parte dei deputati (il 90% circa) sarebbe eletto in collegi uninominali in due turni: al primo si affermerebbe il candidato con almeno il 50% dei suffragi più uno, mentre se ciò non accadesse si andrebbe al ballottaggio dove vincerebbe il più votato; il 10% proporzionale (ora la quota è del 25%) servirebbe a facilitare la stabilità governativa senza limitare «la pluralità e l'identità delle forze politiche più rappresentative». Un vero e proprio salvagente per Rifondazione e (in misura minore) per la Lega, nei confronti della quale il leader del Pds non esclude di riaprire il confronto. In tema di federalismo, infatti, il documento approvato parla di «radicale trasformazione dello Stato» per affidare «il potere legislativo ordinario alle Regioni e quello sulle materie di competenza nazionale» (poche) al Parlamento; il tutto inserito in un quadro di «ricostruzione dell'amministrazione secondo principi di sussidiarietà e di autogoverno, e cioè incentrando nei Comuni le fondamenta materiali di questo nuovo Stato».*

*La riforma federalista interesserà anche il Parlamento: mentre la Camera dei deputati continuerà ad avere le funzioni legislative nazionali (e si chiamerà Assemblea nazionale, come quella francese) e «le funzioni politiche in rapporto all'attività del governo», il Senato diverrà una Camera federale rappresentativa delle collettività locali.*

*Il materiale di lavoro su elezioni, esecutivo e rapporti Stato-Regioni per i rappresentanti pidiessini alla Bicamerale non si esaurisce qui: mentre la sinistra giovanile (erede della Fgci) si diceva favorevole alla concessione del voto ai sedicenni per le consultazioni amministrative (Regioni, Province, Comuni), il Congresso approvava un ordine del giorno che impegna il partito della Quercia a garantire agli italiani all'estero «l'esercizio del diritto di voto e la rappresentanza».*

**Luca Tentoni**

QUATTRO AREE IN ESAME

## Pensioni, lavoro sanità e assistenza Novità in arrivo

ROMA — Sarà pronto venerdì il rapporto sullo stato sociale della commissione Onofri.

**Pensioni.** Si dovrebbe passare al sistema contributivo (cioè pensione calcolata in base ai contributi versati) con l'estensione del metodo di calcolo anche a chi supera i 18 anni di contributi; potenziamento dei fondi pensionistici integrativi; si innalzerebbe l'età minima per andare a riposo; aumenterebbero i contributi degli autonomi.

**Assistenza.** Verso un assegno minimo vitale per i meno abbienti, per coloro cioè che si trovano al di sotto del 60% del reddito medio pro capite (nel '95 il calcolo corrispondeva a un milione 255 mila al mese). Andrebbero in soffitta assegni familiari, pensioni sociali e di invalidità civile.

**Sanità.** Revisione delle esenzioni (oggi valide per 20 dei 57 milioni di italiani); l'introduzione di una nuova forma di assicurazione obbligatoria che permetterebbe l'assistenza domiciliare totale agli anziani non autosufficienti; la revisione del pagamento dei medici di famiglia.

**Lavoro.** L'attuale cassa integrazione sarà probabilmente trasformata in tre nuovi istituti di assistenza che prevedono la riduzione del contributo pubblico via via che passa il tempo, fino a scendere al di sotto del 50% dell'ultimo stipendio.

PROTESTA IL POLO

## «Dialogo difficile se col fisco si va a colpi di fiducia»

ROMA — Una tregua. Costantemente armata. L'«idillio» tra Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema, sancito dal congresso del Pds, continua a cozzare con l'atteggiamento dei parlamentari dei due schieramenti. Ieri è stata la volta della richiesta di fiducia da parte del governo sul decreto fiscale di fine anno. «Una decisione arrogante», protesta Carlo Giovanardi del Ccd. E Beppe Pisanu di Forza Italia avverte: «L'ipotesi di ricorrere alla fiducia anche sul decreto 'mille proroghe' è una vera provocazione se non una manifestazione di debolezza politica».

Insorge, infatti, Gianfranco Fini, leader di An: «Nessuno si illuda: o il dialogo è per cambiare l'Italia o non vi sarà da parte di An alcuna intesa, alcun accordo con gli avversari». Insomma, un «patto» istituzionale si può fare, ma «se con il dialogo si intende solo ammorbidire l'opposizione non esiteremo» a dire di no. Fini aspetta il Pds alla prova dei fatti: «vedremo se la sinistra si è davvero accorta che la via da seguire è quella dell'autentico cambiamento sociale o se, piuttosto, si tratta solo di buone intenzioni». E' un fatto non trascurabile che D'Alema abbia preso le distanze dalla Cgil. Un sindacato che «rappresenta solo una parte della massa dei lavoratori senza preoccuparsi dei tanti non garantiti». Ma è «vergognoso che il governo pensi a contributi di solidarietà invece di porsi il problema dell'età pensionabile. Noi siamo l'opposizione e ve ne accorgerete sulla manovrina se ci saranno ulteriori inasprimenti fiscali».

Il rinnovamento, insiste Fini, «non si ottiene solo stando al governo, ma anche stando all'opposizione». E poi, aggiunge, «non è detto che i tempi per la rivincita siano lunghi. Non sappiamo quando si voterà per le politiche nè dobbiamo lavorare perchè si voti ogni sei mesi. Chi è al governo deve governare anche perchè forse non ci tornerà più».

Ma una linea politica sulle privatizzazioni i leader del Polo l'hanno ben chiara. Hanno infatti presentato alla Camera una mozione nella quale impegnano il governo a disciplinare il settore e ad accelerare le procedure: entro 60 è indispensabile conoscere il piano per le dismissioni e la strategia per le telecomunicazioni. Stet ed Enel in testa.

**Chiara Raiola**

NON CORRE A MILANO

## Massimo Moratti imita la sorella: «No a Berlusconi»

MILANO — Dopo Letizia, anche Massimo sceglie di non candidarsi: i Moratti dicono no a Silvio Berlusconi che ora avrà il suo bel da fare per le elezioni amministrative di Milano. «Mi sembra che i partiti vogliano appropriarsi della mia candidatura e io non ci sto», ha dichiarato ieri sera Massimo Moratti per giustificare il suo rifiuto.

E pensare che il Cavaliere era quasi certo di aver chiuso la partita con il presidente dell'Inter. Invece Massimo Moratti ha rispedito al mittente l'invito a candidarsi alla poltrona di sindaco di Milano. A nulla è servita la colazione di lavoro nella villa di Arcore: due ore è durato ieri il faccia a faccia fra i presidenti delle due squadre di calcio meneghine. Un derby finito in pareggio.

Almeno in apparenza. «Quella di oggi è stata una chiacchierata su Milano - aveva detto Moratti all'uscita da villa San Martino -. Abbiamo affrontato molto poco gli aspetti politici, che sinceramente mi interessano meno, e ci siamo soffermati di più sugli aspetti riguardanti la città. Sulla mia candidatura a sindaco di Milano scioglierò la riserva nelle prossime ore». Promessa mantenuta. Alle 19 circa di ieri arriva la notizia del suo «no» a Berlusconi. «Per non generare ulteriore confusione è meglio uscire da questa storia - ha dichiarato Moratti -. Il rifiuto è dovuto a tanti motivi e comunque la mia candidatura era nata per la città. Invece rischiava di diventare una questione di partiti». Ora la palla torna nel campo del Polo: il centrodestra dovrà decidere in tempi brevi su quale cavallo puntare per conquistare Palazzo Marino.

Per alcuni giorni Moratti è stato il candidato di due forze politiche contrapposte. A corteggiare il presidente dell'Inter, oltre al Polo, anche i Verdi. Gli ambientalisti lo vedevano come il loro candidato ideale, tanto che ieri il portavoce, Luigi Manconi, aveva dato a Moratti un ultimatum di 48 ore dopo aver saputo dell'incontro con Berlusconi: «Moratti aveva detto di condividere il nostro programma. Ora assistiamo a un impazzimento».

**Vitaliano D'Angerio**

LILLI GRUBER VICECAPOREDATTORE: PRIMA L'ANNUNCIO POI LA SMENTITA

## Alla Rai pioggia di nomine con giallo

ROMA — Promozioni a pioggia al Tg1, con un giallo e un coro di polemiche. Tra i numerosi giornalisti che hanno ottenuto nuovi incarichi inizialmente vi era anche Lilli Gruber. Ma in serata un comunicato ha informato che questa nomina era stata «annullata». Il motivo è misterioso.

La pioggia di promozioni ha scatenato polemiche a non finire. Diversi esponenti del Polo (Francesco Storace di An e altri) hanno accusato i vertici della Rai di aver favorito soprattutto i giornalisti vicini all'Ulivo. Un esempio per tutti: Giorgio Balzoni, ex segretario dell'Usigrai (uno dei sindacati dei giornalisti) è stato nominato responsabile della redazione politica. Per gli esponenti del Polo, Marco Follini (Ccd), Paolo Romani (Fi) e Mario Landolfi (An), Giorgio Balzoni ha sempre «punteggiato il suo impegno sindacale di esplicite prese di posizione politiche di chiara marca ulivista».

Ed ecco le nuove nomine decise dal direttore del Tg1 Marcello Sorgi. Tre nuovi capo redattori centrali: Cesare Pucci, Massimo De Stroebel e Raffaele Genà; quattro nuovi capo redattori: Carlo Pilieci alla cronaca; Giorgio Balzoni al politico con Mauro Mazza vice capo redattore; Stefano Tommasini agli esteri; Marco Franzelli allo sport. Inoltre, Mario Foglietti ha assunto l'incarico di art director, una figura nuova, che dovrà in particolare curare l'omogeneità della qualità delle immagini del telegiornale. Willy Molco, infine, nominato direttore «ad personam», è il nuovo assistente di Sorgi per «Italia sera».

Lilli Gruber era stata nominata vice caporedattore, con l'incarico di studiare un progetto di rubrica di avvenimenti internazionali. Ma poi è stato annunciato l'annullamento.

E per restare in ambito Rai, da registrare lo stato di agitazione di Rai international che ha affidato cinque giorni di sciopero al comitato di redazione, da attuare entro 48 ore e se non verranno firmati le annunciate assunzioni e i trasferimenti concordati.

**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA
*Vicedirettore* LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000 (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000, (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 24 febbraio 1997 è stata di 57.400 copie

FIEG

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

FICTION & REALTÀ

# Cercando un uomo già scomparso Anzi, le sue tracce

Recensione di
**Renzo Sanson**

E se non fossimo gli unici esseri umani della Terra? Se ce ne fossero altri, qui sopravvissuti a uno stadio evolutivo iniziale? Domande alla Jules Verne, che solleticano la fantasia. Certo nessuno li ha mai visti, questi protoantropi, questi «primi uomini», tuttavia chi vuole se li può immaginare. E' quello che ha pensato **Petru Popescu**, autore di **«Pliocene» (Longanesi, pagg. 619, lire 32 mila)**.

Nativo di Bucarest, Popescu nel 1977 ha avuto l'ottima idea di emigrare negli Stati Uniti, dove si è fatto un nome come scrittore, giornalista e sceneggiatore cinematografico (ha collaborato, tra l'altro, al film «L'ultima onda» di Peter Weir). Per scrivere «Pliocene» ci ha messo quasi due anni, ma ci pensava ancora prima di abbandonare la Romania.

Intrecciando fantasia e ricerca (si è documentato e ha visitato anche l'Africa), alla fine si è accorto che cominciavano a fondersi in una trama romanzesca, ambientata in una zona inospitale, inesplorata e selvaggia del Kenia occidentale. Un habitat rimasto immutato per alcuni milioni di anni. Una specie di «Pliocene vivente», ovvero di quell'epoca geologica durata da 5 milioni a un milione e mezzo di anni fa, durante la quale i continenti raggiunsero le loro attuali posizioni e si formò la Rift Valley, in cui sarebbero apparsi i primi esseri umani.

Sui contrafforti meridionali della catena montuosa del Mau, il paleoantropologo Ken Lauder scopre tracce che potrebbero far luce su un grande enigma dell'evoluzione: '«l'anello macante» tra l'Homo sapiens (il pensatore) e le scimmie antropomorfe.

Il giovane Ken ritrova, infatti, impronte fossili di piedi, ossa e crani di Homo habilis (il fabbricante di attrezzi) ma soprattutto tracce (geologicamente fin troppo «fresche») di australopitecidi, gli uomini-scimmia, sia esemplari con ossa piccole chiamati «gracili» sia quelli più vigorosi noti come «robusti». Da solo, nella savana, li incontrerà, dopo aver fatto «amicizia» con «Lunghe-dita», un ragazzo preistorico per il quale l'autore confessa d'essersi ispirato alle evoluzioni infantili di suo figlio Adam.

La presenza dei «cattivi» - una multinazionale senza scrupoli e un professore pazzo che per appropriarsi della scoperta è pronto a uccidere - trasforma l'avventura antropologica in una via di mezzo tra Jurassic Park e Jndiana Jones.

A questo punto torna in mente uno dei più bei romanzi di **Michael Crichton, «Congo»** da poco ristampato **(Superpocket, pagg. 367, lire 6500)**. Ma se Crichton privilegia la sfida tra tecnologia e natura salvaggia, Popescu approfondisce l'aspetto antropologico e psicologico dei protoantropi, ovvero dei «primi uomini», e del loro modus vivendi.

E Ken, l'uomo contemporaneo, non solo ritroverà i nostri progenitori, ma scoprirà la loro «umanità» e imparerà a vivere e a «comunicare» con loro, e intuirà soprattutto che sono esseri umani capaci di sentimenti, emozioni, persino sogni.

Frutto anche di scrupolose ricerche (pignoli e dubbiosi possono controllare, per esempio, sul recente manuale di **Andrea G. Drusini e Daris R. Swindler «Paleontologia umana. Evoluzione, adattamento, cultura» (Jaca Book, pagg. 478, lire 54 mila)**, «Pliocene» rimane un'opera di fiction, eppure il lettore ha l'impressione che tutto possa essere accaduto davvero: «In ognuno di noi esiste un intenso desiderio di conoscere gli antenati dell'uomo e di avere la conferma che non siamo troppo diversi da loro, che ci siamo evoluti ma che in realtà non siamo cambiati» scrive Popescu nella postfazione. E proprio questa «umanità condivisa» ha cercato di raffigurare. Darwin sarebbe d'accordo. Arrivederlo al cinema.

ARTE: BELGIO

# Bruegel sfregiati al Museo di Gand

BRUXELLES — Non c'è pace per le grandi opere d'arte, né in Italia né all'estero: dopo il clamoroso furto del Klimt a Piacenza, ecco i vandali in azione in Belgio. Cinque dipinti su legno del Museo delle belle arti di Gand sono stati gravemente danneggiati. Tra questi, due sono dei figli di Pieter Bruegel: «Matrimonio al villaggio» di Pieter Bruegel il Giovane e «Studio di animali» di Jan Bruegel. Gli altri sono «Paesaggio con animali» e «Pescatori di aragoste» del belga Roeland Savery, e «Paesaggio» del francese Jacques Fouquieres. Il danno è molto grave ma non irreparabile.

Gli atti di vandalismo sono stati scoperti domenica nel nel tardo pomeriggio, poco prima della chiusura del museo al pubblico, ma la polizia giudiziaria che ha aperto un'inchiesta ne ha dato notizia solo ieri. Il valore delle opere è di circa due miliardi e mezzo di lire (50 milioni di franchi belgi).

Guarda caso, quattro dei cinque quadri erano esposti in una saletta del museo dove non era installata la telecamera di controllo. Il quinto, «Matrimonio al villaggio»di Pieter Bruegel il Giovane, senza dubbio una delle opere più prestigiose del museo, era anch'esso senza sistemi di controllo, a causa di una ristrutturazione. Il suo valore è di un miliardo e mezzo di lire.

**VIAGGIO** / MOSTRA - 1

# Grand Tour, elegante e cieco

## Il sogno dell'Italia nell'arte aristocratica e decisamente conservatrice dei «signori» del '700

«Elegia romana» di Jacques Sablet, 1791: due gentiluomini appoggiati a un ceppo funebre sullo sfondo della Piramide Cestia. Se non si tratta dei due fratelli-pittori Sablet, l'interpretazione è forse psicoanalitica. Un gentiluomo si riflette nel suo doppio in un sogno che racchiude simboli di morte.

Servizio di
**Tiziana Gazzini**

*ROMA — La mostra «Grand Tour. Il fascino dell'Italia nel XVIII secolo», in corso al Palazzo delle Esposizioni fino al 7 aprile, ideata da Cesare de Seta e realizzata in collaborazione dalla Tate Gallery di Londra e dall'istituzione romana, a cura di Andrew Wilton e Ilaria Bignamini, è certamente una grande mostra, come il «grand tour» senz'altro merita: 239 opere tra dipinti, disegni, acquerelli, sculture, e altri oggetti d'arte. Ed è anche il luogo in cui si consuma un grande equivoco.*

*Questa mostra – bella, curata con attenzione e sviluppata secondo criteri tematici: «Sognando l'Italia»; «I viaggiatori»; «Il viaggio»; «I luoghi»; «Feste e folklore»; «L'Antico»; «Ricordi dell'Italia» – racconta molte cose sui ricchi e nobili viaggiatori che, per completare un'educazione classica e già «rétro», nel '700 arrivavano nel nostro paese, cercando e trovando un'Italia impossibile e anacronistica.*

*I protagonisti di questa mostra sono signori nostalgici delle antichità romane, folgorati dal messaggio storico delle rovine appena emerse dalle ceneri della storia di Ercolano e Pompei. Signori settecenteschi già fuori tempo nel loro tempo, che probabilmente furono colti di sorpresa dalla Rivoluzione francese. L'Italia del Grand Tour è un mondo «prima della rivoluzione», nostalgico e passatista, languido e per nulla contemporaneo (al '700). E soprattutto molto inglese, visto che la mostra privilegia, anche per via del marchio di fabbrica della Tate Gallery, un punto di vista anglocentrico.*

*La visione della Penisola che emerge dalla mostra offre una chiave di lettura della cultura che la esprime, e assai meno dell'Italia, oggetto di questo sguardo aristocratico, distante, infedele.*

**È certamente ampia (239 opere) la rassegna nata a Londra: degna del tema. E che cosa ci dice? I protagonisti erano dei nostalgici tanto amanti di rovine.**

*Per carità, non è un appunto: l'infedeltà è uno dei temi chiave dell'esposizione se l'immagine-manifesto di questo «Grand Tour» è una fantasia di William Marlow intitolata «Capriccio con la cattedrale di St. Paul e un canale veneziano» (circa 1795-'97). Un'Italia impossibile se non nella prolifica immaginazione di un artista inglese, figlia di un «Grand Rêve», più che di un «Grand Tour».*

*Con le spalle al futuro, cercando nel passato antico, mitico e, nel migliore dei casi, folkloristico, le immagini consolatorie e autolegittimanti dell'ordine esistente, l'Europa si avvicinava danzando all'orlo di un nuovo mondo che avrebbe avuto come parole d'ordine libertà, uguaglianza, fratellanza.*

*Non tutti gli artisti che lavoravano con leggerezza e, molto spesso, su commissione a questa immagine posticcia dell'Italia, si erano, però, tolti le lenti di una visione lucida della realtà. La mostra ce lo segnala assai bene. A un certo punto del percorso espositivo, raccolte in un angolo della sezione «I luoghi» (opere su carta), sono raccolti cinque quadri, due di Thomas Jones, tre di Pierre Henri de Valenciennes.*

*Tetti romani, scorci napoletani dai colori nitidi, privi di compiacimenti coloristici e bozzettistici. No, non si tratta di realismo, piuttosto di un iperrealismo visionario che sfida la modestia del sogno antiquario allora di moda. Con queste opere le cose tornano al loro posto. Il Settecento è finalmente alle spalle e, anche solo stando al linguaggio pittorico utilizzato, il salto nel mondo che è, e che, profeticamente, sarà, è compiuto.*

*Altra curiosità è la ricorrenza di alcuni luoghi che diventano dei veri «topoi» letterari. A parte i classici del classico, come il Colosseo, l'Arco di Tito e romanità varie, o come San Pietro, e grandi spettacoli naturali come le eruzioni del Vesuvio (la tela di Joseph Wright of Derby, con i suoi cm 122x176,4, è un vero kolossal), sono prediletti angoli mitici come lo scorcio del Lago d'Averno che troviamo dipinto da tre autori: Richard Wilson (1760 circa); J.M. Turner (1798); Jakob Philipp Hackert (1800).*

*Non mancano, in mostra, vere e proprie antichità. L'oggetto d'epoca era il desiderio numero uno dei ricchi viaggiatori inglesi. Per fortuna, però, i reperti archeologici solo difficilmente sfuggivano alle maglie dell'attenzione legislativa papale impegnata, con moderna lungimiranza, nella tutela del patrimonio storico-artistico. Francis Haskell, nel testo in catalogo (edito da Skira), sostiene, addirittura, che l'ampliamento dei musei vaticani, nato dalla necessità di dare opportuna sede agli importanti pezzi antichi acquistati anche per sottrarli ai ricchi viaggiatori del Nord, sia una delle conseguenze più benefiche del Grand Tour.*

*Certo, non tutti potevano ambire ai marmi della classicità e per lo più il viaggiatore, anche se ricco e colto, si doveva accontentare dei «souvenir d'Italie», oggetti di altissimo artigianato come ventagli dipinti a mano e preziosi cammei, gioielli con vedute romane miniate, ecc., pure in mostra. L'importante era portare indietro qualcosa: oggetto, feticcio, ricordo, sogno. Una volta a casa, nelle brumose terre d'Albione, il Grand Tour della memoria poteva cominciare.*

VIAGGIO

## A spasso nel nulla o in mano ai briganti

Se si considera la vita come metafora di un viaggio, di un procedere verso una meta, verso l'approdo di un senso qualsiasi, si è lontani da quella «Wanderung» che faceva dei viaggiatori romantici esploratori di deserti, di luoghi privi di orizzonti. **«Wanderung. Il viaggio dei romantici» di Patrizio Collini (Feltrinelli, pagg. 166, lire 28 mila)** va appunto alle radici di questo nomadismo romantico. Il termine tedesco indica infatti in primo luogo una condizione esistenziale, il senso di un percorso che non avendo più meta diventa affannoso peregrinare fine a se stesso. Crollati così templi e oracoli, in un aurorale nichilismo, il viaggiatore romantico si muove senza tappe tra le macerie che la sua stessa idea del mondo ha creato.

Collini indaga su questa malinconica visione di cammino attraverso il nulla, mettendo in evidenza gli aspetti letterari, estetici, sociologici e psicoanalitici, a partire da Tieck e Novalis fino alla fine del «periodo artistico» (Lied romantico e Buchner).

Ma non tutti potevano vagare in pace. A un agente della Borsa londinese accadde nel 1865, mentre se ne andava in «tour» per l'Italia meridionale, di essere nientemeno che rapito dai briganti salernitani. Riuscì a tener loro testa. E, tornato in patria, figurarsi se non aveva da raccontare qualche cosa di esotico! Lo fece subito: **«William Moens. Briganti italiani e viaggiatori inglesi» (Tea, pagg. 250, lire 15 mila)**, gustoso e vivace rendiconto arricchito dal diario della signora Moens, e da britannici consigli su come liberare l'Italia da siffatta piaga.

VIAGGIO

## Dagli snob alla massa per capitoli illustrati

Viaggi e vacanze, oggi, significano molto prosaicamente «ferie». E pagate. Ma questo diritto esiste da poco. La prima legge in merito nacque in Francia nel 1936. Per questo i ricchi inglesi, notoriamente snob, viaggiavano nell'Europa del Sud: perchè era un privilegio di chi non lavorava, e poteva poi raccontare in salotto inedite curiosità molto esotiche. Quando il viaggio divenne di massa, scomparvero anche il proverbiale «tour» e la «vacanza sul continente».

Ma il Grand Tour dei giovani (maschi) nobili, che tra '700 e '800 era obbligatorio per la loro educazione, doveva avvenire tra i venti e i venticinque anni e durava sei mesi o un anno, concludendosi per forza a Roma. Alexander Pope («La Zucconeide») li prese ben bene in giro: «Il giovane inglese, nel suo Grand Tour, ha visto tutto senza capire nulla, raccoglie tutti i vizi della terra cristiana, perde la propria lingua e non ne impara altre».

Per mille altre di queste curiosità leggere e interessanti (e con illustrazioni di irripetibile dovizia e bellezza) è d'obbligo **«Il turismo dal Grand Tour ai viaggi organizzati» (Universale Electa / Gallimard, pagg. 192, lire 22 mila)**. «Esploratori a pellegrini», «"Gran turisti" e villeggianti», «Sfaccendati e alpinisti», «Di stazioni in stagioni», «L'era delle vacanze retribuite», «Illusi o sognatori?» sono gli espliciti titoli dei capitoli.

**VIAGGIO** / MOSTRA - 2

## Grotte, cascate e gole in cima alle Alpi I viandanti nella pittura

Viaggi in montagna con la pittura, tra grotte, gole e cascate, foreste e alte cime: il paesaggio delle Alpi, tra lettura «realista» e visione simbolica, è il tema della mostra **«Viaggio verso le Alpi. Dalla visione romantica di Wolf allo sguardo simbolista di Trachsel»** (Galleria civica «Villa dei Cedri» di Bellinzona, dal 7 marzo al 1.o giugno, a cura di Valentina Anker e Matteo Bianchi). Saranno esposte oltre 120 opere, tra disegni e dipinti, provenienti da vari musei svizzeri. Il percorso partirà da Caspar Wolf, che privilegia i temi della grotta, della gola e della cascata e proseguirà con le tele di Johann Gottfried Steffan (1815-1905) e Hans Sandreuter (1850-1901), che hanno per oggetto la roccia e l'acqua, e con le opere di Francois Diday (1802-1877) e Maximilien de Meuron (1785-1868), incentrate sul motivo dell'albero, solitario o nella foresta, rigoglioso o abbandonato.

Finalmente sarà la volta della montagna, con la cima che tocca il cielo, nella visione realistica di Alexandre Calame (1810-1864) e Rudolf Koller (1828-1905) e in quella simbolica e raffinata di Trachsel (1863-1929) e Vallotton (1865-1925). L'aspirazione verso l'alto è invece abbandonata da Kirchner (1880-1938) che, nel suo «Il viandante solitario», mostra un uomo che volge il dorso alle cime e scende dalla montagna. Anche i viaggi poi finiscono.

**VIAGGIO** / LIBRO

## Ma poi si girò «armati» di pellicola: le foto di chi scopriva il mondo

La linea ferroviaria «Napoli-Portici», nacque nello stesso anno della dagherrotipia, il 1839. Che viaggio e immagini andassero poi molto d'accordo, era inevitabile. In **«Le Grand Tour nelle fotografie dei viaggiatori del XIX secolo» di Italo Zannier (Canal & Stamperia editrice, pagg. 227, s. i. p.)** una gran messe di foto - italiane e no - documenta luoghi e «pittoresche» realtà, ma è Zannier a raccontare lo straordinario sviluppo della fotografia di viaggio, con la «calata» di tanti inglesi occupati appunto nel loro Grand Tour obbligatoriamente italiano, e via via più impegnativo: Grecia, Oriente e Medio-Oriente. Considerata la lentezza dei trasporti (da Trieste per Costantinopoli partiva un piroscafo al mese) e i cinquanta chilogrammi di un apparecchio per la dagherrotipia, si può ben immaginare di quanta buona volontà fossero armati quei viaggiatori, assieme ai quali si va sul Lago di Garda, a Verona, Bologna, Pisa, Roma, Napoli, Taormina, ad Atene e Istambul, al Cairo e in Algeria.

E tanto ricco è questo mondo, che esiste anche un'**Associazione italiana di studi sulla letteratura di viaggio**: organizza convegni e studi e pubblica un suo bollettino con notizie bibliografiche e relazioni sul tema. Ne fa parte anche Elvio Guagnini dell'Università di Trieste: nel suo Dipartimento di italianistica è nato nel '93 un archivio informatico interamente dedicato proprio alla letteratura di viaggio.

**Vanità di turisti in Egitto, nel 1880 circa (dal volume su Grand Tour e fotografia): il loro volto è immortalato in una curiosa immagine-ricordo.**

PERSONAGGI: MARIE CURIE

# Trieste porta la scienza a teatro, al cinema (e anche altrove)

TRIESTE — Scienza, letteratura. Un binomio che oggi chiede insistentemente di essere attraversato in modo consapevole e creativo. E mentre a Trieste sono attivi un Corso sperimentale di giornalismo scientifico e un Master in comunicazione della scienza (alla Scuola superiore di studi avanzati, Sissa, dove si svolgono anche seminari specifici sul tema), il teatro apre le sue porte a una stimolante riflessione in più tappe, mettendo in palcoscenico lo straordinario personaggio di Marie Curie *(nella foto)*, all'interno della rassegna «Teatralmente intrecci». Ma andiamo per ordine.

Innanzitutto giovedì al Teatro Miela si terrà una mattinata di studi (9-13): **«Passioni scientifiche»**, organizzata dalla Sissa, dal Teatro «La Contrada» e dalla Cooperativa Bonawentura. Gianni Zanarini dell'Università di Bologna, Elena Gagliasso della Sapienza di Roma, Pietro Greco, giornalista dell'«Unità» discuteranno della «Passione della conoscenza» di «Scienza e genere», di «Passione e contesto». Chiuderà gli interventi la regista Luisa Crismani («Teatro e scienza»).

E veniamo alla rappresentazione teatrale: **«Il fuoco del radio. Dialoghi con Madame Curie» di Luisa Crismani e Simona Cerrato** (con la supervisione di Margherita Hack), prodotto dalla «Contrada» di Trieste, andrà in scena dal 1.o al 3 marzo al Teatro Miela, alle 21, interpreti Ariella Reggio (Madame Curie), Marzia Postogna, Elke Burul, Guglielmo Menconi; regia della Crismani, scene e costumi di Sergio D'Osmo.

Non è una biografia, ma la storia di uno spaccato della fisica della prima metà di questo secolo, dalla scoperta della radioattività alla radioattività artificiale, alla fissione nucleare e quindi alla bomba atomica, attraverso l'umano volto di una donna speciale, Marie Curie, di cui in scena viene ricostruito fedelmente il primo laboratorio, un povero capannone torrido d'estate e gelido d'inverno.

Fu proprio la Curie (assieme a due altre donne, la figlia Irene e la scienziata austriaca Lise Meitner) a cercare ostinatamente di dimostrare tra il 1898 e il 1902, a prezzo della salute ma con una fede indomita nella creatività dello scienziato, che il radio esisteva, nascosto in un altro elemento, la pechblenda, di cui analizzò ben otto tonnellate. Fra l'altro il '96 è stato l'anno del centenario della scoperta della radioattività, e il 1998 sarà l'anniversario della scoperta del radio da parte della Curie.

Fu lei stessa, antesignana della sensibilità moderna, ad affermare nel corso di un convegno internazionale a Madrid, nel 1933: «Uno scienziato, nel suo laboratorio, non è solo un tecnico, è anche un bambino posto di fronte a fenomeni naturali che lo impressionano come una fiaba. Non dobbiamo lasciar credere che il progresso scientifico si riduca e dei meccanismi». La creatività il senso di avventura le sembravano parte integrante del suo lavoro: un lavoro fatto di passione intellettuale.

Il percorso attraverso gli impliciti ma evidenti legami tra scienza e arte proseguono con un **ciclo di film, «Cinema e scienza»** (sempre al Teatro Miela). Si potranno vedere «Madame Curie» di Mervyn Le Roy (1943), «Rapsodia di agosto» di Akira Kurosawa (1991), «L'opera al nero» di André Delvaux (1988), «Decalogo 1» di Kieslowski (1989), il «Galileo» di Liliana Cavani (1968) e quello di Losey (1974), «Morte di un matematico napoletano» di Mario Martone (1992).

Allo spettacolo teatrale è abbinato un breve saggio (**«Dalla radioattività alla fissione nucleare»**) che racconta i principali avvenimenti tecnico-scientifici connessi, mentre si sta allestendo un sito in **Internet** per presentare il lavoro di Marie Curie (e lo spettacolo).

VIAGGIO NEL CUNEESE DOVE SULLA LONTANANZA DA ROMA HANNO COSTRUITO UN DORATO ISOLAMENTO

# Lo Stato si è fermato alle Langhe

## Non c'è l'autostrada e nel '68 fu bloccata l'Università per restare «isola felice» - Aziende prospere ma i monti violentati si vendicano

Dall'inviato
**Paolo Rumiz**

CUNEO — Ti avvicini alle Langhe e già spuntano i Celti sulle colline. Lambrusco addio, comincia la terra forte del Barbera; finiscono le vocali aperte, arrivano le «o» e le «u» chiuse alla tedesca. Passi il Bormida - radice pre-romana «Borm», fonte, come Bormio in Valtellina - ed è il Cuneese, la Provincia Granda, l'unica che ha le Alpi anche a Sud, il mondo pedemontano di Pavese e Fenoglio. Vigne, campanili, partigiani, seminaristi, e ora anche leghisti duri. All'inizio del secolo, Cuneo partorì Giolitti, primo ministro del Regno. Oggi esprime Domenico Comino, detto «Schwarzenegger», capomanipolo delle camicie verdi alla Camera.

Il sole giallo del mattino illumina la neve del Monviso. Il gigante solitario indica la direzione senza equivoci. Habitat subalpino protetto: l'ideale per Bossi. In ritirata nella grande pianura alle elezioni del '96, qui la Lega ha addirittura guadagnato rispetto al '94, caso unico di controtendenza in Italia. Gente tosta i cuneesi. Come da copione, i celoduristi vincono nelle zone bianche, e questa fino a ieri è stata anche più bianca del Veneto. A Cuneo la Dc poteva candidare anche un paracarro e veniva eletto. Su duecentocinquanta Comuni, al massimo uno o due sgarravano.

Una rete forte di parroci aiutava il consenso. E la Coldiretti, una potenza assoluta, controllava 100 mila voti attraverso la contabilità di 50 mila aziende. Ai contadini creduloni, la Dc faceva discorsi semplici. Del tipo: se perde Biancofiore, addio pensioni. Poi venne Bossi e agli stessi contadini fece un altro discorso semplice: basta tasse. Il serbatoio dc saltò in aria tutto in una volta, e senza lasciare orfani in lacrime. Tanto bulgaro era stato il consenso ai «bianchi», tanto massiccio fu poi il passaggio ai «verdi».

Tra Alba, Bra e Fossano, quello nel fondovalle del Tanaro è un viaggio infernale in un territorio fuori controllo. Curve a gomito, buche, strettoie, semafori, ingorghi di camion, Mercedes dirigenziali, trattori carichi di letame, segnaletica inesistente, prostitute, supermercati. Cuneo somiglia al Veneto anche per lo sviluppo «coreano». Qui dicono: «Francia, stato ricco e cittadino povero». Significa che in Italia lo Stato è povero ma il cittadino ricco. Il che, si sottintende, è assai meglio. Così, il privato è di una ricchezza spudorata: fattorie con poltrone in pelle e segretarie in mini, vigneti curati come l'erba di Buckingham Palace. Il pubblico, invece, fa schifo: Cuneo, nella regione della Fiat, è l'unico capoluogo provinciale del Nord Italia che non ha autostrada.

Ma oggi, leghisti e non, tutti ti dicono: il nostro sviluppo è avvenuto «nonostante Roma». Aziende rampanti, che in pochi anni hanno surclassato Torino. Qualche nome: Ferrero, Miroglio. E poi Alpitour, che fino a ieri faceva ancora viaggi a Lourdes. Ma allora è vero: Cuneo come il Veneto? No, c'è una differenza. Da Vicenza al Friuli operò per anni un baratto silenzioso: la Dc dorotea garantiva l'impunità di una certa quota di evasione fiscale, e il piccolo imprenditore, in cambio, votava Dc con gli operai al seguito. A Cuneo invece la gente è sparagnina, paga le tasse, è ligia al dovere fino all'ultima lira. Qui non c'è la Life, la Lega degli evasori dichiarati. E soprattutto, i Comuni non fanno debiti.

Nel municipio di Cuneo c'è una vecchia lapide in onore di tali Carlo Brunet e Giacinto Castellani, che intorno al 1860 costruirono la ferrovia, opera «ritenuta impossibile». Nell'iscrizione c'è un particolare fenomenale: che la linea fu fatta lasciando «incolumi l'erario civico e provinciale». L'erario incolume: nessun altro, fuori Cuneo, ci avrebbe pensato. «E' un dettaglio che dice tutto di noi», spiega il sindaco Elio Rostagno dell'Ulivo, che amministra la città assieme alla Lega. «E' una nostra virtù, ma in questa Italia è stata un difetto. Lo Stato ha sempre dato più soldi a chi si indebitava che a chi faceva quadrare i conti».

Oggi, a Cuneo, arrivano sempre meno treni. La città si annuncia con un ponte crollato, quello della ferrovia per Mondovì e Savona. Se l'è portato via la piena del novembre '96. Da allora, i binari con tutte le traversine pendono nel vuoto. La gente fa ironia amara: pazienza, era una linea morta, s'è messa in pensione da sola. Ecco cos'è lo Stato oggi a Cuneo: un ponte che non c'è, binari sospesi sul niente, una ferrovia chiusa. E' il palazzo incompiuto dell'Intendenza di Finanza, lungo il Corso. Talmente faraonico che non ci saranno mai i soldi per finirlo. Ma forse, a Cuneo, lo Stato non c'è mai stato. Giolitti governò a lungo, ma alla sua città non diede nulla. Poteva farlo; tanto i suoi montanari, usi a obbedir tacendo, lo votavano lo stesso.

«Cuneesi!» (ovazione); «voi avete dato tutto!» (altra ovazione); «e non avete chiesto nulla!» (delirio della piazza). Così Mussolini nel '39. La gente si esaltò. Ma era sbagliato, spiega Rostagno: bisognava chiedere, eccome. A proposito, signor sindaco, le strade le avete chieste? La risposta si fa subito complessa, difficile, si scopre che la colpa dei montanari non era solo la ritrosia sparagnina. C'era anche la paura che, attraverso le strade, arrivasse la contaminazione dello sviluppo «di pianura». C'era l'incubo di perdere la verginità alpina e somigliare alla Torino del sottoproletariato e dell'assalto ai treni dal Meridione.

Rieccoci all'istinto dell'arroccamento, alla radice montanara degli autonomismi, localismi, separatismi. Scavi un po' e scopri che negli anni Settanta non ci fu, dalla classe dirigente cuneese, alcuna pressione politica per avere la bretella di collegamento alla Torino-Savona. Motivo: «L'autostrada portava forestieri». Scopri che qui nel '68 la Provincia non volle l'università perché le università erano un pericolo. «E' la mentalità alpina dell'autosufficienza - commenta il sindaco - si voleva proteggere l'isola felice».

Un paesino delle Langhe invaso dal tradizionale mercato settimanale.

E l'alluvione che ha spaccato il ponte, anche quella è colpa di Roma? Pure qui la risposta si fa complessa. Non è solo il magistrato del Po, a Parma, che per anni ha proibito l'asporto delle ghiaie e il taglio della sterpaglia fluviale. Sono anche i Comuni rivieraschi che hanno consentito la costruzione di case e fabbriche troppo a ridosso dei fiumi. E c'è lo spopolamento della montagna, la fine dello sfalcio dei pascoli alti, l'acqua che in altro non trova ostacoli e che in basso si ingolfa alla prima strettoia.

Giacomo Vietti, da Limone Piemonte, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini di Cuneo, è un piccolotto indomito dal pelo rosso e dall'occhio azzurro (celtico?). Racconta: «Nel 1948 il torrente Rea, a valle di Mondovì, si portò via alcune case. Venne in visita il presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, che era anche piemontese. Sa cosa disse? Disse che il Rea aveva semplicemente fatto valere i suoi diritti. Intendeva che quelle case non s'avevano da fare; e non sborsò un quattrino. Aveva ragione: oggi arrivano i miliardi, e i Comuni continuano a costruire sulle rive».

«Guai se non ci fossimo», dice Vietti. Qui l'Ana è una potenza, trentamila soci nel solo Cuneese, una rete di solidarietà e protezione civile che copre anche i più sperduti fondovalle. Gli Alpini pattugliano il territorio e sanno che in montagna c'è un abbandono che fa paura. Da un po' di tempo sono diventati specialisti di alluvioni. Quindi, non gliela racconti, la storia dell'orso. Sanno che non ha senso impedire l'asporto delle ghiaie in eccesso (che le aziende escavazione farebbero gratis) e preferire le grandi opere miliardarie alla piccola manutenzione. E se ha un senso, è quello delle tangenti. E qui la responsabilità è diffusa.

A valle di Mondovì, sul Tanaro, le ultime due alluvioni hanno abbattuto sei ponti, forse più. Nella notte cinque automobili finirono nel vuoto giù dal viadotto che non c'era. Per giorni il fiume si portò a valle maiali e manzi morti. Nella sola Bastìa, dove l'acqua si ingolfa tra i pendii delle Langhe e la scarpata del terrazzo fluviale, di ponti ne sono venuti giù due. Barba brizzolata e baffi risorgimentali, il sindaco Francesco Rocca (alpino pure lui) per ricostruirli ha fatto di tutto: offerto progetti gratis, coinvolto l'Esercito, piantato la tenda sulla strada per protesta, costruito un guado di tasca sua. Niente da fare. Così, un ponte che si poteva aggiustare in un mese è stato demolito per farne un'altro infinitamente più costoso. Tipica storia italiana di Anas e Lavori pubblici.

Anche lo scrittore Nuto Revelli è alpino, dopo la Resistenza ha vissuto gli anni dell'abbandono della montagna e li ha documentati con libri straordinari, «Il mondo dei vinti», «L'anello forte». Confida che un giorno, a un convegno sulla montagna, il presidente della Provincia Giovanni Falco si addormentò in pubblico e poi, annoiato, gli disse dei montanari: «Ma cosa aspettano ad andarsene questi ultimi quattro gatti?». Sì, fu corresponsabile, la mano pubblica locale, del grande stupro degli anni Sessanta. Quando la pianura offriva denaro facile, automobile e lavoro a tutti. Quando essere contadino divenne una vergogna, e le ragazze, da un giorno all'altro, smisero di sposare i montanari.

L'acqua del torrente Gesso, ai piedi di Cuneo, tuona contro il pilone superstite del ponte ferroviario crollato. Leggo sui giornali che anche qui cominciano a tirar sassi dai cavalcavia. Forse tra le due cose c'è un nesso. Si paga il conto dello sradicamento e dello stupro, la montagna violentata si vendica, le acque rese pazze dall'incuria degli alpeggi portano a valle la loro follia, tra i figli degli inurbati; i fiumi dai nomi pre-romani risvegliano tribalismi, mitologie fluviali pagane, etnìe dimenticate, etimologie addormentate. Spezzando il ponte, il «rivo» genera «rivalità», inimicizie; e si accanisce, fatalmente, contro l'opera sacra del «pontifex» che doma le acque barbare. Picchia, furioso, contro il segno ancestrale di appartenenza della comunità, contro il simbolo ultimo del rapporto fra genti, e del patto millenario fra uomini e natura.

*(3. continua)*

CALDEROLI: «CI DIFENDIAMO DA SOLI»

# Lega: ronde antidroga

MILANO — Sulle ronde leghiste anti-spacciatori a Voghera scoppia la polemica. Il segretario nazionale del Carroccio Roberto Calderoli si richiama al «diritto alla legittima difesa del popolo padano». Ma gli avversari politici segnalano che la sortita dei berretti verdi di Voghera è soltanto uno «spot elettorale» in vista del delle prossime amministrative. E il ministro dell'Interno Napolitano ha ribadito di essere sempre stato contro «ogni forma di ronda, di qualsiasi colore».

Il ministro ha aggiunto che «i cittadini devono contribuire a garantire la sicurezza dei quartieri, delle città, ma non sostituirsi alle forze dell'ordine, e questo vale anche per Voghera». «La nostra non è affatto una mossa politica — precisano i leghisti della cittadina pavese —, ma soltanto un'azione messa in atto per tutelare gli interessi dei cittadini. Vogliamo combattere gli spacciatori e la delinquenza».

E Calderoli ieri ha difeso a spada tratta i berretti verdi che da sabato perlustrano le strade malfamate di Voghera: «Se gli organismi preposti latitano — ha detto — i padani devono tutelarsi per arginare e fermare i problemi di ordine pubblico e di microcriminalità». Insomma, i vertici del Carroccio appoggiano l'iniziativa vogherese e rilanciano: «In tutta la Lombardia — ha dichiarato Calderoli — il popolo padano è pronto a mobilitarsi laddove ce ne sarà il bisogno».

Il prefetto di Pavia, Renato Profili, ha invece ribadito che bisogna aver fiducia nelle istituzioni e ha invitato i leghisti a desistere dalle ronde. «Noi siamo pronti a sospendere le nostre passeggiate — precisano i militanti del Carroccio —, ma solo se le autorità ci garantiscono di prendere le misure adeguate contro la microcriminalità».

E anche la cittadina si divide tra chi sostiene le ronde e chi invece le condanna. A Voghera il problema della droga negli ultimi mesi è diventato sempre più pesante. Sia il centro che la periferia pullulano di spacciatori. I parchi sono pieni di siringhe abbandonate. «Se queste ronde servono a far pulizia ben vengano», dicono in coro gli abitanti delle zone di spaccio.

I cinquanta leghisti che da sabato scorso presidiano i punti caldi di Voghera continueranno nelle ronde. «Non siamo armati — sottolineano — e nemmeno esperti in arti marziali. Non vogliamo picchiare ma solo dissuadere con la nostra presenza».

ANCHE «CODINO» INTERROGATO SULLA TRUFFA MILIARDARIA DELLA MINIERA

# Baggio: «Io firmavo e basta»

## Il calciatore del Milan per due ore dalla Guardia di Finanza: «Non sapevo nulla di questi investimenti»

FORLI' — Un investimento che si potrebbe definire «nero-rosso» quello del campione rossonero Roberto Baggio, truffato dei soldi investiti in una miniera di marmo in Perù. Nero, dal colore del marmo sul quale il milanista aveva «speculato»; rosso, dal «buco» di ben sette miliardi che ora si ritrova.

Baggio è solo uno — ma senz'altro il più famoso — delle forse centinaia di risparmiatori che non riescono ad avere indietro i loro capitali versati ad alcuni promotori finanziari che avevano promesso interessi altissimi: i brokers operavano illecitamente sul nostro territorio per conto della New Bank Limited di Kingston, una delle isole Grenadine nei Caraibi.

La banca a sua volta vendeva titoli della Imisa, una società panamense che vanta concessioni minerarie appunto in Perù. Gli ingenti investimenti così racimolati, venivano «ripuliti» attraverso società anonime con sede a San Marino e in Svizzera a Lugano.

Questa almeno la ricostruzione della Guardia di Finanza di Forlì e della Procura della Repubblica di Rimini che hanno cominciato ad indagare in seguito alle denunce di alcuni investitori che non riuscivano a capire che fine avessero fatto i loro denari. L'inchiesta ha portato finora in carcere una decina di persone tra cui il referente in Italia della New Bank Limited.

La maggior parte delle informazioni agli investigatori è stata fornita da un broker «pentito» che afferma di avere raccolto fondi in buona fede e di avere denunciato tutto, quando si è accorto di aver contribuito involontariamente ad una truffa, mentre invece credeva di vendere azioni «pulite».

Gli inquirenti, che stanno procedendo all'interrogatorio di tutte le «vittime» (tra cui altri calciatori di Serie A e B, Massimo Carrera dell'Atalanta e Mauro Zironelli del Venezia), avevano convocato nei giorni scorsi anche Roby Baggio, per il quale la «batosta» finanziaria arriva in un periodo non proprio felice in cui parecchie cose sembrano andargli storte, nel Milan e fuori.

Alla terza convocazione (le prime due le aveva «dribblate» da par suo), «Codino» si è finalmente presentato ieri mattina alle 9,30 a Forlì nella caserma della Guardia di Finanza, proveniente da Milano e «prelevato» direttamente al casello di Forlì da un'auto delle Fiamme Gialle. All'ingresso il calciatore ha solo affermato di non essere preoccupato per «l'interrogatorio».

Poi, ai finanzieri forlivesi che lo hanno ascoltato per due ore, ha raccontato di aver compiuto l'investimento tra il '93 e il '94 (anno in cui aveva dichiarato 6 miliardi di introiti), tramite Luigino Pellegrino, l'uomo che si occupa dei suoi affari — è legale rappresentante della società «Roberto Baggio srl» — e che risulta indagato nell'inchiesta.

All'uscita, poco dopo mezzogiorno, ha confermato di essere tranquillo e di aver chiarito tutto. Ma niente di più: l'auto a bordo della quale si trovava, è partita a razzo «bucando» il cordone dei giornalisti e fotografi arrivati per l'occasione a Forlì.

Secondo indiscrezioni sul suo colloquio con i finanzieri, Baggio ha più volte sottolineato di non sapere nulla degli investimenti effettuati per suo nome e conto da Pellegrini. Ha quindi esclamato: «Mi hanno fatto proprio un bel regalo. Io penso solo ad allenarmi, alle partite. Alle altre cose pensano altri, io mi limitavo a firmare».

Baggio, accompagnato dal suo manager Vittorio Petrone, avrebbe infine escluso di avere soldi all'estero, confermando di aver investito i suoi guadagni, tutti regolarmente denunciati.

**Salvatore Barbieri**

IN BREVE

### Maestro arrestato in Trentino: spacciava hashish

CEMBRA (TRENTO) — Un maestro di scuola elementare, Luca Zendron, 35 anni, è stato arrestato dalla Guardia di Finanza di Trento con l' accusa di possesso ai fini di spaccio di 750 grammi di hashish. L' uomo, residente a Cembra, insegnava presso la scuola elementare del piccolo paese montano di Capriana, 500 abitanti, a circa 45 km da Trento. Zendron è stato trovato in possesso di due pani di hashish, avvolti nel cellophane, del peso complessivo di circa .500 grammi. Successivamente i militari hanno rinvenuto, presso l' abitazione del maestro, un altro pane di hashish del peso di circa 250 grammi.

### Un botteghino super-fortunato: in due anni paga 3 miliardi e mezzo

CUNEO — Viene chiamato il «botteghino baciato dalla fortuna» quello nella tabaccheria di via Marenco 71, a Ceva (Cuneo), sabato scorso ha vinto 645 milioni, grazie all'uscita dei numeri 1 e 11 sulla ruota di Torino. Ma nessuno a Ceva si è stupito più di tanto perchè è ormai noto che quel banco lotto è fortunato. In due anni e mezzo, cioè da quando la gestione è passata a Luciano Giordana, scapolo di 32 anni, la ricevitoria ha pagato complessivamente oltre tre miliardi e mezzo.

### Senza lavoro perché condannato: operaio dovrà essere riassunto

GENOVA — Un dipendente della «Aeroporto di Genova Spa» che fu licenziato perchè aveva subito una condanna ora dovrà essere riassunto. Lo ha stabilito il tribunale civile di Genova (sezione lavoro) presieduto da Giovanni Russo, il quale sostiene che il dipendente non può essere licenziato se commette un reato che non incide sul rapporto diretto con il datore di lavoro. Nel caso in questione L. M. era addetto a lavori di scarico delle merci.

### «Sicilia democratica» insorge: «Querelate chi vi chiama terroni»

PALERMO — Alleanza per la Sicilia democratica, un movimento nato sull'esperienza di varie sigle separatiste del passato, consiglia a chi viene apostrofato dispregiativamente con «terrone» di sporgere querela. Il suggerimento è contenuto in una nota che esprime solidarietà a Sara, la studentessa siciliana, definita in una lettera anonima «terrona» e invitata a lasciare Sacile (Pordenone), dove abita.

### Un miliardo di lire per l'anello appartenuto a Maria Josè

GINEVRA — Un anello appartenuto all'ex regina d'Italia Maria Josè, che attualmente vive a Ginevra presso il figlio Vittorio Emanuele di Savoia, è stato venduto per oltre un miliardo di lire nel corso di un'asta, svoltasi nel fine settimana a St. Moritz da Sotheby's.Il prezioso gioiello tempestato di diamanti e rubini è stato acquistato da uno sconosciuto esattamente per 982.500 franchi svizzeri (oltre un miliardo di lire).

IL SINDACO: «RIDATECELA»

## La signora di Klimt: un colpo da esperti, forse su commissione

PIACENZA — «Chiedo a chi ha rapito la "Signora" di farsi vivo e dirci a quali condizioni ce la può restituire». Il sindaco di Piacenza Giacomo Vaciago ieri ha lanciato un appello ai ladri che la settimana scorsa hanno rubato il «Ritratto di signora» di Klimt. «Quel quadro è della nostra città e vorremmo assolutamente riaverlo prima dell'8 marzo quando inaugureremo la mostra al Palazzo Gotico», ha detto.

Vaciago è convinto che il furto è stato messo a segno con l'obbiettivo di chiedere un riscatto. Il sindaco di Piacenza non ha precisato se e quanto sarebbe disposto a pagare. Vuole aspettare prima che i ladri si facciano avanti.

Intanto gli investigatori continuano ad effettuare sopralluoghi nella sala della galleria «Ricci Oddi» dove è avvenuto il furto. I ladri sono saliti sul tetto, aperto il lucernaio e «pescato» la «Signora». Una tecnica che era stata usata anche nel film «Topkapi». Gli inquirenti hanno definito «anomalo» il furto. Le indagini per ora seguono sia la pista del furto su commissione che quella del colpo per chiedere un riscatto.

Il critico d'arte Vittorio Sgarbi opta per la seconda ipotesi. «Nessun goloso collezionista — ha detto ieri il deputato di Forza Italia — rischierebbe di finire in galera per un quadro di modesto interesse». Sgarbi crede che il furto sia stato eseguito da «giovani sbandati» oppure da drogati che presto potrebbero chiedere un riscatto.

Ma ci sono altri particolari che fanno pensare che il colpo sia opera di professionisti. Innanzitutto i ladri, nonostante nella galleria ci fossero altre opere d'arte, hanno puntato direttamente sul Klimt. Gli «Arsenio Lupin», inoltre, erano a conoscenza dei sistemi d'allarme della sala e anche esperti del campo. Sapevano che nella galleria c'erano diversi sensori che avrebbe fatto scattare l'allarme e per questo hanno operato dall'alto.E ancora non è chiaro se il sistema d'allarme, definito da più parti «obsoleto», abbia o meno funzionato.

A Piacenza ieri sono arrivati anche gli agenti del nucleo speciale di tutela del patrimonio artistico. Il comdandate provinciale dei carabinieri Enrico Vendramini, ha confermato che la cornice del Klimt è stata ritrovata sul tetto. I ladri hanno arpionato il quadro, si sono sbarazzati del peso della cornice e poi sono scappati.

R.C.

NON SI ERA FERMATO DOPO L'ALT E AVEVA INVESTITO UN POLIZIOTTO

# Freddato al posto di blocco

## Un automobilista di 33 anni a Rimini: si recava al lavoro - Era in cura da uno psichiatra

RIMINI — Freddato con un colpo alla nuca, sparato da un agente della Polizia Stradale per non essersi fermato ad un posto di blocco. E'morto così a Rimini un uomo di 33 anni, Giovanni Pascale, «reo» di non aver rispettato l'alt di una «volante» e di aver tentato di investire un poliziotto. Sono le 7,30 di ieri mattina quando Pascale sta percorrendo la strada che da Riccione porta a Rimini. Giovanni è nato ad Imola ma risiede a Riccione, dove vive con una sorella, e sta recandosi al lavoro; fa il portiere nel nuovo centro commerciale «Flaminio» sorto nella periferia di Rimini.

L'uomo guida la sua Autobianchi A112 e, vista forse l'ora e il poco traffico presente, effettua un sorpasso azzardato in un tratto di strada in cui è vietato superare. Per sua sfortuna, proprio in quella zona si trova una pattuglia della polstrada di Rimini che gli intima l'alt, evidentemente per contestargli l'infrazione.

Ma invece di reagire come ci si aspetterebbe — fermandosi a accettando la contravvenzione — Pascale comincia una fuga che lì per lì sembra assurda ai due giovani poliziotti - entrambi di 25 anni - che sono a bordo della «volante». L'uomo imbocca sensi vietati, passa con il rosso, non rispetta gli stop e le precedenze. Comincia in altre parole a diventare pericoloso. La vettura della polizia, dopo averlo inseguito per un pò per verificare le sue intenzioni riesce a finalmente a bloccarlo.

*Ferite lievi per l'agente: se la caverà in otto giorni*

Pascale è costretto a fermarsi. Uno degli agenti scende dall'auto e gli si para davanti. Un attimo dopo la A112 riparte a razzo, investendo il poliziotto (che riporta lievi ferite, ne avrà per 8 giorni). L'altro agente, vedendo il collega a terra e l'auto dell'investitore che fugge via estrae senza pensarci troppo la sua pistola e spara ad altezza d'uomo.

Un solo precissimo colpo: il proiettile trapassa il cruscotto posteriore dell'auto di Pascale e si conficca nel suo cranio, uccidendolo sul colpo. Ma il giallo è solo all'inizio. Perchè addosso a Pascale vengono ritrovate una scatola e alcune ricette di psicofarmaci.

Si scopre che l'uomo era in cura da uno psichiatra e che nella sua famiglia si registrano altri casi di instabilità mentale (la madre si era suicidata 20 anni fa). Eppure chi lo conosce parla di un ragazzo serio, lavoratore, spesso in chiesa, dove aiutava il prete della sua parrocchia a servire messa.

E allora pechè quella fuga tanto assurda? Per ora è mistero: Pascale era in regola con i documenti, incensurato, e aveva addirittura la cintura di sicurezza allacciata. Il magistrato inquirente ha già disposto l'autopsia per scoprire se al momento dell'episodio l'uomo fosse sotto l'effetto di farmaci. L'ipotesi di reato che si pono nei confronti del poliziotto è eccesso colposo di legittima difesa: verrà interrogato nelle prossime ore.

S.Bar.

UN AVVOCATO DI NAPOLI, GIUSEPPE ARMINIO, 63 ANNI

# Muore con il coltello nel cuore

## Diverbio sfocia in violenza: anche l'omicida, cliente dello studio, deceduto per gravi ferite

NAPOLI — Un diverbio violentissimo fra un avvocato di Napoli e un suo assistito è sfociato ieri sera nel sangue. L' avvocato Giuseppe Arminio, di 63 anni è stato ucciso ieri sera a coltellate nel suo studio in via De Cesare, nei quartieri spagnoli di Napoli.

Il professionista è stato trovato dalla polizia con un coltello conficcato nel cuore. La morte dell' avvocato è stata subito collegata con il ferimento di un uomo, Raffaele Verde, di 62 anni, di Sant' Antimo, anch' egli raggiunto da alcune coltellate e ricoverato in gravi condizioni all' ospedale Vecchio Pellegrini. In serata l'uomo è morto a causa di una profonda ferita al pancreas.

Verde, che si trovava nello studio dell'avvocato, sarebbe sceso in strada ed avrebbe raggiunto via Toledo, in quel momento affollata di passanti, e qui sarebbe crollato a terra svenuto a seguito di una forte emorragia. Soccorso e trasportato in ospedale, l' uomo non è sopravvissuto.

E proprio partendo dal ferimento del Verde che gli inquirenti hanno cercato di ricostruire lo sfondo del delitto. In sostanza, per motivazioni ancora tutte da chiarire, all'interno dello studio ci sarebbe stato uno scontro violentissimo sfociato nel sangue.

Secondo i primi accertamenti svolti dalla sezione omicidi della squadra mobile della Questura, il professionista sarebbe stato ucciso proprio da Raffaele Verde, un cliente dello studio, in circostanze ancora tutte da chiarire.

La squadra mobile avrebbe poi raccolto informazioni in base alle quali Verde sarebbe stato ferito con sei coltellate proprio dall' avvocato ed avrebbe quindi reagito, uccidendo il professionista.

Nella zona la polizia ha sentito diversi testimoni per ricostruire i contorni di un ancora misterioso fatto di sangue.

Lo studio nel quale è avvenuto l' omicidio è attiguo all' abitazione della vittima, nella cui cucina si è anche sviluppato un principio d' incendio spento dai vigili del fuoco.

Il cadavere dell' avvocato Arminio è stato trovato nella saletta d' ingresso dello studio che è al primo piano di un antico edificio di via De Cesare, al numero civico 13, ad una cinquantina di metri di distanza da via Toledo, un elegante quartiere di Napoli dove l'avvocato Erminio.

La polizia sta svolgendo accertamenti anche per chiarire le cause dell' sviluppatosi nella cucina dell' appartamento di Arminio, dove sono state trovate alcune coperte parzialmente bruciate.

UN UOMO ANZIANO DOPO L'ENNESIMA LITE

## Malato, uccide la moglie

MILANO — Forti e frequenti mal di testa, accompagnati da capogiri e svenimenti, avevano cambiato negli ultimi mesi il carattere e l' umore di Enrico Armentano, di 77 anni, originario di Napoli, l' uomo che ieri ha ucciso con due colpi di pistola alla testa la moglie Francesca Solinas, di 70 anni, originaria di Sassari. Il fatto è avvenuto nella cucina di casa dei coniugi, a conclusione di un' ennesima lite.

E' stata la figlia della coppia, Miriam, a fornire alla polizia questa possibile spiegazione della tragedia.

L' ultima lite è scoppiata nel cuore della notte e sarebbe stata accesa dalla decisione dell' uomo, un ex dirigente dell' Alfa Romeo, di recarsi in ospedale per farsi visitare gli occhi. Erano le 3.40. La moglie di Armentano ha cercato invano di farlo desistere, di convincerlo ad aspettare la mattina. L' uomo ha preso l'auto, una Alfa '33', ed è partito.

Preoccupata, la moglie ha deciso di telefonare al '113': «Mio marito — ha spiegato — è anziano e potrebbe avere un incidente». Poi ha richiamato: «Mio marito è rientrato e sta bene — ha detto al poliziotto — è tutto a posto, grazie». Alle 6.03, in questura è giunta la telefonata del marito: «Mi chiamo Armentano. Ho ucciso mia moglie, mi ha rovinato la vita».

A FERRARA

## «Incastrato» da prove false: sette Cc indagati

FERRARA — Proseguono nel massimo riserbo le indagini su sette carabinieri della stazione di Argenta (Ferrara) sospesi per due mesi dal servizio dal Gip Piero Messini D' Agostini, su richiesta del procuratore capo Romano Tosi. Le accuse sono falso materiale, calunnia e detenzione di sostanze stupefacenti: gli investigatori lavorano sull' ipotesi che abbiano fabbricato prove per arrestare illegalmente alcune persone che ritenevano responsabili di determinati reati. Due militari avrebbero già confessato, spiegando che lo avevano fatto per accelerare il corso della giustizia.

Le indagini che hanno portato al provvedimento cautelare sono state condotte dalla squadra Mobile e dalla Compagnia di Portomaggiore (da cui dipende la stazione di Argenta) a partire dall' aprile scorso, quando venne arrestato, per detenzione di 30 grammi di eroina, Dario Lavezzi, 42 anni, di Argenta, ex tossicodipendente, che in una lettera ad un giornale accusò i carabinieri: «Mi vogliono rovinare». Due settimane dopo, Lavezzi si barricò in casa — era agli arresti domiciliari — e si arrese soltanto dopo ore di trattative con i militari, ma scattò l' inchiesta. Fra le prove più consistenti ci sarebbe un nastro sul quale sarebbe inciso un compromettente colloquio fra la donna (di cui non si conoscono le generalità) che avrebbe procurato la droga usata per «fabbricare» gli arresti, e due dei sette militari. Questi avrebbero ammesso davanti al procuratore di aver nascosto i 30 grammi di eroina nell' auto di Lavezzi.

TRIBUNALE

## Mani pulite: Corticchia resta in carcere

MILANO — Il tribunale della libertà di Milano (presidente Paolo Arbasino), ha respinto l' istanza di annullamento dell' ordine di custodia cautelare dell'ex brigadiere dei carabinieri Felice Corticchia, accusato di violenza e minacce nei confronti della giornalista Renata Fontanelli.

Corticchia era stato arrestato il primo febbraio con l'ex maresciallo dei carabinieri Giovanni Strazzeri. Entrambi sono accusati dalla magistratura di Brescia di calunnia ai danni dei magistrati del pool Mani pulite di Milano, del presidente della Camera, Luciano Violante, di Antonio Di Pietro e di altre persone.

Alcune settimane dopo Corticchia, era stato raggiunto in carcere da un nuovo ordine di custodia, firmato dal gip di Milano, Jole Fontanella, su richiesta della procura milanese. All'ex sottufficiale è stato contestato il reato di violenza e minaccia nei confronti di una giornalista che avrebbe dovuto recarsi in procura a Brescia per calunniare Antonio Di Pietro, raccontando di molestie sessuali nei suoi confronti, fatte dall' ex magistrato, in cambio di notizie riservate.

Corticchia, assistito dagli avvocati Vinicio Nardo e Enzo Saponara, si era visto respingere nei giorni scorsi l' istanza di scarcerazione anche dal Tribunale della Libertà di Brescia per il primo ordine di custodia cautelare. Il 28 febbraio potrà invece lasciare il carcere l' ex maresciallo dei carabinieri Giovanni Strazzeri, colpito solo dal primo ordine di custodia cautelare per calunnia.

UNA PRONUNCIA DEL CONSIGLIO DI STATO CHE RIGUARDA IL PUBBLICO IMPIEGO

# E' depresso: non può essere licenziato in tronco

ROMA — L' impiegato pubblico che accumuli una lunga serie di assenze a causa di una «nevrosi depressiva» imputabile per di più proprio al suo stesso lavoro non può essere licenziato in tronco dalla Pubblica Amministrazione, che invece ha il compito di pensare prioritariamente ad assegnarlo ad un servizio compatibile con il suo stato di salute. La pronuncia viene dal Consiglio di Stato che ha respinto il ricorso in appello presentato dal ministero delle Finanze contro una precedente sentenza del Tar del Lazio che aveva ritenuto illegittimo il provvedimento di decadenza dall' impiego dell' interessato.

La dipendente - in questo caso si tratta di una donna - si era messa in congedo per malattia a partire dal marzo '89 ed era stata dichiarata decaduta dall' impiego nel gennaio del '92, a distanza di quasi tre anni, con decreto del Direttore generale delle Imposte Dirette. L' interessata soffriva in particolare appunto di «nevrosi depressiva», confermata da regolari visite fiscali ed era stata giudicata idonea a svolgere un servizio «semisedentario», senza però aver ottenuto dall' Amministrazione di essere assegnata ad un ufficio che fosse compatibile con la sua condizione.

La dipendente era stata sottoposta a visita medica collegiale e dichiarata inidonea al servizio a causa di una «sindrome ansiosa depressiva» e lo stesso organo aveva stabilito che questa sua condizione di salute fosse imputabile a cause di servizio.

Il supremo organo della giustizia amministrativa ha sancito adesso che in presenza di queste valutazioni, una volta che sia decorso, come nel caso in questione, il periodo massimo usufruibile come aspettativa per ragioni di salute, l' Amministrazione debba innanzituto accertarsi con ogni mezzo se le condizioni del lavoratore «consentano una sua diversa utilizzazione nella struttura amministrativa». In caso contrario, l' alternativa è rappresentata dalla dispensa dal servizio, sempre per motivi di salute, e non dal licenziamento in tronco.

Già nei giorni scorsi i giudici di palazzo Spada si erano occupati (con una decisione in questo caso della quinta Sezione) del caso di un dipendente licenziato a causa di una «patologia depressiva», che peraltro si traduceva in un esaurimento nervoso «di tipo schizofrenico». L' interessato si era visto dare ragione dal Consiglio di Stato, nonostante si fosse «macchiato» di assenze ingiustificate nella sua qualità di vigile urbano.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO ANDREOTTI, CHE NEGA CONTATTI CON SANTAPAOLA

# Ritratta l'autista di Lima

«Non so se il leader dc conosceva i Salvo» - Filippazzo: «Quelle cose non le ho mai dette»

PALERMO — «Quelle cose non le ho mai dette». La marcia indietro di un teste d'accusa — l'autista dei Salvo per il quale il Pm intende ora procedere per calunnia — ed una particolareggiata ricostruzione dei viaggi e colloqui politici, in un periodo in cui l'imputato avrebbe incontrato a Catania il boss Nitto Santapaola, hanno movimentato ieri il processo a Giulio Andreotti. Il senatore, presente in aula, ha chiesto di parlare e nella sua autodifesa si è lamentato che tra gli elementi di accusa vi siano dichiarazioni raccolte da persone morte nel frattempo, ovvero gli siano stati attribuiti fatti che, per l'indeterminatezza delle date in cui sarebbero accaduti, gli impediscono una più puntuale difesa.

A ritrattare è stato Francesco Filippazzo, che fu autista del deputato europeo ucciso dalle cosche, capo della corrente andreottiana in Sicilia. «Io quelle cose non le ho mai dette», ha sostenuto dunque Filippazzo, tra lo stupore generale, riferendosi alle dichiarazioni rese tanto alla Dia quanto alla Procura della repubblica sui rapporti tra Andreotti ed i cugini, esattori e mafiosi, Nino ed Ignazio Salvo.

Filippazzo in quelle deposizioni si era detto «certo» della conoscenza tra i Salvo ed Andreotti, che il senatore ha sempre negato. Ma l'autista di Lima non era solo «certo» di questo rapporto, era altresì «meravigliato», secondo il verbale di deposizione dell'11 gennaio del '95, che Andreotti smentisse quel rapporto. Allora aveva spiegato: «ho più volte visto come si salutavano — aveva osservato — e ne ho dedotto che esisteva una conoscenza». Oggi Filippazzo ha dato in aula una diversa versione: ha negato di avere testimoniato che Andreotti intervenne al matrimonio della figlia di Nino Salvo all'hotel Zagarella, celebrato il 29 agosto del 1981, come per altro risulta dai verbali delle indagini preliminari. Ed uno dei difensori del senatore, il prof. Franco Coppi, in sede di controesame del teste ha chiarito: «Quel giorno Andreotti era a Merano».

Ancora correggendosi, l'autista di Lima ha sostenuto che la «festa» all'hotel Zagarella, durante la quale aveva notato Andreotti, era quella organizzata per una sessione del Parlamento Europeo. Il teste, infine, ha negato altri particolari, pur registrati sui verbali delle indagini preliminari, ed in particolare di avere accompagnato Andreotti ad un albergo sul lungomare di Catania. «Era l'Excelsior», ha sostenuto oggi. «L'unica mia colpa è stata quella di non rileggere i verbali degli interrogatori alla fine», ha commentato Filippazzo al termine della deposizione. La replica di Andreotti alla ritrattazione è stata puntigliosa: «devo rilevare — ha detto quando il Presidente gli ha dato la parola — il continuo riferimento in questo processo o a persone decedute, ma non è questo il caso, o all'indeterminatezza delle date». «In relazione a quanto dichiarato dal teste Vito Di Maggio — ha proseguito il senatore — che ha detto di avermi visto a Catania tra il 20 e il 30 giugno del 1979, desidero ricordare che il 20 giugno ho trascorso la giornata alla Camera, il 21 e il 22 sono stato a Strasburgo, al mio ritorno sono stato ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica; il 23 e il 24 ho partecipato al Consiglio nazionale della Dc a Roma; il 25 al Consiglio dei ministri, dal 26 al 29 sono stato a Tokio per il vertice dei paesi industrializzati, il 30 giugno, di ritorno dal Giappone, mi fermai a Mosca». Andreotti ha concluso: «in relazione alle dichiarazioni del pentito Di Carlo, che ha collocato il mio studio di San Lorenzo in Lucina fin dal 1980, devo rilevare che mi trasferii solo nel 1987. Vorrei pregare la Procura — ha concluso Andreotti — di mettermi sempre in condizione di controbbattere su un terreno concreto».

SUBITO DOPO IN BOSNIA ERZEGOVINA

# Maggio a Beirut per Papa Wojtyla

*Perplessità dell'opposizione cristiana in esilio*

ROMA — Allora andrà. Sono passati tre anni da quando gli è stato «impedito» (furono parole sue, testuali) di fare una visita pastorale a Beirut e ieri il portavoce vaticano ha dato il tanto atteso annuncio: Giovanni Paolo II si recherà in visita nel Libano il 10 e l'11 maggio prossimi.

Non visiterà le altre località di quello che viene da secoli definito il «paese dei cedri», ma per ovvii motivi resterà nella capitale. Del resto, è stato lo stesso portavoce Navarro a specificare il programma del Papa con questa comunicazione: «scopo del viaggio è la celebrazione della fase conclusiva del Sinodo libanese, svoltosi a Roma dal 26 novembre al 14 dicembre 1995». Sarà quella l'occasione per presentare i risultati del Sinodo e per rendere pubblica l'esortazione post-sinodale che abbraccerà l'intera questione della convivenza pacificia tra i fedeli delle tre grandi religioni monoteiste.

Quanto al programma della visita, che precede di qualche settimana quella in un'altra regione che ha visto l'uno contro l'altro armati cristiani e musulmani, la Bosnia Erzegovina, il portavoce si è limitato a precisare che «per il momento prevede una celebrazione eucaristica ed un incontro con i giovani». Ma naturalmente quarantotto ore filate sono più che sufficienti per impegnare ben altra attività pontificia. E' dunque prevedibile che ci saranno anche incontri più o meno riservati con personalità politiche, religiose e istituzionali, libanesi e no, non tutte «allineate» sul fronte dell'assenso a questa visita.

Si sa, per esempio, che taluni esponenti cristiani del Libano (come per esempio Raymond Edde, attualmente esule a Parigi) non hanno nascosto le loro perplessità, se non addirittura il diniego, sulla visita pontifica: si teme infatti che la presenza ufficiale di Giovanni Paolo II finisca per legittimare l'occupazione siriana e iraeliana dello stesso Libano, che soltanto formalmente è libero e indipendente, essendo in pratica una sorta di protettorato a due. La presenza del romano Pontefice a Beirut, finirebbe col sembrare un gesto «d'investitura» in favore degli occupanti.

Al contrario, e ovviamente per motivi opposti, i fondamentalisti islamici, sia sciiti che sunniti, e perfino gli «hezbollah» filo-iraniani, non hanno nascosto il loro tiepido favore. La chiave più valida per decifrare il grande enigma libanese è offerta dal documento conclusivo del Sinodo episcopale che Papa Wojtyla presenterà ai vescovi in quel di Beirut.

Comunque la visita di maggio è stata l'argomento principale dell'udienza concessa ieri dal Papa al premier libanese, Rafioc Hariri: mezz'ora di colloquio in francese sulla pace in Medio Oriente, proseguito poi dal premier con il segretario di Stato, Sodano, che ha ricevuto assicurazioni sulla collaborazione del governo libanese per il buon andamento della visita papale.

INDAGINI

## Gli appalti del Giubileo Inquirenti a Montecarlo

ASTI — Nel corso di un improvviso viaggio lampo, sabato scorso, nel Principato di Monaco, il procuratore capo di Asti, Sebastiano Sorbello, ha incontrato i magistrati monegaschi ricevendo «molta collaborazione e chiarezza». La trasferta del magistrato, che era prevista per ieri, rientra nel lavoro che la Procura di Asti sta conducendo su presunte connivenze fra un commerciante astigiano, Franco Chiarolanza, arrestato il 13 settembre '96, e alti funzionari del ministero dei Lavori Pubblici, nel contesto di progettate opere pubbliche da realizzare per il prossimo Giubileo. Chiarolanza fu arrestato (e poi rilasciato) per l'accusa di truffa ai danni dello Stato per aver gonfiato i danni subiti dalla sua boutique di Asti durante l' alluvione del '94. Ottenne tre miliardi e 200 milioni di lire: quel denaro gli sarebbe servito per acquistare, con Daniel Ducruet (ex marito di Stephanie di Monaco), la società «Armando Torri-Costruzioni edili» di Milano, impegnata, tra l'altro, nella costruzione della nuova caserma dei carabinieri di Asti e di altre opere pubbliche in varie città.

La settimana scorsa il procuratore Sorbello ha avuto un lungo colloquio ad Asti con l' ex ministro Antonio Di Pietro, «un colloquio assai interessante e utile per la mia inchiesta» come aveva precisato Sorbello.

IL PM AMEDEO BERTONE ATTACCA I POLITICI E SCATENA UNA VIOLENTA POLEMICA

# «C'è un piano contro i pentiti»

L'assenza di Maurizio Avola al processo di Catania determinata dalla sospensione delle misure di sicurezza

CATANIA — C'è un patto inconfessabile tra Governo ed opposizione per la normalizzazione dei pentiti. E proprio a causa di questo nuovo «clima politico» i collaboranti rifiutano di andare nei tribunali a deporre.

La tesi è di un autorevole pubblico ministero della Dda di Catania, Amedeo Bertone, ed ha provocato subito una piaggia di prese di posizioni tutte molto critiche: inammissibili, intollerabili, sconcertanti, così sono state definite. Tutto questo mentre il pentito Totuccio Contorno querela «Il Tempo» che lo definisce «killer di Stato». Il Pm Bertone ha formulato il giudizio, conversando con i giornalisti, fuori dall'aula, a chiarimento dell'assenza del pentito Maurizio Avola, atteso invano per deporre ad un processo per omicidio.

«Avola è preoccupato per la sua sicurezza — ha detto Bertone — gli sono state sospese primarie misure di sicurezza, la sua non è una protesta isolata, ma coinvolge più collaboratori, che lamentano un nuovo clima politico rispetto al loro status giuridico». E poi l'accusa tagliente del Pm: «lo Stato ha deciso che tra i suoi compiti prioritari non c'è più la lotta alla mafia. Il più grande problema del governo non sembra la lotta alle mafie, ma la disincentivazione delle collaborazioni che provengono dal loro interno. E' fin troppo chiaro che tra governo e opposizione è stato stipulato un patto per la 'normalizzazione' dei collaboratori di giustizia». Ma chi ha potuto stringere un patto così scellerato? «Quegli stessi politici — è la risposta di Bertone — che temono rivelazioni sui rapporti mafia-politica e che saranno poi pronti a versare lacrime di coccodrillo e ad emanare leggi speciali in caso di drammatiche necessità».

«Dichiarazioni inammissibili ed intollerabili — replica subito Ottaviano Del Turco, presidente della Commissione antimafia — il ministro Flick deve intervenire. In un paese normale le leggi e le modifiche delle leggi le fa il Parlamento e al pubblico ministero spetta il compito di applicarle». Mentre Flick cerca di capire cosa intenda Bertone, la replica viene affidata al sottosegretario Giuseppe Ayala, il quale osserva come quei giudizi destino siano «gravi ed irresponsabili» e ricorda che il progetto di riforma sui collaboratori punta semmai «a salvaguardare e rilanciare un istituto indispensabile». Ma Ayala sottolinea soprattutto come l' esternazione del Pm «ponga ancora una volta il delicato problema dei limiti entro i quali è consentito ai magistrati il libero esercizio del loro legittimo diritto di critica». Un limite che a giudizio di Ayala «deve comunque tener conto del doveroso rispetto per le istituzioni democratiche, specie di un governo impegnato nella difesa degli altrettanto indiscutibili valori dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura, ma non certamente dell' irresponsabilità che di quei valori è la più acerrima nemica».

Giuseppe Ayala

UNA LETTERA

## Uno bianca, Roberto Savi confessa e precisa

BOLOGNA — Il presunto capo della «banda della Uno bianca», Roberto Savi, in una lettera al presidente della Corte d'assise di Bologna che lo sta processando insieme ai due fratelli e ad altri due ex poliziotti, è tornato ad assumersi la responsabilità di quei delitti. Ma, rispetto alle prime confessioni, ha voluto scagionare Marino Occhipinti dall' accusa più grave, quella di aver partecipato alla rapina alla Coop di Casalecchio di Reno, del 19 febbraio '88, in cui restò uccisa la guardia giurata Carlo Beccari. Roberto Savi doveva essere interrogato ieri, ma non si è presentato in aula.

Il presidente della corte, Libero Mancuso, ha letto la sua lettera, con la quale Savi ha confermato la validità delle prime dichiarazioni, quando confessò ogni crimine di cui la banda era accusata, coinvolgendo cinque presunti complici (quattro dei quali a processo con lui). Il «corto» ha spiegato che ogni delitto è stato fatto con «programmazione singola», e dunque non all' interno di un piano globale. Savi ha escluso la partecipazione di altre persone, oltre a quelle accusate, ai delitti della Uno bianca, e in particolare ha escluso che dietro vi fossero apparati dello Stato. Infine la frase che, secondo i difensori di Occhipinti, è importante perchè scagiona l'ex poliziotto della squadra mobile: «Occhipinti — ha scritto Savi — ha partecipato alla sola rapina (incruenta e confessata, ndr) al casello autostradale di San Lazzaro».

MAURO GALLIGANI ERA APPENA ARRIVATO IN CECENIA

# Fotografo italiano rapito a Grozny durante un servizio giornalistico

MOSCA — La Cecenia, pur avviata sulla strada della pacificazione dopo le recenti elezioni generali ed il ritiro delle truppe russe, è ancora una terra che offre scarse garanzie di sicurezza. I rapimenti di stranieri, in particolare, sono all'ordine del giorno e ieri è toccato ad un italiano finire nelle mani di ignoti sequestratori. Mauro Galligani, fotografo del gruppo Mondadori, è stato portato via da quattro uomini armati che hanno bloccato l'auto a bordo della quale si trovavano anche un altro giornalista, Francesco Bigazzi, collaboratore del quotidiano «Il Giorno», l'autista e l'interprete. Il fatto è accaduto domenica, poco dopo l'arrivo nella repubblica caucasica, ma la notizia ha trovato conferma soltanto ieri.

A Grozny, Galligani avrebbe dovuto realizzare un servizio per «Panorama». E' considerato uno dei migliori professionisti del settore, come dimostrano i suoi numerosi reportage pubblicati dal settimanale «Epoca». Ha una lunga esperienza di lavoro in situazioni estreme, che si spera possa essergli di aiuto in queste difficili circostanze. Il vicedirettore di «Panorama», Massimo Donelli, ha detto di confidare molto nella solidità psicologica dell'inviato.

Il nostro ministero degli esteri ha avviato contatti con le autorità cecene e con il governo russo.

L'ambasciatore italiano a Mosca, Emanuele Scamacca del Murgo, ha parlato direttamente con il neo presidente ceceno Aslan Mashkadov, che ha espresso il proprio rincrescimento per la vicenda. La prima cosa da capire è quale sia la matrice del sequestro. Potrebbe infatti trattarsi di una provocazione operata da irriducibili militanti indipendentisti ma non si può neppure escludere che il rapimento sia stato compiuto da delinquenti comuni. E' difficile orientarsi in un Paese nel quale girano troppe armi, retaggio della guerra da poco conclusa.

C'è un precedente abbastanza recente. In novembre, tre operatori italiani dell'organizzatore Inter-Sos vennero prelevati mentre trasportavano attrezzature mediche e rimasero per due mesi e mezzo nelle mani di un gruppo di guerriglieri non controllato dallo stato maggiore ceceno. La loro disavventura si concluse positivamente.

«Tristezza» e «vicinanza ai familiari» di Mauro Galligani sono state espresse proprio da Augusto Lombardi, uno dei tre italiani rapiti in cecenia lo scorso settembre e rilasciati due mesi dopo. «Pensavo che non ci fossero più italiani in Cecenia - ha detto raggiunto telefonicamente - anche se so che Galligani era andato per lavoro». Per Lombardi è «anomalo» che il rapimento sia avvenuto nel centro di Grozny: «Non so quale sia la situazione dopo le elezioni, ma uno dei problemi del paese è la carenza di potere centrale e le istituzioni italiane che si adoperarono per noi avevano difficoltà a trovare contatti».

SI PREPARAVA A GIOCARE IN UN INCONTRO FRA ORATORI

# Calciatore sedicenne stroncato da una improvvisa crisi cardiaca

MILANO — Un ragazzo di 16 anni, Massimiliano Turati, di Nova Milanese, è morto per un attacco cardiaco durante il riscaldamento prepartita di un incontro fra squadre di oratori, in un oratorio di Cinisello Balsamo. Agli accertamenti medici seguiti alla sua morte, è risultato che il ragazzo era affetto da una seria cardiopatia.

Il magistrato di turno ha disposto l'autopsia. Si è appreso dai sanitari del 118 che Massimiliano Turati era affetto da una cardiopatia valvolare aortica, con prevalente insufficienza in fase dilatativa dovuta a un'alterazione congenita di una valvola. Di conseguenza il cuore del ragazzo, un giovane molto alto e robusto, non pompava adeguatamente. I sanitari hanno riscontrato segni di stasi di sangue periferici.

Massimiliano Turati frequentava abitualmente l'oratorio San Carlo di Nova Milanese, nella cui squadra giocava. Secondo quanto riferito dal parroco, don Maurizio, il ragazzo si era recentemente sottoposto a una dieta dimagrante.

Ieri mattina, Massimiliano si stava riscaldando con i compagni di squadra in vista dell'imminente partita contro gli avversari dell'oratorio (Centro sportivo di San Domenico Savio a Cinisello) quando improvvisamente si è accasciato al suolo e ha battuto il capo.

E' stata così inviata sul posto un'ambulanza non attrezzata, da Cusano Milanino, il cui personale si è reso conto che il ragazzo presentava un arresto cardiaco. Massimiliano è stato caricato su questo mezzo, dove gli sono stati fatti i primi tentativi di rianimazione, mentre veniva richiesta all'ospedale di Niguarda un'auto infermieristica, attrezzata per interventi di rianimazione cardiaca e con infermieri specializzati.

Quest'auto è giunta sono stati praticati interventi specifici (massaggio, cannula, ventilazione con ossigeno, somministrazione di farmaci), ma senza esito. Il ragazzo è stato trasportato a Niguarda dove, dopo altri tentativi di rianimazione, ne è stato constatato il decesso.

PER L'EGITTO

## Maxiritardo di un charter Protesta a Verona

VERONA — Un volo charter, giunto ieri a Verona con circa 26 ore di ritardo, è poi ripartito per l'Egitto dopo aver imbarcato quasi tutti i passeggeri costretti nel frattempo alla lunga attesa. Alcuni di loro avevano però rinunciato al viaggio annullando la propria prenotazione e preannunciando ai tour operator l'intenzione di tutelarsi legalmente. 269 firme in calce ad una lettera di protesta sono intanto il primo, tangibile riscontro del disagio patito dai passeggeri.

L' iniziativa, come ha spiegato la portavoce del gruppo Maria Schiabelli, intende essere il primo gesto di protesta nei confronti dei tour operator e della compagnia aerea per i disagi subiti. Il volo che avrebbe dovuto giungere l'altro ieri a Verona è stato dirottato prima su Milano e poi su Roma perchè il pilota non avrebbe avuto l'abilitazione necessaria ad atterrare in condizioni di scarsa visibilità.

IL PADRE DELLA PICCOLA SCOMPARSA SUL FAITO IN OSPEDALE DOPO LO SCIOPERO DELLA FAME

# «Solo un bambino sa chi ha rapito Angela»

NAPOLI — Catello Celentano, il padre della piccola Angela rapita sei mesi fa sul Faito è stato ricoverato all'alba di ieri nell'ospedale di Sorrento in seguito al peggioramento delle sue condizioni fisiche. L' uomo da sei giorni stava facendo lo sciopero della fame, all'interno di una tenda montata sul piazzale più alto del Faito per protestare contro il rallentamento delle indagini sulla sparizione della figlia.

«Il segreto del rapimento di mia figlia è nella memoria del ragazzo che la teneva per mano fino a pochi minuti prima della scomparsa. Per questo invito i genitori del piccolo a convincerlo a raccontare tutto agli inquirenti»: con un filo di voce il padre di Angela, ha lanciato un nuovo appello, questa volta rivolto a Giancarlo e Rita Cangiano, i due emigranti venezuelani genitori del «testimone» del Faito, cioè del bambino che per ultimo ha visto Angela prima che scomparisse. Il ragazzo è stato più volte sentito dai carabinieri di Vico Equense e dai magistrati che conducono le inchieste, ma si è sempre chiuso nell'assoluto riserbo. Anche nel corso di una ricostruzione fatta a settembre sul Faito, non aveva voluto replicare al racconto di altri coetanei che lo avevano visto sul Faito in compagnia della piccola Angela e che gli avevano rivolto l'invito a riportarla dai genitori.

«Ma il bambino — spiega Catello Celentano, ricoverato in una stanza singola dell' ospedale di Vico Equense dopo il malessere provocato dallo sciopero della fame — si è chiuso in un muro di silenzio. Per questo credo che sia indispensabile la collaborazione dei genitori, ai quali dico di non aver paura perchè la solidarietà è più forte delle minacce dei rapitori».

I genitori di Angela e quelli del piccolo testimone hanno trascorso insieme anche il pomeriggio di Natale. «Ed anche in quell' occasione — precisa l'uomo — il ragazzo sembrava impaurito. Non giocava con i suoi coetanei. E' stato tutto il tempo fermo e muto vicino a noi».

L'appello è stato raccolto da Giancarlo Cangiano il pastore evangelico che dopo molti anni di lavoro è rientrato nella comunità di Vico Equense solo sette giorni prima della scomparsa della piccola Angela. Raggiunto telefonicamente si dice pronto a collaborare, ma ha voluto sgomberare ogni dubbio sull' attendibilità del figlio. «Non mente e non vuole coprire nessuno — afferma Cangiano — e mai ci è apparso turbato, neanche quando è stato ascoltato con delicatezza dagli investigatori. E' introverso, ma non vuole nascondere nulla».

Ma il padre di Angela è convinto che questa sia la direzione su cui riavviare le indagini. Lo ha ripetuto anche al sostituto procuratore Andrea Nocera che gli ha fatto visita in ospedale.

Catello Celentano assieme alla moglie.

LA SCRITTRICE DOPO L'INTERVISTA A «SPIEGEL»

# Tamaro: «Sono cristiana ma non faccio politica»

ROMA — Susanna Tamaro ha ribadito ieri, attraverso una nota diffusa dal suo editore, di considerarsi «fuori da ogni progetto politico». La Baldini & Castoldi ricorda anche che l'intervista riportata su numerosi organi di stampa, era stata concessa allo «Spiegel» tempo fa, in vista del lancio in Germania di «Anima Mundi», l'ultima opera della scrittrice.

«In merito a quanto apparso ieri sulla stampa italiana - si legge nella nota della Baldini & Castoldi - Susanna Tamaro risponde ripetendo quanto detto un mese fa a un giornalista tedesco e pubblicato nell'ultimo numero di 'Der Spiegel': «Me ne chiamo fuori. Non appartengo ad alcun partito. Sono cristiana».

La Baldini & Castoldi osserva che questa precisazione «era contenuta nello stesso articolo dal quale molti giornali hanno estrapolato una risposta della Tamaro, nella quale la scrittrice afferma che: «i critici (italiani) hanno l'abitudine di collocare un libro politicamente. E i partiti cercano di contattarmi e coinvolgermi... Ogni partito vorrebbe poter dire: Susanna Tamaro è una di noi... E' una grande responsabilità. Me ne chiamo fuori. Non appartengo ad alcun partito». L'editore della scrittrice sostiene che «estrapolando un piccolo brano da una lunga intervista, si vuole far passare Susanna Tamaro come una persona capace di spostare milioni di voti. Il senso letterale dell'intervista è invece l'esatto contrario, e cioè che Susanna Tamaro si chiama fuori da ogni progetto politico».

La casa editrice ricorda che l'intervista pubblicata da «Der Spiegel» venne concessa «per soddisfare gli accordi contrattuali presi con l'editore Diogenes Verlag per il lancio dell'edizione tedesca di 'Anima mundi'. «Ogni editore straniero - ha spiegato Roberta Mazzoni, l'editor della Tamaro - chiede all'autore la disponibilità a rilasciare un paio di interviste per il lancio del libro. Si tratta di «normale attività promozionale»

L'intervista al settimanale tedesco «venne rilasciata pochi giorni dopo il lancio dell'edizione italiana» dell'opera, uscita in libreria il 21 gennaio. In quei giorni - conclude la nota - attorno al libro della Tamaro si creò una vera e propria divisione del mondo dei critici, tanto che il 'Corriere della Sera' pubblicò una sorta di mappa 'politica' tra chi era favorevole e chi contrario al libro che, intanto, in un solo mese ha già venduto 350 mila copie.

POPOLARI E RINNOVAMENTO PRENDONO LE DISTANZE DAL PDS

# Spinello, Ulivo diviso

## Polo all'attacco: «Cultura materialistica» - Folena: «Polemiche strumentali»

ROMA — Gli ordini del giorno approvati dal congresso del Pds su embrione, droghe leggere ed omosessuali dividono l'Ulivo e fanno insorgere il Polo.

Gerardo Bianco del Ppi e Ernesto Stajano di Rinnovamento Italiano hanno espresso il loro dissenso ed i cattolici, sia del centrosinistra che del centrodestra, non sono d'accordo sulla legalizzazione delle droghe leggere e sulla mancanza di tutela giuridica degli embrioni in quanto tali. Il Pds ha reagito respingendo le critiche.

Pietro Folena, membro dell'esecutivo, ha negato che le posizioni della Quercia su temi così importanti possano essere ritenute «radicaleggianti e ideologiche», ed ha accusato il Polo di strumentalizzare la polemica.

Il ministro per gli affari sociali Livia Turco ha preso le distanze dal documento del Pds sulla droga precisando di non averlo votato perchè il programma dell'Ulivo non prevede la legalizzazione delle droghe leggere. E questo argomento, ha aggiunto, non figura nemmeno all'ordine del giorno della conferenza nazionale che ci sarà a Napoli a metà marzo. Il presidente del Ppi Gerardo Bianco attacca il Pds accusandolo di aver imboccato la strada dell'«individualismo nichilista». E questo, aggiunge, alla lunga non potrà non avere ripercussioni sul piano politico. Il dissenso del Ppi è netto sulla droga e Bianco esclude che ci possano essere dei punti di incontro. Anche il documento sull'embrione dimostra «la totale debolezza della teoria della sinistra che non riesce a capire il vero fondamento della vita». Il portavoce di Rinnovamento Italiano on. Ernesto Stajano ha detto di avere «notevoli perplessità». A suo parere si deve cercare di rendere compatibile il diritto dell'embrione con quello della madre. Stajano è contrario anche alla legalizzazione delle droghe leggere che risolverebbe il problema degli scippi ma non quello della criminalità. Gloria Buffo, della sinistra del Pds e responsabile per le politiche sociali, invita a non strumentalizzare le polemiche sugli ordini del giorno perchè, ha affermato, le posizioni del Pds «sono del Pds e il governo non c'entra assolutamente nulla».

Contro gli ordini del giorno del Pds ha preso posizione il Vaticano. L'«Osservatore romano» denuncia che nel Pds permane «una forte ideologizzazione di fondo». Anche l'arcivescovo di Napoli Michele Giordano parla di «oltranzismo ideologico» che segna «una distanza incolmabile» di cui i cattolici «prendono atto con grande rammarico».

Il Polo attacca il Pds. Per Fini nel partito di D'Alema vi è «una cultura materialistica» che è la «cultura dominante». Il che dimostra che la sinistra non ha ancora «maturato una diversa visione della vita». Il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini invita il Ppi a «riflettere» sulle decisioni prese dagli alleati del Pds che non possono non provocare preoccupazione nei cattolici impegnati in politica. Per Rocco Buttiglione (Cdu) il Pds si è rivelato il «partito della rivoluzione sessuale e del costume contro l'egemonia cattolica del nostro paese».

E. S.

MAROCCHINO AGGREDITO A GENOVA

# Calci e pugni dai naziskin

GENOVA — Un cittadino marocchino è stato violentemente picchiato domenica notte da un gruppo di giovani nei pressi della stazione ferroviaria di Genova Brignole. Secondo gli agenti della Digos, che stanno indagando sulla vicenda, si tratterebbe di un episodio a sfondo razziale. La vittima, un uomo di 33 anni, venditore ambulante, ha descritto i suoi aggressori come «teste rasate», vestiti con giubbotti neri borchiati, la divisa classica, cioè, dei naziskin.

Il pestaggio è avvenuto verso l'una nel tunnel pedonale che unisce la stazione Brignole con Borgo Incrociati, dove spesso sostano venditori ambulanti extracomunitari con le loro merci in esposizione.

Il giovane marocchino stava dirigendosi verso il centro quando sarebbe stato circondato da un gruppo di ragazzi, quattro o cinque, che avrebbero cominciato ad insultarlo. Dalle parole sarebbero poi passati ai fatti, con calci e pugni. Il marocchino non ha reagito ed ha atteso che il gruppo sfogasse la sua rabbia. Poi, quando gli aggressori si sono allontanati, si è presentato alla polizia ferroviaria e ha raccontato l'accaduto. Ora la Digos sembra assai vicina ad identificare i responsabili del pestaggio.

---

†

*"Io ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbato la Fede"*

Ha raggiunto la mamma

**Luisa Giusti**

Addolorati lo annunciano papà GIANCARLO con MARCELLA, le sorelle ELISABETTA con ADALBERTO e MASSIMILIANO, GABRIELLA con SERGIO, la nonna, gli zii ADRIANA, WILLY e MICHELA.
La Santa Messa verrà celebrata nella chiesa di Gretta alle ore 11 di mercoledì 26 febbraio.

Trieste, 25 febbraio 1997

Il tuo sorriso sarà sempre dentro di me.
Ciao

**Luì**

Ti amo.
- Tuo SANDRO

Trieste, 25 febbraio 1997

Sono vicine le famiglie SCARAZZATO, RINAUDO, BUZZI, GIASSI.

Trieste, 25 febbraio 1997

**Luisa**

Improvvisamente ci hai lasciato tanta tristezza e vuoto nel cuore.
Ci mancherai.
Vicini alla famiglia GIUSTI addolorati per ALESSANDRO: nonna MARCELLA, i genitori GIANNINA, ENRICO, fratello PIERPAOLO con MARINA ed EMANUELE.

Trieste, 25 febbraio 1997

Sono vicini ad ALESSANDRO gli zii IELUSSIG e MUCHICH.

Trieste, 25 febbraio 1997

Ciao

**Luisa**

Gli amici ANDREA, ROBERTO, ELENA, MARTINO, WALTER, GIANPIERO, CRISTINA e GABRIELLA.

Trieste, 25 febbraio 1997

Partecipano al dolore della maestra GABRIELLA il personale e i bambini della scuola materna "LAGHI".

Trieste, 25 febbraio 1997

Partecipano al dolore CLAUDIO BRAN e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1997

Vi siamo affettuosamente vicini: gli amici del Gruppo famiglie di Gretta.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

Cara

**Luisa**

rimarrai sempre nel nostro cuore: zii DIANA, ATTILIO e NORETTA con MARINO e ADRIANO.

Trieste, 25 febbraio 1997

Ciao

**Luisa**

GIORGIO, SURANA, CRISTIAN.

Trieste, 25 febbraio 1997

Partecipano al dolore LIVIO e MANUELA BISEL.
Trieste, 25 febbraio 1997

Sono vicini a SANDRO gli amici BRUNO, FRANCO, MASSIMO, FLAVIO, FABRIZIO, ANDREA e i compagni dello SCOOTERMANIA.

Trieste, 25 febbraio 1997

Sono affettuosamente vicini a ELISABETTA e ai familiari MARINO, SILVA e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1997

Cara

**Luisa**

rimarrai sempre nel nostro cuore: zii DIANA, ATTILIO e NORETTA con MARINO e ADRIANO.

Trieste, 25 febbraio 1997

Ciao

**Luisa**

GIORGIO, SURANA, CRISTIAN.

Trieste, 25 febbraio 1997

Partecipano al dolore LIVIO e MANUELA BISEL.
Trieste, 25 febbraio 1997

Vi siamo affettuosamente vicini: gli amici del Gruppo famiglie di Gretta.

Trieste, 25 febbraio 1997

Sono vicini a SANDRO gli amici BRUNO, FRANCO, MASSIMO, FLAVIO, FABRIZIO, ANDREA e i compagni dello SCOOTERMANIA.

Trieste, 25 febbraio 1997

Sono affettuosamente vicini a ELISABETTA e ai familiari MARINO, SILVA e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

Il Presidente, la Giunta e il Segretario generale della Camera di Commercio di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

**Mario Zerbinato**

**già segretario dell'Ente camerale triestino**

Trieste, 25 febbraio 1997

---

†

Il giorno 21 febbraio è mancata

**Maria Koler ved. Gherardi**

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio GAETANO, AEDES, i nipoti MARCO e PIERO, uniti nel ricordo di un esempio di coraggio nell'affrontare la vita, di immenso altruismo e di dedizione al lavoro.

Trieste, 25 febbraio 1997

Si uniscono al dolore i cognati BRUNA e GLAUCO.
Trieste, 25 febbraio 1997

Partecipano al dolore ANTONELLA e FRANCESCA.
Trieste, 25 febbraio 1997

Uniti nel dolore i fratelli ALBINO e FANCI KOLER ti ricorderanno sempre.
Trieste, 25 febbraio 1997

Partecipano al lutto la cognata BRUNA, le cugine TINA e ANNAMARIA e rispettive famiglie.
Trieste, 25 febbraio 1997

I condomini di via Romagna 36 partecipano al lutto.
Trieste, 25 febbraio 1997

---

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

INGEGNER

**Sergio Nordio**

gli amici GIULIANINI PANAREO, MARIA PANIZZON, ELDA VERGINELLA, NANNI e FULVIA RODRIGUEZ.
Trieste, 25 febbraio 1997

GIULIO e CARLA GASPARINI sono vicini a BIANCA, moglie eccezionale, e ai figli FRANCA e FULVIO per la perdita del carissimo amico

PROFESSORE INGEGNERE

**Sergio Nordio**

Trieste, 25 febbraio 1997

---

I figli e parenti di

**Margherita Finotto ved. Sisti**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.
Trieste, 25 febbraio 1997

---

IX ANNIVERSARIO

**Gildo Divalentin**

Un rimpianto che non conosce tempo.
**La moglie e i tuoi cari**
Trieste, 25 febbraio 1997

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Vladimiro Starc (Mario)**

**Maestro del lavoro**

Ne danno il triste annuncio le moglie FERDI, i figli MARISA e WILLIAM con la nuora SILKE, i nipoti STEFANO, ELENA, CECILIA, ALESSANDRO, MADDALENA, le cognate, le nipoti e STELLIA.
I funerali avranno luogo giovedì 27 alle ore 12 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 1997

Partecipo con grande dolore alla perdita del mio carissimo cugino

**Ladi**

Indimenticabile.
- EMMA

Trieste, 25 febbraio 1997

Partecipa al dolore famiglia MEDICA.

Trieste, 25 febbraio 1997

Addolorati partecipano ANGELO e BRUNA.

Trieste, 25 febbraio 1997

L'Amministrazione provinciale di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito il dipendente dott. arch. WILLIAM STARC per la perdita del padre signor

**Vladimiro Starc**

Trieste, 25 febbraio 1997

Si associa al lutto il CENTRO EDILE Srl.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Spartaco Canarutto**

Ne danno il triste annuncio la cara moglie ELVINA, il fratello GIUSEPPE con BERTA e i nipoti tutti.
Si ringrazia l'amica ELDA per le cure prestate.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 26 febbraio, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

†

Domenica 23 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Sergio Lazzari**

Ne danno il triste annuncio il fratello BRUNO, la cognata ELDA, i cari nipoti ERVINO e BETTY, i familiari tutti.
Il funerale seguirà giovedì 27 febbraio, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

V ANNIVERSARIO

**Luigi Duiz**

La moglie AMELIA e i figli Lo ricordano con sempre immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

†

Ci ha lasciato la nostra adorata

**Nidia Delben**

Lo annunciano disperati il marito LINO, il figlio MASSIMO e la suocera MARIA.
I funerali si svolgeranno giovedì 27 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 1997

FABIO e ARIELLA abbracciano LINO e MASSIMO e ricorderanno per sempre con affetto il coraggio e l'amore per la vita della nostra

**Nidia**

Trieste, 25 febbraio 1997

Addolorati per la scomparsa di

**Nidia**

partecipano al lutto dell'amico LINO: FRANCO GIORGINI e famiglia, MARIO VENIER, il personale del CALIFORNIA INN.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze è spirata serenamente il giorno 21 febbraio la nostra cara

**Graziella Stocca ved. Lombardo**

Ne danno il triste annuncio le sorelle SILVIA PEUCKER con il marito CHRISTOFF e i figli ALEXANDER e TRUDI, FULVIA, CLAUDIA (assente), la nuora ANNA, gli affezionati nipoti LUCIA e ROBERTO e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Ernesto Samsa**

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 26 febbraio, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

I familiari di

**Pietro Crevatin**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Delia Tellini ved. Marcantoni**

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti LAMBERTO con PAOLA e SIMONA, ELIANA con RAFFAELLA e LUCA, TEA con ELVIO, SERENA, FRANCESCO e ROSSANA, GABRI con MARISA, gli amici FABIO e INGE DAGIAT.
Un sentito grazie alle signore LILIANA, CLARA ed ENRICHETTA.
Il funerale avrà luogo mercoledì 26 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 1997

Partecipano al dolore di ELIANA e LAMBERTINO per la scomparsa della cara

**Delia**

RAFFAELLA e LUCA RINALDI, UMBERTO e ANNAMARIA RINALDI.

Trieste, 25 febbraio 1997

Un ultimo saluto alla cara

**zia**

dai NIPOTI, PRONIPOTI e FAMIGLIE.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

†

E' spirata serenamente

**Angela Goitani**

**di anni 93**
**terziaria O.F.S.**

A tumulazione avvenuta lo annuncia la famiglia MARION.
In memoria verrà celebrata una S. Messa giovedì 27 febbraio alle ore 18.30 nella chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 25 febbraio 1997

Partecipa la famiglia CARANZULLA.

Trieste, 25 febbraio 1997

Si associa l'Ordine Francescano Secolare di Trieste.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

†

Si è spenta

**Elda Benussi ved. Dicandia**

Ne danno l'annuncio i parenti tutti.
Un sentito grazie alla «Pro Senectute».
I funerali avranno luogo mercoledì 26, alle 13.20, in via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

†

Il giorno 23 corrente è mancato

**Elio Luches**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NORIS, la figlia ELIANA con il marito MARINO, il nipotino CORRADO, la suocera LIDIA, la sorella VITTORINA, il fratello MARINO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 1997

Partecipi nel dolore i consuoceri EGIDIO e MARIA SPONZA, famiglie GIORGIO SPONZA, GIULIANO SPONZA, PIETRO COVRE, SILVESTRO SAMA'.

Trieste, 25 febbraio 1997

Partecipano al lutto le famiglie BARALE, SIMONE, PRANDINI, MASCHIETTO.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

†

In punta di piedi, il 22 febbraio, si è separata dalla sua famiglia terrena

**Fides Coceani ved. Zamarian**

Lo annunciano AVE ed EUGENIO, PAOLO e ALESSANDRA, il fratello ALFREDO con AMBRETTA.
I funerali si svolgeranno il 27 febbraio alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.
L'inumazione avrà luogo il 28 febbraio alle ore 12.

Trieste, 25 febbraio 1997

Sono affettuosamente vicini ROSI e UGO.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Alessandro Fratoni**

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO ed ex moglie ROSALBA.
I funerali si svolgeranno nella Cappella di via Costalunga mercoledì 26 febbraio, alle ore 10.20.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

†

Il 22 corrente si è spento improvvisamente

**Francesco Benedikter**

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, il figlio MAURIZIO, la zia MIMA.
I funerali seguiranno giovedì 27 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 1997

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Collaboratori della società GANZ ANSALDO partecipano al dolore del collega MAURIZIO SAULI per la scomparsa del padre

**Francesco Benedikter**

Budapest, 25 febbraio 1997

Partecipano al lutto: LIDA, ADRIANA, KITTY e famiglie.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Lidia Moze ved. Primc**

Ne danno il triste annuncio la figlia ROSETTA con CLAUDIO, le nipoti FULVIA e MARINA con DARIO ed EDI.
I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 1997

Ciao

**nonna Lidia**

I pronipoti VALENTINA, MAURO, MANUEL e FRANCESCA.

Trieste, 25 febbraio 1997

Siamo vicini con affetto: FRANCO, ROBERTA e MARIA ZERIAL.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Valeria Tonsa ved. Callimici**

Ne danno il triste annuncio i cugini MASSIMO, ANNAMARIA, ARIELLA, la famiglia VEDANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 26 corrente, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Benedetta Sirotti ved. Sponza**

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRELLA con il marito RINALDO, il nipote WALTER con LISA.
Un sentito ringraziamento alle vicine di casa.
I funerali avranno luogo mercoledì 26 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 1997

Si associano al dolore gli amici LUCIANA e NINO unitamente ai loro familiari.

Trieste, 25 febbraio 1997

GINETTA, ITALO e COSTANTINO sono vicini a MIRELLA, RINALDO e WALTER.

Trieste, 25 febbraio 1997

Partecipano famiglie CARBONE, DENUZZO e IELO.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Principe ved. Vasile**

Ne danno il doloroso annuncio i figli DAMIANO (COSIMO), OLGA, ETTA, ANNA, ENNIO; i generi FULVIO e CLAUDIO; la nuora SABINA, gli adorati nipoti CINZIA e GINO, MASSIMILIANO, GIANFRANCO, SABRINA, MONICA, ROSSANA, GABRIELE, MAURIZIO, CLOTILDE, LUCIA, ANDREA, TERESA, NICOLA, DANO, MARTA, le sorelle JOLE, ETTA con NATALINO e parenti tutti.
Un sentito grazie alla dott. BENVEGNU'.
I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 1997

Partecipano al lutto le famiglie SIRCELLI e PIRINA e i dipendenti della ditta SIRCELLI.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

**Romeo Bertoli**

Ti ricorderemo sempre con affetto.
I tuoi sinceri amici: FURIO ULESSI, fam. ROSSI, GORLATO, SKERLAVAJ, SAVI.

Trieste, 25 febbraio 1997

---

All'indimenticabile santolo

**Nazario Zugna**

- Fam. RAMBALDI.

Monfalcone, 25 febbraio 1997

**NEW YORK** / PALESTINESE SPARA ALL'IMPAZZATA SULL'EMPIRE STATE BUILDING

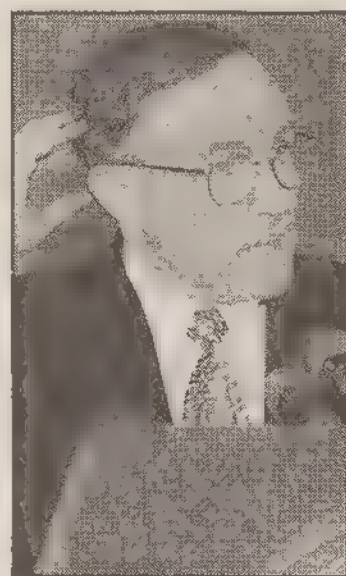
# La Grande Mela sotto tiro

## L'attentatore uccide un turista e ne ferisce altri sei prima di togliersi la vita - Allarme terrorismo

NEW YORK — C'è un grosso punto interrogativo sulla tragedia che domenica pomeriggio ha insanguinato l'Empire State Building. Il palestinese Ali Abu Kamal che ha sparato sulla terrazza dell'86esimo piano del grattacielo simbolo della «Grande mela» - uccidendo un uomo, ferendone sei e, infine, togliendosi la vita - ha agito per ragioni private o per scopi politico-terroristici? La polizia da ore si interroga sul perchè del folle gesto.

E se da Gaza un cugino dell'attentatore spiega che all'origine di tutto ci sarebbe una frode commerciale di cui Kamal sarebbe rimasto vittima, l'Fbi non è convinta e continua a battere la pista del terrorismo internazionale. Anche il sindaco di New York Rudolph Giuliani è scettico sulle «motivazioni personali».

Kamal, il sessantanovenne palestinese di Gaza arrivato negli Stati Uniti alla vigilia di Natale, secondo Ramez Dehashan, aveva visto sfumare tutto il suo capitale - circa mezzo milione di dollari - probabilmente per colpa del suo ex socio. Un'operazione sbagliata, forse un'errore di gestione commerciale e i suoi sogni si erano infranti miseramente. «Era molto arrabbiato e poi è stato colto da un grande sconforto», ha spiegato il cugino.

Ma subito dopo la strage, con la morte del ventisettenne danese, il ferimento di sei persone (di cui tre gravi, uno svizzero di 32 anni, un argentino di 52 e un americano di 27) e il suicidio dello stesso Kamal, la polizia ha battuto la pista del terrorismo internazionale. Almeno per un po', l'ipotesi di un attentato a soli tre giorni dall'anniversario della strage al World Trade Center sembrava quella più azzeccata da seguire.

Poi la storia personale è venuta fuori. Ma non convince fino in fondo. «Amo gli americani e amo l'America»: queste ultime, flebili parole di Kamal, lasciano pensare che, forse, la strada da battere è proprio quella privata, non quella della rivendicazione politica o quant'altro. Ma i dubbi restano.

### Disperato per una truffa? Giuliani non ci crede

La storia. Erano le 17, le 23 in Italia, quando, dopo aver acquistato regolarmente il biglietto di ingresso, Kamal era salito all'86esimo piano dell'edificio, simbolo dell'America, radicato nell'immaginario collettivo per la scena di King Kong abbracciato alla sua cima.

Era arrivato sulla terrazza panoramica, là dove si ammira Manhattan dall'alto, poi si era rivolto ad alcuni visitatori, chiedendo loro quali fossero i loro paesi di origine. Qualcuno dei presenti racconta di averlo sentito pronunciare frasi in cui ricorreva il nome dell'Egitto e del Medio Oriente. Poi, rincantucciato in un angolo, mentre centinaia di turisti facevano la coda per salire sul grattacielo più famoso del mondo, l'anziano palestinese ha tirato fuori da sotto il cappottone che indossava una Beretta calibro 38 e ha aperto il fuoco.

Ha colpito le persone inermi: un danese, mortalmente, e altri sei visitatori. Ne è scaturita una ressa, con la gente che si precipitava verso le scale e gli ascensori, come impazzita. Altre sei persone sono rimaste travolte, quattro donne e due bambini piccolissimi, uno di un anno e mezzo e un altro di cinque mesi, caduto dalle braccia dei genitori. Urla, gemiti, pianti. Terrore. Poi l'attentatore palestinese si è puntato la pistola alla testa. E ha lasciato partire il colpo. E' morto cinque ore più tardi, dopo aver mormorato alcune frasi sconnesse sull'Egitto.

**NEW YORK** / IL GRATTACIELO PIÙ FAMOSO DEL MONDO

# Panico a 375 metri d'altezza

## Non è il primo incidente, ma un attentato non c'era ancora stato

NEW YORK — Legato nell'immaginario collettivo alla scena di King Kong aggrappato alla sua cima, l'Empire State Building è stato inaugurato nel 1931 dall'allora governatore dello Stato di New York Franklin Delano Roosevelt. All'epoca era il grattacielo più alto del mondo e quasi il simbolo della rinascita americana dopo il crollo di Wall Street. Con i suopi 375 metri, rimase il più alto grattacielo del mondo per 30 anni fino alla costruzione del World Trade Center (il record attuale è delle Petromas Towers di Kuala Lumpur, in Malaysia).

La storia del grattacielo è legata anche ad una serie di episodi di cronaca: alcuni gravi, come quello avvenuto il 28 luglio del 1945 quando un aereo bombardiere B-25 perso nella nebbia si schiantò contro le finestre del 79/mo piano uccidendo 14 persone; altri curiosi come quando, il 24 aprile 1986, due inglesi si gettarono col paracadute dall'86/mo piano per essere arrestati al loro arrivo a terra.

Domenica scorsa, David Robinson, inglese, era arrivato da due ore all'aeroporto J.F. Kennedy: «Ho posato le valigie in albergo e sono salito sull'Empire State Building», ha raccontato il turista il cui primo approccio con New York si è tinto imprevedibilmente di sangue. «All'inizio sembravano mortaretti, poi tutti sono corsi cercando riparo in preda al panico».

«All'improvviso è stato come entrare in un brutto film dell'orrore», ha raccontato Jann Anderson di Los Angeles. La sparatoria è avvenuta dal lato del grattacielo che guarda verso il World Trade Center. Dall'altro lato, Gerard Guntner e George McHenry, due operai del New Jersey, stavano filmando il loro stato d'origine. Sono corsi a vedere e Guntner è inciampato in un uomo ferito alla testa: «Tossiva sangue».

McHenry, nel frattempo, continuava a filmare: cinque corpi stesi sul pavimento. La cassetta è stata confiscata subito dalla polizia. Steph Nys, un uomo d'affari belga, era salito sull'Empire per rilassarsi in una pausa di lavoro. Ha sentito l'ultimo colpo di pistola e ha visto l'attentatore afflosciarsi al suolo con la dentiera che gli volava dalla bocca.

«Non avevo mai visto tanto sangue in vita mia», ha raccontato Nys: ma il momento peggiore, per lui, è stato quando la gente, presa dal panico, ha cercato di scappare accalcandosi verso gli ascensori e le scale di sicurezza. «Ho preso in collo alcuni bambini perchè non venissero calpestati».

L'«Ottava meraviglia del mondo» vista dall'alto fa ancora la sua figura.

Sulla terrazza all'86/mo piano c'erano alcune centinaia di persone e nella calca una mamma con in braccio un bimbo di cinque mesi è caduta e il piccolo ha battuto la testa: è stato ricoverato d'urgenza al Bellevue Hospital ma è fuori pericolo.

Altri bambini sono rimasti traumatizzati: Jannzi Dar, 13 anni, di Newtown, Pennsylvania, ha visto lo sparatore in azione: «Ho visto una donna ferita alla gamba, un uomo ferito al petto. Ho pensato: la prossima volta toccherà a me e morirò». Per lui la scoperta di New York è stata un orribile incubo. E una volta sceso in strada il ragazzino non ha saputo dire altro che:«Voglio tornare a casa».

DENG CREMATO SENZA CERIMONIA PUBBLICA

# Il piccolo timoniere se ne va in silenzio

*PECHINO — In silenzio, decine di migliaia di persone hanno dato in una fredda e buia giornata invernale l'ultimo brevissimo saluto all'uomo che ha trasformato il volto della Cina in questa fine di secolo.*

*Deng Xiaoping, morto mercoledì scorso a 92 anni, è stato cremato ieri nel cimitero degli eroi della rivoluzione alla periferia della capitale. Le sue ceneri saranno esposte oggi in un'urna che, coperta con una bandiera del partito comunista, sarà esposta in una cerimonia funebre cui assisteranno diecimila persone, tutte scelte dal Partito comunista, nella sede dell'Assemblea nazionale del popolo.*

*In linea con i desideri di Deng di avere un funerale semplice - e con la volontà delle autorità di non creare occasioni di assembramenti - l'ora della cremazione di ieri era stata tenuta segreta. Sulla base di alcune indiscrezioni però la folla si è ugualmente radunata ad attendere il passaggio del feretro, addobbato con nastri neri e gialli, dall'ospedale militare 301 al cimitero di Babaoshan, in cinese 'la collina degli otto tesori'. Molta la gente mandata dalle unità di lavoro. Almeno un migliaio di agenti controllavano la strada, chiusa al traffico nei due chilometri e mezzo dall'ospedale al cimitero, dove riposano le ceneri dei dirigenti. Ma c'erano anche tanti che erano andati spontaneamente a porgere un omaggio da lontano all'unico leader ad avere rifiutato funerali pubblici.*

*La televisione ha trasmesso le immagini della cerimonia di traslazione della salma da una sala dell'ospedale, addobbata con teli neri e grandi fiori bianchi. Uno striscione in alto sopra la fotografia, che Deng aveva esplicitamente chiesto a colori, diceva «Gloria eterna al compagno Deng Xiaoping».*

### Non ha voluto funerali di stato ma oggi le ceneri saranno esposte

*La televisione ha inquadrato a lungo la salma, coperta dalla bandiera del partito, stesa su un letto di fiori in una bara bianca, su un piedistallo. Il volto magrissimo, senza capelli, irriconoscibile. Accanto la corona della famiglia: «Con il nostro eterno amore». Deng aveva «un'espressione serena», ha detto l'agenzia ufficiale 'Nuova Cina'.*

*I dirigenti, tutti in abito nero e cravatta - l'espressione compunta ma senza rivelare particolari emozioni - gli hanno reso omaggio. Prima con tre inchini collettivi e poi passando ad uno ad uno intorno alla bara, in un rigido ordine gerarchico: il capo del partito, dello Stato e delle forze armate Jiang Zemin, delfino scelto da Deng, il presidente del parlamento Qiao Shi, la cui fedeltà al delfino resta tutta da verificare e il premier Li Peng, che con Deng non ha mai avuto un buon rapporto.*

*La bara, con un coperchio di cristallo, è stata quindi portata al cimitero. Dove la grande famiglia, di cinque figli e tanti nipoti, si è lasciata andare a un pianto disperato. La figlia Deng Nan ha dato un ultimo bacio al padre.*

*Un funerale in cui alla famiglia, fin dal primo momento con la decisione di rendere pubblica la lettera delle ultime volontà di Deng, è stato dato un ruolo molto importante.*

*Fuori dal cimitero, i gruppi di persone organizzate dalle unità di lavoro, reggevano striscioni con scritte come «ancora una volta ciao, compagno Xiaoping», o «le lacrime scorrono calde mentre ricordiamo il compagno Deng Xiaoping». Ce n'era anche uno con la scritta «gli studenti unversitari non ti dimenticheranno mai», una scelta non certo casuale anche se poco felice per un uomo che ha riconosciuto di aver ordinato la repressione delle dimostrazioni studentesche del 1989.*

*Giusto qualcuno piangeva. Nell'insieme, un gran silenzio e poche emozioni in questa folla, dove l'unico segno di lutto erano i fiori bianchi di carta, appuntati sugli abiti colorati o sulle divise verdi. «Saremmo stati molti di più, se avessero resa pubblica l'ora della cerimonia - dice una giornalista, Wang Manman - ma è un momento troppo delicato».*

*Subito dopo l'entrata del feretro al cimitero, la folla si è dispersa. Sui cespugli e sui rami degli alberi spogli, sono rimasti i fiori bianchi.*

PECHINO

### La Albright atterra a poche ore dall'addio

PECHINO — Il segretario di Stato americano Madeleine Albright è giunta ieri a Pechino, per una visita di un giorno, durante la quale incontrerà il Ministro degli esteri Qian Qichen, il Primo Ministro Li Peng e, in tarda serata, il Capo dello Stato Jiang Zemin. E' questa la seconda visita di un responsabile della diplomazia Usa in pochi mesi,dopo quella di Warren Christopher, predecessore della Albright, nel novembre scorso. L'aereo dell' Albright è atterrato a Pechino poche ore dopo che si era conclusa la cremazione di Deng Xiaoping.

LA POLIZIA SERBA VIOLA SISTEMATICAMENTE I DIRITTI DELL'UOMO

# Kosovo: detenuti torturati

## Confessioni estorte ai prigionieri albanesi anche con l'elettroshock - Le proteste degli Usa

Servizio di **Mauro Manzin**

BELGRADO — Continua a sanguinare la piaga del Kosovo. A far affiorare tutta una serie di pesanti violazioni dei diritti umani è stato il suicidio in carcere dell'albanese, Besnik Restelica, 30 anni, accusato dalle autorità di polizia serbe di far parte dell'«Esercito di liberazione», la frangia terroristica separatista che ha firmato quasi tutti gli attentati nella regione degli ultimi tempi. Il giovane si sarebbe impiccato alle sbarre della sua cella. L'avvocato ha accusato le autorità giudiziarie per non aver avuto il permesso di vistare il proprio cliente, nonostante questi si trovasse in prigione da diverso tempo.

Ma il Comitato dei diritti umani, un'organizzazione vicina alla Lega democratica di Ibrahim Rugova, sostiene che Restelica non si sarebbe suicidato. Sarebbe morto bensì per le torture inflittegli dalla polizia serba durante gli interrogatori. Torture che, a quanto si è appreso da diversi avvocati a Pristina e da fonti statunitensi, verrebbero sistematicamente messe in atto nei confronti dei prigionieri «politici» albanesi. I racconti che giungono dal Kosovo sono raccapriccianti e hanno indotto l'amministrazione statunitense a presentare una nota di protesta ufficiale al ministro della giustizia serbo a Belgrado, denunciando la violazione dei diritti dell'uomo nelle carceri del Kosovo e il divieto per i rappresentanti della Croce rossa internazionale di visitare i detenuti.

«Li picchiano con dei bastoni di gomma alle reni, sotto la pianta dei piedi e sulla faccia - spiega l'avvocato Bitiqui - mentre li tengono legati ai termosifoni con le manette». I prigionieri albanesi vengono svegliati a ogni ora della notte e interrogati, ovviamente senza la presenza del proprio difensore. «Un mio cliente albanese - racconta ancora Bitiqui - è stato picchiato al volto e aveva le piaghe ai piedi che gli impedivano di camminare». «Sono pronto a confessare qualsiasi cosa - ha detto disperato l'inquisito - purché finisca questa tortura». La principale colpevole di questa sistematica violazione dei più elementari diritti dei carcerati sarebbe, per gli avvocati interpellati, la giudice circondariale Danica Marinkovic, la quale invece di vigilare sui metodi di indagine permette ai poliziotti ogni sorta di angheria pur di estorcere le confessioni volute ai detenuti albanesi.

Così operando gli agenti avrebbero spinto Alban Nezirj a confessare che tra il 26 e il 27 marzo del 1989 ha dato il via alla lotta armata del fantomatico «Esercito di liberazione del Kosovo». C'è solo un piccolo particolare che gli inquirenti hanno trascurato. Nel 1989 Nezirj aveva 14 anni. Un «Carlos» del Kosovo piuttosto precoce. Il suo avvocato, Kelmendi, ha affermato che la confessione gli è stata estorta con la violenza. Il detenuto sarebbe stato sottoposto anche ad elettroshock. Ora sembra che pretendano che Nazirj confermi la propria partecipazione attiva anche ad alcune più recenti azioni terroristiche nel corso delle quali sono stati uccisi dei poliziotti serbi e che sono state rivendicate proprio dall'«Esercito di liberazione del Kosovo».

Aslan Salmij è stato dapprima drogato e poi sottoposto a interrogatorio. Agron Tolaj è stato percosso a tal punto da procurargli grosse ferite ai reni ed è stato ricoverato all'ospedale di Pristina. La stessa sorte è toccata anche a Naid Hasanj, ma del quale si è persa qualsiasi notizia dopo il ricovero al nosocomio della capitale del Kosovo.

ALEXANDRA, STEPHANIE E DOROTHEE MANCANO DA SABATO

# Altre tre ragazzine scompaiono in Belgio

BRUXELLES — Tre ragazzine scompaiono a Liegi e il Belgio torna a vivere un incubo: 15.000 manifesti con i volti di Alexandra Dupont, Stephanie Stasiuk e Dorothee Domme sono stati affissi ieri nella zona di Liegi, Blegny e Verviers. Altri 50.000 verranno diffusi nei prossimi giorni in tutto il Paese se le tre amichette, scomparse da casa sabato, non daranno notizie di sè.

Le tre ragazze, hanno detto fonti della polizia, erano uscite di casa insieme. Le hanno viste per l'ultima volta alle 14.45 di sabato alla fermata di un autobus a Saive-Blegny, un centro minerario nei pressi di Liegi, dove risiedono le famiglie di Alexandra e Stephanie, entrambe di 14 anni. Dorothee, 12 anni, le aveva raggiunte da Verviers, una località poco lontana. Le famiglie le hanno viste partire con le borse ma non si sono preoccupate perchè le amichette spesso si recavano nelle rispettive abitazioni e si scambiavano abiti e scarpe. «Era da una quindicina di giorni che le ragazze parlavano di Parigi», ha detto una fonte vicina alle famiglie, «ma nessuno aveva dato troppo peso a queste fantasie».

A Parigi le ragazze non sarebbero mai arrivate. La polizia, che si è mossa con grande velocità, ha informato gli agenti di frontiera dei paesi che aderiscono all'accordo di Schengen, e la polizia giudiziaria di Parigi.

Ma finora tutto tace dalla Francia, dove il recente assassinio di quattro ragazze a Boulogne-sur-Mer evoca lo spettro di una nuova tragedia. «La polizia si è mossa con una velocità sorprendente», ha detto una portavoce dell'organizzazione 'Marc e Corine' che aveva curato la diffusione dei manifesti dopo la scomparsa di Julie e Melissa nel giugno del 1995 e di Ann e Efije nell'agosto successivo, le vittime del 'mostro di Marcinelle', Marc Dutroux. La polizia ha già appurato, ad esempio, che nessun conducente di autobus ricorda di aver caricato le ragazze nel pomeriggio di sabato. Nè hanno dato alcun risultato le ricerche effettuate nelle sale da ballo della regione di Liegi.

Il Belgio prega che l'orrore dei mesi scorsi, rinnovato dalla terribile vicenda di Boulogne sur Mer, non si ripeta più. E spera che per Alexandra, Dorothee e Stephanie si sia trattato soltanto di una ragazzata.

PENURIA DI PANE: TRE ORFANELLI MORTI DI FAME

# Prime vittime in Bulgaria

## La grave crisi alimentare tocca anche le carceri - La gente esasperata

VIENNA — La crisi economica senza precedenti che da mesi attanaglia la Bulgaria, dove si registra da giorni persino una forte penuria di pane, ha fatto le sue prime vittime.

Come ha riferito ieri la radio nazionale, citata dall'agenzia austriaca 'Apa', tre bambini ospiti di un orfanotrofio sono morti di fame negli ultimi giorni.

A Sofia e nelle altre principali città bulgare anche il pane è divenuto ormai un lusso, e la gente trascorre ore e ore fuori dalle panetterie, in fila.

In alcuni casi la popolazione esasperata ha cercato di assaltare i forni e solo l'intervento della polizia ha evitato che la situazione degenerasse. Il grido d'allarme è stato lanciato dal premier ad interim Stefan Sofianski, secondo il quale il paese ha riserve solo di 20 mila tonnellate di grano, mentre ne servirebbero almeno 500 mila.

La grave crisi alimentare tocca anche le carceri, dove ai detenuti viene servita carne una volta ogni due settimane. Fonti ufficiali hanno tuttavia smentito a Sofia le voci secondo le quali sarebbe in programma il rilascio di tremila detenuti (sul totale di 11 mila), per far fronte alla grave penuria di viveri.

«E' assolutamente necessario attivare una concertazione a livello europeo per rimettere i panificatori bulgari in condizione di tornare subito alla normale produzione di questo alimento primario e vitale». Così si è espresso ieri il presidente della Federazione Italiana Panificatori, Antonio Marinoni.

Secondo Marinoni, «è incredibile che alle soglie del Duemila nel continente europeo si verifichino penurie di grano e di pane. Non possiamo assolutamente restare indifferenti a questa drammatica situazione che tra l'altro potrebbe innescare ben più pericolose reazioni a catena nel già tormentato scacchiere balcanico».

Marinoni, nella sua veste di presidente onorario della Federazione Europea, ha detto di aver già attivato contatti con le associazioni di categoria degli altri paesi per predisporre, da subito, le misure necessarie a dare una risposta rapida e concreta al drammatico problema bulgaro.

Ieri Marinoni ha preso contatto con le autorità diplomatiche bulgare a Roma e con il presidente della Federazione Bulgara dei panificatori. Con loro esaminerà la situazione e le cause per cercare di individuare le ipotesi di soluzione da proporre agli altri paesi della Federazione Europea Panificatori per un intervento immediato.

**DAL MONDO**

### L'ex re Michele torna in Romania dopo circa 50 anni di esilio

BUCAREST — L'ex re Michele primo di Romania, che vive in esilio da circa 50 anni e al quale le autorità di Bucarest hanno restituito nei giorni scorsi la cittadinanza romena, effettuerà una visita di una settimana nel suo paese a partire dal prossimo 28 febbraio. Nel darne notizia, i giornali della capitale pubblicano un 'messaggio al paese' nel quale l'ex monarca - alla vigilia del suo ritorno in patria - afferma di riconoscere la costituzione repubblicana attualmente in vigore in Romania. Sarà la seconda visita in Romania dell'ex re Michele, che era già stato nel suo paese nella primavera del 1992, autorizzato dal vecchio governo socialista.

### Abu Mazen accusa gli islamici: «Hanno tentato di uccidermi»

ABU DHABI — Uno dei più noti artefici degli accordi di pace tra l'Olp e Israele - il palestinese Mahmud Abbas, conosciuto come Abu Mazen - ha dichiarato ieri che la polizia palestinese ha sventato un complotto per assassinarlo. La polizia avrebbe raccolto informazioni su un gruppo di tre persone che progettava da tempo di ucciderlo. I tre uomini, arrestati una settimana fa, sono tuttora sotto interrogatorio. Secondo Abu Mazen, che si trova in visita negli Emirati Arabi Uniti, il gruppo è «di tendenza islamica», ma non ha fornito ulteriori dettagli.

### Sud Africa: stupra una bambina e viene castrato con dei cocci

JOHANNESBURG — Un uomo di 22 anni accusato di aver violentato una bimba di otto è stato prima agguantato e ridotto all'impotenza a suon di botte da un gruppo di donne, e quindi castrato con cocci di bottiglia da due di loro. L'episodio è avvenuto domenica a Barcelona, un poverissimo campo abusivo di neri ad est di Johannesburg. L'uomo è ricoverato in ospedale e lotta tra la vita e la morte mentre le due donne sono state arrestate. Ma nella zona si svolgono in continuazione cortei e manifestazioni che ne chiedono il rilascio.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

NON PIÙ VISIBILI IN ISTRIA I PROGRAMMI IRRADIATI DA «MEDIASET»

# Satellite «oscurato»

## La nuova tecnologia digitale rende inutili le migliaia di paraboliche installate

Tempi duri in Istria per chi ha installato l'antenna parabolica: ora cambia la tecnologia.

Servizio di
**Alessio Radossi**

CAPODISTRIA — Beffa «digitale» per i telespettatori d'oltreconfine (fra cui molti connazionali) che seguono i programmi italiani con le paraboliche. Da giovedì scorso non sono più visibili le trasmissioni di Mediaset che venivano irradiate attraverso il satellite. Le tre reti di Silvio Berlusconi (Canale 5, Italia Uno e Retequattro) hanno traslocato su un nuovo satellite, l'Hot Bird 2, che trasmette con la tecnologia digitale. Il segnale è notevolmente migliorato. Tuttavia, migliaia di antenne installate sui tetti dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia sono diventate di colpo inutili. La ricezione del digitale presuppone infatti l'acquisto di un impianto «ad hoc», del corso di circa un milione e mezzo di lire. Possono invece dormire sonni tranquilli coloro che seguono i programmi via satellite della Rai. Secondo quanto hanno confermato fonti del servizio pubblico, Raiuno, Raidue e Raitre continueranno (almeno per il momento) ad essere ricevibili sul «vecchio» satellite analogico. L'ente di Stato trasmette, in via sperimentale, anche in digitale sul satellite Hot Bird 2, lo stesso di Mediaset.

Ma torniamo al «black out». Le reti del Cavaliere hanno annunciato con un certo anticipo (da un mese e mezzo circa) il trasloco sul nuovo satellite. Nella notte tra mercoledì e giovedì scorso le trasmissioni sono state interrotte. Il giorno dopo, il centralino di Mediaset è diventato rovente. Hanno chiamato telespettatori un po' da tutta Europa, dal Medio Oriente e persino dall'Africa. Come hanno confermato i servizi tecnici del Biscione, a tutti è stata fornita la medesima risposta: il contratto d'affitto con il satellite analogico è scaduto. Si trattava, tra l'altro, di un satellite di servizio, non destinato alla popolazione.

Nell'ultimo anno, in Slovenia e specialmente in Croazia, si è scatenata una vera e propria «corsa alla parabolica». Fra le cause, il potenziamento del segnale della tv di Zagabria, che ha oscurato in parte le trasmissioni provenienti da oltre Adriatico. I prezzi sono scesi, e fino a poco tempo fa si sono aggirati tra le 300 e le 700 mila lire. Molti hanno installato addirittura due paraboliche: una per ricevere la Rai, l'altra per seguire i programmi Mediaset, essendo posizionati su due differenti satelliti analogici. Le trasmissioni di Canale 5, Italia Uno e Retequattro proseguono quindi sul nuovo sistema digitale Hot Bird 2, posizionato a 13 gradi Est, sulla frequenza di 11.91928 gigahertz. Il segnale, come garantiscono gli esperti, risulta notevolmente migliorato. La ricezione video e audio è ora paragonabile ai compact disc. Resta però l'amaro in bocca per chi ha già sostenuto la spesa, e che ora, per avere lo stesso servizio, dovrà sborsare una cifra non certo bassa, specie se paragonata allo stipendio medio in Slovenia e Croazia.

INTERVISTA DI «GLAS ISTRE» AL VESCOVO DI TRIESTE

# Ravignani: «L'esodo non sia dimenticato»

*Il presule ricorda quando nel '45 dovette lasciare la «sua» Pola*

POLA — «Non bisogna dimenticare l'esodo. Un dramma che mi ha lasciato una grande tristezza. Tuttavia, va superato nel segno di una maggiore apertura e nell'instaurazione di rapporti con una terra dove oggi vivono altre persone, ma alla quale anche loro appartengono». È un passo significativo della lunga intervista concessa da monsignor Eugenio Ravignani, vescovo di Trieste, al principale quotidiano istriano in lingua croata, il Glas Istre (Voce dell'Istria). Si tratta di un servizio apparso ieri, che va ad aggiungersi al «nuovo clima» favorito da una parte della stampa d'oltreconfine. Da un po' di tempo, infatti, alcuni giornali croati ospitano articoli su argomenti che nel passato venivano considerati «tabù». Fra questi, l'esodo appunto, e le foibe.

Ma torniamo alle dichiarazioni di Ravignani, il vescovo originario di Pola, che guida la diocesi triestina dal gennaio scorso. Riferendosi al dramma dell'esodo, il presule ha aggiunto: «Ricordo il 1945, e in particolare quel giorno, quando insieme alla mia famiglia abbandonai Pola, per sempre».

«Ogniqualvolta ritorno nella mia città – ha continuato Ravignani – provo una profonda nostalgia per qualcosa che non può più tornare». Riferendosi ai primi tempi dell'esilio, il vescovo ha precisato: «L'inizio fu duro. Mi ricordo dei campi profughi, ho vissuto in prima persona quel dramma. Tuttavia, se Trieste ha avuto il merito di accoglierci, credo che la città abbia avuto molto dagli istriani».

Monsignor Ravignani

Il giornalista del Glas Istre ha inoltre chiesto a Ravignani di spiegare il rapporto con i suoi predecessori, Antonio Santin e Lorenzo Bellomi. «Devo molto a entrambi – ha confessato Ravignani –. È vero, sono stato ordinato sacerdote nel periodo di Santin, ho trascorso la mia infanzia quando lui era il parroco nella cattedrale polese. Monsignor Bellomi è stato un uomo dal gran cuore».

In merito alla volontà di quest'ultimo di favorire l'unità dei credenti della diocesi triestina, Ravignani ha replicato: «È un compito difficile che richiede principi chiari. L'unità si costruisce gradualmente. È necessario cercare soluzioni lungimiranti, che vanno trasmesse alle giovani generazioni».

Il vescovo ha parlato anche del suo saluto in sloveno, durante la cerimonia di insediamento a San Giusto, che ha scatenato qualche polemica. «La chiesa triestina tiene conto di una comunità multietnica. A Trieste vivono anche croati, che non ho salutato. A loro andrà comunque un mio segno d'attenzione».

SORTA UNA NUOVA COALIZIONE A TRE PER LE PROSSIME ELEZIONI

# Quarnero: spunta il «trifoglio»

## L'alleanza sottoscritta tra socialdemocratici, regionalisti e Partito popolare

FIUME — Nel capoluogo del Quarnero spunta un nuovo trifoglio, una coalizione a tre fermamente decisa a imporsi a Fiume, nella regione e anche nella corsa ai seggi parlamentari della Camera delle Contee del Sabor. Parliamo del Partito socialdemocratico, di Alleanza litoraneo-montana (regionalisti) e del Partito popolare, i cui presidenti delle sezioni fiumane e conteale hanno apposto la loro firma in calce all'accordo elettorale, cerimonia svoltasi ieri a mezzogiorno. Questo cartello, se così si può dire, era «nell'aria» e la sua nascita veniva prevista da tempo dai solitamente bene informati. Ieri dunque si è avuta la conferma (a meno di clamorosi dietrofront dell'ultima ora) sull'impossibilità di consumare a Fiume e a livello regionale il matrimonio tra socialdemocratici (ex comunisti) e liberali, unione che era risultata la chiave del successo dell'opposizione alle amministrative di quattro anni fa. Evidentemente l'anatema lanciato contro quelli che vengono definiti gli eredi della defunta Lega dei comunisti della Jugoslavia, ha avuto successo. E si tratta, beninteso, dell'anatema scagliato da liberali e contadini che anche nella città dell'aquila bicipite correranno da soli.

Al nuovo trifoglio avrebbe dovuto aggregarsi il Partito dei pensionati, schieramento nato mesi fa, ma divergenze in seno alla direzione centrale delle «pantere grigie» hanno fatto saltare l'intesa. Nonostante la defezione, socialdemocratici, regionalisti quarnerino-montani e popolari si sono detti certi di poter tagliare per primi il traguardo in città, nella Contea e per l'accaparramento dei tre seggi parlamentari. «Il 13 aprile (data della consultazione, nda) gli elettori daranno per l'ennesima volta prova di maturità e noi ci aspettiamo un'affermazione con maggioranza relativa». Nella suddivisione dei mandati, il 35 per cento è toccato ai socialdemocratici e regionalisti, il 30 ai popolari. A differenza di Fiume, ecco che nel fine settimana a Cerquenizza è stata sottoscritta l'intesa tra liberali, socialdemocratici e popolari.

## Dieta: sei candidati su venti sono italiani

POLA — Consistente la presenza dei connazionali nelle liste dei candidati alle prossime elezioni amministrative. La Dieta democratica istriana ha riservato sei nomi su venti a membri della Comunità italiana. Nel listone proporzionale per la municipalità polese figurano, tra gli altri, Fabrizio Radin (direttore della scuola media superiore di Rovigno), Mario Lonzar (direttore della scuola elementare Giuseppina Martinuzzi), Mario Quaranta (presidente della Comunità) e Sergio Stopar (imprenditore nonché membro dell'assemblea Ci). Nel maggioritario saranno invece presenti tre candidati italiani su sei. Si tratta di Antonio Mirkovic (vicepresidente della Dieta polese), Aldo Skira (vicesindaco di Pola) e Giuseppe Orbanic (consigliere municipale). Per quanto riguarda le candidature all'assemblea regionale, la lista è stata consegnata ieri sera alle 21. Come ha anticipato il leader dietino Ivan Jakovic, sei candidati su trenta sono appartenenti alla comunità. Fra questi figurano Loredana Bogliun-Debeljuh e Furio Radin.



NELLA SERATA DI SABATO

## Capodistria: il porto chiuso per la fitta nebbia Le navi bloccate in rada

CAPODISTRIA — Durante il fine-settimana ha paralizzato o perlomeno ostacolato tutto e tutti. Si tratta naturalmente della nebbia, che fin da sabato mattina è scesa sul Capodistriano riducendo al minimo la visibilità. Oltre alla difficoltà e ai pericoli sulle strade, dove il traffico era piuttosto sostenuto, la coltre bianca ha messo in crisi anche il comparto marittimo.

Alle 18.45 di sabato è giunto così l'inustitato ordine da parte della direzione nazionale per la marineria di chiudere al traffico il porto di Capodistria. L'insolito provvedimento si era reso necessario, in quanto la visibilità era scesa sotto ai cento metri, mentre le norme vigenti prescrivono un margine di almeno quattro volte superiore per le petroliera e di almeno 250 metri per le altre navi.

L'unico scalo marittimo sloveno è ritornato alla piena agibilità soltanto domenica mattina, poco prima di mezzogiorno, anche se la foschia non si era del tutto diradata.

La nebbia ha tenuto a terra anche gli equipaggi dei battelli da pesca più piccoli, non dotati di sistemi di navigazione elettronici, che non hanno voluto correre inutili pericoli avventurandosi al largo. Anche il mercato del pesce, dunque, è rimasto a secco. Tutto a causa della nebbia.

A SESANA

### La polizia intercetta un traffico d'auto rubate

SESANA — Il ritrovamento di un'automobile rubata nelle vicinanze del villaggio di Storje, presso Sesana, a pochi chilometri dal confine italo-sloveno, da parte di una pattuglia della polizia stradale, avrebbe portato alla scoperta di un nuovo traffico internazionale di vetture rubate tra Slovenia e Italia. All'alba di venerdì, gli agenti della stradale hanno avvistato una Toyota «Corolla» targata Murska Sobota abbandonata nelle vicinanze di un boschetto.

Molto presto hanno appurato che si trattava di un'automobile rubata mercoledì scorso a Lendava, nella Slovenia settentrionale. Giovedì sera il ladro si era messo alla guida dell'automobile giapponese dirigendosi alla volta del valico italo-sloveno di Fernetti. Ma proprio nelle vicinanze del valico di confine, il malvivente ha dovuto interrompere la lunga fuga per mancanza di carburante.

GRANDE SUCCESSO DELLA PORNOSTAR

## Cicciolina si spoglia e Spalato impazzisce

| I CAMBI |
|---|
| SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,22 Lire* |
| CROAZIA Kuna 1,00 = 277,01 Lire |
| **Benzina super** |
| SLOVENIA Talleri/l 85,00 = 1.004,60 Lire/l |
| CROAZIA Kune/l 4,35 = 1.204,99 Lire/l |
| **Benzina verde** |
| SLOVENIA Talleri/l 78,40 = 926,60 Lire/l |
| CROAZIA Kune/l 4,02 = 1.113,57 Lire/l |

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SPALATO — Pubblico maschile visibilmente entusiasta e «partecipe» dello show in cui sabato sera, in uno dei più noti ritrovi notturni del capoluogo dalmata, si è esibita la pornostar Cicciolina, al secolo Ilona Staller. Molto meno entusiasta la parte femminile del pubblico, peraltro minoritaria. Il che era del resto largamente scontato, specie per chi non ignora il carattere estremamente tosto delle dalmate in generale e delle spalatine in particolare, sempre pronte a sfoderare non solo metaforici artigli per rintuzzare la concorrenza.

Lo spettacolo dell'ormai 45enne pornodiva al sovraffollato «Forum» è stata preceduta da una «performance» che ha deliziato già nel primo pomeriggio la fauna maschile assiepata lungo la bella Riva spalatina: approfittando del tepore primaverile di una giornata di sole. Seguita da un codazzo di ammiratori-fotografi-portaborse-raccattapalle-guardalinee, Cicciolina si è «esternata» in una fantasmagorica «promenade» con indosso un completino blusetta / pantaloni che all'immaginazione lasciava solo il minimo sforzo. Trasparenti i pantaloni, con sotto uno spillino nero (solo tanto per gradire); del pari trasparente la camiciola, con sotto niente. O meglio, solo quel che natura ha attribuito all'avvenente donzella ungherese.

CON L'OPERA «SHAKESPEARE ED ELISABETTA»

## Gavran ritorna all'«Ivan Zajc»

FIUME — Al Dramma Italiano l'onore di mettere in scena per la prima volta la commedia «Shakespeare ed Elisabetta» del giovane autore croato, Miro Gavran. La prima assoluta di questo pseudo dramma con elementi umoristici è in programma all'«Ivan Zajc» di Fiume, venerdì prossimo, con inizio alle 17. Nello spettacolo, messo in scena dal Dramma Italiano in collaborazione con l'Università popolare di Trieste e l'Unione Italiana, si è parlato ieri nella conferenza-stampa, alla quale, è intervenuto pure l'autore. Di Miro Gavran il Dramma Italiano ha già messo in scena nel '90 l'«Antigone di Creonte», testo con il quale il giovane autore si è imposto all'attenzione del pubblico e della critica per il modo originale di accostarsi a personaggi di grande statura, riproponendoli in una visione del tutto personale.

Anche in «Shakespeare ed Elisabetta» Gavran si serve della storia per esprimere però emozioni e sentimenti della vita di oggi, specie tra uomo e donna, tra amore e politica. Il regista Nino Mangano ha sottolineato la fortuna di aver potuto dialogare con l'autore e di cogliere nel suo testo il grande senso del gioco fra tutti i personaggi. Entusiasti e divertiti gli attori, da Ester Vrancich (nel ruolo di Elisabetta d'Inghilterra, a Bruno Nacinovich (in quello di Shakespeare), da Giulio Marini, nelle vesti del conte Welles, a Rosanna Grdadolnik in quelle di Jane. Costantemente in scena, pur non parlando, Toni Plesic, il cui ruolo però è molto significativo ai fini dello spettacolo che si preannuncia divertente e brillante.

RESI NOTI I DATI DI UNA RICERCA DELL'ENEA E DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

# L'amianto uccide ancora

## Ventiquattro i decessi nel Monfalconese, 54 nel Triestino - Casistica in aumento fino al 2000

TRIESTE — L'emergenza amianto non è purtroppo una novità per la nostra regione. E anche le ultime cifre rese note a livello nazionale dai vari istituti di ricerca non fanno altro che confermare un fenomeno tutt'altro che in diminuzione.

Sono infatti 130 i comuni italiani segnati sulla «mappa» del rischio amianto, di cui ben sei sono in Friuli-Venezia Giulia. E l'escalation delle morti causate da questa fibra, fuorilegge in Italia dal 1992 non accenna a calare: 542 lavoratori sono morti nel 1980, 753 nel 1988, 826 nel 1990, 900 nel 1992.

I dati sono stati resi noti dall'Istituto superiore di sanita e dall'Enea sulla «Mortalità per tumore maligno alla pleura negli anni 1988- 92», che aggiorna un precedente studio che aveva tenuto sotto osservazione la popolazione italiana dal 1980 al 1987.

Proprio il mesotelioma, un raro tumore maligno alla pleura, è considerato dagli esperti una «spia» di una elevata esposizione all'amianto.

Assieme al Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Lombardia e Liguria sono le regioni in cui i tassi di mortalità sono stati, per gli uomini, significativamente più elevati di quelli nazionali (in queste 4 regioni ci sono il 50% dei casi, 1.341 sui 2.700 complessivi del periodo 1988-1992), mentre per le donne invece le regioni più a rischio sono Liguria, Piemonte e Lombardia.

In Friuli-Venezia Giulia la zona a rischio è naturalmente la fascia costiera tra Trieste e Monfalcone dove l'esposizione è dovuta alla cantieristica navale con ricadute sui lavoratori e sui loro familiari.

«Si tratta per la maggior parte di poli industriali - ha detto Maurizio Di Paola, un altro autore dello studio ed epidemiologo dell'Enea - dove la mortalità per mesotelioma è persino decuplicata rispetto alla media nazionale».

«Ma esiste anche un'altra forma di danno da contatto con l'amianto. - osserva ancora Di Paola -. Questa sorta di esposizione secondaria che in Italia si è registrata soprattutto nelle regioni in cui vi è una forte presenza di industrie navalmeccaniche, ha trovato in altri paesi anche una copertura assicurativa: negli Stati Uniti infatti le mogli che hanno lavato indumenti inquinati sono coperte da un indennizzo assicurativo».

«Le cifre dei morti - spiega Pietro Comba, uno degli autori dell'indagine e Direttore del laboratorio di epidemiologia dell'Iss - sono destinate ancora ad aumentare, almeno fino al 2000. Il mesotelioma infatti ha una latenza di circa 30 anni ed ora è in arrivo l'onda lunga di chi ha lavorato l'amianto dagli anni 50 fino a metà anni '70 senza alcuna precauzione».

In Friuli Venezia Giulia sono stati osservati a Monfalcone 24 morti contro i 2,6 attesi e a Trieste 54 morti contro i 24,2 attesi (tra gli uomini 14,3 gli attesi 43 gli osservati) e a Ronchi dei Legionari 13 osservati e 0,8 attesi. Oltre a Trieste, Monfalcone e Ronchi, gli altri comuni in regione interessati da questo fenomeno sono Muggia, San Canzian d' Isonzo e Cervignano del Friuli.

**AMIANTO** / PREVENZIONE

## Dall'elenco attività un primo screening per una vera mappa

TRIESTE — Proprio ieri, sempre in merito all'argomento «amianto», Il direttore regionale dell'ambiente Vittorio Zollia, in relazione alle notizie apparse in questi ultimi giorni sui quotidiani regionali in ordine all'avvio del «piano regionale dell'amianto», che hanno messo in rilievo le linee operative secondo le quali la regione intende procedere, ha voluto chiarire, quale ente preposto all'attuazione del piano stesso, che il numero delle tipologie produttive sulle quali si andrà ad investigare, comprende soggetti che solo in parte confluiranno nell'archivio delle imprese «con rischio di amianto».

«Deve risultare chiaro - rileva il direttore - che l'elenco, reperito presso le camere di commercio, è solo il punto di partenza per il futuro censimento con il quale, attraverso verifica diretta, si potranno quantificare le situazioni caratterizzate da presenza di manufatti con amianto e, quindi, quante di queste vanno definite a rischio».

«Si prende atto con soddisfazione - conclude la nota del direttore dell'ambiente - dell'attenzione degli organi di stampa anche in ordine dell'avvio dei corsi di formazione: al momento questi stanno interessando i pubblici dipendenti, mentre la fase successiva prevede, sempre presso il centro Irfop di Gradisca d'Isonzo, la formazione dei singoli operatori che operano nelle attività di bonifica».

RESI NOTI I PRIMI RISULTATI DELLA PERIZIA

# *Stremiz, nella fossa i resti di una donna*

FAEDIS — Apparterebbero a una donna alcune delle ossa rinvenute nella fossa di Stremiz durante gli scavi effettuati due settimane fa nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore di Roma Giuseppe Pititto. Sarebbe queste le prime conclusioni a cui sarebbero arrivati i due medici legali che stanno effettuando una perizia sulle ossa rinvenute a Stremiz. Gli esami non sono ancora finiti e solamente fra una decina di giorni si potranno conoscere ulteriori dati su quei poveri resti venuti alla luce dopo 50 anni.

L'accertamento della presenza di una donna tra quei morti avvalora le testimonianze sia di Amabile Grimaz, la donna che con le sue rilevazioni ha riportato alla cronaca la fossa di Stremiz, sia di Giovanni «Vanni» Padoan che mai ha negato i fatti accaduti nell'estate del 1944 nel Patoc, località in mezzo al bosco a due passi dal torrente Grivò. La Grimaz, che fu testimone nel 1944, di alcuni di quei fatti, parla del seppellimento in quella fossa di nove persone, tra cui due donne. Una di queste era la cividalese Orietta Coccolo, di Cividale, fucilata il 12 agosto 1944 dai partigiani per collaborazionismo. Il corpo della giovane venne recuperato dai familiari alla fine della guerra ed ora è sepolto nel cimitero di Cividale.

Le ossa rinvenute a Stremiz potrebbe invece appartenere a Concettina Ranno, 21 anni, fucilata pure lei nell'agosto di 53 anni fa. Sécondo l'Istituto storico friulano della Resistenza Concettina Ranno risulta «deceduta a Canal di Grivò per fatto di guerra», che è poi la tesi portata avanti anche da Vanni Padoan, che nella sua veste di presidente del tribunale sentenziò le condanne a morte nei confronti di coloro che venivano ritenuti fascisti e spie, eseguite poi da un plotone formato da partigiani. Conferme di queste esecuzioni sono venute anche dal diario di don Erino D'Agostini, cappellano di Canale di Grivò, che ha assistito spiritualmente molti dei condannati a morte dai partigiani.

**Fr. Fe.**

SGOMINATA A PORDENONE UN'ORGANIZZAZIONE IN CONTATTO CON LA ROMANIA

# Stop al traffico di eroina dall'Est

## Arrestate quattro persone - Ricercato un turco che avrebbe portato in Italia, in un anno, oltre 5 chili di droga

**PORDENONE — Un traffico di stupefacenti tra la Romania e l'Italia è stato stroncato dalle squadre mobili di Pordenone e Treviso. La vasta operazione portatat a termine dagli inquirenti, durata quasi un anno, ha portato all'arresto di quattro persone.**

**Altre due sono state denunciate a piede libero e 15 giovani consumatori sono stati segnalati alle prefetture. Secondo gli inquirenti che hanno seguito da vicino il caso, in un anno di traffici il gruppo avrebbe introdotto in Italia, servendosi tra le altre persone di un corriere turco che è ricercato, cinque chili di eroina per un volume di affari allo spaccio di oltre un miliardo.**

**Il momento decisivo delle indagini è stata la scoperta, nell'abitazione di Sergio Bressan, 45 anni, di Susegana (Treviso), di 800 grammi di eroina pura. Si sapeva che Bressan era collegato da tempo con Peter Valerio, 33 anni, di Orsago (Treviso) e con la convivente di questi, Monica Gava, 23 anni, tossicodipendente.**

**Tutti i personaggio coinvolti nell'indagine protrattasi così a lungo però erano molto prudenti nel gestire i loro traffici. Tramite Bressan, sono state acquisite prove certe su altre due persone che facevano capo a Valerio: Riccardo Rigo, 33 anni, di Orsago, e Alessandro Lavina, 28 anni, di Godega (Treviso). A questo punto la magistratura trevigiana ha firmato quattro ordini di custodia cautelare nei confronti di Valerio, Gava, Bressan e Lavina.**

**Secondo le accuse degli inquirenti, i primi due dovranno rispondere di traffico internazionale di stupefacenti e spaccio, gli altri di detenzione e spaccio. A piede libero sono stati denunciati Rigo e Romano Gava, 26 anni, di Vittorio Veneto.**

RICORSO

## *Elezioni nel mirino Tondo scrive a Violante*

TOLMEZZO — Roma tenderebbe a rinviare qualsiasi decisione in merito ai ricorsi presentati anche da semplici cittadini sullo svolgimento delle elezioni per la Camera dei deputati. Ma c'è anche chi, come il primo dei non eletti dell'Alto Friuli, Renzo Tondo, ha deciso di non arrendersi. Quest'ultimo ha inviato ieri una lettera al Presidente della Camera, Luciano Violante, per chiedergli di far sì che l'esame di un suo reclamo iniziato lo scorso 12 febbraio presso la Giunta delle elezioni, «sia riportato nell'ambito della legalità costituzionale ed istituzionale». Nella lettera, Renzo Tondo, candidato di Forza Italia, si riferisce espressamente alle dichiarazioni fatte in quella sede dal deputato Rolando Fontan (Ln), che - secondo quanto riferito nel resoconto stenografico della seduta della Giunta delle elezioni - si sarebbe appellato al «primato della politica» per evitare «di far pagare agli elettori un errore giudiziario privo di gravi conseguenze sul risultato elettorale». Tondo ha giudicato «gravissime e sostanzialmente eversive del sistema costituzionale di verifica dei poteri di cui all'art. 66 della Costituzione» le parole di Fontan, che a suo parere pongono la giunta «in una situazione di grave illegittimità». Alle ultime elezioni politiche, Tondo era stato battuto da Bosco (Lega Nord) per pochi voti (23.584 contro i 23.672), ed era stato danneggiato, a suo dire, dall'ammissione di un candidato della lista Mani Pulite, non ammessa al proporzionale, ma che ha ottenuto 1378 voti.

CONTINUA IL DIBATTITO IN CONSIGLIO SULLA LEGGE FINANZIARIA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA PER IL 1997

# *Forza Italia vota con l'Ulivo e An s'infuria*

## Bocciato un emendamento di Dressi sugli esclusi dai buoni casa, nuova frattura nel Polo - Approvata la parte sanità

TRIESTE — Alla fine Alleanza nazionale ha perso le staffe. È da quando è cominciato il dibattito sui bilanci regionali che Forza Italia, come Rifondazione comunista dall'altro canto, ritira i propri emendamenti dichiarandosi soddisfatta degli impegni della giunta e votando all'unisono coi partiti dell'Ulivo, o al massimo astenendosi. Ma nel momento in cui Forza Italia ha contribuito a respingere, insieme all'Ulivo e a Rifondazione, un emendamento di An, Sergio Dressi si è spazientito, e ha dettato un polemico comunicato.

È successo in sede d'approvazione di uno stanziamento di 90 miliardi (ripartito in 30 miliardi annui nel triennio) per i mutui-casa relativi all'edilizia convenzionata: uno sforzo straordinario – ha sottolineato l'assessore De Gioia – finalizzato al soddisfacimento, secondo i calcoli degli uffici, dei tre quarti delle domande presentate. A questo punto An ha proposto di stabilire una posta di 10 miliardi per l'erogazione di contributi una tantum di 5 milioni di lire a favore di quei cittadini che si sono trovati nella condizione di non poter presentare domande di mutui, fra il 30 aprile '94 e il 25 ottobre '95, a causa di un vuoto normativo.

«Bisognerà in qualche modo rimediare a questa situazione di squilibrio – ha detto l'assessore al bilancio, Degrassi – ma non è questo il modo né la sede giusta». L'esito del voto su tale emendamento – per il quale hanno votato anche il Ccd e la Lega, ma è stato respinto dai partiti dell'Ulivo, da Rifondazione e anche da Forza Italia – ha poi indotto An a criticare, con un comunicato, «quelle forze politiche di opposizione, come Forza Italia e Rifondazione comunista, che hanno bocciato il contributo». Con ciò sottolineando, nero su bianco, l'ennesima divaricazione tra le forze del Polo e l'ennesimo allineamento di Forza Italia con l'Ulivo.

Tema dominante del dibattito è stato però, ieri, quello dell'assistenza socio-sanitaria, sul quale Rifondazione era partita decisa a dar battaglia, con una serie di emendamenti, poi rientrati. Primo nodo, i fondi in conto capitale per la realizzazione di case di riposo in aree che ne siano carenti e non solo, come precedentemente previsto, per la messa a norma di strutture già esistenti. A questo fine la giunta ha proposto uno stanziamento di 6 miliardi annui per tre anni, nonché di 2 miliardi annui (ma a partire dal 1999) per contributi in conto interessi.

Però Rifondazione ha proposto un aumento dei fondi in conto capitale, e l'ex assessore alla sanità, il leghista Fasola, ha chiesto di anticipare a quest'anno l'erogazione dei contributi in conto interessi. Allora la giunta, poiché l'ultima richiesta proveniva anche dall'Anci, ha accettato di fissare una quota in conto interessi, sia pure limitatamente a un miliardo annuo, già per il '97 e il '98. Così hanno ritirato i rispettivi emendamenti sia la Lega sia Rifondazione, convinta dall'assessore Degano che sono più appetiti i fondi in conto interessi rispetto a quelli in conto capitale.

Da Rc è stato poi ritirato anche l'emendamento relativo a un aumento dei contributi, già fissati in 17 mila lire giornaliere, per l'abbattimento delle rette delle case di riposo per non autosufficienti. A tale voce sono destinati 25 miliardi annui per il '97 e '98, mentre già è previsto un aumento consistente per il '99. Ciò che ha convinto i comunisti è stata l'assicurazione che un protocollo d'intesa appena sottoscritto fra l'assessorato alla sanità e le confederazioni sindacali già stabilisce che con la nuova legge regionale sull'assistenza agli anziani, legge che è quasi ultimata, l'intera partita verrà sottoposta a revisione, per esempio calibrando l'aumento dei contributi secondo una riclassificazione delle case di riposo e secondo il grado di non autosufficienza del singolo assistito.

A sua volta la Lega ha ritirato un proprio emendamento con cui sollecitava un «fondo di solidarietà per le vittime dei nomadi». Lo stesso presidente Cruder ha detto «no» a una siffatta specificazione, ma si è detto disponibile per un fondo di più generale solidarietà, cui poter attingere in casi eccezionali.

**g.p.**

I DOCUMENTI APPROVATI AL CONGRESSO

## «Specialità tutelata Promessa di Pds»

TRIESTE — Tutela delle minoranze linguistiche, salvaguardia delle attuali configurazioni degli assetti regionali, adattamento alla prossima trasformazione dello Stato rispetto alle nuove competenze, innovazione degli ordinamenti: sono questi i quattro punti contenuti nell'ordine del giorno n. 1 sulle Regioni a Statuto speciale, approvato all'unanimità dalla commissione politica del congresso nazionale del Pds che si è chiuso nei giorni scorsi a Roma.

«Il positivo processo di trasformazione dello Stato in senso federale – si legge nel documento che è stato illustrato ieri dal segretario della federazione triestina del Pds, Stelio Spadaro, e dal membro della direzione nazionale del partito, Alessandro Maran – non deve porsi in contraddizione con le permanenti ragioni storiche, linguistiche e politiche che diedero vita nella Costituzione, alle Regioni e alle Province a statuto speciale». Per questo motivo il Pds auspica che la riscrittura dell'assetto istituzionale, nella parte che riguarda gli statuti speciali di autonomia, si orienti al rispetto dei principi contenuti nell'art. 116 della Costituzione: deve quindi essere garantito l'accordo tra Stato, Regioni e Province speciali nel rispetto delle singole specificità autonomistiche. Questo per quanto riguarda le specialità regionali; nel merito del processo costituente, il congresso del Pds ha fatto proprio anche l'ordine del giorno n. 8 che fissa alcune linee di indirizzo del nuovo assetto federalistico. Partendo dalla crisi degli equilibri nazionali disegnati 50 anni fa, dalla sfiducia di larghe fasce di cittadini nei confronti delle istituzioni, e dai nuovi scenari che vanno delineandosi in Europa, il Pds conferma la propria volontà di individuare un percorso che, attraverso la Bicamerale, confermi l'Italia delle 20 regioni e delle 100 città, ma svincolata dal centralismo romano. Come?

«Le basi unitarie dello Stato – spiega l'ordine del giorno – vanno rifondate affidando il potere legislativo ordinario alle Regioni; Regioni destinate a diventare autentico motore del nuovo sviluppo». Da riformare anche il Parlamento, che assegni a un'assemblea nazionale le funzioni legislative nazionali e le funzioni politiche in rapporto all'attività del governo e che istituisca la Camera federale come rappresentanza delle Regioni e delle autonomie locali. Nel corso della presentazione dei due ordini del giorno è stata annunciata la visita del presidente della Camera, Violante, a Trieste.

INCONTRO

### *«Sinistra europea»*

UDINE — Il comitato promotore provinciale delal Sinistra democratica europea ha organizzato per venerdì prossimo a Udine, alle 18 all'auditorium Menossi di Sant'Osvaldo, una manifestazione alla quale prenderà parte anche il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, lonorevole socialista Francesco Tempestini e il dottor Giorgio Tonini dei Cristiano sociali.

COMMISSIONE

### Pari opportunità La giunta è disponibile

TRIESTE — La massima disponibilità ad intraprendere un lavoro comune per rafforzare il ruolo della Commissione regionale pari opportunità, è stata manifestata nei giorni scorsi dal presidente della Regione, Giancarlo Cruder, e dall'assessore alla Sanità, Cristiano Degano, nel corso di un incontro con la Commissione stessa.

Durante il colloquio sono state illustrate le attività e le strategie di intervento della Commissione, considerata quale «risorsa» dell'amministrazione regionale per l'attuazione di progetti e la diffusione della cultura delle pari opportunità.

In particolare, al fine di favorire una conciliazione tra vita familiare e lavorativa delle donne e la nascita di posti di lavoro per la realtà femminile della regione, è stato convenuto di attivare, anche attraverso singoli protocolli d'intesa, un sempre maggior collegamento con le Direzioni regionali direttamente interessate.

IN BREVE

### Lavoro e formazione Al via il primo atto dell'informatizzazione

TRIESTE — Rappresentanti della Regione, del ministero del Lavoro, dell'Insiel e della Finsiel si sono riuniti, a Trieste, per mettere a punto l'avvio di un «sistema informativo integrato lavoro-orientamento-formazione» in grado di garantire la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di tutte le notizie sul mercato del lavoro. «Si tratta - ha rilevato l'assessore Sonego - di un progetto sperimentale, per la gran parte finanziato dal ministero del Lavoro (9 miliardi), che vede quale capofila il Friuli-Venezia Giulia, in considerazione del fatto che alla nostra Regione sono state recentemente trasferite le funzioni amministrative in materia di impiego, e la partecipazione anche di Emilia Romagna, Toscana, Umbria e della Provincia di Trento».

### Attività Tar Friuli-Venezia Giulia Ecco le cifre relative al 1996

TRIESTE — Sull'edizione di ieri del Piccolo sono state riportate alcune cifre relative all'attività del Tar del Friuli-Venezia Giulia «dello scorso anno», con riferimento al 1995 (ultimo anno disponibile per i dati Istat). Di seguito riportiamo i dati 1996 fateci pervenire ieri direttamente dal Tar. Sentenze pubblicate: 1380; ordinanze di sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti impugnati:437; ricorsi depositati: 980.

### Immigrati e lavoro frontaliero La Cgil soddisfatta della legge

TRIESTE — Soddisfazione per il riferimento che il recente disegno di legge sull'immigrazione fa in merito al frontalierato, è stata espressa in una nota dalla Cgil regionale del Friuli Venezia Giulia. Quanto accaduto «è positivo - osserva il sindacato - e segna una profonda novità di cultura nei confronti del problema immigrazione da parte del governo, evidenziando le specificità e le diverse articolazioni del fenomeno».

### Distrutte dal fuoco quattro auto di un decoratore di San Daniele

UDINE — Quattro automobili della famiglia del decoratore edile Pietro Perosa, di San Daniele, sono state date alle fiamme verso le 3 nel cortile dell'abitazione dei proprietari, dove erano parcheggiate. Le automobili incendiate sono una Mercedes, una Toyota, un' Alfa 75 e una Renault cinque; sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine e San Daniele. Tutte le auto sono andate distrutte.

FOLLIA OMICIDA IERI SERA A SAN LUIGI IN UN ALLOGGIO DELL'ISTITUTO CASE POPOLARI DI VIA BIASOLETTO

# Sfonda la testa alla madre

*La donna, colpita a martellate, è stata soccorsa dai sanitari del 118 ma è deceduta poco dopo il ricovero a Cattinara per le gravi ferite*

Umberto Descovich, operaio, celibe, trentadue anni, ieri sera ha preso a martellate la madre Delma Pertic. Il fatto si è verificato intorno alle 19.30, nell'interno 8 al secondo piano del condominio Iacp di via Biasoletto 4 dove i due vivevano. Quando sono arrivati gli agenti della volante e della mobile, l'uomo era ancora in casa.

Delma Pertic, nata nel '29 a Grisignana, casalinga, è stata immediatamente trasportata dai sanitari del 118 nel reparto rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Era già in coma, con sfondamento cranico. La donna non ce l'ha fatta: è morta qualche minuto prima delle 21.30. Suo figlio invece è stato portato negli uffici della Questura, per essere interrogato dagli agenti: le indagini del caso sono affidate al magistrato di turno Giorgio Nicoli.

A scatenare la violenza di Descovich dev'essere stata una lite: una delle tante, stando alle testimonianze di alcune persone che risiedono nello stesso stabile. È stata infatti una vicina di casa, Andrea Saturno, che abita nello stesso piano dei Descovich, all'interno 7, ad affacciarsi alla finestra del suo appartamento che dà sulla via Biasoletto, richiamando l'attenzione di alcuni passanti, che hanno dato subito l'allarme in Questura. Sembra però che pochi minuti più tardi sia stato lo stesso Descovich a telefonare al 118. Quando sono arrivati, gli agenti e i sanitari (sul posto un'ambulanza e un'auto medicalizzata) hanno trovato la donna in una pozza di sangue. Sulla dispensa c'era il puré di patate appena fatto, pronto per la cena.

Mentre Descovich veniva portato in Questura e la madre all'ospedale, gli agenti della polizia scientifica hanno lavorato a lungo nell'appartamento. Un appartamento modesto, ma lindo e ordinato, arredato con mobili moderni: la cucina spaziosa direttamente collegata alle due camere - una matrimoniale e una singola - a loro volta comunicanti. Fuori, sulle scale, era buio pesto. Sembra che sia stato lo stesso Descovich a strappare i fili dell'interruttore della luce esterna: per terra si vedevano ancora i calcinacci.

Sgomento fra i vicini di casa. Alcuni hanno affermato di aver sentito delle urla, altri non si erano accorti di nulla. Quanto alla personalità del matricida, le testimonianze concordano: c'è chi parla di problemi di alcool, chi dice che le liti erano molto frequenti, chi aggiunge che la signora Pertic si diceva preoccupata per suo figlio. Quel figlio che ieri sera l'ha uccisa.

Umberto Descovich, 32 anni, che ha ucciso la madre Delma Pertic Descovich (nella foto a destra). Il dramma è avvenuto nella cucina dell'alloggio Iacp di via Biasoletto 4, dove il sangue ha macchiato il pavimento e la cucina economica: era l'ora di cena. (Foto Sterle)

POCHI COINQUILINI SI LASCIANO SCAPPARE QUALCHE COMMENTO

## «Si sentivano spesso urla»

Un vicino vede gli agenti davanti alla porta: «Hanno fatto un'altra volta baruffa?»

Lo stabile Iacp di via Biasoletto 4. (Foto Sterle)

*Nessun inquilino è fuori dalla porta di casa: nello stabile Iacp di via Biasoletto 4 regna il silenzio. Si sentono in lontananza le voci degli altoparlanti dei televisori accesi.*

*Si apre il portone, entra una donna. «Umberto l'avevo visto proprio questo pomeriggio, rientrando in casa. Mi sembrava tranquillissimo, normale. Certo, credo che avesse dei problemi psicologici...» È una vicina di casa: non vuol dire il suo nome. Sono passate da poco le 20, lei è appena rientrata: «Sono sconvolta, lasciatemi in pace. No, lui non lo conoscevo bene: sto qui soltanto da un anno...»*

*Poco dopo arriva un amico di Angela Saturno, la figlia della vicina di casa che ha dato l'allarme. Il giovane non sa quello che è successo, non capisce cosa ci fanno quegli agenti fuori dalla porta: «Hanno fatto baruffa? Un'altra volta? Sì, è vero: si sentiva spesso urlare, in quella casa...»*

*L'anziana era preoccupata perché il figlio beveva*

*Si salgono le scale buie del vecchio stabile. Proprio nell'appartamento sopra quello dei Descovich, al terzo piano, abita Romano Milazzi. «L'ha presa a martellate? No, io non ho sentito assolutamente nulla, ma sa, ho la tv accesa...»*

*Romano Milazzi conosceva la signora Pertic: «Il figlio lo vedevo pochissimo, non ci ho mai parlato. Mi sembrava un balordo... Con la signora invece abbiamo scambiato due parole proprio l'altro giorno. Credo che lei avesse lavorato fino a qualche anno fa. Mi diceva che era molto preoccupata per suo figlio...» Preoccupazione per i devastanti effetti dell'alcool. Preoccupazione per un disagio psichico e forse sociale. Che ieri sera ha fatto un'altra vittima.*

NUMEROSI I PRECEDENTI

## I drammi familiari al centro dei delitti commessi in città

Drammi in famiglia o nell'ambito di affetti che dovrebbero dirsi familiari. Nella cronaca criminale degli ultimi anni sono numerosi a Trieste gli episodi in cui un figlio uccide il genitore, un marito la moglie o un convivente la donna o l'uomo che gli sta accanto. Famiglie non più punti di riferimento e di tenerezza ma luoghi di violenza e sopraffazione.

Ieri in via Biasoletto Umberto Descovich, 32 anni, una certa propensione all'alcol e con numerosi problemi psicologici, ha colpito col martello l'anziana madre devastandole il cranio. Le liti - riferiscono i vicini - erano all'ordine del giorno.

Nello scorso agosto Paolo Fonda, sempre con un martello, aveva colpito al cranio la madre Antonia Stanissa. L'aveva aggredita e uccisa mentre dormiva nel loro appartamento di via Capodistria. Erano entrambi assistiti da un centro di igiene mentale. «Mia madre si drogava, per questo l'ho uccisa» ha gridato Paolo Fonda mentre veniva portato in questura. Ora è al Coroneo e gli psichiatri l'hanno riconosciuto seminfermo di mente.

Cinque anni fa Guido Furlan, 38 anni, aveva invece ucciso il padre Romano a colpi di zappa. Tutto era accaduto nella loro abitazione di via Vida 11, a pochi metri dai cimiteri. Anche qui il disagio sociale era elevato, così come l'emarginazione. Anche qui un ruolo determinante hanno avuto l'alcol e la malattia mentale. Guido Furlan sta scontando la condanna a 14 anni di carcere e tre di manicomio criminale. Durante il processo in Corte d'assise erano stati letti i suoi diari. «Non voglio dormire perchè ho paura che i morti vengano a rubarmi i sogni»

Altra famiglia, altro dramma. Nel febbraio 1991 Maria Vatovec uccide a bastonate la suocera Emilia Foraus. Vivevano in una casa di Prebenico. «Mi tormentava, l'ho colpita, interferiva con l'educazione di mio figlio. Malgrado le avessi fatto da serva, venivo considerata meno di zero». Nel processo non vi fu sentenza. «Totalmente incapace di intendere e volere» dissero i magistrati che ne ordinarono il ricovero in una struttura psichiatrica per almeno cinque anni.

Altro a Opicina nel luglio del 1995, in via del Biancospino. Giorgio Lubiana spara cinque colpi di pistola contro il convivente della sua ex moglie da cui è divorziato da 10 anni. E' convinto di averlo ucciso e mette fine ai suoi giorni sparandosi alla tempia. Nella sua abitazione i carabinieri trovano un arsenale: una Berretta, una P 38, una calibro 22, quattro carabine e numerose spade. "Un uomo tranquillo, un lavoratore" dicono di lui i vicini.

Non troppo tranquille risultano invece le settimane che hanno preceduto l'arresto di Graziano Scialpi, il giornalista che due mesi fa ha ucciso a colpi di pistola la cognata e ferito gravemente la moglie che non voleva ritornare a vivere con lui. A novembre aveva puntato alla tempia della donna la canna della sua pistola per farle cambiare idea. In carcere Scialpi ha ammesso che in passato si era drogato. «Negli ultimi mesi ho bevuto anche mezzo litro di grappa al giorno» ha dichiarato ai magistrati.

c.e.

ILLUSTRATA AI SINDACATI LA FASE FINALE DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ANTICA DISTILLERIA

## Stock: una società troverà lavoro ai 111 esuberi

Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto l'ultima pausa di riflessione: domani un meeting, giovedì assemblea a Roiano e poi trattativa all'Assindustria

L'amministratore delegato della Stock, Sigliano, aveva annunciato che per i 111 esuberi l'azienda aveva un «asso nella manica», se di asso si può parlare in questa situazione. Una società di ricollocazione (re-outplacement) per ridare il lavoro a chi avrebbe lasciato la Stock. Ieri all'Assindustria si è tenuto l'incontro finale con i sindacati. E l'azienda ha ribadito il numero dei tagli, 111, e ha illustrato la strategia di ricollocazione a Cgil, Cisl e Uil

Un'esposizione che Cgil, Cisl e Uil hanno trovato interessante e promettente. Ma si sono riservati di dare risposte. Domani mattina le tre organizzazioni con le categorie e le rappresentanze aziendali faranno un'approfondita valutazione. Giovedì mattina è stata fissata l'assemblea alla Stock (a Roiano) alle 9.15. Dopo le 10 i sindacati torneranno in Assindustria per discutere con la Stock e si entrerà nella fase cruciale.

La posizione dell'azienda è ferma: si devono tagliare 111 persone per una ristrutturazione «vera» e per rimettere sul mercato una Stock in grado di competere. Ci saranno investimenti e per ricollocare chi esce è stato affidato un incarico a una società leader. E' una delle più grosse nel settore in Italia ma anche in Europa, e si sta occupando della ricollocazione di esuberi della Pavesi, della Saiwa, la Nestlè, e dell'Ansaldo. Una situazione assolutamente innovativa per Trieste.

Ed ecco i numeri. Su 111 dipendenti in 7 potranno andare immediatamente in pensione. Altri 21 potranno andare in mobilità per maturare i requisiti per la pensione. Quattro non lavorano a Trieste e potranno essere ricollocati facilmente. Ci sono poi 23 dipendenti che potranno essere riimmessi nel settore del terziario.

Mancano 56 persone. E' il nocciolo duro e su questi la discussione si farà accesa. I sindacati aspettano l'assemblea per avere un mandato chiaro dai lavoratori prima di andare a trattare. Ma la svolta della situazione dipenderà da quanto convincenti saranno giudicate le carte giocate innazitutto dalla società di ricollocazione (la media di ricollocazione è di cinque mesi) che ha avuto un contratto indeterminato (finirà quando tutti saranno rioccupati). Poi dalla Stock che ha deciso di mettere a disposizione dei soldi per cercare di non lasciare sulla strada nessuno.

Giulio Garau

## Diaco, si ritorna alla normalità

E' tornata la normalità alla Diaco laboratori biomedicali dopo le tensioni della scorsa settimana e la «serrata» da parte del titolare. Ieri, come concordato nell'incontro in Prefettura che si era concluso sabato all'alba, tra l'azienda, i sindacati e l'Assindustria, si è ripreso a lavorare.

Un riavvio morbido che non ha fatto registrare nessuna sorpresa. Alle 14.30 i tre segretari di categoria, Crippa (Cgil), Clapiz (Cisl) e Fuligno (Uil), hanno illustrato ai lavoratori riuniti in assemblea i punti salienti dell'accordo raggiunto che sarà sperimentato per un mese (prorogabile a due). Una riunione durata meno del previsto, che si è conlcusa poco dopo le 15 con l'avvio del lavoro. Nessun attacco, pochi commenti, generale sollievo e soddisfazione.

I nodi più importanti riguardano in particolare oltre all'anticipo della cassintegrazione (che non sarà più prelevato dal Tfr ma lo assicurerà la stessa azienda), le modifiche dell'orario di lavoro. La proposta sperimentale (vale fino al 31 marzo, prorogabile fino alla fine di aprile) si articola in un orario giornaliero che va dalle 6 alle 14.30 e dalle 13.30 alle 22 con pause di mezz'ora non retribuite in orario da concordare con l'azienda. Nel caso l'esperimento continui le squadre potranno essere invertite.

Alle persone coinvolte nel nuovo orario sarà riconosciuta un'indennità di disagio straordinario di 3 mila lire lorde giornaliere.

La stessa azienda si è impegnata a presentare entro il 30 aprile '97 proposte su una nuova articolazione di orari, non ci saranno azioni di tipo unilaterale e qualora sorgano problemi potrà essere chiesto allo stesso prefetto una verifica dell'accordo raggiunto.

TUTTI FUORI

## Allarme bomba a Palazzo di giustizia

Allarme ieri mattina a palazzo di giustizia. Poco dopo le nove una voce anonima di donna ha annunciato al centralino dei carabinieri che una bomba sarebbe scoppiata qualche ora dopo. E' la terza chiamata di questo tipo che giunge da ottobre al palazzo di Giustizia. Una è stata ignorata, a due è stata invece attribuita una certa attendibilità. Il palazzo è stato sgombrato a tempo di record e per un paio d'ore magistrati, avvocati, cancellieri e imputati a piede libero hanno atteso in strada l'esito dei controlli di carabinieri e polizia. Ovviamente senza esito.

Alle 11 l'attività è ripresa in tutte le aule e negli uffici.

SOLO UNA QUARANTINA GLI EMENDAMENTI PRESENTATI DAI VARI GRUPPI CONSILIARI

# Comune, bilancio a tutta birra

## Rifondazione non propone ritocchi ma vota contro in blocco - Così anche Nord libero e il repubblicano Castigliego

Bilancio avanti tutta. Sono stati solo una quarantina gli emendamenti presentati dai gruppi consiliari, nessuno da Nord libero e Rifondazione. Quest'ultimo partito ha motivato così il comportamento: aveva avanzato all'Ulivo la proposta di emendare e di indirizzare verso il sociale il documento di previsione '97. Non avendo ricevuto risposta ha detto semplicemente no all'intero pacchetto. Anche Nord libero ieri sera nella prima parte dei lavori consiliari è stato tranquillo. Voterà contro per le troppe consulenze esterne che, ad avviso di questa forza, configurano uno sperpero di denaro pubblico. E gli emendamenti? Merce rara, tanto che si era diffusa la voce di una possibile approvazione del bilancio in serata. Che il Consiglio volesse dimostrare qualcosa al sindaco Illy dimissionario? Un messaggio del tipo: guarda che bravi riusciamo

### *Damiani faceto: «Significa che il lavoro della giunta è stato apprezzato da tutti» Voto finale già in dirittura*

ad essere senza di te. «Il bilancio è il risultato di un anno di lavoro e configura le proposte per quello successivo - afferma il vicesindaco Damiani che sostituisce Illy, rispondendo alla mossa sulla scacchiera della lunga partita fra giunta e assemblea cittadina - la mancanza di emendamenti e di ostruzionismo significa dunque che il lavoro della giunta è stato apprezzato da tutti».

Non è stato sicuramente apprezzato dal repubblicano Castigliego che ha sparato bordate sulle scelte dell'esecutivo. «È grave la responsabilità di Illy - ha sottolineato l'esponente del Pri, ora all'opposizione - che ha rifiutato la collaborazione sempre prestata dal centro sinistra e, a più riprese, ha cercato prima l'allargamento alla Lega Nord, poi a Nord libero che allora evidentemente andava bene, poi al Polo, comportandosi come un politico spregiudicato». Ha parlato subito dopo il capogruppo del Pds, De Rosa, e, fra le altre cose, ha lanciato al Pri una battutina sui topi che abbandonano la nave e il problema di non far salire prima i topi sulla nave. «Il bilancio non è magico - ha detto De Rosa - ma è fatto bene». Il Pds lo voterà, come del resto Ppi e Alleanza per Trieste. E un sì, anche se fra qualche critica, arriverà dai Verdi. La maggioranza insomma risulta compatta.

Sulli di Alleanza nazionale ha invece ricordato che una gran parte dei fondi messi a bilancio nel '96 non è stata spesa; la Seganti della Lega nord ha osservato che non si fanno le opere di prima necessità per la cittadinanza (anche in questo caso il voto sarà negativo); Staffieri della Lista ha spiegato che la formula Illy non funziona e che il primato deve tornare alla politica.

Il capogruppo del Ppi, Luigi Russo, il cui partito è stato il più critico, nella coalizione, sulle dimissioni del sindaco, ha annunciato il sì dei Popolari al documento. «Con il voto positivo - ha concluso - diamo risposte alla città, senza inseguire interessi elettoralistici».

f.c.

CONTINUA IL TREND NEGATIVO NEL LAVORO

## Occupazione: il '96 chiude in discesa

OCCUPAZIONE: DATI DEL III TRIMESTRE

| | AVVIATI | | | | CESSATI | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | OTT. | NOV. | DIC. | TOT. | OTT. | NOV. | DIC. | TOT. | SALDO |
| Agr. | 7 | 2 | 2 | 11 | 15 | 3 | 8 | 26 | - 15 |
| Ind. | 323 | 213 | 135 | 671 | 354 | 299 | 247 | 900 | - 229 |
| Terz. | 850 | 942 | 690 | 2482 | 925 | 824 | 684 | 2433 | + 49 |
| Altri | 34 | 10 | 14 | 58 | 1 | 2 | 4 | 7 | + 51 |
| TOTALE | 1214 | 1167 | 841 | 3222 | 1295 | 1128 | 943 | 3366 | - 144 |

*Fonte: Ufficio del lavoro - Elaborazione della Cgil*

Resta grave la situazione occupazionale a Trieste: secondo i dati tendenziali dell'ultimo trimestre del '96 (da ottobre a dicembre) forniti dall'ufficio di lavoro ed elaborati dalla Cgil il trend è di continua discesa. Il saldo negativo globale è di -144. E come sempre l'emorragia è grave nel settore industriale con un -229.

Un segno meno che persiste in tutti i tre mesi: come si vede anche nella tabella in ottobre c'è un -31, in novembre -86 e in dicembre si arriva a -112. E la consolazione, seppur magra, guardando il +49 del terziario e + 51 sotto la voce «altri» si spegne dopo un'analisi un po' più approfondita.

«In effetti per il terziario, in particolare il commercio, bisogna tenere presente le feste natalizie - spiega Giorgio Uboni, della segreteria provinciale della Cgil, responsabile del mercato del lavoro - Non serve più fare nuove analisi. Bisogna capire come ci si può attrezzare ad affrontare una situazione così delicata a Trieste».

Una situazione patologica che ora è vicina a un nuovo collasso: si stanno decidendo i 111 esuberi della Stock (anche se c'è una società che è stata incaricata del ricollocamento), ci sono gli altri 40 di Forint e Adriaco (gruppo Marzotto), e poi c'è la grossa incognita Sitip. Si ipotizza un taglio drastico di posti, nell'ipotesi migliore. In quella peggiore l'azienda potrebbe decidere anche di andarsene. E sono allora 330 posti in meno.

«Il problema allora è di vedere se esiste uno sviluppo possibile in alternativa alla logica triestina del no se pol - commenta con ironia amara Uboni - e soprattutto capire in quali settori si possono ottenere risultati. Quello industriale deve essere messo in grado di riassorbire persone, ma non basta. Servono altre vie di fuga».

Il segretario tenta una ricognizione. A cominciare dal terziario, gli istituti di credito e dall'annunciata apertura dell'Off shore anche se «le banche, è cosa nota, sono in una delicata fase di ristrutturazione». Uno sguardo al problema eterno del Porto, alla ricerca che a Trieste «avrebbe bisogno di maggiore visibilità nell'offrire opportunità», dice Uboni. Non basta, servono altre idee.

«Una è sicuramente quella di sfruttare il turismo qualificato legato ai congressi - conclude bisogna ridare dignità ai percorsi culturali, dalle rive ai poli museali fino a realtà come le piscine e il vecchio gasometro, progetti che devono essere valorizzati. Ma c'è anche un altro settore per ora snobbato che potrebbe dare risultati. Quello della pesca. C'è un traffico molto grosso con l'Est europeo che punta a Mestre e Chioggia. Sarebbe possibile recuperarlo creando centri commerciali ad hoc».

Giulio Garau



NUOVA STRUTTURA DEL DOCUMENTO CONTABILE

# La programmazione e il controllo divisi dalla gestione delle spese

Pareggia su 865 miliardi il bilancio di previsione '97 che la giunta ha presentato all'esame del consiglio comunale. Di questi, 400 riguardano le spese correnti e 250 quelle in conto capitale (la parte restante è costituita da partite di giro, da iva e altre imposte).

Il fatto saliente è però un altro. Lo schema del documento contabile è cambiato, in base alla legge 77/95 (cui finora si è adeguata solo metà delle città italiane). «Si tratta di una novità molto importante - spiega l'assessore al bilancio, Franco Degrassi - perchè viene scissa la responsabilità di programmazione e controllo, che spetta alla giunta e al consiglio, da quella di gestione, assegnata alle strutture amministrative del Comune».

In sostanza il bilancio comunale è strutturato sulla base dei criteri adottati per le aziende. «Una volta approvato - prosegue l'assessore - attraverso il cosiddetto piano esecutivo di gestione il bilancio verrà suddiviso in bilanci di settore, ai quali è associata la responsabilità dei singoli dirigenti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Dirigenti che quindi dovranno rispondere della determinazione delle spese. Infatti - aggiunge - salvo modifiche di indirizzo, per molte delibere di contenuto già definito sarà sufficiente la decisione del dirigente per approvare la spesa, senza che la delibera stessa debba ripassare per la giunta come accade adesso».

Ma c'è un altro elemento fondamentale che contraddistingue il nuovo «modo» con cui è stato predisposto il bilancio. Finora era determinante la suddivisione in capitoli, secondo la tipologia di spesa. Ora si è invece più proiettati verso il risultato che l'amministrazione si attende da una determinata uscita. In pratica si creano due bilanci: uno suddiviso secondo i tradizionali capitoli di spesa, l'altro articolato in programmi e obiettivi.

### *L'assessore Degrassi: «Criteri analoghi alle aziende»*

«Abbiamo deciso di strutturare in questo modo il bilancio '97 - sottolinea Degrassi - per avere davanti un anno di rodaggio del nuovo strumento contabile, prima che la nuova legge entri in vigore».

Quattro i fronti principali su cui la giunta intende esplicare la sua azione e, di conseguenza, ha articolato la spesa prevista per il '97: servizi alla persona, gestione del territorio, servizi produttivi e gestione dei beni comunali, regia generale.

Nel dettaglio, i servizi alla persona (istruzione, sicurezza sociale, strutture sportive) assorbono il 40 per cento delle risorse, mentre alla gestione del territorio (tutela della salute, ambiente, verde, nettezza urbana, traffico, illuminazione pubblica servizi cimiteriali) è destinato il 25 per cento della spesa.

Il 6 per cento delle risorse è previsto per il terzo «capitolo» (servizi produttivi e gestione dei beni comunali), e infine per la cosiddetta regia generale (tributi, ragioneria, commercio, decentramento, servizi turistici, spese di gestione della giunta e del consiglio) se ne va ben il 29 per cento delle spese.

Sull'altro versante, quello delle entrate, i circa 400 miliardi della parte corrente provengono parte dai tributi (143 miliardi), parte dai trasferimenti dallo Stato, dalla Regione e da altri enti pubblici (136 miliardi) e parte da entrate extratributarie (120 miliardi).

La quota di introiti in conto capitale (circa 250 miliardi) proviene invece parte dall'accensione di mutui e parte da contributi dello Stato e della Regione (oltre che da mezzi propri del Comune); contributi che devono essere obbligatoriamente destinati a nuove opere.

Tornando alle spese, i 250 miliardi (per l'esattezza 247,5) sono destinati a soddisfare un ampio ventaglio di «bisogni» della città. A parte 9,8 miliardi per la gestione del patrimonio, 28,3 sono previsti per l'istruzione, 25,6 per le istituzioni culturali, 7,5 per interventi socio-assistenziali, 33 per le strade e l'illuminazione pubblica.

Ci sono poi 10,7 miliardi di assegnati alla gestione del territorio, 11,3 alle fognature, 42,2 alla nettezza urbana, 15,4 al verde pubblico, 19,5 agli impianti sportivi, 750 milioni ai bagni, 23,6 miliardi ai cimiteri, 3 ai mercati e 16 come «tranche» iniziale della spesa (oltre 240 miliardi, di cui 230 previsti nel '98) per l'ultimo lotto della Grande viabilità.

gi. pa.

## Pri contro il bilancio Illy Rossi lascia la direzione

Arnaldo Rossi, vicesegretario regionale, si è dimesso dalla direzione provinciale del Pri. Manterrà invece l'incarico nell'edera regionale.

Rossi non ha digerito la sortita dei repubblicani triestini che hanno deciso di votare contro il bilancio della giunta Illy e di passare all'opposizione in consiglio comunale. «Strategicamente la scelta della direzione provinciale - afferma Rossi - non segue una visione politica illuminata: Illy in questi tre anni ha sicuramente prodotto qualcosa di positivo».

Secondo il vicesegretario regionale, dunque, il giudizio sul triennio comunale guidato da Illy doveva essere diverso. Rossi non intende fare polemiche. Appena ha saputo del comportamento della direzione provinciale ha scelto di lasciare l'incarico. La direzione regionale sulle dimissioni di Illy non si era fra l'altro pronunciata.

La direzione provinciale aveva comunque invitato Illy a ritirare le dimissioni in quanto la discussione sul bilancio e la variante al Prg non possono avvenire, ad avviso dell'edera, in assenza del sindaco.

LA COALIZIONE SOTTOPORRA' A SINDACO E GIUNTA UNA PROPOSTA SUL PRG

# L'Ulivo insiste sul ritiro delle dimissioni

La coalizione dell'Ulivo insiste e rinnova al sindaco Illy la richiesta di ritirare le dimissioni. «Preso atto della situazione venutasi a creare in consiglio comunale - si legge in una nota del coordinamento - a causa della rissosità dell'opposizione, l'Ulivo s'impegna attraverso la maggioranza consiliare a far approvare in tempi utili il bilancio di previsione '97 e a sottoporre al sindaco e alla sua giunta una proposta organica in merito al Piano regolatore generale per trovare insieme una soluzione che consenta, anche in questo caso, un rapido voto favorevole».

Al Coordinamento della coalizione dell'Ulivo, riunitosi ieri per un'ulteriore valutazione sulle dimissioni del sindaco, erano presenti il senatore Fulvio Camerini; il segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro; Francesco Russo della segreteria nazionale del Ppi; Paolo Ghersina dei Verdi; Stefano Fantoni per il Movimento per l'Ulivo e Adele Pino in rappresentanza della lista Trieste 2000.

Dall'Ulivo è emerso insomma un ulteriore appello al sindaco a nome del centro sinistra, mentre in questi giorni si era anche parlato della nascita di un possibile grande centro che coinvolga Forza Italia e Lista, cattolici del centro destra e gli stessi Popolari.

Illy dovrà comunicare la decisione sull'eventuale ritiro o meno delle dimissioni entro il quattro marzo. Qualora non le ritirasse, ci si dovrebbe recare alle urne il 27 aprile. I partiti dovrebbero invece depositare le liste con i candidati il 29 marzo e i tempi risulterebbero abbastanza stretti.

L'Ulivo cerca di mantenere comunque stretto il rapporto con il sindaco, anche se questi per ora non siede sui banchi dell'assemblea cittadina.

CGIL E STATO SOCIALE

# «Il punto è capire come la sinistra vuole la riforma»

### *Catalano: «Da Cofferati ribadita la nostra autonomia»*

Il segretario nazionale del Pds, Massimo D'Alema, bacchetta il sindacato nel suo discorso congressuale e in particolare il segretario della Cgil, Sergio Cofferati sullo stato sociale. Accusa la Cgil di essere «sorda e chiusa» su questi problemi, lo stato sociale «va riformato».

Cofferati con il suo sorriso, tra il diplomatico e l'enigmatico, non replica, dice «ho idee diverse» minimizzando la distanza. E lo stesso avviene anche a livello locale, pur con qualche distinguo in più.

«Quanto avvenuto dimostra che quando parliamo di autonomia del sindacato lo facciamo in maniera convinta - commenta il segretario provinciale della Cgil, Waldy Catalano - mi sembra che anche nel congresso si sia trattato di normale dialettica che diventa forte nella sinistra, tra Pds e Cgil soprattutto quando si parla di questioni fondamentali come lo stato sociale».

Il punto nodale, secondo il segretario della Cgil, è questo: capire come, con quale concezione la sinistra intenda affrontare la riforma dello stato sociale.

«Su questo punto può aprirsi una dialettica veramente forte come è stato evidenziato - aggiunge - l'importante è che ci sia un confronto vero sui problemi concreti».

Perchè sono mesi ormai che da destra e sinistra si parla quotidianamente di rivedere lo stato sociale, di rivedere le pensioni, il costo del lavoro e il modo di contrattatare il lavoro, le parole «flessibilità, mobilità, produttività» usati da molti perchè fa tendenza sono diventati un tormentone e in realtà nessuno ha spiegato cosa significano. Anche perchè ci sono idee e concezioni diverse anche su un termine solo: flessibilità. Ma di cosa? Di orario, di produttività, di salario o in realtà di lavoro?

«Bisogna una buona volta che chi parla di questo tiri fuori le sue proposte - continua Catalano - Accusano il sindacato e spiegano che bisogna aver coraggio. Vogliamo capire allora quali sono le proposte su questa riforma e in questo modo i cittadini valuteranno nel merito e capiranno chi è conservatore e chi non ha coraggio di cambiare».

Il segretario della Cgil non ammette discussioni: «E' inacettabile la tendenza che c'è adesso, rispetto alle tante contraddizioni presenti, nel dire che non si può discutere sulla riforma dello stato sociale perchè il sindacato è sulla difesa, è conservatore e non ha il coraggio di cambiare».

Un messaggio chiaro e forte al Pds dunque. «Bisogna avere coraggio di confrontarsi sui problemi - conclude Catalano - e dunque, ogni volta che c'è dialettica forte tra politica e sindacato, rispondere in concreto sulle contraddizioni esistenti sulla riforma dello stato sociale senza accusare nessuno. La Riforma tocca i diritti sociali nel Paese. Le proposte metteranno in luce le vere soluzioni, chi e come vuole cambiare, e le posizioni pseudomoderniste».

g. g.

OCCORRE LA PISCINA OLIMPICA

# Rudic in municipio, «ambasciatore» della pallanuoto

E' diventato un vero monumento dello sport italiano, ma è anche l'«ambasciatore» della pallamano azzurra. Ratko Rudic, l'uomo che ha vinto tutto quello che c'era da vincere, sarà oggi a Trieste per accompagnare la nazionale juniores che partecipa a un esagonale a Kranj, in Slovenia. Ma Rudic, nel suo ruolo di «ambasciatore», aveva preso appuntamento con il sindaco di Trieste Riccardo Illy prima delle sue annunciate dimissioni, per sottolineare l'urgenza di una piscina olimpica a Trieste.

L'appuntamento è stato comunque confermato con gli amministratori comunali e all'incontro saranno presenti anche il presidente del Coni regionale, Emilio Felluga, il presidente della Federazione italiana nuoto regionale, Giulio Delise, e anche il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato, che vuole così testimoniare l'impegno per la realizzazione della nuova piscina.

«Abbiamo scelto di ospitare la nazionale juniores di pallanuoto – ha sottolineato Giulio Delise – per affermare con forza che il nuoto e la pallanuoto a Trieste non vogliono morire. Ma le società hanno dovuto sopportare notevoli sacrifici, perché qualsiasi iniziativa, a causa della carenza di impianti, blocca tutto il resto. Ratko Rudic, ancora una volta, è venuto a Trieste per aiutarci in questa battaglia».

ASSEMBLEA

## In difficoltà il Servizio psicologico per i minori

Le difficoltà relative alla ristrutturazione del Servizio di psicologia e psicoterapia dell'età evolutiva dell'Azienda sanitaria sono state illustrate dagli operatori ai genitori utenti che hanno poi eletto come propri rappresentanti Fabio Attruia, Daniela Matino e Sergio Coronica

«Nella sostanza —aveva rilevato in precedenza un comunicato di Cgil, Cisl e Aupi— si tenta di smantellare lo Sppee per far posto ad un progettato e istituendo nuovo servizio a carattere preventivo.»

Attualmente il servizio, con undicimila interventi all'anno nelle sedi di via Pondares e di via Locchi, segue oltre 700 minori, 270 dei quali con handicap, le relative famiglie e il loro contesto sociale tentando di dare risposte a un'enorme varietà di situazioni di sofferenza.

QUATTRO ANNI E QUATTRO MESI AL MINORENNE CHE VOLEVA DERUBARE LA SUA EX PADRONA

# Speronò l'auto e uccise

## Negato il beneficio della «messa in prova»: troppo grave il reato, troppi i dubbi sulla sua condotta

Servizio di
**Claudio Ernè**

«Volevo rubare alla mia ex padrona la borsa in cui custodiva i soldi. Per questo ho speronato la sua auto e lei è morta».

Ieri nel grande silenzio dell'aula del Tribunale dei minori sono risuonate queste parole. Le ha pronunciate il ragazzo di Opicina che nel febbraio di un anno fa ha ucciso in un incidente provocato ad arte la signora Jania Vucko Babici, 49 anni. La donna gestiva col marito un forno-pasticceria in piazzetta Puecher 5, nel cuore di San Giacomo.

L'imputato al termine del processo minorile è stato condannato a quattro anni e quattro mesi di carcere. Era accusato di omicidio preterintenzionale, di furto, rapina, lesioni, evasione, tentata evasione, guida senza patente. Una serie di reati pesantissimi che hanno convinto i magistrati a non concedergli la cosiddetta «messa alla prova». Una sorta di libertà condizionale al termine della quale i giudici avrebbero valutato nuovamente meriti, demeriti, atteggiamenti, maturità, consapevolezza e repisciscenza del condannato.

Questi benefici gli sono stati negati e se la condanna non verrà appellata, il giovane dovrà entrare in un carcere minorile per scontare la pena. Dall'ottobre scorso è libero e vive volontariamente in una comunità posta fuori Trieste. Su questo suo mutato atteggiamento, esattamente come sulla confessione, aveva puntato il difensore, l'avvocato Cinzia Torre. È riuscita a contenere la pena in dimensioni più che accettabili vista la gravita dei fatti. Ma il grande allarme sociale suscitato dalla morte delle signora Babici ha precluso alla difesa la via della «messa alla prova». In sintesi il presidente del Tribunale Alessandra Bottan ha accolto totalmente le richiesta del procuratore dei minori Arrigo de Pauli.

*Jania Babici (foto) gestiva una pasticceria a S. Giacomo*

In effetti quanto è accaduto un anno un anno fa a Padriciano rappresenta uno degli episodi più gravi nella cronaca triestina di questi anni. Un episodio che ha portato alla ribalta un ragazzo minorenne, già coinvolto in altri episodi criminali di cui deve ancora rispondere alla magistratura. Tra i reati contestatigli anche episodi di droga.

«Il mio mito è Renato Vallanzasca» stava scritto nel diario del ragazzo che oggi ha poco più di 18 anni e che ha sempre vissuto in una famiglia normale. Padre impiegato pubblico, mamma casalinga, fratello studente, una dignitosa casa a Opicina. A lui però non bastava. Voleva di più. Soldi, successo, emozioni.

«I miei genitori sono sempre stati bravi, rispettosi delle regole ma non hanno raggiunto nessuna meta significativa. Ecco perchè io scelgo altre strade. Più rischiose, come quelle battute da Renato Vallanzasca» stava scritto sempre nel diario.

Un anno fa l'omicidio. Il ragazzo conosceva bene le abitudini della signora Jania Vucko Babici. Per più di un anno aveva lavorato nella sua panetteria di piazzetta Puecher. Sapeva anche che la signora aveva sempre nella borsa grosse somme di denaro. Svariati milioni per pagare i fornitori.

Il ragazzo l'aveva attesa alle 5 del mattino. Con la «Honda Accord» rubata a Enrico Zambon poche ore prima, aveva speronato frontalmente la «Ritmo» con cui la donna scendeva verso città. La vettura si era accartocciata, lei era morta quasi sul colpo. Lui uscito indenne dall'utilitaria giapponese aveva rubato la borsetta in cui c'erano cinque milioni e l'aveva nascosta assieme ai documenti nel caminetto dell'abitazione dei genitori. La polizia lo aveva individuato proprio per i suoi «trascorsi» ma il giovane dopo alcuni giorni passati agli arresti al Villaggio del fanciullo, era evaso. Sarebbe stato ripreso cinque giorni più tardi, sempre a Opicina per essere rinchiuso nel carcere minorile di Treviso.

«Ero fuori di testa» aveva detto a un investigatore, ammettendo di aver fatto uso di ecstasy, la droga della discoteche.

Il marito della vittima, con cui aveva lavorato nel forno, lo aveva definito una «schila», un ragazzino minuto, senza barba e un po' capellone.

Ieri si sono trovati nuovamente di fronte. C'erano poliziotti e carabinieri a controllare la situazione, perchè alcuni mesi fa, durante l'udienza preliminare, il vedovo della signora Babici stava per passare a vie di fatto. Ieri invece tutto è filato liscio. L'uomo ha assistito al processo dal fondo dell'aula, come gli consente il Codice di procedura. Ha sofferto cercando di capire cosa stava accadendo, perchè la legge concede tanti sconti e tante scorciatoie a chi ha ucciso e rubato. La stessa legge che però ha vietato a lui e ai suoi congiunti di costituirsi parte civile e di chiedere almeno i danni morali per la perdita violenta e crudele di una persona a cui volevano bene.

MEDICINA, CARICHE, RITARDI NEI LAVORI

# «Irregolarità all'ateneo» Un esposto in Procura

La gestione della facoltà di medicina, il cumulo di cariche di Fabio Neri, la ristrutturazione degli uffici dell'amministrazione centrale dell'Università e i lavori edilizi in via Lazzaretto Vecchio vengono sottoposti al vaglio della magistratura: i quattro punti sono infatti contenuti nell'esposto che Ferdinando Zebochin, consigliere d'amministrazione dell'Università, ha presentato al sostituto procuratore Raffaele Tito. Si tratta di un malloppo che prende in esame fatti e circostanze diversi dal 1986 ad oggi, sullo svolgimento dei quali Zebochin avanza il dubbio della legalità e della trasparenza.

Facoltà di medicina: la convenzione che regola i rapporti tra Università e Azienda sanitaria prevede che le funzioni assistenziali nelle divisioni possano venir ricoperte, in caso di carenza di personale medico universitario, mediante concorsi per titoli ed esami su richiesta della stessa Università. Dieci anni fa il ministero della Pubblica istruzione assegnò alla facoltà di medicina della nostra Università, tre posti di ricercatore da destinare alle esigenze del corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria; viene indetto il relativo concorso pubblico, solo che sul bando i posti sono diventati cinque, tre dei quali riservati a Odontoiatria e protesi dentaria; segue una fitta corrispondenza tra l'allora Usl e il rettorato dell'Università: richieste di assunzione, delibere, lettere, note e documenti, tutti ordinatamente allegati all'esposto, ma condotti, secondo Zebochin, in assoluto spregio dei decreti vigenti in materia di gestione del personale.

*A presentarlo un membro del consiglio di amministrazione*

Dubbi anche circa la legittimità della nomina di Fabio Neri, docente universitario e presidente di Alpe Adria Spa. Secondo la denuncia si tratta di un cumulo di incarichi non consentito dall'articolo 3 del Dpr 382/80 che stabilisce che «ai docenti a tempo pieno possono essere consentite attività svolte per conto di amministrazioni dello Stato, enti pubblici e organismi a prevalente partecipazione statale». Tutto ciò che invece, secondo il parere dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Trieste, non è la società Alpe Adria della quale Fabio Neri è stato nominato presidente.

Un'incompatibilità che Zebochin ha sottoposto all'attenzione della magistratura.

Così è anche per la ristrutturazione degli uffici dell'amministrazione centrale; secondo la denuncia il riassetto eseguito dalla direzione amministrativa si fonda su due elementi: la corresponsione di compensi in denaro al soggetto incaricato della funzione superiore e la determinazione di un percorso di carriera ben preciso. In particolare sarebbero stati destinati 300 milioni di lire da suddividere tra il primo dirigente facente funzioni di direttore amministrativo e il personale cui sono state affidate mansioni dirigenziali in seguito all'avvenuta ristrutturazione della pianta organica.

«Tenuto conto che il personale dipendente con qualifica di primo dirigente è costituito unicamente dal primo dirigente facente funzioni – si legge nell'esposto – si vuole riconoscere a personale non avente tale qualifica i benefici previsti dal contratto della dirigenza».

Infine, i lavori di ristrutturazione in via Lazzaretto Vecchio 6 e 8: l'esposto ricostruisce le tappe cronologiche della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori. La denuncia prende in esame perizie contrastanti, lievitazione dei preventivi, ritardi nella consegna. Punti oscuri sui quali ora si chiede che la magistratura faccia luce.

**Giovanni Longhi**

REGIONE

### 300 milioni al «Goethe»

Trecento milioni in tre anni. Il consistente contributo, a favore del Goethe Institut, è stato approvato ieri mattina dal consiglio regionale, nell'ambito della Finanziaria '97. In particolare l'art.9 della legge spiega lo stanziamento con lo scopo di «consentire continuità ai servizi culturali e bibliotecari di interesse regionale già svolti dal Goethe Institut».

DUE MACCHINETTE SARANNO INSTALLATE A GIORNI DAL COMUNE

# Distributori di siringhe in città

## Il «kit», che potrà essere ottenuto gratuitamente, conterrà anche un preservativo

Due distributori automatici di siringhe e preservativi saranno sistemati entro pochi giorni nelle vie cittadine. L'iniziativa è della giunta comunale che avvierà così una prima fase sperimentale di un più ampio progetto di prevenzione delle tossicodipendenze che porterà, tra l'altro, anche a una moltiplicazione delle macchinette stesse. Anche se già attuata in altri comuni d'Italia, l'operazione segna un cambio di mentalità in una città per alcuni versi tradizionalista come Trieste.

L'installazione delle macchinette anticipa una delle richieste contenute nella mozione popolare sull'urgenza di iniziative in tema di tossicodipendenze che, come riferiamo a fianco, è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa (nella foto). La mozione, che ha raccolto oltre cinquecento firme di cittadini, verrà depositata domani sera in Consiglio comunale e sarà discussa nei prossimi giorni. Obiettivo dei propositori è di arrivare ad un assenso trasversale che permetta una sua approvazione al di là di quelle che sono le logiche di schieramento anche all'interno dell'amministrazione triestina. L'intento è di giungere alla sua approvazione prima dello svolgimento della Conferenza governativa sulle droghe che si svolgerà dal 13 al 15 marzo a Napoli.

Il punto focale della mozione è la richiesta di premere sul Parlamento perchè discuta le proposte di legge sulla legalizzazione delle droghe leggere. Una proposta questa che evidentemente spacca la stessa maggioranza all'interno dello stesso Consiglio.

Ieri l'assessore Gianni Pecol Cominotto ha confermato l'arrivo ormai prossimo delle due prime «macchinette» che sono stati acquistate con uno stanziamento del Comune, mentre per le successive si attingerà a fondi ministeriali. Inserendo nel distributore una siringa usata, comprensiva dell'ago, si otterrà gratuitamente un «kit» comprendente una siringa nuova e un preservativo.

Le «scambiatrici» saranno sistemate sulla pubblica via in aree frequentate da tossicodipendenti che non sono state ancora stabilite, ma che verranno individuate sulla base di indicazioni che saranno fornite dal Sert. Le zone candidate sono quelle di Cittavecchia, di San Giusto, della stazione centrale, di San Giovanni. Con l'arrivo della dotazione successiva, ad essere coperti saranno vari rioni cittadini.

Circoli, collettivi e operatori che sostengono la mozione, considerano l'installazione delle macchinette solo un primo passo verso quelle politiche nei confronti dei tossicodipendenti che sono definite di riduzione del danno e che prevedono anche la somministrazione controllata di eroina.

**s. m.**

DAMIANI

### «Anche nella giunta posizioni diverse»

«Logicamente all'interno della maggioranza vi sono sensibilità diverse, il che rende perfettamente legittima l'adesione di alcuni consiglieri del Pds alla mozione che preme per la legalizzazione delle droghe leggere.» La dichiarazione è di Roberto Damiani che regge la giunta comunale dopo le dimissioni del sindaco Illy.

«Personalmente non faccio mistero – continua lo stesso Damiani – di essere contrario alla legalizzazione delle droghe leggere, così come anche all'istallazione di distributori di siringhe, posizione che forse non è la stessa dell'assessore Pecol Cominotto. Anche all'interno della giunta ci sono state discussioni e problemi di coscienza il che però non ha incrinato i rapporti. Tutto il resto sono cose che riguardano unicamente le segreterie dei partiti».

PRESENTATA IN COMUNE

### Una mozione popolare per la legalizzazione delle droghe leggere

Premere sui ministri e sulle Camere perchè il Parlamento discuta le proposte di legge sulla legalizzazione della cannabis e dei suoi derivati e perchè siano recepite in un nuovo testo legislativo e comunque siano al centro della seconda conferenza nazionale sulla droga le strategie cosiddette di riduzione del danno (che prevedono anche la somministrazione controllata di eroina); installare in città il primo stock di macchine scambiatrici di siringhe; integrare l'Agenzia comunale sulle tossicodipendenze con l'inserimento di rappresentanti delle associazione di volontariato e dei gruppi di base e dell'autogestione; attuare le politiche di «riduzione» del danno che salvaguardino la dignità e la personalità del soggetto tossicodipendente.

Sono queste le principali richieste contenute nella mozione di iniziativa popolare sulle politiche cittadine in tema di tossicodipendenze che sarà depositata domani in Consiglio comunale. Ieri è stata presentata da Federica Fontana, presidente della Lega italiana lotta all'Aids, da Fabio Omero dell'Arcigay, da Paolo Evangelisti dei Verdi, da Andrea Olivieri del Comitato per i diritti negati, da Peppe Dell'Acqua direttore del dipartimento di salute mentale dell'Azienda sanitaria, da Jacopo Venier di Rifondazione comunista e da Grazia Cogliati, direttrice del Sert. La mozione è stata promossa anche dal Circolo Miani, dai Giovani comunisti, dalla Sinistra giovanile e da Stefania Japoce. Tra gli altri firmatari, il senatore Fulvio Camerini, Margherita Hack, Riccardo Luccio, Paolo Cendon, Stelio Spadaro, Bruno Zvech, Waldi Catalano, Renato Chicco e Roberto Cosolini.

I consumatori abituali di eroina in città, in base alla relazione sanitaria dei servizi di tossicodipendenza, sono ben duemilacinqucento, di cui ottocento seguiti dal Sert. Non sono invece stimabili i consumatori abituali o occasionali di droghe leggere. Peppe Dell'Acqua ha rilevato come politiche di riduzione del danno e legalizzazione delle droghe leggere tendano a battere il grande mercato internazionale della droga. E Grazia Cogliati ha sottolineato che la mozione si iscrive in un progetto ben più complessivo di lotta alla droga che ha portato ad applicare già da qualche tempo a Trieste le politiche di riduzione del danno che come conseguenza hanno prodotto, ad esempio, una riduzione delle morti per overdose dalle quindici di tre anni orsono alle quattro dell'anno scorso.

Mozioni simili sono già state approvate dai Consigli comunali di Torino, Venezia, Carrara, Ferrara, Rovigo, Arezzo, Napoli e dal consiglio provinciale di Genova.

EDITORIA

### Nasce una cooperativa per rilevare il Primorski

Sarà una cooperativa a gestire il futuro del «Primorski dnevnik», il quotidiano sloveno giunto a un passo dalla chiusura in seguito a un grave deficit (si parla di alcuni miliardi) e a problemi di rappresentatività legati al crac della Banca di credito.

L'assemblea costitutiva di questa cooperativa - denominata «Zadruga Primorski dnevnik» - si terrà sabato prossimo, alle 15, nella sala congressi della Fiera. L'annuncio è stato dato ieri mattina dal comitato promotore, composto «dai rappresentanti delle componenti culturali e politiche in cui si riconosce la maggioranza della comunità slovena in Italia» e presieduto da Boris Kuret.

Il Primorski faceva prima capo - hanno precisato i promotori della cooperativa - a poche persone, da tempo non più rappresentative della comunità slovena, coinvolte anche a vario titolo nel fallimento della Banca di credito di Trieste.

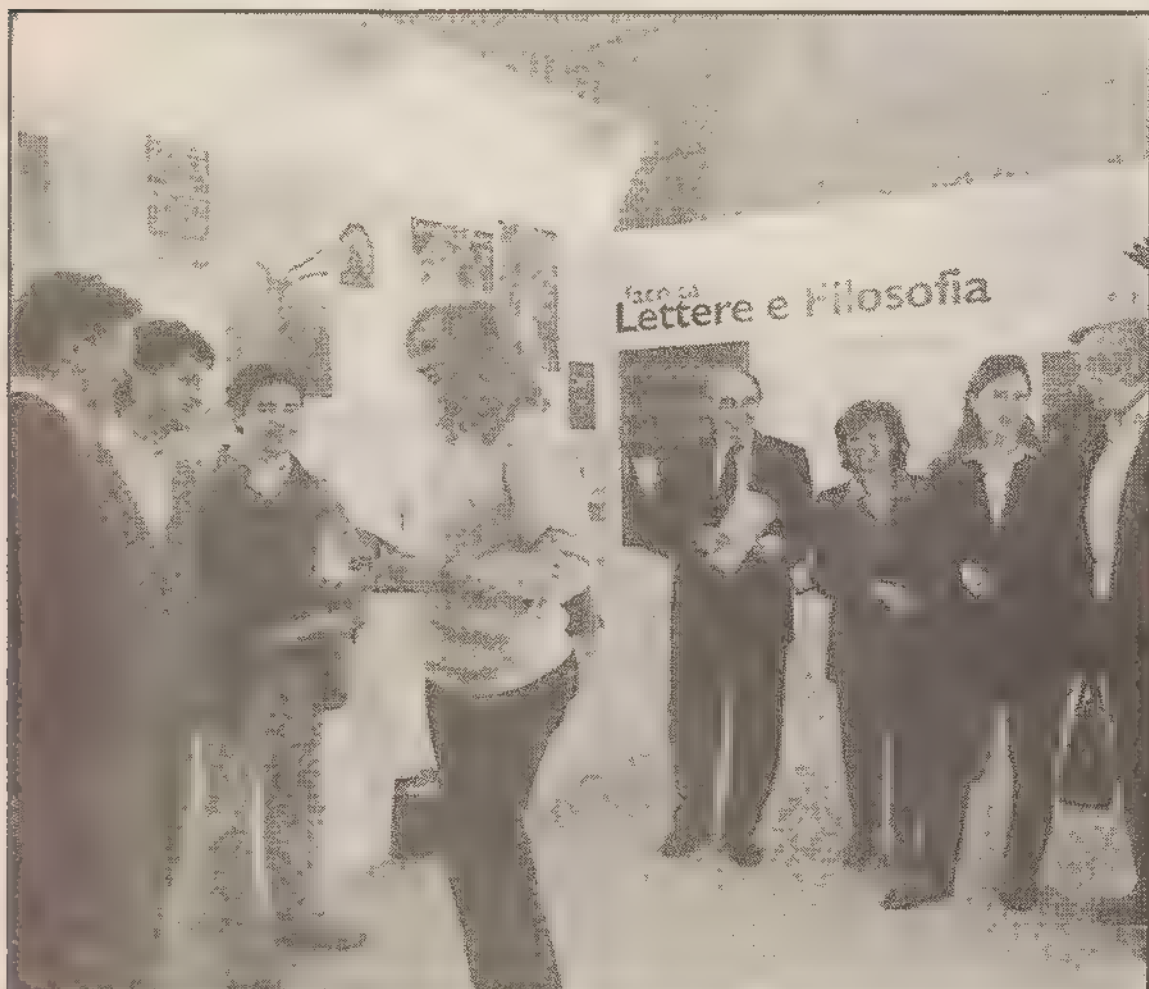
Secondo il progetto, nato su proposta dei giornalisti e dei poligrafici ed elaborato dal comitato promotore, la cooperativa accenderà un mutuo a lungo termine, garantito dall' Immobiliare Dom, per l' acquisto della testata, mentre le quote di iscrizione dei soci dovrebbero permettere la ricapitalizzazione della Prae, società editrice del quotidiano.

La cooperativa, a cui aderiranno anche i giornalisti e i poligrafici che lavorano al giornale, come già ora l'Editoriale stampa triestina, darà in affitto alla Prae la testata, e questi ricavi serviranno per rimborsare il prestito.

La prima assemblea ordinaria della cooperativa è prevista per settembre quando, secondo i promotori, la «Zadruga Primorski dnevnik» dovrebbe avere un numero sufficiente di soci.

APERTO IL SECONDO «SALONE DELLO STUDENTE» MIRATO A ORIENTARE I GIOVANI NELLA SCELTA DEGLI STUDI

# L'Università e i suoi «Ipercorsi»

## In vetrina fino a domenica i servizi offerti dalle facoltà: previste anche tavole rotonde sugli sbocchi professionali

È stato inaugurato ieri all'Università il secondo Salone dello studente.

Guidare i giovani nella loro scelta universitaria, non solo per le prospettive che tale scelta offre, ma anche per i rischi che comporta, evidenziati dall'alta percentuale di abbandono degli studi nel primo biennio. Colmare il divario che separa il mondo della scuola e quello dell'università, anche a causa di inerzie non ancora superate. E ancora, ovviare alla scarsa attenzione agli aspetti dell'«accoglienza» nel momento di transizione dalla scuola all'ateneo, nella consapevolezza di un salto che comporta al giovane difficoltà, incertezze e disagi.

Ricomporre, insomma, una frattura. È questo l'obiettivo del secondo «Salone dello studente», inaugurato ieri mattina nell'aula magna dell'Università dal rettore Giacomo Borruso, alla presenza delle autorità cittadine. Il salone, intitolato «Ipercorsi», dura per l'intera settimana e si articola in tre iniziative distinte. Nell'aula magna è allestita l'esposizione (aperta dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, domenica solo al mattino), che ospita gli stand delle facoltà e i servizi universitari. A fianco due salette consentono la visione di audiovisivi sui vari corsi di laurea.

Parallelamente, infine, si svolgeranno una quindicina di tavole rotonde dedicate agli sbocchi professionali dei diversi indirizzi, oltre che a progetti specifici dell'ateneo. Ieri è stata la volta di Scienze matematiche, fisiche e naturali e della Scuola superiore per traduttori e interpreti. Oggi toccherà a Economia e commercio (ore 15.30, aula conferenza di Economia) e Giurisprudenza (ore 17, aula Bachelet, edificio centrale). Alle 9.30 (aula Bachelet) vi sarà inoltre una tavola rotonda ristretta sul «Progetto accoglienza» dedicata all'orientamento.

Nel suo discorso, il rettore Borruso ha spiegato le finalità del salone: «Fornire ai giovani degli ultimi anni delle scuole informazioni utili per la loro scelta universitaria». Il rettore ha citato un documento della conferenza delle università italiane che evidenzia motivi «di autentica emergenza»: calo di immatricolazioni (meno marcato a Trieste, dove quest'anno ci si è consolidati sui 24 mila studenti), limitazione degli accessi, aumento di abbandoni nel primo biennio di studi.

Da qui, dunque, l'esigenza di comunicare con una vasta popolazione studentesca, favorirne l'«accoglienza» in ambito universitario e colmare la frattura tra scuola e ateneo. Dal salone dello scorso anno, in particolare, sono scaturite una convenzione Comune-Università per analizzare il mercato del lavoro e una con il Provveditorato per dar vita al «Progetto accoglienza» di cui si parlerà oggi. Borruso ha quindi elencato le novità recepite nel salone: l'istituzione del corso di laurea in scienze dell'amministrazione, la trasformazione di Magistero in Scienze della formazione, l'istituzione di due diplomi universitari di infermiere e di fisioterapista, la trasformazione – dal prossimo anno – in facoltà del corso in psicologia.

VIAGGIO NELL'ATENEO / SCIENZE POLITICHE

# «Preparazione ad ampio raggio per affrontare il mondo del lavoro»

La Facoltà di scienze politiche, nata a metà degli anni Settanta da un precedente corso di laurea, è oggi la terza per numero di iscritti tra quelle dell'Ateneo triestino. Conta attualmente due corsi: quello in scienze politiche, suddiviso in cinque indirizzi (politico internazionale, politico sociale, politico economico, politico amministrativo e storico/politico), e quello in scienze diplomatiche, con due indirizzi, operatori diplomatici e operatori nel campo delle relazioni economiche internazionali.

Entrambi i corsi di laurea sono stati «ritabellati» dal ministero dell'Università: la nuova «tabella» è già in vigore per il corso di laurea in scienze politiche, mentre potrebbe entrare in vigore a partire dal prossimo anno accademico per il corso in scienze diplomatiche.

«In tutti e due i casi – spiega il preside della facoltà, Domenico Coccopalmerio – si tratta di cambiamenti del corso di studi atti a favorire l'acquisizione di una preparazione più adeguata e funzionale agli sbocchi professionali che si aprono ai laureati in queste materie». Tutti e due i curricoli sono caratterizzati da una forte multidisciplinarietà. Spiega Coccopalmerio: «Gli studenti acquisiscono una preparazione che spazia dalle discipline economiche, a quelle giuridiche, a quelle sociologiche e politologiche, e ampia è anche l'area linguistica attivata nei due corsi di laurea. Gli sforzi del corpo docente sono tesi a fare in modo che la pluralità dell'offerta didattica si trasformi in effettiva interdisciplinarietà».

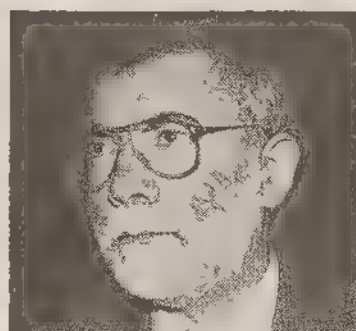
A fine ciclo lo studente dovrebbe aver acquisito spirito critico, elasticità e capacità di adattamento: doti più che mai necessarie per affrontare l'odierno mercato del lavoro.

La facoltà si sta muovendo anche in direzione di un potenziamento dei contatti col mondo del lavoro, incrementando per esempio la possibilità di effettuare stage in azienda.

È inoltre la prima facoltà ad aver avviato procedure per la valutazione didattica. L'idea è partita dagli studenti, che hanno proposto di introdurre dei questionari per la valutazione dei docenti. «L'idea ha avuto successo – assicura il preside – e continuerà negli anni».

Coccopalmerio tiene a sottolineare la vivacità culturale della facoltà, che accanto ai corsi «ufficiali» organizza anche delle attività collaterali utili per approfondire singole tematiche. «È stato invitato – ricorda Coccopalmerio – il prefetto Marino, già direttore del Sisde, così come Alfiero, già direttore della scuola ufficiali dell'Arma dei carabinieri. Nello scorso mese di dicembre abbiamo organizzato un convegno su Ponzio Pilato, mentre attendiamo nel prossimo futuro l'arrivo di due grandi politologi: il francese Duverger e l'americano Luttwak. Stiamo anche organizzando un convegno sulla politica culturale dell'Italia all'estero».

Ultimo a essere citato, anche se non è da poco, è il problema dello spazio. Al riguardo vi sono prospettive di miglioramento a breve termine in quanto la facoltà ha ottenuto nuovi spazi per creare la biblioteca interdipartimentale e potenziare i servizi informatici e multimediali, oltre al laboratorio linguistico. Sono state ricavate anche nuove aule per la didattica. Il corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche ha invece sede a Gorizia.

M. Grazia Kuris

Il prof. Coccopalmerio

*Il preside (foto): Molte iniziative sintomo di vivacità culturale*

**ANNO ACCADEMICO 1996/'97**

Dati provvisori aggiornati al 4 gennaio '97

| Facoltà | | |
|---|---|---|
| SCIENZE POLITICHE* — TOTALE STUDENTI 1855 | IN CORSO | 1237 |
| | FUORI C.SO | 618 |
| | MATRICOLE | 0 |
| | STRANIERI | 42 |
| SCIENZE INTERN. e DIPLOM. (GO) — TOTALE STUDENTI 483 | IN CORSO | 358 |
| | FUORI C.SO | 125 |
| | MATRICOLE | 99 |
| | STRANIERI | 35 |
| SCIENZE POLITICHE** — TOTALE STUDENTI 446 | IN CORSO | 446 |
| | FUORI C.SO | 0 |
| | MATRICOLE | 446 |
| | STRANIERI | 0 |
| TOTALE STUDENTI SCIENZE POLITICHE: 2784 | IN CORSO | 2041 |
| | FUORI C.SO | 743 |
| | MATRICOLE | 545 |
| | STRANIERI | 83 |

* Vecchio ordinamento ** Nuovo ordinamento

IN POCHE RIGHE

## Capitaneria e pompieri: intervento antincendio simulato su una nave

La Capitaneria di Porto e il comando provinciale dei Vigili del fuoco hanno programmato per oggi un'esercitazione nel corso della quale verrà simulato un intervento antincendio a bordo di una nave ormeggiata nel Porto franco nuovo: nell'iniziativa sarà compreso anche il recupero di un naufrago e lo sbarco di un ferito.

### Canile di via Orsera: file per registrare i fido all'anagrafe voluta dal Comune

Che i triestini fossero amanti degli animali si sapeva: meno prevedibile la fila che ieri mattina si è formata davanti agli uffici del canile di via Orsera, dove decine di proprietari di cani hanno atteso il loro turno per registrare il proprio amico a quattro zampe all'anagrafe voluta dal Settore 18.o del Comune. In realtà, il registro è stato aperto nel '92 e l'appello di questi giorni è rivolto esclusivamente a quanti non hanno mai provveduto alla registrazione. Escluso invece il ricorso al tatuaggio del cane, metodo usato in passato per risalire al padrone.

### Uil scuola: pubblicati i bandi per partecipare ai vari concorsi

La Uil scuola comunica che sono stati affissi all'albo del Provveditorato i bandi di vari concorsi per titoli l'accesso al ruolo provinciale nella fascia del personale non docente statale: concorso per la quarta qualifica funzionale di assistente amministrativo; concorso per la quarta qualifica funzionale si assistente tecnico; concorso per la terza qualifica funzionale di collaboratore scolastico. Le domande di partecipazione vanno presentate entro il 26 marzo. Il sindacato ricorda inoltre altre scadenze: venerdì scade il termine per la presentazione delle domande di reinserimento in graduatoria: il 7 marzo scade quello per la presentazione delle schede per la rilevazione dei titolari Dop per l'istruzione secondaria media e superiore. Gli iscritti interessati possono ritirare la copia dei bandi nella sede della Uil in via Polonio 5 ogni martedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel.368383).

### La Fials sull'emergenza infermieristica: «I dipendenti segnalino le situazioni a rischio»

La segreteria provinciale Fials denuncia l'emergenza infermieristica: «Questa amministrazione non provvede per tempo alle dovute sostituzioni del personale assente per cessazioni, gravidanze ecc., determinando dei pericolosi vuoti di assistenza e un insostenibile carico di lavoro». La Fials «si farà carico di denunciare alla magistratura eventuali atti omissivi o di inadempienza dei dirigenti preposti e pagati per tali adempimenti». Il sindacato invita i dipendenti a segnalare «le situazioni più a rischio in cui si possa configurare il reato penale di abbandono di pazienti non autosufficienti».

### L'europarlamentare Otto d'Absburgo ospite sabato dell'associazione Mitteleuropa

L'europarlamentare e presidente dell'Unione Paneuropa Otto d'Absburgo sarà a Trieste nel week-end per una due giorni fitta di impegni. L'associazione Mitteleuropa ha organizzato nell'occasione, alle 9 di sabato primo marzo, nell'aula magna del Goethe Institut di via Coroneo 15 un incontro di Otto d'Absburgo con la cittadinanza sul tema «Unità dell'Europa: quale futuro per Trieste?»

### Act: modificati gli orari di alcune linee dei bus

L'Act comunica che gli orari delle linee 3, 4, 6, 8, 15, 16, 21, 22, 29, 38, 41 e 44 hanno subito leggere modifiche. In particolare, è stata attivata in via sperimentale la nuova partenza della linea 4 alle 14 da piazza Oberdan. Per ulteriori informazioni si può contattare il numero verde 167016675.

GLI STAND

## Progettisti d'eccezione per un gioiello architettonico

Un suggestivo percorso tra stand che presentano le varie facoltà, «presidiati» dagli stessi studenti, con libri, strumenti informatici e audiovisivi. Una sezione storica, due «torri» della ricerca e delle biblioteche, spazi per i servizi di supporto, le associazioni e le riviste studentesche. Gli studenti girano, guardano, chiedono, curiosano tra i computer, occupano i gradini. La prima giornata è già un successo: prima ancora dell'inaugurazione tre scolaresche dal Veneto si accalcano all'ingresso, mescolandosi poi alle autorità cittadine. Il prefetto Michele De Feis sorride divertito: sarà lui, oggi, il testimonial di Scienze dell'amministrazione.

Al di là della sua funzione espositiva e dell'immagine avveniristica, il Salone universitario è anche un piccolo gioiello architettonico. La progettazione congiunta del grafico Gianfranco Granbassi e dell'architetto Luciano Celli gli ha conferito una veste culturale ricca di spunti. «Abbiamo pensato – spiegano i progettisti – a una metafora della città universitaria, fatta di percorsi, "casette", torri e altri elementi che contengono una funzione universitaria. E, al centro, la memoria storica».

La «memoria» è la torre delle biblioteche, che si apre verso l'alto e racchiude il bassorilievo circolare di Mascherini proprio al centro del soffitto del Salone, che diventa così il riferimento ideale di tutto ciò che sta intorno. Per l'occasione, l'austera aula magna è stata letteralmente trasfigurata. Via le file di sedie, spazio alla cittadella universitaria e ai navigatori Internet. Oscurate le finestre, ne è rimasta aperta solo una, che ospita un'altra chicca: un plastico della città, con evidenziate le strutture universitarie e si apre alla prospettiva della città «vera» che si offre alla finestra, con il panorama completamente aperto.

VIAGGIO NELL'ATENEO / LE OPINIONI DEGLI STUDENTI

# Valutazione dei docenti: «Utilissimi i questionari»

*I ragazzi giudicano positivamente l'iniziativa: «Uno strumento che contribuisce a migliorare la qualità della didattica»*

*Scienze politiche piace agli studenti per la varietà degli insegnamenti impartiti e per l'elasticità che richiede. Il problema viene dopo: è una facoltà che sulla carta può aprire molte porte, ma che viene percepita dagli studenti come distante dal mondo del lavoro. Un dato significativo, questo, dell'incertezza che vivono i giovani nei riguardi del loro futuro professionale.*

*Tra le cose migliori della facoltà viene citata l'iniziativa dei questionari di valutazione. Spiega Filippo Lodato, rappresentante degli studenti: «Il questionario permette di stabilire un rapporto più diretto con il docente. È uno strumento molto utile per migliorare la didattica».*

*I questionari vengono adottati se il docente accetta di sottoporsi alla valutazione, e sono strutturati in due parti: una serie di domande chiuse tese a controllare, per esempio, le presenze e la disponibilità dei docenti, e una serie di domande aperte dove lo studente può esprimere suggerimenti sui testi o altro. Recentemente se ne sono interessati anche alcuni docenti di psicologia. «Noi – dice Filippo – vorremmo poter portare i nodi al pettine d'accordo con i professori, non rivoluzionare le materie».*

*Per migliorare l'organizzazione d'insieme gli studenti gradirebbero l'introduzione della figura del «tutor», sul modello delle università anglosassoni, ma questa proposta sembra lontana dall'essere recepita. È molto attesa l'apertura dei nuovi spazi al secondo piano, anche se c'è già la paura che le aule siano troppo piccole.*

*A fornire un giudizio sui vari indirizzi di studio è Andrea Nannini, ex rappresentante nel Senato accademico. «L'indirizzo meglio "mirato" – dice – è quello amministrativo, mentre per chi si interessa di problematiche internazionali è più consigliabile il corso di Gorizia».*

m.g.q.

GIOVEDI'

## «Progetto scuola» dedicato alla statistica

L'Ufficio regionale dell'Istat (Istituto nazionale di statistica) e il Sandrinelli presenteranno giovedì mattina, nell'aula magna dell'istituto superiore di via Pondares 5, una conferenza sul «Progetto scuola» concordato in collaborazione fra Istat e Sandrinelli. La conferenza (che si terrà fra le 9.55 e le 11.35) si colloca nell'ambito delle attività dell'Ufficio regionale Istat mirate a promuovere la cultura statistica e la diffusione delle statistiche ufficiali nel mondo scolastico e accademico, e destinate ai docenti e agli studenti.

Gli argomenti di maggiore interesse, e dei quali si parlerà nel corso della conferenza, riguardano il sistema statistico nazionale e la sua configurazione centrale e territoriale; le tappe fondamentali del progresso della statistica ufficiale; i settori delle indagini condotte dall'Istat; le fasi cronologiche delle indagini. Al centro dell'appuntamento, ancora, saranno la produzione statistica dell'Istat e il rapporto fra informatica e statistica; saranno poi illustrate alcune delle più importanti indagini effettuate dall'Istituto nazionale.

CCIAA

## *Iscrizioni al dunque per le Fiere oltreconfine*

Si chiuderanno entro 15 giorni le iscrizioni per le aziende interessate a partecipare, con la Camera di Commercio, alle più importanti rassegne espositive del primo semestre dell'anno in Bulgaria, Bosnia e Jugoslavia, ossia alle Fiere campionarie di Plovdid (5-10 maggio), di Sarajevo (27-31 maggio) e di Belgrado (10-13 giugno). Grazie al contributo dell'ente camerale, i costi da sostenere - si legge in una nota della Camera di Commercio - sono favorevoli: superano di poco le 150 mila lire per metro quadro finito e allestito (è possibile partecipare con la formula forfettaria di mezzo milione).

Definite intanto le partecipazioni alla Fiera primaverile di Zagabria e al Made in Italy di Fiume. Alla prima delle due manifestazioni (dal 19 al 23 marzo la 45.a edizione) parteciperanno, con il coordinamento degli enti camerali triestino e isontino, venti aziende nazionali. Alla seconda, che esordisce in Croazia dal 22 al 26 aprile, la Camera di Commercio curerà la realizzazione di un'area di 150 metri quadri in cui saranno presenti la Regione (con l'Azienda regionale di promozione turistica) e una dozzina di aziende del comprensorio giuliano e isontino.

GLI UFFICI FINANZIARI NON HANNO ISTRUZIONI: IL CHIARIMENTO ARRIVA DALLA STRADALE

# Bollo patente, quello nuovo non si «annulla»

Come si fa ad annullare il nuovo bollo della patente, «inciso» con un sistema olografico su una pellicola metallica? Avete provato inutilmente a scrivervi la data o una sigla, come si faceva finora, con una penna stilografica o una biro? La lucente superficie è assolutamente impermeabile a qualsiasi sistema di scrittura.

E allora? Ci siamo rivolti, sperando di avere qualche indicazione, all'Ufficio registro bollo. «Non abbiamo disposizioni - è stata la risposta - anche se in base al decreto sulle tasse di concessione governativa, il 641 del '72, il contribuente dovrebbe annullare la marca da bollo con la propria firma». E la gente come fa, per evitare di essere multata? «Non sappiamo come fare - hanno aggiunto all'ufficio finanziario -. Altre norme non sono arrivate. Bisognerebbe parlare con il ministero delle Finanze».

Un po' sconsolati tentiamo alla Direzione regionale delle entrate. Un cortese funzionario risponde che non è giunta nessuna istruzione. «Ma comunque - rileva - sul bollo c'è l'anno di validità, per cui se non viene annullato non succede nulla. La norma valeva per i vecchi bolli, sui quali non era indicato l'anno per il quale veniva pagata la tassa».

Il tono di voce del funzionario non denota però una certezza assoluta sul da farsi. Resta il problema per cui - in mancanza di chiarimenti - non annullare il bollo equivarrebbe a non averlo applicato sulla patente; e quindi si rischierebbe una multa pari al doppio del costo del bollo stesso.

Con le idee sempre più confuse, un lampo illumina la mente del povero automobilista. Perchè non rivolgersi a chi deve far rispettare la legge, e quindi elevate eventuali contravvenzioni? Dalla Polizia stradale arriva infatti un'indicazione pratica che dovrebbe mettere al sicuro da qualsiasi «pericolo».

«Stiamo studiando il nuovo tipo di bollo - spiega il comandante regionale della Polstrada, Sergio Romoli Venturi - anche per approfondirne la caratteristiche anti-falsificazione. La superficie autoadesiva di cui è dotato è tale che, se si tenta di levarlo dalla patente, rovina il documento stesso. Cade quindi l'obbligo di annullarlo. E poi vale il principio giuridico: non potendo scriverci sopra, "ad impossibilia nemo tenetur"».

D'accordo, ma dato che istruzioni ufficiali non ci sono, cosa mette al riparo l'automobilista dal rischio di una multa? «Non abbiamo mai fatto verbali per bolli non annullati - assicura il comandante della Stradale - e questo vale anche per tutte le altre forze di polizia che applicano norme del Codice della strada, dato che questi verbali devono inviarli a noi».

**MUGGIA** / LUNGO LA STRADA COSTIERA CHE PORTA AL VALICO DI SAN BARTOLOMEO

# Punta Olmi: discarica al via

## Un accordo con la società di Marina Muja eviterebbe il passaggio dei camion nel centro storico

*Dopo un lungo iter burocratico sta dunque per cominciare il riempimento dello specchio d'acqua con materiali inerti*

Pronta a partire a Muggia la discarica di materiali inerti in località «Boa», lungo la strada costiera che porta al valico di San Bartolomeo. Ora il problema si sposta sul possibile e auspicabile accordo con la società che sta per iniziare la realizzazione di Marina Muja. Un'intesa in questo senso permetterebbe infatti di riempire buona parte della discarica con il materiale proveniente da San Rocco, evitando che i camion attraversino il centro storico della cittadina.

Continuano nel frattempo i contatti fra i rappresentanti della «Aquario» (società che si occuperà di gestire la discarica) e l'Amministrazione comunale muggesana. Dopo un lungo iter burocratico e dopo le necessarie autorizzazioni, sta dunque per iniziare il riempimento dello specchio d'acqua di mare compreso tra Punta Olmi e le piazzole in cemento utilizzate dai bagnanti durante la stagione estiva, lungo la strada costiera di Muggia.

Nei giorni scorsi è stata realizzata la prima parte della recinzione obbligatoria a norma di legge, ed è stato apposto il cartellone di rito. Il deposito di materiali inerti (non saranno infatti accettati rifiuti di altro tipo) potrebbe iniziare, in teoria, anche nei prossimi giorni. Ma la novità è rappresentata dalle trattative in corso con la società che sta per iniziare i lavori di «Porto San Rocco», la marina turistica tanto attesa da tutti i muggesani. La «Acquario» sta infatti ricercando un accordo che consenta di trasportare i materiali di scavo da San Rocco a Punta Olmi, per un tratto di strada lungo poco più di un chilometro. In questo modo i camion che asporteranno il materiale di Marina Muja, e soprattutto i mezzi che riempiranno la discarica in località «Boa», non dovrebbero transitare per il mandracchio di Muggia, risparmiando disagi e malumori a tutti i residenti. A descriverla in questi termini la questione pare di una logica ferrea, sembra la scoperta dell'acqua calda, ma come si sa le soluzioni più semplici vengono spesso intralciate dalla burocrazia o da qualche interesse di altra specie.

Per evitare tutto ciò è auspicabile ora anche la «mediazione» dell'amministrazione comunale muggesana, nell'intento di evitare inutili disagi ai propri cittadini. L'importanza dell'operazione non risiederà comunque nella sola realizzazione e nel completamento della discarica (della quale in ogni caso il territorio comunale era sprovvisto), quanto nel progetto finale previsto sul terrapieno. La sistemazione finale della discarica comprenderà un intervento che, come già ricordato su queste pagine, ha già ricevuto premi e riconoscimenti dalle maggiori associazioni ambientaliste a livello nazionale. Inoltre, anche se non esiste ancora niente di ufficiale, sembra sia già stata progettata la realizzazione di uno stabilimento balneare, di un ristorante e dei servizi annessi a queste attività. Si tratterebbe del primo vero progetto di sfruttamento delle potenzialità turistiche della riviera muggesana, affiancato a quello di Marina Muja. Come vantaggio accessorio per tutta la comunità potrebbe inoltre essere allargata la strada provinciale in direzione del valico, che adesso risulterà comunque protetta dalle mareggiate che negli anni scorsi l'avevano danneggiata in più occasioni. I tempi di realizzazione saranno legati agli accordi che la «Aquario» sta predisponendo in queste settimane. Due anni per riempire la discarica nella migliore delle ipotesi, quattro nel caso in cui si proceda al deposito di quantitativi limitati, distribuiti nel tempo.

Riccardo Coretti

La prima parte della recinzione, obbligatoria a norma di legge, è stata realizzata nei giorni scorsi. Nella discarica di materiali inerti non saranno accettati rifiuti di altro tipo. (foto Andrea Lasorte)

TRIBUNA APERTA

## «Carnevale muggesano: tutto in appena un mese»

Riceviamo e pubblichiamo.

*Ho seguito con amarezza gli interventi dell'amico Diego Crevatin. Questo perché, quest'anno, il Carnevale di Muggia si è potuto svolgere, e molto bene, direi, superando grossissime difficoltà. L'organizzazione della manifestazione, come forse non tutti sanno, compete all'associazione tra le compagnie di Carnevale in concerto con il Comune di Muggia. Tutti sanno, invece, che il Comune è stato retto da un commissario fino alla fine dello scorso novembre e quindi la nuova amministrazione è in carica da dicembre. Ebbene, quando la nuova amministrazione è entrata in carica non si sapeva nemmeno dove sarebbero potuti essere realizzati i manufatti da far sfilare. In pratica, ai primi di dicembre non si sapeva nemmeno se si sarebbero fatti i carri e i carretti che tanta parte hanno nel nostro Carnevale.*

*Lavorando insieme a spron battuto si è riusciti ad avere i capannoni dell'ex Alto Adriatico, a stipulare tutti gli accordi per l'utilizzo da parte delle compagnie del Carnevale e le compagnie hanno avuto a disposizione i capannoni a partire dal 7 gennaio. In queste condizioni anticipare l'invio di comunicati stampa, locandine, materiale informativo di vario tipo alle agenzie giornalistiche e alle redazioni dei giornali era del tutto inopportuno.*

*Quello che mi sembra invece importante, ora che le manifestazioni sono finite e che siamo in Quaresima è di fare la seguente considerazione: noi, in questa zona, siamo sempre stati abituati a piangerci addosso con la famosa frase «no se pol»: ebbene, quest'anno Comune e Associazione, a Muggia, hanno dato una dimostrazione che «se se vol, se pol». Questo vuol dire che quest'anno le compagnie sono riuscite a fare un bellissimo Carnevale in poco più di un mese dopo che in meno di un mese l'amministrazione era riuscita a procurare i locali per i lavori. Questo mi sembra un buon auspicio per il prossimo futuro, quando, come ha promesso il sindaco Dipiazza, saranno messi a disposizione i capannoni definitivi e si potrà cominciare a lavorare con tempi più realistici. Per intanto, dopo un autocompiacimento delle compagnie per quanto abbiamo fatto, mi preme di esprimere un ringraziamento a tutti gli oscuri impiegati del Comune di Muggia, senza i quali il Carnevale non si sarebbe potuto fare.*

Livio Morpurgo
*segretario dell'associazione tra le compagnie del Carnevale muggesano*

VISITE GUIDATE E INIZIATIVE DIDATTICHE SOLO A TRIESTE

## Rischiano di imparare meno gli scolari dei Comuni minori

*La denuncia è del consigliere provinciale Dennis Visioli*

Gli scolari residenti nei Comuni di Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino, San Dorligo della Valle e Muggia rischiano di imparare un po' meno dei loro coetanei di Trieste, se la Provincia di Trieste non investe un po' di soldi.

Lo ha scoperto il consigliere provinciale di Rifondazione comunista Dennis Visioli, che sull'argomento ha scritto una nota.

«Da anni - spiega infatti Visioli, già candidato del partito di Bertinotti a presidente della Provincia di Trieste - le scuole di tutti i Comuni della nostra Provincia arricchiscono il programma con le occasioni del "Progetto di educazione ambientale-naturalistica", che viene gestito dal Comune di Trieste, ma è esteso a tutti gli altri grazie ad alcuni finanziamenti regionali e provinciali».

«Per il 1997, invece - prosegue l'esponente di Rifondazione comunista - Trieste non riceverà alcuna somma a questo fine, sembra per aver dimenticato qualche domanda. Si può eliminare questo antipatico disagio soltanto se la Provincia colmerà la dimenticanza del Comune di Trieste, stanziando la piccola somma necessaria di sua iniziativa».

«Si garantiranno così – conclude il consigliere provinciale di Rifondazione comunista – le visite guidate, le lezioni, la distribuzione di materiale didattico a tutti gli alunni e alunne, di qualsiasi Comune essi siano».

## Grizon: «Decisamente ancorata al passato la visione della politica del Pds di Muggia»

*Ho letto con interesse la presentazione dell'iniziativa, che intende rilanciare l'Ulivo a Muggia, del riconfermato segretario pidiessino muggesano. Legittima e significativa, dal punto di vista politico, la ritengo però inadeguata e vecchia nella sua parte propositiva.*

*Dall'impostazione del segretario del Pds di Muggia emerge una visione del partito e della politica nostalgica e ancorata a schemi del passato (governo ombra) anche se, per il momento a parole, si afferma di essere aperti al dialogo e al confronto, sia nell'ambito dei partiti che compongono l'Ulivo che, più in generale, con i cittadini di Muggia.*

*Peraltro, valuto positivamente lo sforzo, da me auspicato nel saluto che ho portato al recente congresso, che ha portato a un rinnovamento generazionale nel Pds muggesano.*

*È, a mio modo di vedere, ancora evidente il progetto, forse – nonostante le lotte fratricide – mai abbandonato, dell'unità a sinistra; prima o poi, anche a Muggia, l'Ulivo dovrà decidere cosa «farà da grande». Non ha prospettiva, visti anche i risultati a livello nazionale, il progetto di un Ulivo ricattato e pesantemente condizionato da Rifondazione comunista; pertanto, se il Pds vorrà far sopravvivere l'Ulivo, dovrà dar spazio a quelle forze che lo compongono che a Muggia come a Roma non riescono a condizionare sensibilmente, con una propria proposta politica, l'azione propositiva e programmatica del centrosinistra.*

*La risposta alla maggioranza del Polo e alla sua amministrazione sostanzialmente mi delude. Dal Pds che a Muggia è sempre stato al governo, ereditando le tradizioni del Pci, mi attendo un'opposizione costruttiva e attenta ai temi che hanno sempre contraddistinto le scelte politiche della sinistra. Scelte che se da un lato hanno portato alcuni benefici, dall'altro hanno portato al degrado generale del territorio e a una svolta politica radicale.*

*Noi abbiamo il compito e la responsabilità di concretizzare questa svolta in fatti concreti, progetti e iniziative tali da raggiungere l'obiettivo che il sindaco si è dato assieme a tutti noi: portare Muggia al 2000 con l'intento di rinnovare completamente la nostra cittadina. I segnali iniziali sono buoni e i risultati non mancheranno.*

Claudio Grizon
*consigliere provinciale Ccd-Cdu*

**DUINO A.** / VIAGGIO FRA GLI STUDENTI DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

# Da Fiume verso Roma o Londra

## Sono queste le città dove vorrebbe andare a continuare gli studi Emma Smoljan

«Ti sembra che Emma sia un nome da persona anziana? Quando dovevano decidere come chiamarmi, questo era quello che mia madre preferiva, anche perché mio nonno si chiamava Emil. Però tutti i parenti sostenevano che non era adatto per una bambina, e così mi hanno chiamato Jelena. Però Emma è il nome che ho scelto io ed è con questo che mi faccio chiamare da tutti».

È così che inizia a parlare di sé Emma Smoljan, nata a Fiume diciotto anni orsono. È minuta, ha un dolcissimo viso dai lineamenti delicati, occhi azzurri, capelli biondi e un sorriso malizioso. È arrivata al Collegio di Duino dopo una selezione riservata agli italiani dell'Istria, e nello stesso anno assieme a lei è stata selezionata Taja, una ragazza di Capodistria.

Al momento di partecipare al corso tutti gli amici la davano per favorita, visto che consideravano il suo carattere decisamente adatto all'esperienza. Lei ci credeva un po' meno, anche se erano anni che attendeva questa opportunità. Aspettative per il periodo da trascorrere a Duino?

«Davvero pochissime – commenta Emma – non volevo assolutamente restare delusa e così ero pronta a vivere qualunque tipo di esperienza, senza sperare in qualcosa di particolare».

Emma veniva dal liceo generale (una sorta di via di mezzo tra il liceo classico e quello scientifico) e lì, nei 4 anni di corso, come lingue materne studiava italiano e croato, oltre all'inglese e al francese.

«Qui a Duino – osserva – si studiano meno materie ma in maniera più approfondita e c'è maggiore libertà per applicarsi a fondo in ciò che ci interessa maggiormente e che magari continueremo all'Università. Dopo il diploma vorrei studiare relazioni internazionali o antropologia, scegliendo l'università in una grande città come Roma o Londra. In ogni caso una capitale che possa offrire innumerevoli possibilità nei più svariati campi. Resterei in Europa però, non mi attraggono molto gli Stati Uniti».

Emma ha una passione per l'arte in generale, per la recitazione e lo spettacolo. A Fiume quando aveva 15 anni partecipò ad una selezione per la Hrt (la Tv croata): era la più giovane e concorreva per una collaborazione da giornalista. Andò bene, ma siccome andava ancora a scuola, riuscì ad ottenere un lavoro part-time. Il primo servizio riguardò una compagnia teatrale d'avanguardia, composta in prevalenza da giovani, alla quale in seguito si unì.

«Anche quest'estate ho realizzato qualche servizio sul turismo in Istria. Se fossi rimasta a casa avrei continuato di certo. Ma così è difficile. Perdo continuamente il filo e devo sempre iniziare daccapo».

Al Collegio ha partecipato a molte delle realizzazioni teatrali con i compagni e le piacerebbe in futuro potersi dedicare alla recitazione, così come all'arte figurativa, imparando seriamente a disegnare e dipingere.

«Questi due anni a Duino li ho vissuti in maniera differente; all'inizio, non essendomi creata aspettative, ero decisamente spensierata e di conseguenza non potevo sentirmi delusa. Ora l'impegno per lo studio è maggiore. Ho avuto più tempo per pensare a me stessa e credo di sentire la mancanza di un punto fisso, di stabilità. Le amicizie qui? Sono estremamente più profonde, ma inevitabilmente brevi. Bisognerebbe riuscire a non pensare al distacco».

g.st.

Emma Smoljan (a sinistra nella foto) ha diciotto anni.

DUINO A.

### Un orologio dal Trio

Amedeo Baldovino, Dario De Rosa e Renato Zanettovich, ovvero il Trio di Trieste, hanno donato agli studenti del Collegio del Mondo unito di Duino un orologio Geochron. Si tratta di un particolare strumento per la misurazione simultanea del tempo e della luce, composto da un planisfero luminoso che mette in evidenza le zone in cui nello stesso istante il pianeta è al buio o illuminato dal sole.

MUGGIA

### Rimborsi per la grandinata

E' stato riconosciuto dalla Regione come evento calamitoso la grandinata che ha colpito Muggia il 13 agosto dell'estate scorsa.

Il Comune di Muggia avverte in una nota che le domande per il conseguimento delle provvidenze dovranno essere presentate direttamente all'ispettorato provinciale dell'agricoltura entro il 27 marzo.

MUGGIA

### Bilancio da presentare

Domani alle 18 si riunisce il consiglio comunale di Muggia. All'ordine del giorno la discussione sul bilancio di previsione '97 e una mozione di Grizon riguardante il palasport di Aquilinia.

Il consiglio è convocato anche per giovedì, sempre alle 18. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio, l'Ici per il '97, le indennità di carica e presenza, l'adeguamento delle tariffe cimiteriali.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, si terrà la videoproiezione del filmato sulla Seconda guerra mondiale «Resistere! Stellette d'onore». Premessa del gen. C.A. Muraca.

### Rotary club Trieste Nord

Nel corso della riunione conviviale di questa sera, in programma al Savoia Excelsior alle ore 20.30, il dott. Corrado Antonini affronterà il tema: «La cantieristica nazionale verso il 2000».

## CRONACHE SPE

### Primo Rovis a Telequattro

Oggi alle ore 20.05 con replica alle ore 24.00 verrà trasmessa su Telequattro un'intervista al comm. Primo Rovis nella rubrica «A tu per tu» diretta da Massimiliano Finazzer. Verrà trattato, fra l'altro, il tema dell'autonomia di Trieste.

### Rilassante proposta

Da O. Krainer Arredamenti: poltrone relax originali americane da L. 1.180.000. Inoltre vasta scelta di poltrone sanitarie, elettriche, con massaggio, movimento a dondolo; tessuto microfibra e pelle anche di misure contenute. Via Flavia 53, tel. 826644.

### I saldi di Penelope

Tutti e tanti bottoni al 50%. Via Carducci 43 di fronte al Mercato coperto (com. eff.).

### L. 32.500.000 per una Ford Mondeo

1.8i/2.0i, 4p o SW, per un usato di oltre 10 anni. Grandi vantaggi per chi compra Ford a Trieste. La Concessionaria via Caboto 24 - via Giacinti 2 (Roiano).

## IL BUONGIORNO

### Il proverbio del giorno

La maggior gioia di chi vince è di perdonare al vinto.

### Inquinamento

3.9
(Soglia massima 10 mg/mc)

### Dati meteo

Temperatura minima: 5,1 gradi, massima: 10,7; umidità 75%; pressione millibar 1020,7 in diminuzione, vento da Nord-Nord Ovest con velocità di 5,3 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 8,3 gradi.

### Le maree

Oggi: alta alle 10,39 con cm 32 e alle 23.13 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4,52 con cm 32 e alle 16.47 con cm 43 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.11 con cm 26 e prima bassa alle 5,25 con cm -31.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale)



### Giovani imprenditori

Contrariamente a quanto in precedenza comunicato, a causa di concomitanti impegni connessi al mondo della scuola e dell'istruzione universitaria, la prevista manifestazione di presentazione della quarta edizione di "Managers" e delle altre iniziative promosse dal Gruppo Giovani Imprenditori dell'Assindustria (programmata per oggi) è stata rinviata in data da definirsi.

### Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, si svolgerà «La flora primaverile» Pino Sfregola del Gruppo Speleologico S. Giusto presenterà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata commentate dall'autore, mentre al Centro Ritrovo Anziani di via Mazzini 32, alle 16, inizierà il corso di recitazione.

### Pari Opportunità

La commissione Pari Opportunità del Comune di Trieste, nel foyer del Teatro Stabile, oggi, alle 16, organizza un incontro su: «Legge contro la violenza sessuale: è passato un anno. Quale cultura e quale pratica giuridica?». Intervengono Lidia Menapace e il dott. Giorgio Nicoli, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trieste. Parteciperà al dibattito la dott. proc. Alessandra Cammaroto.

### Proiezione alla XXX Ottobre

Oggi, alle 18.30, nella sede de Cai XXX Ottobre di via Battisti 22, nell'ambito dell'attività culturale del Gruppo di Alpinismo Giovanile, verrà proiettato il documentario «Montagne... di più»: un viaggio tra escursionismo e alpinismo nel Friuli-Venezia Giulia. Sono invitati a intervenire tutti i ragazzi del Gruppo, loro genitori e amici.

### Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del club Zyp, si svolgerà anche il laboratorio di scrittura dal titolo «Emozioni e linguaggio» analisi di testi poetici.

### Musica e Storia

A cura del Circolo della cultura e delle arti, Fulvio Salimbeni e Ivano Cavallini presenteranno la rivista «Musica e Storia» edita da Il Mulino, con il patrocinio della Fondazione Levi di Venezia, nel corso di un incontro che avrà luogo oggi, alle 18, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8. Saranno inoltre presenti Giulio Cattin dell'Università di Padova e Franco Rossi e Francesco Passadore autori del catalogo delle musiche della Basilica di San Marco di Venezia.

### Tecnica teatrale

Il Centro universitario Teatrale di Trieste riprende l'attività di formazione con la sua «palestra di tecnica teatrale». Da oggi fino a tutto il mese di marzo si svolgeranno gli incontri di studio dell'improvvisazione a cura di Massimo Serli, Elena Giuffrida e Luisa Vermiglio. Nel mese di aprile inizieranno le lezioni di tecnica di base e lavoro sul testo, tenute da Fernanda Hrelia. In marzo e aprile è previsto inoltre il corso di dizione tenuto da Lidia Lagonegro. La «palestra di tecnica teatrale», aperta non solo agli studenti universitari, continuerà poi fino alla fine di giugno. Per informazioni telefonare ai numeri: 040/942408-568987.

### La musica nel mondo

Oggi, alle 15.30, al Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, per il ciclo sull'ascolto e storia della musica classica, verrà presentato «Gustav Mahler» seconda parte, a cura Federico Creazzo. Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze e strumenti musicali di qualsiasi Paese o regione del mondo. Per informazioni telefonare al 365687 dal lunedì al venerdì.

### Il libro di Kriscak

Giovedì alla Libreria Minerva di via S. Nicolò, 20, Roberto Dedenaro e Stelio Spadaro presenteranno il libro «Lettura morta!» di Diego Kriscak, edito da Campanotto.

### Università Terza età

Oggi: Aula A: 9.30-12,20 sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base, III.o corso e II.o corso; Aula B: 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki, Lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; Aula C: 9-11, sig.ra W. Alibrante, Disegno e pittura; Aula D: 9.30-11.30: sig.ra M. G. Ressel, Pittura su stoffa e vetro; Aula A: 16-16.50, prof. B. Cester, La ricerca di altre civiltà nell'Universo; Aula A: 17.10-18, prof.ssa R. Sgubin, La moda del '700 nel Friuli-Venezia Giulia; Aula B: 16-16.50, dott.ssa G. Carbi, Introduzione all'arte contemporanea; Aula B: 17.10-18.10, prof.ssa M. Gurtner Curci, Andar per libri; Aula C: 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

### Premio di studio

Il Provveditorato agli studi di Trieste informa che la signora Angela D'Intimo ved. de Totto, per onorare la memoria del marito, on. prof. Nino de Totto, ha istituito un premio di studio di un milione di lire da assegnare a uno studente meritevole, appartenente a famiglia di origine capodistriana, che frequenti l'ultimo anno delle scuole secondarie superiori. Le domande dovranno pervenire entro l'8 marzo direttamente alla sede della Fameia Capodistriana (Unione degli istriani), via Silvio Pellico 2.

### Euroest cultura

L'Associazione Euroest cultura comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per il corso accelerato di 50 ore di lingua russa che inizia lunedì 3 marzo 1997. Il corso, a numero chiuso, da' diritto, superato l'esame finale, di accedere al secondo anno. Per informazioni: martedì e giovedì dalle 17 alle 20, via dell'Eremo 10, tel. 946713.

## PICCOLO ALBO

Ritrovato mazzo di chiavi in viale XX Settembre all'altezza del n. 69 verso le ore 18.30 il 23/2/'97. Telefonare al numero 213362.

## MOSTRE

### Galleria Cartesius

**150 dipinti nel 13x18**

### Uffici Apt

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano il seguente orario: Stazione centrale, da lunedì a sabato dalle 9 alle 19; domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sede Apt, via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni che risponde a numero 6796601.

### Alcolisti «Il Giardino»

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo acolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto 6 dalle 19.30 alle 21.30, telefono 577388.

### Mostra fotografica

Viene prorogata fino al 28 febbraio la mostra fotografica dei lavori finali del corso di fotografia, tenuto da Marisa Ulcigrai, all'interno del progetto di formazione «Diritto di sguardo, dovere di sguardo». Dal lunedì al venerdì 10-12/15.30-17.30 all'associazione culturale «Luna e l'altra», via Gambini 8. Sono esposte immagini di: Bassanese, Campobasso, Cordasco, Damico, Franco, Germek, Margon, Marietti, Potocco, Utmar, Vidali.

### Medici fiscali

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che è in visione, negli uffici di segreteria, una lista di incarichi rimasti vacanti per medici fiscali Inps.

## Farmacie di turno

**Dal 24 febbraio al 1.o marzo**

**Normale orario di apertura delle farmacie:** 8.30-13 e 16-19.30.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Ginnastica 44, via Commerciale 21, campo S. Giacomo 1, piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

-----

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

### Teatro La Contrada

Giovedì, al Teatro Miela, il Teatro Stabile La Contrada presenterà in anteprima la nuova produzione, realizzata con il sostegno della Fondazione CrTrieste «Il fuoco del radio» dialoghi con Madame Curie, di Luisa Crismani e Simona Cerrato, regia di Luisa Crismani, con Ariella Reggio, Elke Burul, Marzia Postogna, Guglielmo Menconi.

## STATO CIVILE

NATI: Perin Rossella, Petelin-Michieletto Ilaria, Giugovaz Matteo, Ordinanovich Nicholas, Pertot Filippo.
MORTI: Paradiso Angelo, di anni 64; Cavrecich Attilio, 63; Sirotti Benedetta, 84; Starc Vladimiro, 83; Zugna Vladimiro, 81; Luches Elio, 63; Samsa Ernesto, 86; Fratoni Alessandro, 67; Ruppel Emilia, 89; Canarutto Spartaco, 89; Verde Nidia, 56; De Privitellio Anita, 89; Moze Lidia, 75; Coceani Fides, 78; Abrami Paola, 76; Benedetti Caterina, 85; Dumini Costantino, 61.





## GENERALI

# Gli scrittori istriani in un libro di Maier

È uscito qualche mese fa il libro di Bruno Maier dedicato alla letteratura istriana dalle origini ai giorni nostri. Si tratta di un volume che raccoglie, in modo sintetico e di facile consultazione, i riferimenti essenziali su periodi e autori del mondo letterario istriano.

Oggi, con inizio alle 17.30, al Circolo aziendale delle Generali, si svolgerà un incontro con l'autore, che illustrerà la sua opera. A introdurlo sarà Irene Visintini con un'analisi critica dello scritto. Seguirà una breve intervista di Rosanna T. Giuricin. Concluderanno la serata due interventi di approfondimento di Ranieri Ponis sui Vergerio e di Rinaldo Derossi su Enrico Morovich.

## Artisti locali premiati all'Excelsior

Artisti triestini e veneti premiati domenica mattina, nelle sale dell'Excelsior, dall'Accademia di Roma, l'associazione culturale 'gemellata' con il Centro letterario del Friuli Venezia Giulia. A ricevere il riconoscimento, oltre al presidente del Centro letterario, Maurizio Chiozza, sono stati: Aristodemo Capecchi, Adriana, Sartor, Bernardo Caneponi, Cesare Andreatta, Emilia Valentini, Grazia Pellegrino, Giorgio De Min, Leonardo Ciccarelli, Lidia Fragiacomo Benci, Lino Braidotti, Maria Grazia Mosca, Maria Nives Cais, Sergio Kostoris, Sergio Cernecca, Silvano Caserio, Tina Altinier, Umberta Carla Mugnaioni, Wally Kailer, Vittoria Miani, Elisabetta Cioffi, Andriyano Zacero, Orsola Ricciardini e Giacomo Cirami.

ORGANIZZATO DALL'UNIONE ITALIANA CIECHI

# Corso per non vedenti sull'arte di bere bene

Ha preso il via sabato 15 febbraio il primo corso-seminario sperimentale in Italia, nella sede dell'Unione italiana ciechi, dedicato all'apprendimento della conoscenza del vino rivolto ai non vedenti.

Il corso, ideato dal sommelier professionista Franco Milelli e organizzato dalla sezione provinciale Uic, in collaborazione con l'Associazione italiana sommeliers sezione di Trieste, è stato presentato in dicembre dall'Ais nazionale a Milano in prima mondiale.

Visto che in Italia si va riscoprendo il piacere di bere bene, l'iniziativa è stata accolta subito con enorme interesse: più di una trentina sono ora, provenienti anche dal Trentino e dalla Lombardia, i partecipanti al corso.

L'iniziativa, diretta da Franco Milelli con la collaborazione della sommelier Vincenza Mazzara, è articolata in dieci lezioni che toccano diversi settori:dalla viticoltura all'enologia, dall'enogastronomia all'enografia regionale, nazionale ed estera. Una parte del programma prevede l'applicazione pratica delle tecniche di degustazione comparata dei vini.

La realizzazione del progetto è dovuta anche in parte al coordinamento di Adriano Bellini, sommelier professionista e socio sostenitore dell'Unione italiana ciechi, alla sezione Ais provinciale e a quella nazionale.

Per la parte didattica, invece, hanno collaborato due aziende, una triestina di essenze e aromi e una veneta di distillati.

«Il corso, realizzazione di un sogno nel cassetto del collega Milelli – sottolinea il delegato provinciale Dino Benvenuto – è frutto unicamente di volontariato».

«Questa per i non vedenti – afferma Hubert Perfer, presidente Uic – è un'esperienza unica, una crescita culturale che porta a una maggiore autonomia, una regola però che dovrebbe valere per tutti».

Dopo un'approfondita ricerca durata più di un anno, al fine di valorizzare gli altri quattro sensi, estrapolando una serie di lezioni della didattica Ais si sono potuti creare dei testi in braille specifici per questo seminario.

«Ora – aggiunge il presidente – da molte sezioni Uic d'Italia arrivano richieste per intraprendere assieme a noi il corso».

c.s.

AL CENTRO ALBERGHIERO

# Serata di gala ad effetto per gli allievi dei corsi di commis di sala e cucina

Dal 4 febbraio al Centro turistico alberghiero di Trieste si stanno svolgendo gli esami intermedi per i corsi di «Commis di sala» e di «Commis di cucina». La commissione interna si avvale anche della collaborazione di ristoratori e rappresentanti dell'Amira (Associazione maîtres italiani di ristoranti e alberghi) della città di Trieste. L'Amira collabora con la scuola già da alcuni anni e ha sempre avuto un occhio di riguardo per le nuove leve che sono il futuro di questo mestiere, in un settore dove la richiesta di personale qualificato è sempre maggiore. Al centro alberghiero si è svolta anche l'annuale serata di gala. Durante la manifestazione sono stati premiati, con due borse di studio offerte dal Comune di Trieste e dalla Desco i «commis di sala» che maggiormente si sono distinti nell'anno formativo 1995/1996. Ospiti d'onore sono stati il vicesindaco, Roberto Damiani, il presidente della Desco, Livio Marchetti, il vicepresidente dell'Amira, Adamo Guidi, il questore di Trieste e il comandante dell'Arma dei carabinieri. Momento clou della serata è stato quando, al termine della lavorazione delle «crêpes Souzette flambées», le fiamme delle otto lampade hanno illuminato l'intera sala sotto gli occhi esperti dei presenti, colpiti da questo pittoresco effetto scenico e dall'abilità degli allievi.

I ringraziamenti per l'ottima riuscita del gala vanno al direttore del Centro alberghiero Mirco Zago, agli insegnanti di pratica maître d'hotel Giacomo Rubini e Sonia Facca e agli chef de cuisine Amorino Michelutti e Walter Caichiolo, al fiduciario Amira di Trieste, Andrea Zerial, e a tutte le ditte che hanno collaborato con la fornitura dei loro prodotti.

CORSO FIPE

# «Professione barista»: le iscrizioni fino a venerdì

L'ottavo corso di aggiornamento e qualificazione destinato a titolari di pubblici esercizi, loro collaboratori e dipendenti, ma anche a principianti e novizi, denominato «Professione barista» e patrocinato dalla Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) sta incontrando anche quest'anno favorevoli apprezzamenti.

L'interesse suscitato è dimostrato dal notevole numero di adesioni pervenute in questi giorni alla sede Fipe di via Roma 28. L'associazione, nel ricordare che il termine ultimo per la presentazione delle domande d'iscrizione rimane fissato per venerdì prossimo, raccomanda a tutti gli interessati di affrettarsi.

## I novant'anni de «La vedova allegra»

Giovedì, nella ricorrenza dei 90 anni della prima rappresentazione de 'La vedova allegra' di Franz Lehar in terra italiana, avvenuta al Filodrammatico di Trieste, avrà luogo una rievocazione dell'avvenimento a cura degli Amici della lirica, nella sede di corso Italia 12, con inizio alle 18. Parlerà Danilo Soli, giornalista teatrale e presidente dell'Associazione dell'operetta, che allargherà il suo discorso ai lunghi e affettuosi rapporti tra Lehar e Trieste, cominciati un secolo fa, allorché il musicista giunse in città per dirigere una banda militare.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Mariuccia nel I anniv.(25/2) da Patrizia 50.000 pro Airc, 50.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo.
— In memoria di Mercede Zorzenon per il compleanno (18/2) da Maria,Licia ed Ennio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro papà da Livia 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— In memoria di Antonio Boschieri nel XXII anniv.(24/2) da Mafalda e Duilio 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa Sacro Cuore).
— In memoria di Noemi Angelin nell'VIII anniv.(25/2) dalla mamma e dalle sorelle Norma e Maria 100.000 pro Andos, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Narciso Cappelli nel XVII anniv.(25/2) dalla cognata Nussi e nipoti 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (infanzia abbandonata).
— In memoria di Guido Cochelli nel trigesimo (25/2) da Gabriella, Laura, Margherita, Patrizia e Tiziana 250.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Roberto Gall per il compleanno (25/2) dalle fam. F.Milani Dapretto Bandelli 10.000 pro Agmen, 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/2) dalla moglie 30.000 pro Airc.
— In memoria della cara amica Elsa Rota per il compleanno (25/2) da Nerina e Miro Bartuska 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Attilio Visintini nel XVIII anniv.(25/2) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Sergio Finocchiaro dai cugini Tullio e Sergio 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Bruna Marchese 30.000 pro Agmen; da Lidia e Bruna 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Furlan da Olga, Norma Sorrentino D'Aquino Brezzi 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Romanita Giassi dalla fam.Giurco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oscar Gilardi da Mariella Giacomini Trotta 20.000 pro Caritas.
— In memoria di Rodolfo Hudler da Cristiana, Daniela, Fabio, Giuliana, Livio e Marzia 120.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Lilly Kiss da Elda e Paola Kiss 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Maurizio Lestan dalle compagne di corso della mamma alla Farit 95.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Lorenzutti da zia Lina e cugini 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dalla cara nonna Maria da Isabella Berti 50.000 pro Aism.
— In memoria di Giovanni Marusig dal condominio di via Aleardi, 4 125.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicolas Murkovic da Laura,Giuliana e Rosanna 100.000, da Lisa Aless 100.000, dalle fam.Tierno e Prodam 100.000, di alcuni colleghi di lavoro della dott.ssa Ada Murkovic 240.000 pro Cav.
— In memoria di Italia Nicolini ved.Maggio da Anna Krauss ved.Valli 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 25.000 pro G.A.U..
— In memoria di Marino Orlando da Bice Pesante 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Kitty e Ricco Klugman 30.000 pro Div.cardiologica dott.Klugmann; da Nerina e Stelio Mauri 50.000 pro A.N.A..
— In memoria di Pasquale Palmiero dai colleghi e amici del lavoro 390.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Alessandro Paluello da Bar Evi, Fiori Donatella, Salone Frida, Colautti Cristina, Rener Mariuccia, Frutta e Verdura, TecnoBarini, Macelleria Igor-Magda 130.000, da Bruna Vichi-Nardina 20.000, da Lucia Cernigoi e Maria Cristina Paoletti 100.000, dal nonno Bruno Lina Paluello 1.000.000, dalle fam.Longhi, Angeli, Roncelli, Kaiser e Macor 50.000 pro Ass.fibrosi cistica F.V.G..
— In memoria di Aurelia Pascoli dalle fam.Bonetta, De Baseggio, Drosolini, Maestro, Muiesan, Suppani 120.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Narciso Pecorari da Nella Giadrossi 30.000 pro Pro Senectute; da Paolo ed Annamaria Loser 50.000 pro biblioteca E.Loser; dalla fam.Coletta 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Eugenio Pinzin dai condomini di via Gatteri, 16 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Liseli Ramseyer dalle fam.Battera,Bussi,Rotteri e Tomatis 200.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria della cara amica Eleonora Ravalico Sabbadin da Fidenza e Giorgio Vareton 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mari Riziero da Bruna, Pina, Rosa, Vittorio ed Ida 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Safret da Germana Bizil 25.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Sarina da Vario 200.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Michele Schubert da Gianna Bruni 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lucia Shuli in Prennushi da Angelo e Marisa Baleno 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo; da Franca Gorgatto 30.000 pro Cri; da Paolo ed Annamaria Loser 50.000 pro biblioteca E.Loser; da Silvano e Mia Gandusio 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Miranda Stagnaro da Maria Zocconi 50.000 pro Airc, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alfredo Sussa da Bruno e Nella Menegazzi 50.000 pro Agmen; da Marinella e Bruno 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di zia Maria Teghini da Siliana Teghini 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dei cugini Ita Tommasini Rossi e Guido Tommasini da Iole Bertoia 100.000 pro Ass.amici dei musei M.Mascherini.
— In memoria di Claudio Tutta da Thea Poggi 35.000 pro Agmen.

INAUGURATO UN CICLO DI CONFERENZE SULLA STORIA DI TRIESTE

# Il Carso preistorico

## Dalle sporadiche tracce della pastorizia al primo utilizzo dei metalli

*Elena Montagnari e Serena Mizzan hanno delineato le caratteristiche dell'area, influenzata in tempi remoti da diverse culture di passaggio*

Trieste è abituata a immaginare se stessa come città «moderna», nata dall'intuizione di un sovrano pragmatico prima che illuminato. Ma le sue radici affondano indietro nel tempo, fino alla preistoria, quando l'uomo viveva come un «parassita» dell'ambiente naturale, raccogliendo ciò che trovava, e non aveva ancora iniziato a trasformare il mondo.

Il ciclo di conferenze sulla storia di Trieste, realizzato dall'Irrsae di Trieste e dalla Deputazione di storia patria con la collaborazione dei Civici musei, questa volta si è rivolto proprio alla preistoria e alla «protostoria» della nostra area geografica. È stata la professoressa Elena Montagnari, dell'Università di Trieste, a ricordare la distinzione tra preistoria, segnata dall'assenza di fonti scritte, e protostoria, quando l'uomo inizia a sostituire la pietra con i metalli.

Naturalmente non si può parlare in senso stretto di «storia di Trieste», ma piuttosto dell'area carsica, come noto ricca di caverne che hanno svelato tracce consistenti di insediamenti umani. «Non conosciamo prima della protostoria, cioè dei castellieri – ha detto Elena Montagnari – abitazioni all'aperto, stanziali e fuori delle caverne». Il suo intervento si è rivolto soprattutto al periodo «mesolitico», che raccorda il paleolitico (circa novemila anni a.C.) al neolitico (circa seimila anni a.C.) al momento in cui ci sono insediamenti stabili, l'addomesticamento degli animali, l'uso della ceramica e la coltivazione.

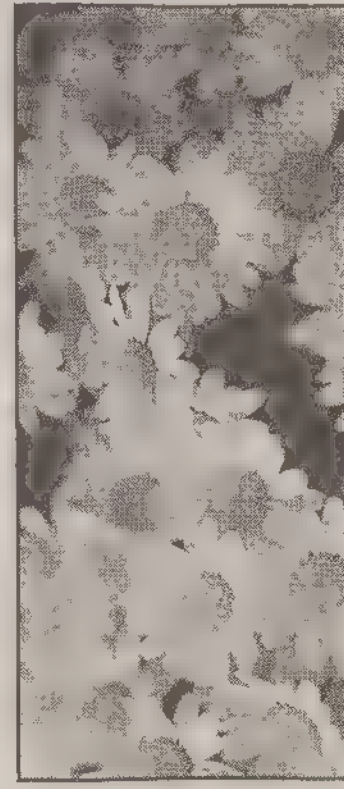
Ma l'area carsica è morfologicamente poco adatta all'agricoltura e quindi non sorprende che le tracce esistenti si riferiscano alla pastorizia (anche se va ricordato che fino alla fine dell'era glaciale l'Adriatico si fermava al livello di Ancona e di Zara). Dai dati raccolti si può ipotizzare che la presenza dell'uomo, fino al neolitico, è del tutto episodica, e queste terre sono un punto di passaggio per pastori che portano le loro greggi dalla Transilvania fino alla pianura friulana (secondo un ritmo che è durato fino al secolo scorso). Tra il Carso roccioso e la pianura alluvionale friulana non esistevano particolari contatti, e la nostra zona non produce una cultura autonoma ma è influenzata da culture diverse, di passaggio.

Il discorso cambia con la «protostoria» – presentata dalla dottoressa Serena Mizzan – quando l'uomo inizia a utilizzare i metalli, specializza il lavoro, accumula la ricchezza. «Per quanto concerne la regione carsica – ha detto Serena Mizzan – possiamo convenzionalmente far coincidere la protostoria con quell'ampio periodo che va dal II millennio a.C. a tutto il I millennio, che comprende la gran parte dell'età del bronzo e tutta l'età del ferro».

Il segnale più forte e visibile di questo periodo sono i «castellieri», cioè i villaggi siti per lo più in posizioni facilmente difendibili e forniti di una struttura di fortificazione, ormai spesso ridotti a irriconoscibili pietraie.

**Franco Del Campo**

ORGANIZZATO DAL CIVICO ORTO BOTANICO

# Un corso sul «pollice verde»

Al Civico orto botanico, da alcuni anni chiuso al pubblico per lavori di ristrutturazione, è in corso un'intensa attività per la preparazione delle piante in serra, la coltivazione nelle aiuole e nelle vasche ristrutturate, la raccolta, lo smistamento e lo scambio di semi con istituti scientifici similari.

Quest'anno si è provveduto anche alla stampa dell'Index Seminum, che è stato pubblicato in una veste rinnovata e verrà inviato a oltre 350 istituti scientifici nel mondo per lo scambio dei semi.

Inoltre, in collaborazione con l'associazione di volontariato «Cittàviva», il Civico orto botanico organizza dal 21 marzo al 17 maggio un corso di giardinaggio «Primavera in giardino», che si articola in lezioni teoriche, pratiche e in una visita guidata a un giardino privato.

Le iscrizioni, fino a esaurimento dei posti disponibili, sono aperte a partire dal 1.o marzo, dalle 8.30 alle 13.30, al Civico museo di storia naturale in piazza Hortis 4, al terzo piano, tel. 301821. La quota di partecipazione, a favore dell'associazione «Cittàviva», è fissata in cinquanta mila lire.

CONFERENZA DEL CICLO «ATTUALITA' IN MEDICINA»

# Uno spruzzo di gas esilarante e... fu inventata l'anestesia

*Il dottor Augusto Grube ha sfatato la paura dell'incoscienza e illustrato le procedure adottate dagli specialisti*

Tutto cominciò per caso quando un medico andò a vedere uno spettacolo di saltimbanchi. Lo spettacolo doveva essere così divertente che tutti ridevano a crepapelle, e più di tutti doveva sganasciarsi l'amico che aveva accompagnato il medico, tanto che dimenandosi sulla sedia cadde per terra e si ruppe una gamba. Ma, caso strano, la frattura non gli provocava nessun dolore. Come mai? Il motivo, scoprì quel medico di cui non si sarebbe mai conosciuto il nome, stava nel piccolo trucco che i saltimbanchi avevano usato per far ridere la gente, spruzzare cioè nell'aria del protossido di azoto, il cosiddetto gas esilarante, che oltre a far ridere ha la proprietà di non far sentire il dolore. Da quell'episodio nacque la moderna anestesia.

La storia che ebbe luogo in America, agli inizi del secolo scorso, è stata raccontata dal dottor Augusto Grube, responsabile del Servizio di anestesia e rianimazione della casa di cura Salus, durante l'appuntamento di giovedì scorso di «Attualità in medicina», il ciclo di conferenze sulla salute ideato e condotto al circolo delle Generali dalla giornalista Liliana Ulessi.

L'anestesia è quindi una branca recente della medicina; prima di scoprire che certi farmaci possiedono la facoltà di far addormentare il paziente, impedendogli di sentire il dolore causato dall'operazione e consentendo inoltre al chirurgo di trovare sotto il bisturi dei tessuti molli, non c'era molto da fare. O ci rassegnava al dolore, o si cercava uno stordimento nell'alcol. Il dottor Grube ha voluto sfatare la paura dell'anestesia, una pratica sicura, ha detto Grube, che con i progressi della farmacologia, permette di modulare ogni intervento sulle esigenze dell'individuo, e mettere nel giusto rilievo la figura dell'anestesista, il quale è, assieme al radiologo, l'unico medico che ha veramente in mano la vita del paziente. Conoscere perfettamente l'anatomia e la fisiologia, oltre agli organi chiave del corpo umano, reni, polmoni, fegato, cuore, cervello non basta a fare un bravo anestesista, il quale deve essere anche in grado di pensare a agire rapidamente. Per un anestesista la preparazione dell'operazione comincia con il colloquio con il paziente per scegliere il tipo di anestesia da adottare (generale o locale?, dipende da caso a caso) e prosegue con l'intervento, durante il quale l'anestesista tiene sotto controllo le funzioni del paziente ed eventualmente decide se è il caso di interrompere l'operazione. Quando l'intervento è finito, è sempre l'anestesista che assiste il paziente al suo risveglio e verifica se tutto è andato bene. Un ruolo quindi fondamentale per la salute umana che richiede grandi doti di sangue freddo per resistere alle pressioni dello stress.

**p. mar.**

SERATA AL CIRCOLO ISTRIA

# John Earle: testimonianze di un cronista d'eccezione

Nato nel 1921 in Inghilterra, si è laureato a Cambridge, è stato ufficiale britannico di collegamento con i partigiani nell'ex Jugoslavia. Vive a Trieste dall'86. È John Earle, protagonista della serata al Circolo Istria sul tema «1947-1997 - Trieste e l'Istria nei ricordi di un protagonista». Earle nel '48 entra nel giornalismo, è corrispondente per la Reuter da varie città europee. Dal '68 all'86 è corrispondente economico in Italia per il «Times». Scrittore, ha pubblicato diversi libri in inglese.

La prima domanda che Marino Vocci gli rivolge: l'impressione avuta appena giunto a Trieste. «Sono arrivato nel maggio del 1945, mi hanno mandato al comando inglese di Duino. La situazione era nuova e sconosciuta; c'era un mix di partigiani, sloveni, croati, tedeschi, non si capiva niente. Tutti erano molto stanchi, e sollevati dal fatto che la guerra fosse finita».

Richiesto di un giudizio sul Trattato di Pace di Parigi del '47 e sul Memorandum di Londra del '54, Earle risponde che nel febbraio del '47 non era a Trieste, mentre nell'autunno del '54 si trovava a Belgrado come corrispondente della Reuter e ricorda alcune dimostrazioni violente contro il Memorandum, che «non fu firmato volentieri da nessuno, ma fu firmato, e venne considerato sempre come una soluzione permanente, nessuno pensava a una sua modifica».

Vocci poi tocca il tema della Ost-politik del Governo dell'Ulivo verso il Centro-Europa: sarà sufficiente a salvare Trieste? «È importante, ma non basta», risponde Earle, che rimarca come ci siano ancora tante cose da fare per Trieste, di come servano fatti concreti. Per esempio, «le comunicazioni via terra della città non sono del tutto sviluppate. La Slovenia ha costruito l'autostrada da Sesana alla Capitale, qui non c'è un'autostrada che porti da Trieste a Lubiana». Qualche critica anche all'atteggiamento di Trieste riguardo al porto, verso il quale «la città potrebbe fare qualcosa di più».

Ma insomma, ci sono possibiiltà per Trieste? «Dovrebbe avere un futuro», afferma Earle, «se non altro per la sua posizione geografica; inoltre non c'è più la barriera della cortina di ferro. Certo però che autonomia e autogoverno non farebbero che giovare a questa città».

**Doriana Segnan**

## Domani sera il debutto del circo «Althoff-Orfei»

Fino al 9 marzo, nel parcheggio dello stadio comunale 'Rocco', è di scena il circo, con un binomio che è tutto un programma: Alberto Althoff, dell'omonimo circo tedesco, e Daniele Orfei, ben conosciuto dal pubblico italiano. Lo spettacolo, che dura oltre due ore, è costato un anno di lavoro ai due direttori per cercare il meglio fra le attrazioni di tutto il mondo e portare in Italia, per un breve periodo prima di partire per la tournée europea, artisti provenienti dal Brasile, dall'Argentina, dal Sud Africa, dalla Russia, dalla Polonia, dalla Francia, e dalla Germania. Il gran debutto è previsto per domani, alle 21.30. Ogni giorno ci saranno poi due spettacoli, alle 16.30 alle 21.15. «Althoff Orfei» ha al seguito il più grande giardino zoologico viaggiante con oltre 70 esemplari di 20 specie di animali da tutto il mondo, tra cui il possente rinoceronte bianco, un esemplare di oltre 2 tonnellate.

## Teatro amatoriale

È stata replicata nei giorni scorsi nella sala Primo Rovis la commedia «Vincenzo De Pretore», riduzione da Pirandello ad opera di Armando Pasquale, pure interprete del lavoro. Applausi dal pubblico per lo spiritoso attore dilettante.

DOMANI ALL'EXCELSIOR

# Incontro tra il «San Giusto» e il «Gambrinus» nel segno delle melodie napoletane

Nell'ambito del programma «Trieste delle Regioni» sarà ospite del Lions Club Trieste San Giusto, domani, all'hotel Savoia Excelsior, l'Associazione culturale «Amici del Caffè Gambrinus», per presentare le ragioni ideali e gli scopi del suo operare nel mondo del libero associazionismo triestino.

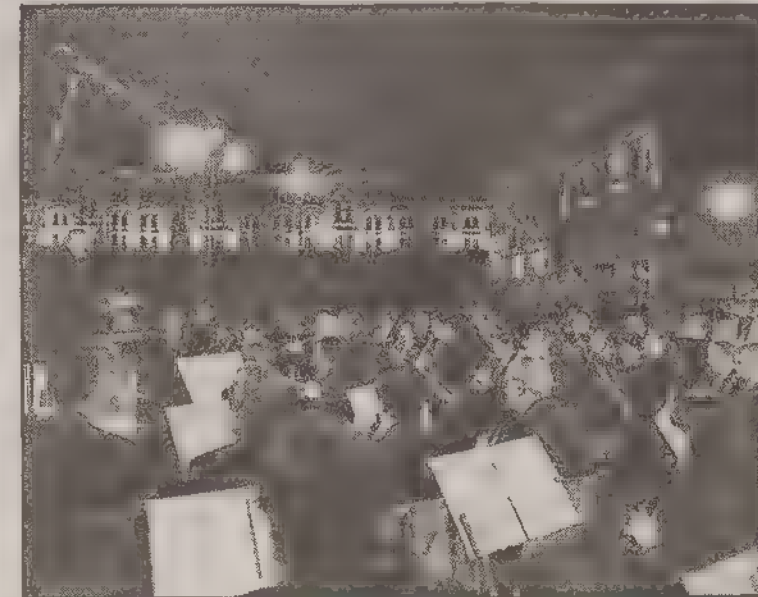
Il meeting sarà aperto dal presidente del Lions Club San Giusto, Salvatore Ruiu; toccherà poi al presidente del Gambrinus, Ennio Severino, illustrare le finalità che stanno a fondamento del sodalizio che si ispira al grande Caffè storico napoletano, i cui splendidi salotti hanno visto protagonisti di riflessioni e confronti poeti come Di Giacomo, Russo, D'Annunzio; prime toghe del foro partenopeo come De Nicola e Porzio; commediografi, musicisti, viaggiatori e filosofi quali Giambattista Vico e, da ultimo, Benedetto Croce che fu un grande animatore culturale del Gambrinus.

Al meeting del Lions San Giusto gli «Amici del Gambrinus» presenteranno in particolare, a cura di Giovanni Esposito, le celebri melodie di Napoli che hanno segnato la storia, specialmente degli ultimi secoli. L'esecuzione delle melodie, intercalata dal ricordo dei grandi avvenimenti ai quali si ispirano, è affidata alla cantante Tania, accompagnata dal gruppo «Napoli Nord».

DE LUCA RIELETTO DELEGATO ALL'UNANIMITÀ

# Le Bande autonome a congresso: nascerà un consiglio provinciale

Nei giorni scorsi si è svolto a Trieste, nella sede della Banda cittadina «Giuseppe Verdi», il congresso dell'Anbima (Associazione nazionale bande italiane musicali autonome) presieduto da Giovanni Melchior, presidente regionale dello stesso sodalizio.

Sono intervenuti molti rappresentanti delle bande provinciali, ai quali Melchior ha rivolto il saluto di tutti i musicisti dell'organizzazione. La seduta è stata aperta dal delegato uscente Domenico De Luca, che ha esposto le tematiche più salienti acquisite durante la sua reggenza. Ha inoltre evidenziato l'importanza di un affiatamento collettivo fra le bande, necessario per il raggiungimento di traguardi positivi.

«È fondamentale – ha affermato De Luca – che ogni complesso assuma una grande professionalità, fattore indispensabile per la diffusione e la tutela della cultura musicale. Ed è proprio in virtù della professionalità, se le bande sono in grado di fornire ai Conservatori un gran numero di allievi nel settore degli strumenti a fiato, assicurando un futuro musicale a tanti giovani».

Al convegno sono intervenuti i vari delegati che hanno sostenuto la necessità di creare un comitato provinciale rappresentativo, portavoce degli innumerevoli problemi che affliggono le bande locali, che possa dialogare con le autorità preposte all'organizzazione della cultura. I lavori sono proseguiti con la votazione per l'elezione del nuovo delegato. All'unanimità è stato rieletto De Luca, al quale tutti hanno riconfermato la propria fiducia per l'ottimo lavoro svolto sempre con capacità e impegno.

Infine, è stato fissato il prossimo incontro per il 20 marzo, nella stessa sede, per la formazione, come richiesto, del consiglio direttivo provinciale che servirà a delineare i nuovi programmi per le bande di Trieste e dintorni.

LUTTO

# E' morto Sentinelli, amico delle scienze

È scomparso nei giorni scorsi, a Roma, il dottor Luigi Sentinelli. Inviato a Trieste dal ministro Colombo, Sentinelli, dirigente superiore del ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, già direttore amministrativo dell'Università «La Sapienza» di Roma, è stato per molti anni un sincero e valido amico di Trieste, in particolare delle istituzioni scientifiche qui operanti a livello nazionale e internazionale. Oltre che dell'Osservatorio geofisico sperimentale, il dott. Sentinelli era revisore dei conti della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze. Lo ha ricordato con rimpianto il presidente, professor Paolo Budinich. Un male subdolo, incurabile, lo ha in tempi brevi distrutto in età ancora di pieno vigore fisico e mentale. Del dottor Sentinelli tutti ricordano l'intelligenza e l'umanità, unite a un carattere naturalmente allegro e schiettamente spontaneo. Durante la sua lunga attività ministeriale, Sentinelli ha ricoperto molti e importanti incarichi sia istituzionali, riguardanti i finanziamenti e la vigilanza degli enti di ricerca, la normativa universitaria, sia rappresentativi con il Cnr, con il ministero degli Affari esteri, la Sanità, le Regioni, il Mezzogiorno, partecipando a numerose commissioni interministeriali per lo studio delle più importanti iniziative scientifiche dell'Italia in campo internazionale.

TRIESTE COM'ERA

# E alle prime luci dell'alba Marcello Spaccini veniva eletto sindaco

*«Dall'1.30 di questa notte, Trieste ha il nuovo sindaco: l'ing. Marcello Spaccini»; in questa maniera il «Piccolo» di venerdì 27 gennaio 1967 dà notizia della nomina del nuovo capo dell'amministrazione civica, avvenuta più o meno nelle stesse ore della tragica morte di Luigi Tenco, fosco corollario al 17.o Festival di San Remo. Il nuovo sindaco entra in carica dopo otto anni che la stessa era stata tenuta da Mario Franzil, che da parte sua ha rinunciato a ricandidarsi già alla vigilia delle elezioni amministrative dello scorso novembre e che, nel frattempo, è divenuto presidente del Consorzio per il bacino di carenaggio. La presenza di Marcello Spaccini al vertice municipale durerà poco più di undici anni, fino all'estate del 1978 quando sarà travolto dal «terremoto Osimo». Una durata che supererà di poco quella di un primo cittadino d'altri tempi: il podestà Muzio de Tommasini, cui è intitolato il Giardino Pubblico, che dal settembre 1850 all'inizio del 1861 aveva presieduto quello che è passato alla storia triestina come il «Consiglio decennale».*

*Non realizzatasi per una serie di questioni procedurali nel corso della seduta d'insediamento, il 20 gennaio, la giunta Spaccini nasce alla fine di un'interminabile decisiva seduta, iniziatasi alle ore 19.30 del 26, e trova sbocco positivo solo grazie al determinante appoggio del Pri ai partiti del centro-sinistra. Il computo della consultazione dà la seguente suddivisione: 31 voti Spaccini (Dc), 13 Cuffaro (Pci), 7 Dalla Rossa (Pli), 6 Gefter-Wondrich (Msi) e 3 schede bianche. La giunta sarà poi composta da otto assessori democristiani (Blasina, Ceschia, Chicco, Faraguna Feliciani, Romano, Vascotto, Verza e Vigini) e da quattro socialisti (Lonza, Gioia, Mocchi e Dusan Hrescak); supplenti Puppi (Dc), Lonzar (Dc) e Cesare (Psu). Entrerà in carica ufficialmente il 14 febbraio con il giuramento prestato nelle mani del Commissario del governo, dott. Cappellini. Da aggiungere che il giorno dopo, 15 febbraio, frutto di contemporanee elezioni, entrerà in carica anche la giunta provinciale, retta dal democristiano Alberto Savona, affiancato dagli assessori Dassovich e Visintini, anche della Dc, e dai socialisti Fogher e Apih.*

**Roberto Gruden**

ESAME

# Agenti assicurativi

La Camera di commercio comunica che la prova scritta dell'esame di idoneità per l'iscrizione all'Albo nazionale degli agenti di assicurazione avrà luogo a Roma, al Palazzo degli esami, il 18 aprile, alle 8.30. Il bando è consultabile alla biblioteca della Camera di commercio (piazza della Borsa 14, II piano, stanza 226, da lunedì a venerd', 8.30-12.30).

LA «GRANA»

# «La jota "rivisitata" (e il relativo vino): non sarà uno scherzo?»

*Care Segnalazioni,*

è divertente leggere la ricetta della jota proposta dal miglior cuoco italiano, interessante soprattutto per il vino (Rampaneto Cavalieri 1994) reperibile in qualsiasi supermercato regionale. penso che l'articolo apparso su «Venerdì» della Repubblica sia uno scherzo di Carnevale. Non molti anni fa un notissimo ristorante triestino presentò la vera jota triestina in una manifestazione parigina ed ebbe enorme successo in tutta la Francia. Come la presentiamo, adesso, dopo la «rivisitazione»?

**Liliana Bontempo**

**TELEFONI** / PER IL PAGAMENTO DELLE BOLLETTE

# «Il Bancobol, un servizio fantasma»

*Vorrei segnalare a chi di competenza, e in particolar modo ai tecnici della Telecom, i problemi inerenti al pagamento delle bollette telefoniche tramite il terminale Bancobol. Questi disguidi e il loro non funzionamento si protraggono ormai da parecchio tempo È possibile che a Trieste non funzioni nulla? Il terminale Bancobol di piazza Oberdan è mezzo sfasciato, non funziona da parecchi mesi e il video è illeggibile, quello di via Pascoli non esiste più a causa dei lavori che non finiscono mai e per finire quello sito all'interno del Centro commerciale «Il Giulia» un giorno va e dieci no, e quando per grazia divina questo funziona le bollette emesse sono illeggibili causa mancanza di inchiostro. Cosa aspetta la Telecom a farli riparare, e a garantire una manutenzione frequente? Si parla di città cablata all'avanguardia, ecc., ecc., e poi sono queste piccole ma importanti cose a non funzionare. Per me, come ad altre persone impossibilitate a recarsi agli gli uffici Telecom a pagare la bolletta per motivi di lavoro, i Bancobol sono molto importanti, ma in queste condizioni non sono utili né a noi né alla Telecom, anzi danneggiano l'immagine dell'azienda. Con tanti miliardi che la Telecom spende in pubblicità, basterebbe che una piccolissima parte venisse destinata a tenere a posto i terminali Bancobol per non lasciarli nell'incuria totale. Non so se questo è un problema a livello nazionale, ma posso di certo affermare che a Trieste non si fa nulla perché le cose funzionino meglio: che anche alla Telecom sia di moda il motto «no se pol»?*

*Fabio Ferrin*

**Skate board non gradito**

*Mio figlio 14.enne frequenta con profitto la scuola media e ha una grande passione, lo «skate board», cioè quella tavola di legno con le rotelline sotto che alcuni anni fa era molto in uso e ora è rimasta, come interesse, numericamente più limitata tra i giovani. Per poter «allenarsi» con una costanza difficile da trovare, ogni giorno per due ore, estate, inverno, freddo, caldo, pioggia, vento, si ritrova con alcuni amici, tutti studenti, e assieme si dedicano a questo passatempo/sport. Poiché sono necessarie alcune condizioni del terreno, l'unico che è adeguato a questo tipo di attività è rappresentato dallo spazio che si trova sotto i portici della scuola media e superiore Dante Alighieri. Infatti lì si ritrovano giornalmente, quando non ci sono oltre tutto lezioni nell'edificio scolastico, 4 o 5 giovani con i loro skate board. Negli ultimi giorni però alcuni vigili urbani hanno incominciato a dissuadere questi giovani a frequentare quel luogo, minacciando multe e sanzioni. Non ho avuto il tempo di recarmi da questi garanti della tranquillità per chiedere ragione di tutto ciò, ma immagino che qualche solerte cittadino avrà protestato perché questi «giovinastri» disturbano il suo camminare sul marciapiede.*

*Comunque la domanda che mi sono posto è un'altra. Siamo arrivati, lo dice il Censis, tra le province italiane all'ultimo posto (103.o) per quanto riguarda la crescita della popolazione, abbiamo fatto un passo indietro notevole nella qualità della vita a Trieste (dal 17.o al 29.o posto), abbiamo aumentato la criminalità e le istituzioni si permettono di essere forti con i deboli e cioè di fare la voce grossa verso un paio di ragazzini, impedire loro di fare un sano sport, senza offrire loro alcuna alternativa, tralasciando forse altri, probabilmente più difficili, compiti.*

*Cari Signori Vigili e cara Amministrazione comunale, non credo che sia una corretta politica per lo sviluppo della città il non consentire ai pochi giovani, che rappresentano comunque il futuro, di svilupparsi in maniera socialmente partecipata.*

*I giovani a Trieste rappresentano uno dei beni più preziosi di questa città poiché si tratta uno dei beni più rari. Vi sembra di aver fatto una azione di salvaguardia di questo «raro» bene? Oppure con il divieto, senza dare una alternativa seria, state facendo un sopruso, forse non contro le persone fisiche, ma sicuramente contro la società futura.*

*Ervino Curtis*

## Tre amiche di quarant'anni fa

Tre amiche inseparabili nel 1957: Eli, Erna e Silvana. Vogliamo rivederci e ricordare i bei tempi spensierati? Il mio numero è 763814.

Silvana

## Auguri al maestro

Compie oggi 87 anni il maestro e compositore Giovanni Tarabocchia, fondatore del primo Conservatorio di fisarmonica. Auguri da tutti i suoi allievi di ieri e di oggi.

**SPORT** / CASTELVECCHIO GRADISCA

# «Disabili e basket, lezione di vita»

*I miracoli si sa capitano di rado, ma stranamente uno si è avverato in regione: il miracolo è la squadra del Castelvecchio Gradisca, Società che disputa la massima serie del campionato di basket in carrozzina.*

*La Società pallacanestro Nord-Est, unica squadra del genere in regione che disputa un campionato agonistico, composta esclusivamente da ragazzi disabili, dopo un avvio di campionato un po' incerto è riuscita partita dopo partita a conquistare prima i play-off, e negli ultimi incontri, dopo vere e combattutissime gare sostenute da centinaia e coloratissimi spettatori, è riuscita a raggiungere la vetta della classifica.*

*I primi due posti del girone triveneto permetterebbero ai ragazzi del coach Romano di disputare la prima partita degli ottavi dei play-off in casa contro la terza o la quarta in classifica del girone meridionale.*

*Un plauso ammirevole a questi ragazzi che con la loro volontà e voglia di vincere stanno dando una lezione di vita a tutti quelli che si sentono finiti e non hanno più voglia di lottare.*

*Massimo Romita*

**Scuola di tolleranza**

*Il nostro pianeta sta diventando sempre più piccolo. La tecnologia consente collegamenti in tempo reale sia per comunicazioni verbali che per immagini, perfino tridimensionali. In tutto il mondo oggi constatiamo un sempre maggiore amalgamarsi di culture, razze e anche religioni. La cultura se ne avvantaggia, o se ne imbarazza, a seconda che gli individui siano preparati o meno a questi mutamenti. Nelle scuole è facile rilevare la presenza di scolari e studenti di varie razze, origini culturali e religioni. È proprio dalla scuola che si rende necessario iniziare a conoscere gli altri per consentire un maggiore e migliore rispetto reciproco.*

*I programmi scolastici qui in Italia consentono agli studenti la scelta di ascoltare o meno le lezioni di religione. Per contro, rilevando come stanno le cose, è estremamente importante la conoscenza di tutte le religioni più diffuse nel nostro pianeta. La scuola dovrebbe, anzi deve, dare le basi affinché ciascuno di noi possa meglio conoscere, e quindi capire, qualsiasi interlocutore a prescindere dal colore della sua pelle, dalla sua formazione culturale e dalla sua religione. L'ignoranza si è rivelata troppe volte fonte di paure, emozioni negative, incomprensioni capaci di produrre conseguenze anche drammatiche e perfino catastrofiche. È facile concludere che, per come mutano velocemente le situazioni, saremo sempre in ritardo ad adeguarci. Deplorevole non è quindi il ritardo, bensì l'inerzia.*

*Gian Giuseppe Cappello (Udine)*

**DECENTRAMENTO** / I COSTI DEL SISTEMA

# «La democrazia la pagano sempre gli stessi»

*In questi ultimi tempi si parla molto di tagli in tutti i settori dello Stato sociale come pensioni, sanità, ecc. per il motivo che costerebbe troppo, ma mi domando se non siano altri i settori sui quali intervenire per sanare il bilancio dello Stato. Hanno mai pensato i nostri grandi economisti a quanto ammonta la spesa per il nostro sistema politico?*

*Cominciamo dal basso, dai consigli circoscrizionali, nati per far partecipare la gente al decentramento: in realtà non servono quasi a niente, sono una specie di scuola per coloro che intendono iniziare a far politica.*

*Il presidente di questi consigli riceve oltre 3 milioni al mese e i consiglieri un gettone di presenza di circa 60.000 lire. Moltiplichiamo per tutti i consigli d'Italia.*

*Andiamo poi al Comune, con i vari consiglieri, assessori, giunta, sindaco: altra moltiplicazione.*

*Poi viene la Provincia (ma non era inutile?) anche lì consiglieri, presidente, ecc. ed ecco un'altra moltiplicazione da fare. Arriviamo così in Regione, dove altri consiglieri, assessori, presidenti ricevono un ottimo trattamento economico. Arriviamo così al Parlamento, l'Italia è tra i Paesi con il più alto numero di parlamentari e tra i meglio retribuiti, per non parlare poi del finanziamento pubblico ai partiti, respinto da una parte e reintrodotto dall'altra, anzi maggiorato.*

*Aggiungiamo a tutto questo un fisco inefficiente, corruzione, una giustizia lenta e macchinosa che riesce a far trovare mille scappatoie per qualcuno ma è inesorabile con altri, Enti inutili e vedremo così che le vere cause del deficit pubblico sono ben altre che le conquiste ottenute dai lavoratori con anni di lotte e sacrifici.*

*So bene che la democrazia costa, ma nel nostro Paese mi sembra che oltre a costare molto la paghino sempre gli stessi.*

*Mario Zancolich*

**Aids e assistenza**

*A suo tempo abbiamo scritto alla Segnalazioni sul problema dell'omosessualità maschile e femminile. Nella lettera esprimevano il nostro disappunto in quanto i responsabili degli Iacp offrivano alloggi alle coppie omosessuali. Tornando all'articolo del 20 febbraio vorremmo porgere una domanda: come mai l'assistenza è così concentata sul problema dell'omosessualità, quando esiste un problema ancora più preoccupante e stiamo parlando della «sindrome da immunodeficienza acquisita», l'Aids la quale sta sconvolgendo il mondo intero, trovando l'uomo impreparato per combatterla.*

*Luca Visintini*
*Sabrina Gandolfo*

**Polizia e pulizia**

*Polizia e Pulizia in via Vignola. Come si è sempre pronti a protestate, e legittimamente, allorquando i servizi pubblici lasciano a desiderare, ritengo sia onesto e doveroso elogiarli allorquando i fatti dimostrano il loro buon funzionamento. Così mi si consenta di manifestare il più sincero apprezzamento tanto alle forze di polizia, che hanno arrestato i due delinquenti recuperando la refurtiva scippata, quanto al servizio di asporto rifiuti che, da quando è stato affidato a una ditta privata, la Italspurghi, sta funzionando con regolarità risparmiando ai nostri occhi lo spettacolo dell'immondizia accumulata per giorni e giorni attorno ai cassonetti, e al nostro naso i poco gradevoli olezzi che promanavano, specie nel periodo estivo.*

*Aldo Cannata*

# «La caccia è cultura: lo insegnano poeti e pittori»

*Cosa offre di culturale la caccia? Basterebbe far riferimento al Venaria Reale in provincia di Torino, un complesso architettonico di 80.000 mq interamente consacrato alla caccia, attorno al quale dal 1659 circa si sono succeduti grandi pittori ed architetti italiani e non. Carlo Emanuele II ribattezzò l'antico Borgo con il nome di Venaria Reale dal latino «Venatio regia» o «Caccia reale» rendendolo depositario di un grandioso patrimonio storico culturale. Da Venaria partiva re Vittorio Emanuele II, il re cacciatore, che salvò lo stambecco dall'estinzione gettando le premesse per la sua nuova diffusione sull'arco alpino.*

*Questo è solo un esempio fra i tanti musei o regge o castelli dedicati all'ars venandi. Basta infatti visitare qualsiasi museo dal Louvre alla pinacoteca di Vienna a quella degli Estensi o al Prado per poter ammirare innumerevoli capolavori ispirati a scene di caccia.*

*Basterebbe far riferimento a grandi compositori come i sommi Puccini, Vivaldi che hanno tratto ispirazione ed hanno legato brani immortali alle emozioni ed ai momenti dell'ars venandi.*

*Basterebbe far riferimento a due «mostri sacri» della letteratura come Turghenev e Hemingway.*

*Musica, pittura, scultura, letteratura sono espressione della storia e della cultura di un popolo, un'ulteriore testimonianza di come la caccia e le sue tradizioni facciano parte delle radici e della storia della nostra civiltà. È indice quindi di ottusità voler anche giudicare la cultura e le tradizioni di un popolo solo perché diverse dalle proprie.*

*Concludo con le parole di un grande saggista, filosofo e cacciatore: «se vogliamo godere la felicità pura e sublime del ritorno alla natura, dobbiamo cercare di avvicinarci ai selvatici del bosco, di scendere al loro livello, sentirne la sfida, inseguirli. La caccia è questo rito sottile, perché la caccia è imitazione dell'animale». (Jose Ortega y Gasset).*

*dott. Fabio Merlini*
*Federazione Italiana della Caccia Trieste*

**Sovrani ed ex**

*Su «Il Piccolo» del giorno 19 febbraio 1997 è stato pubblicato un articolo dove si parla di una neonata «adottata» dal Movimento monarchico. In questo pezzo si parla del genetliaco di Vittorio Emanuele IV ex re d'Italia, Vorrei sapere da quando il signor Savoia è stato re d'Italia. Perché per essere ex, prima bisogna essere stato re!*

*Aldo Clagnan*

**La fontana dei Continenti**

*Mi scuso per l'errata didascalia posta sotto la fotografia della fontana dei Continenti, pubblicata domenica scorsa. Infatti la fontana venne demolita nel settembre del 1938, e non nell'ottobre, come distrattamente indicato; la stessa venne ricomposta nel 1970.*

*Pietro Covre*

## Terzo posto per il coro al concorso nazionale

Roma, 1938. Il coro della G.I.L. di Trieste al concorso nazionale, ove ottenne il terzo posto. Alcuni degli studenti non ritornarono dalla guerra. E' visibile, a destra, nel penultimo posto della seconda fila, il carissimo amico scomparso, già vicesindaco, Alfieri Seri. Quanti si riconoscono?

Roberto Caprini

**COMMERCIO** / NELLE RIVENDITE DI TRIESTE

# «Gas propano: ecco come si fa il prezzo»

*Quale legale rappresentante della Digas srl di Udine, concessionaria Agipgas per le province di Trieste, Gorizia e Udine, vorrei poter formulare alcune precisazioni in merito alla lettera a firma del signor Bruno Seano apparsa su «Il Piccolo» di lunedì 17 febbraio sotto il titolo «Gas propano, il prezzo è gonfiato».*

*Il signor Seano dice di aver avuto dalla direzione vendite Agip un prezzo di listino di lire 21.000 per bombola di 10 kg di gas liquido propano. Affermazione questa che mi lascia perplesso visto che tutte le strutture commerciali Agipgas sanno che dal 10 gennaio 1997, il prezzo consigliato per questo tipo di bombole è di lire 23.650 Iva compresa. Si è detto che trattasi di prezzo consigliato. Infatti, tutte le società distributrici del Gpl si limitano a dare delle indicazioni di massima sui listini di vendita al pubblico franco magazzino del rivenditore. Ogni rivenditore è poi, comunque, libero di fissare in piena autonomia, il proprio prezzo in relazione a quelli che sono i propri costi organizzativi. Il tutto nel rispetto della delibera Cipe del 30 settembre 1993 con decorrenza 1 maggio 1994.*

*Ritengo doveroso, a conferma di quanto sopra, richiamare l'attenzione del signor Seano sul fatto che i prezzi da lui indicati in lire 25-26.000 hanno generale riscontro presso tutti i rivenditori della città di Trieste, qualunque sia il marchio del prodotto distribuito. Non sono quindi una prerogativa dei nostri colorati.*

*È risaputo che i rivenditori di Trieste sono generalmente organizzati con un piccolo ufficio posto all'interno della città mentre il deposito delle bombole è ubicato nella Zona industriale, distante parecchi chilometri. Gli stessi rivenditori, con i propri furgoncini, quasi sempre con personale dipendente, trasferiscono le bombole all'interno della città per le consegne, affrontando, come ben noto, problemi di traffico cittadino e di parcheggio, con costi organizzativi e distributivi sconosciuti ai rivenditori ubicati in provincia.*

*Paolo De Luca,*
*presidente Digas srl*
*concessionaria Agipgas*

**ASSISTENTI DOMICILIARI** / IL COMUNE PRECISA

# I titoli per l'accesso ai concorsi

*In merito all'articolo «Gli assistenti sociali e domiciliari annunciano scioperi contro il Comune» pubblicato sabato 22 febbraio, desidero fare una breve precisazione, per chiarire e approfondire l'affermazione in merito alla possibilità di assunzione, da parte del Comune, di assistenti sociali «sanitari».*

*Esistono attualmente due figure professionali di operatore domiciliare, che derivano da due distinti titoli di studio: l'«assistente domiciliare addetto ai servizi tutelari», rilasciato da apposita scuola con finanziamenti della Regione, e l'attestato di «Operatore tecnico addetto all'assistenza» (Ota) rilasciato dal Servizio sanitario nazionale-Scuola per infermieri professionali. La prima figura ha compiti prevalentemente orientati alla cura della persona e della casa, prevedendosi anche mansioni a valenza sanitaria molto generica, come il lavaggio a letto dei soggetti allettati, le tecniche di sollevamento, le medicazioni semplici, ecc.; ma la funzione dominante e specifica di questo operatore è incentrata sul rapporto con la persona, ad alta valenza umana, teso allo sviluppo o per lo meno al mantenimento dei rapporti che la medesima ha con il tessuto sociale.*

*L'Ota ha invece compiti di carattere prevalentemente infermieristico, pur se non esclusivi: può fare le iniezioni, le medicazioni complesse e alcune terapie in collaborazione e sotto responsabilità dell'infermiere professionale.*

*Ora, poiché il corso di studi dell'Ota non esclude le materie a carattere assistenziale ma abbraccia anche le discipline «sociali», come previsto dal «Regolamento dei corsi professionali di operatore per l'accesso al profilo professionale tecnico o dell'assistenza», approvato con Decreto del ministero della Sanità n. 295/91, sarebbe deducibile un'interpretazione in base alla quale entrambi i titoli di studio risultano idonei in ordine all'accesso ai concorsi o alle selezioni aperte dal Comune per coprire i posti di «assistente domiciliare». Questa interpretazione, però, non sembra trovare pieno riscontro nella normativa regionale, e in particolare nella L. R. 33/88, che in dettaglio definisce la figura dell'operatore assistenziale.*

*L'Amministrazione comunale sta pertanto valutando la possibilità di estendere i titoli di studio necessari per accedere alle qualifiche previste nella propria pianta organica, ciò anche tenendo presente la carenza di candidati presso le liste di collocamento in possesso del diploma di specializzazione previsto dalla normativa regionale, tenendo comunque distinte le proprie funzioni, in materia esclusivamente sociale, da quelle sanitarie e infermieristiche, proprie della Azienda sanitaria. Trattasi pertanto di un problema sostanzialmente giuridico, posto tra l'altro dallo stesso Ispettorato del Lavoro; in tal senso si è chiesto anche un parere alla Direzione regionale all'Assistenza.*

*dott. Mauro Silla,*
*dirigente del Servizio sociale,*
*Comune di Trieste*

**Fiamme gialle smilitarizzate**

*L'Associazione nazionale «Progetto democrazia in divisa» sezione del Friuli-Venezia Giulia (via Pondares n. 8 presso Cgil) avendo per obiettivo la riforma della Guardia di finanza, esprime il proprio totale e convinto sostegno all'iniziativa dei club Pannella di procedere alla raccolta delle firme per la proposizione del referendum abrogativo avente per oggetto la smilitarizzazione del corpo suddetto. Ritiene altresì che detta iniziativa sia utile a sensibilizzare l'opinione pubblica circa l'indilazionabilità di tale problema, la cui drammaticità (e impellenza) appare evidente alla luce dei gravissimi scandali che ogni giorno vanno coinvolgendo gli alti gradi del corpo suddetto.*

*Vincenzo Cerceo*
*vicepresidente nazionale*

**Carnevale ben riuscito**

*Per mezzo di questa rubrica, noi genitori, dei bambini appartenenti al Sis, Servizio Integrativo scolastico delle scuole elementari Pertini e Collodi, desideriamo ringraziare pubblicamente tutti gli operatori e il direttore di tale servizio, che con tanta dedizione, entusiasmo e pazienza, hanno contribuito alla realizzazione dei costumi e alla organizzazione per la partecipazione alle sfilate, che si sono svolte domenica 9 febbraio a Muggia e martedì 11 febbraio in Corso Italia a Trieste, quest'ultima poi, conclusasi con una festa all'interno della Scuola Pertini, creando così una ulteriore opportunità di svago e socializzazione, sia per i bambini che per le famiglie, e permettendo di trascorrere in un clima gioioso e sereno questo Carnevale. Un sentito ringraziamento va anche ai bidelli delle citate scuole, che si sono prodigati per la realizzazione di questo Carnevale.*

*I genitori dei bambini*
*Sis -scuole elementari*
*Pertini e Collodi*

ANIMALI

# Convegno a Padova sulla «Pet therapy»

La «Pet therapy», cioè la cura con gli animali, sarà oggetto del primo convegno internazionale su questa scienza di avanguardia che avrà luogo domenica 2 marzo, nella sala dei Carraresi di Padova. Questa città è stata la prima a introdurre la Fattoria degli animali nel reparto di pediatria dell'ospedale con grande gioia dei piccoli malati. In America e in tanti Paesi d'Europa questa terapia ha dato sorprendenti risultati su bimbi, vecchi e handicappati che dal contatto con le bestiole hanno avuto benefici clinicamente accertati. Il convegno è stato promosso dall'istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, dalla Scivac (società culturale italiana veterinari animali da compagnia), dalla Sisa (società italiana scienze comportamentali applicate), dall'università di Padova e dal Centro di documentazione per l'igiene urbana veterinaria. Domenica, i lavori si protrarranno dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 18, e saranno aperti da Monica Cirinnà, responsabile del coordinamento nazionale «Le città degli animali». Prenderanno poi la parola Giovanni Ballarini della facoltà di veterinaria di Parma e altri 11 studiosi, da Marcello Galimberti che parlerà dei cani per gli handicappati a Marina Giuseppini che spiegherà la delfino terapia ad Aldo La Spina che disserterà sui Fido per i non udenti.

● Stellina, gatta bianca, coda nera e due macchie nere sopra gli occhi, sterilizzata è sparita giorni fa da via Marziale. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 040/422839. Nel giugno del '96 è scomparsa tra le due gallerie una micia bianco/tigrata, sorda, con il collo storto. Tutti gli appelli sono stati vani. Anche se è passato tanto tempo chi la notasse è pregato di telefonare allo 040/762019. Un gatto certosino con collare verde e grande campanello dorato è stato notato per due giorni in via Venier e poi si è perduta ogni sua traccia. Chi ne sapesse qualcosa è pregato di chiamare lo 040/763260. Coccolino, gatto nero con collare verde è sparito nella zona del Vaticano. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/768532. Al gattile di Giorgio Cociani sono adottabili il gatto nero presentato a «Qua la zampa» di Telequattro, uno rosso e due gattine bianco/nere. Tel. 040/369400. Otto, barconcino nano di 7 mesi con collare rosso è sparito a Padriciano. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/413620. Al canile di via Orsera sono stati adottati il Siberian Huski che è finito a Parenzo, dove già vive suo fratello, e il cagnetto trovato nella trattoria Edy di via Carpison, ma ci sono altri 11 cani, tra i quali un giovane Dobermann abbandonato a Padriciano, una pastora maremmana con collare rosso, un cane tipo Labrador e altri Fido giovani e di piccola taglia. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Sempre 25 i cani alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco 1904, tel. 040/215081: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

● È stata una storia a lieto fine quella della gattina investita in viale Miramare da un automobilista pirata. La bestiola, ferita e sanguinante, era stata raccolta da Furio Gerolini, via Zovenzoni 1, che l'aveva fatta curare e, ristabilita, se l'era portata a casa sua dove ci sono già altri gatti. Ha chiamato la micia Fortunella e ha fatto pubblicare un appello perché qualcuno la prendesse. Il suo s.o.s. è andato a buon fine: è stato, difatti, raccolto da una giovane e sensibile signora, Daniela Janesich, via Maiolica 12, che l'ha adottata e l'ha portata nel suo appartamento, dove già vive il gatto Fragola. L'accordo tra i due mici è stato perfetto sin dal primo sguardo.

**Miranda Rotteri**

MONTAGNA

# Faeit, tracciato ad anello

## Una zona di importanza strategica ai tempi della dominazione longobarda

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 2 marzo un'escursione sul Monte Faeit (734 m) e sul Monte Campeon (759), seguendo un tracciato naturalistico ad anello, partendo dalla località di Artegna (210 m).

Tutta la zona del Faeit ha avuto dall'epoca della dominazione longobarda una notevole importanza strategica in quanto essa presidiava i transiti fra la pianura per i territori alpini. Come riferisce Paolo Diacono, molti apprestamenti difensivi, di cui oggi rimangono testimonianze il castello del Savorgnano e i resti del Castello di Ravistagno (dal tedesco Rabenstein, Rocca dei corvi), si erigevano a protezione dell'importante via di comunicazione.

Il Faeit è una delle prime alture ad affacciarsi sulla pianura friulana, balconata naturale sull'anfiteatro morenico e sulla piana di Osoppo. Il sentiero naturalistico che si percorre è stato realizzato da alcune associazioni di Artegna: esso si sviluppa su di un vecchio tracciato che evidenzia gli aspetti naturalistici, storici e quelli di vita e delle attività economiche succedutesi nel tempo.

Oltrepassato il torrente Clama (località Lavio di Mont), si affronta subito la salita, che procede con sempre maggior pendenza, inoltrandosi nel bosco di robinie, di aceri montani, di carpini neri, di frassini e di castagni.

A quota 450 un belvedere, da dove lo guardo spazia sulla pianura, sulle prealpi Carniche e sull'anfiteatro morenico. L'itinerario prosegue nel folto del bosco, superando inzialmente alcune forti pendenze, per giungere sul pianoro della cima, dove una rozza croce metallica, con il saluto «Mandi», dà il benvenuto all'escursionista.

Si prosegue lungo una pista forestale, fino a raggiungere la vetta del monte Campeon, sulla cui sommità in occasione dell'Epifania viene eretto e acceso, per trarne gli auspici, un «pignarul» altoro dieci metri, visibile da tutta la pianura.

Ritorno sui propri passi fino a quota 695 per percorrere la seconda parte dell'anello, che riporterà ad Artegna. Sull'itinerario due attrattive: la cascata dell'Orvenco e i resti del castello di Ravistagno, che si ergono nei pressi della frazione di Cologna. La costruzione di questo maniero, secondo gli storici, risale alla fine del primo millennio ed esso era l'ennesimo fortilizio eretto dai Longobardi a protezione del collegamento strategico.

Dopo la visita ai ruderi del Ravistagno, ancora un po' di strada e già si vedranno in lontananza le case di Artegna e il pullman. Capogita: Rosa Aversa. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, arrivo ad Artegna alle 9.30 (visita ai resti del Savorgnano), in vetta ai Faeit alle 12, al Campeon alle 13.15, alla cascata dell'Orvenco alle 15.30, al castello di Ravistagno alle 16, ad Artegna alle 17, a Trieste circa alle 21. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

IL TEMPO

**E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale**

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

**E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale**

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

2000 m +1 c / 1000 m +3 c — AUSTRIA — SLOVENIA — UD — TMAX 7/10 Tmin 4/7 — MERCOLEDI' 25 — M. Adriatico — TMAX 9/12 Tmin 6/9

**Tempo previsto**

**OGGI:** su tutta la regione cielo in prevalenza coperto con foschie diffuse e possibili deboli piogge (0-5 mm), più probabili sulle zone orientali; sulle Alpi Giulie possibilità di deboli nevicate. Sul Tarvisiano il tempo potrebbe essere migliore.

**DOMANI:** su tutta la regione cielo in prevalenza coperto con foschie; possibili deboli piogge (0-5 mm), più probabili sulle zone orientali. Dalla serata probabile peggioramento con intensificazione delle piogge.

**Temperature nel mondo**

| Località | Min. | Max | Località | Min. | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 10 | 12 | Larnaca | 3 | 14 |
| Algeri | 9 | 18 | Lisbona | 12 | 17 |
| Atene | 7 | 17 | Londra | 5 | 14 |
| Barcellona | 12 | 16 | Madrid | 4 | 17 |
| Belgrado | 6 | 16 | Malta | 12 | 19 |
| Berlino | 7 | 14 | Monaco | 1 | 15 |
| Bruxelles | 10 | 13 | Mosca | 0 | 4 |
| Bonn | 9 | 14 | Nizza | 10 | 15 |
| Bucarest | -5 | 10 | Oslo | 1 | 3 |
| Copenaghen | 4 | 8 | Parigi | 10 | 13 |
| Francoforte | 9 | 14 | Praga | 3 | 15 |
| Gerusalemme | 5 | 9 | Stoccolma | 5 | 8 |
| Ginevra | 8 | 15 | Tunisi | 10 | 21 |
| Helsinki | 2 | 3 | Varsavia | 2 | 12 |
| Il Cairo | 11 | 20 | Vienna | 1 | 13 |
| Istanbul | 3 | 9 | Zurigo | 2 | 14 |

**MARTEDÌ 25 FEBBRAIO — S. CESARIO DI N.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il sole sorge alle | 6.51 | La luna sorge alle | 20.55 |
| e tramonta alle | 17.46 | e cala alle | 8.04 |

**Temperature minime e massime per l'Italia**

| Località | Min. | Max | Località | Min. | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 5,1 | 10,7 | MONFALCONE | 4,7 | 8,7 |
| GORIZIA | 4,5 | 8,5 | UDINE | 3,8 | 7,9 |
| Bolzano | 2 | 8 | Venezia | 3 | 8 |
| Milano | 6 | 13 | Torino | 6 | 11 |
| Cuneo | 5 | 11 | Genova | 11 | 15 |
| Bologna | 4 | 12 | Firenze | 9 | 14 |
| Perugia | 6 | 11 | Pescara | 2 | 14 |
| L'Aquila | -1 | 13 | Roma | 3 | 16 |
| Campobasso | 3 | 13 | Bari | -1 | 15 |
| Napoli | 5 | 16 | Potenza | 5 | 15 |
| Reggio C. | 7 | 18 | Palermo | 9 | 16 |
| Catania | 3 | 19 | Cagliari | 8 | 19 |

**Tempo previsto per oggi:** al Nord, al centro e sulla Sardegna cielo parzialmente nuvoloso, con temporanei annuvolamenti dove non si escludono locali piogge e deboli nevicate al di sopra dei 1500 metri. Cielo coperto per nebbie in sollevamento interesseranno, le pianure delle regioni settentrionali. Al Sud della penisola e sulla Sicilia inizialmente nuvoloso ma con tendenza ad attenuazione della nuvolosità.
**Temperatura:** in lieve aumento.
**Venti:** deboli meridionali con qualche rinforzo sulla Sardegna e sulle regioni ioniche.
**Mari:** mossi lo Jonio e i mari intorno alla Sardegna; poco mossi gli altri bacini.

**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, più probabili sulle zone alpine e pre-alpine ove potranno assumere carattere nevoso oltre i 1500 metri; dalla pomeriggio tendenza ad ulteriore sensibile peggioramento ad iniziare dal settore di ponente. Al centro ed al Sud iniziali condizioni di varabilità con tendenza dalla serata ad aumento della nuvolosità ad iniziare dal versante tirrenico.
**Temperatura:** in sensibile diminuzione, specie al Nord ed al centro.
**Venti.** al nord forti da Nord-Nord-Est; forti da Nord-Ovest sulle due isole maggiori; deboli o moderati settentrionali sul resto del Paese.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 25/2 | 6.00 | Gr STAR HERO | Novorossisk | Siot |
| 25/2 | 8.00 | Tu UND PRENSES | Istanbul | 31 |
| 25/2 | 8.00 | It SIDERSIRIO | Venezia | Servola |
| 25/2 | 14.30 | Tu KAPTAN B. ISIM | Cesme | 47 |
| 25/2 | 20.00 | It FENICIA | Venezia | 22 |
| 25/2 | 20.00 | Rm LUCKY M. | Bourgas | S. Legn. A |

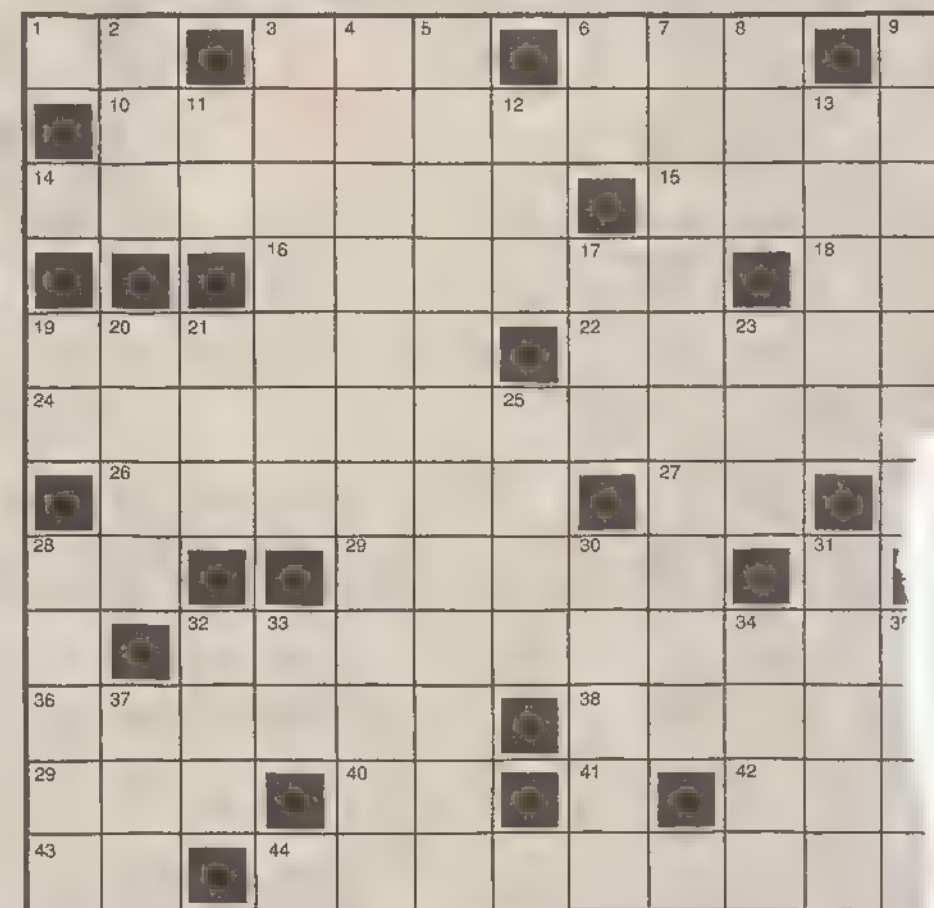
**TRIESTE - PARTENZE**

| Data | Ora | Nave | Destinaz. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 25/2 | 3.00 | Pa MSC FRANCESCA | ordini | 50 |
| 25/2 | 4.00 | Da NORASIA ADRIA | Capodistria | 50 |
| 25/2 | 8.00 | Li LULA I | ordini | Siot 4 |
| 25/2 | 12.00 | Ct VJEKO | Durazzo | 45 |
| 25/2 | 13.00 | It SANSOVINO | Durazzo | 22 |
| 25/2 | 14.00 | It SOCAR 101 | Venezia | 52 |
| 25/2 | 19.00 | Ct RIVA | ordini | 44 |
| 25/2 | 19.00 | Tu UND PRENSES | Istanbul | 31 |
| 25/2 | 21.00 | Tu KASIF KALKAVAN | Tripoli | S.L. B. |
| 25/2 | 21.00 | Tu KAPTAN B. ISIM | Cesme | 47 |
| 25/2 | 24.00 | It FENICIA | Ancona | 22 |



I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** **1** Parolina di assenso - **3** Decametro in breve - **6** Ha scritto "Il pendolo di Foucault" - **10** Competizione sciistica di resistenza - **14** Stringhe - **15** lSport marino con la... tavola - **16** Automobilina a motore - **18** L'inizio dell'affare - **19** Contenitore di latta - **22** Antonio che fu presidente della Repubblica - **24** Uccide a pagamento - **26** Lo sono anche i samovar - **27** Sigla di Livorno - **28** Marcel Achard - **29** Opera di Vincenzo Bellini - **32** Dispositivi delle macchine fotografiche - **36** Personaggio di Shakespeare - **38** Condizione sociale - **39** Verso del grillo - **40** Le estreme del tank - **42** Appellativo per sacerdoti - **43** Oca... senza cuore - **44** La capitale del Laos.

**VERTICALI:** **2** Poste in profondità - **3** Reparti di cavalleria - **4** Soddisfatti - **5** Il protagonista di "Nove settimane e mezzo" - **6** Articolo spagnolo - **7** Cosparsa in modo disuguale - **8** Sigla delle Nazioni Unite - **9** Varietà azzurra di corindone - **11** Sigla di Agrigento - **12** Cortile della fattoria - **13** Noie - **17** Repubblica Sociale Italiana (sigla) - **19** Barbara Bouchet - **20** Vocale greca - **21** Il primo numero pari - **23** Articolo per sciatori - **25** Deborah grande attrice - **28** Il nome del regista Ferreri - **30** La vittima di Carlotta Corday - **31** Un gas dell'aria - **32** Lubrificanti - **33** Il centro di Matera - **34** Ha la cresta schiumosa - **35** Opera di Petrella - **37** La Giunone dei greci.

**INDOVINELLO**

**Cacciatori**

Gli uomini gioiscono dei colpi
esplosi; si accendono lieti
per i bottini nella polvere.
Dopo gli spari, tra le castagne
ritorna il silenzio.

**INDOVINELLO**

**Tempo di solitudine**

Non mi resta che un soldo di speranza
ora che è partita. Piango aspettando
che una mano buona apra, portando
un fiore d'illusione, ma passano
tutti senza azzardarsi...



OROSCOPO

**Ariete** 21/3 – 20/4
Anche se vi costerà fatica cercate di frenare la vostra impulsività se non volete combinare dei guai. Incontri molti intriganti con uno Acquario.

**Toro** 21/4 – 19/5
Troverete alcune soluzioni interessanti e rapide ad un problema che vi sta assillando da parecchio tempo. Possibili nuove amicizie sentimentali.

**Gemelli** 20/5 – 20/6
Cercate di essere più attenti e precisi quando svolgete un lavoro delicato e complesso per non sbagliare. Gli astri promettono successo in amore.

**Cancro** 21/6 – 21/7
Non parlate troppo dei vostri progetti di lavoro, potrebbero naufragare in un mare di guai. In amore dopo una conquista sarebbe un errore adagiarsi.

**Leone** 22/7 – 23/8
Controllate saggiamente il settore finanziario e non lanciatevi in imprese economicamente rischiose. In amore siete alle battute iniziali.

**Vergine** 24/8 – 22/9
Datevi da fare perchè la vostra crescita professionale sia costante. In amore non è affatto scontato che una conquista sia diventata definitiva.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Non lasciatevi condizionare da eventi marginali: nel complesso non potete lamentarvi del lavoro. Non troppo bene le questioni sentimentali.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Nel lavoro dovete cercare di valorizzare al massimo le vostre aspirazioni: i superiori vi apprezzeranno di più. Qualcuno vi tratta con affetto...

**S** 23/11
I vostri p di lavoro impostat sta far al re. Gran in amor rivato giusto.

22/12
La gio spetta un ce anche ticare lenti i ti di c zione a

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

## Impiego e lavoro
### richieste

**DIPLOMATA** massoterapista linfodrenaggio cerca lavoro presso centro estetico terapico, palestra. Tel. 0481/489271.

**32ENNE** autista magazziniere patente C-D cerca qualsiasi lavoro purché serio telefonare 0481/70485. (C00)

## Impiego e lavoro
### offerte

**AGENZIA** generale di Gorizia e Buttrio di primaria compagnia, cercano collaboratori (sub-agenti, anche con portafoglio, consulenti, promotori finanziari) purché esperti e motivati. Garantisce portafoglio clienti, fisso e provvigioni commisurati a capacità, reali prospettive di miglioramento. Telefonare per appuntamento, 0481/534300 - 533090 0432/674356 orario 9-12. (B00)

**CERCASI** cameriera giovane, pratica per ristorante pesce con diploma scuola alberghiera. Tel. 040/272736 ore 18. (A2244)

**CERCASI** per Trieste e Gorizia padroncino per trasporto e montaggio mobili provvisto di magazzino. [illegible]

## Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIATO** via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226-305343. (A2019)

## Mobili e pianoforti

**PIANOFORTE** tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388 - 0330/480600.

## Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

## Auto-moto-cicli

**A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355.

## Appartamenti e locali
### offerte d'affitto

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 affittansi: Testi arredato 550.000 - Matteotti arredato 550.000 - Galleria arredato 650.000 - Settefontane arredato 650.000 - Navali arredato 900.000 - Centrali vuoti primingresso da 850.000 - Ufficio corso Italia 700.000 - Ufficio Ospedale 800.000 - Ufficio Palestrina 1.000.000. (A2400)

## Capitali - Aziende

**A.A.A. VELOCISSIMI** finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Esse.Ci.Effe. 0376/327411 - 329396.



**A.A. ABBISOGNANDI** finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527/422532. (G.PD)

**A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)



**ACQUISTIAMO** attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G32195)

**ACQUISTIAMO/VENDIAMO** aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (G00)

**AD** aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (Gpd)

**AFFITTO** casa di riposo Trieste. Informazioni signorina Alberti solo pomeriggio, 040/632877. (A1808)

**ATTENZIONE** finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657.

**KRONOS** s.a. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Tel. [illegible] 91-9605480 Lugano.

[illegible] **ERA** finanziamenti fidu[illegible] aziendali mutui ovun[illegible] ni categoria e soluzio[illegible] velocemente tel. [illegible] 1/9853510. (G321029)

[illegible] **CISSIMI** semplicissimi, [illegible] ientissimi, prestiti per- [illegible] (bollettini). Es.: [illegible] 000 rata 230.000, [illegible] .000 rata 507.600. [illegible] 6495. (G321122)

[illegible] **O** casa di riposo Trieste [illegible] nazioni signorina Alberti [illegible] pomeriggio 040/632877.

## Case-ville-terreni
### vendite

[illegible] **CENZE** Università nuo[illegible] ia Cologna alta) in stabile [illegible] nte, con ascensore, ap[illegible] mento in ottime condizio[illegible] erne, luminoso, ingresso, [illegible] iorno con cucinotto, am[illegible] matrimoniale, cameretta, [illegible] nuovo con vasca, due [illegible] oli, armadio a muro, [illegible] 00.000. Eurocasa via [illegible] sti 8, 040/638440. (A00)

[illegible] **CENZE** via Cantù in otti[illegible] stabile d'epoca, apparta[illegible] tranquillo, ristrutturato [illegible] vo, tinello con cucina, ca[illegible] matrimoniale, bagno, [illegible] 000. Eurocasa via Bat[illegible] 40/638440. (A00)

[illegible] **NZE** via Flavia (via di [illegible] n stabile di nuova co[illegible], quinto piano con [illegible] e, luminosissimo, ri[illegible] con finiture di lusso, soggiorno, matri[illegible] cameretta, cucina, [illegible] oggiolo abitabile, ripo[illegible] ntina, posto macchi[illegible] to di proprietà, riscal[illegible] autonomo a meta[illegible] .000.000. Eurocasa [illegible] isti 8, 040/638440.

**APPARTAMENTO** 97 mq Galleria 18 vendesi direttamente 165.000.000, eventuale quota garage. Telefonare 366337.

**BORGO** Teresiano palazzo signorile, quattro camere, servizio, ascensore. 180.000.000. Marketing 040/632211.

**CASAFFARI** 040/213366 GRETTA villetta primo ingresso mq 140 con giardino ulteriore casetta mq 25. (A2377)

**CASAFFARI** 040/213366 RUPINPICCOLO villetta venticinquennale mq 140 abitativi + mq 140 pianoterra cantina-garage giardino mq 2600. Prezzo interessante. (A2377)

**CENTRALISSIMA** mansarda ristrutturata, arredata, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ascensore. 145.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

**COMMERCIALE** alta in palazzina recente, immersa nel verde, appartamento in buone condizioni, matrimoniale, cucina abitabile con dispensa, bagno con vasca, 67.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**COMMERCIALE** alta in palazzina recente, perfetta, terzo piano con ascensore, ottime condizioni interne, atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina condominiale, 125.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**COMMERCIALE** vista golfo, soggiorno, cucinotto, due camere, servizi separati, ripostiglio, box, cantina, 250.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

**COSTIERA** occasione - piccola villetta indipendente sul mare! Vendesi 360.000.000. «Trieste Mia» 040/636565. (A099)

**DOMANELLI** Immobiliare tel. 394705 vende Guardiella due stanze, cucina, bagno, due poggioli, 2.o piano, ascensore, riscaldamento centrale. (A2482)

**DRAGA** S. Elia nel paese di Bottazzo, oggi riserva naturale, proponiamo rustico con stalla, fienile, granaio e corte interna per lire 130.000.000. Possibilità pezzamenti di terreno agricolo nelle immediate vicinanze. Ed ancora Mulino (rudere) con orti pianeggianti di circa 4000 mq adatto uliveto o vigneto, per lire 80.000.000 trattabili. Possibilità di acquistare altri lotti di terreno sparsi. Adatto abitazione, imprese, agriturismo, associazioni, club, allevamento, tempo libero. B.G. 040/272500. (A00)

**FARO** Fiera adiacenze rifinitissimo in palazzo d'epoca restaurato soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio termoautonomo da vedere 135.000.000. 040/639639 (A00)

**ELLECI** 040/635222, S. Giacomo, libero, ottime condizioni, panoramico, recente, ultimo piano con ascensore, soggiorno, camera, cucinino, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo. 98.000.000. (A2375)

**ELLECI** 040/635222, Settefontane, libero, perfetto, vista sul verde, tinello/cucinino, matrimoniale, bagno, balcone, ripostiglio, recente. 105.000.000. (A2375)

**ELLECI** 040/635222, Costalunga, libera casetta soleggiata di circa 70 mq, su due livelli, buone condizioni. 128.000.000. (A2375)

**ELLECI** 040/635222, Roiano, libero, rimesso a nuovo, silenzioso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 90.000.000 occasione.

**FARO** casetta via dell'Eremo 150 mq con 50 mq di scantinato e terreno di 1.000 mq con accesso auto da restaurare 365.000.000. 040/639639

**ELLECI** 040/635222, adiacenze Giulia, libero, panoramico, adatto coppia giovane, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina. 94.000.000. (A2375)

*Straordinaria scoperta scientifica*

## Con la cheratina da bere, risolto il «caso» dei capelli bianchi

Fino a ieri, che i capelli diventassero bianchi, era considerato un destino inevitabile. Oggi questa certezza sembra vacillare. Attraverso studi di laboratorio si è riusciti per la prima volta a idrolizzare la cheratina, rendendone possibile l'assunzione per via orale senza alcun problema di tollerabilità. Tale processo permette di sfruttare al meglio non solo le già note virtù anti-invecchiamento che la cheratina svolge sul bulbo pilifero, ma anche di ottimizzarne l'azione contrastante sulla caduta dei capelli. Le ricerche hanno inoltre dimostrato che, se associata al PABA (vitamina la cui assenza causa incanutimento), la cheratina «da bere» rafforza la sua funzione di «rallentatore» dei processi degenerativi del capello. L'industria farmaceutica, naturalmente, non è stata a guardare. Le potenzialità di queste importanti scoperte scientifiche sono state subito recepite e tradotte in un nuovo preparato. Biokeratin – questo il nome del prodotto – è da poco in vendita in farmacia, disponibile in fiale o tavolette.

**FARO** Gorizia (via Borsi) signorile villa d'epoca bifamiliare 300 mq + 130 mq soffitta praticabile ampia cantina due box auto giardino di 1.000 mq posizione tranquilla e soleggiata 590.000.000. 040/639639 (A00)

**FARO** Scala Santa (inizio) piano alto ascensore appena restaurato soggiorno cucinino tre camere bagno con vasca idromassaggio ripostiglio due balconi cantina 220.000.000. 040/639639 (A00)

**FARO** Sistiana villetta bifamiliare con 2.000 mq di giardino garage per quattro autovetture caminetto forno a legna mansarda 790.000.000. 040/639639 (A00)

**FARO** Vicolo Scaglioni nuova acquisizione soggiorno due matrimoniali cucina bagno ripostiglio terrazza 270.000.000. Disponibilità ampio box auto. 040/639639.

**GORIZIA** ALFA 0481/798807 appartamenti nuovi mq 140 due livelli collegati, terrazzi, ampio garage. (C00)

**GORIZIA** ALFA 0481/798807 nuovo alloggio soggiorno/cottura servizio camera garage giardino. (C00)

**GORIZIA** ALFA 0481/798807 alloggio piano basso camera soggiorno cucinino servizio ripostiglio cantina. Anche uso ufficio. (C00)

**GORIZIA** duomo appartamenti da 2-3 camere, soggiorno, cucina, 2 servizi, cantina, possibile box da L. 175.000.000. Pagamento dilazionato. Esente mediazione. Valdadige 0481/31693. (B00)

**GORIZIA** Gradisca appartamento nuovo possibile mutuo agevolato 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage mansarda L. 225.000.000 dilazionati. Esente mediazione. Valdadige 0481/31693. (B00)

**GORIZIA** Piazza Municipio prestigiosi appartamenti 1-2-3-4 camere soggiorno cucina doppi servizi terrazza cantina possibile box da L. 160.000.000. Pagamento dilazionato. Esente mediazione. Valdadige 0481/31693. (B00)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 inizio Fabio Severo Liberty come primingresso: doppio salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, lisciaia, terrazzini. (A2400)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 inizio San Giovanni immerso nel verde: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo - riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A2400)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 Opicina centro terreno edificabile 1100 metri quadrati pianeggianti - circa 600 metri cubi edificabili. 330.000.000. (A2400)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via dei Salici ultimo piano con mansarda: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo - riscaldamento autonomo. 250.000.000. (A2400)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via Hermet magazzino fronte strada circa 250 metri quadrati. (A2400)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via Paduina buone condizioni: tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 98.000.000. (A2400)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via del Veltro panoramico: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggioli, 95.000.000. (A2400

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via Valmaura recente posizione tranquilla: soggiorno, due stanze, cucinino con tinello, bagno, due poggioli, 135.000.000. (A2400)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via Verga tranquillo come primingresso: tre stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto. (A2400)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via Mazzini ultimo piano ottime condizioni: salone doppio, tre stanze, grande cucina, tripli servizi, riscaldamento autonomo. 235.000.000. (A2400)

**INIZIO** GIULIA stabile prestigioso appartamento molto adatto anche uffici - comunità 6 grandi stanze cucinona bagni autometano ascensore 220 mq prezzo molto interessante. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

**L'IGLOO** nuova acquisizione Muggia vecchia in villa con parco vista mare e accesso auto proponiamo splendido appartamento luminosissimo di circa 150 mq interni + terrazze con ingresso proprio che si compone di amppissimo salone con camino, veranda integrata e terrazzone vista golfo, tre camere da letto di cui una con cabina armadio, cucina abitabile e tinello, doppi servizi, taverna, locale caldaia, ampio giardino di proprietà, perfetta, completamente ristrutturata. Lit. 450.000.000. Possibilità di acquisto anche del piano sottostante e del giardino di 1000 mq. 040/661777 (A00)

**L'IGLOO** nuova acquisizione. Luminosissimo Vicolo delle Rose Roiano, in palazzina signorile in splendida posizione panoramica vista golfo e verde, proponiamo ottimo appartamento composto da ingresso, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, salone, ampio terrazzo, box. Lit. 290.000.000. 040/661777 (A00)

**L'IGLOO** ottima occasione. Luminosissimo paraggi viale XX Settembre in decoroso palazzo d'epoca restaurato proponiamo splendido appartamento completamente ristrutturato che si compone di entrata, ampio salone con vetrate, cucina abitabile, matrimoniale con vestibolo, singola, bagno. Porta blindata, serramenti nuovi. Termoautonomo. Lit. 173.000.000. 040/661777 (A00)

**L'IGLOO** recente Roiano via Solitro ottimo appartamento nel verde composto da ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Lit. 108.000.000. 040/661777 (A00)



**L'IGLOO** San Luigi vista totale golfo. Particolarissimo ed elegante appartamento totalmente ristrutturato da architetto a tutto tondo, con giardino proprio e terrazze abitabili in palazzina super signorile con posto auto di proprietà. Rifiniture lussuose. Lit. 350.000.000. 040/661777 (A00)

**MANSARDA** abitabile Corso Italia primo ingresso, con finiture di lusso, in stabile d'epoca ristrutturato, composta da: ingresso, salone con caminetto, matrimoniale, guardaroba, ampia cucina abitabile arredata su misura, bagno, riscaldamento autonomo, 165.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**MINIAPPARTAMENTI** ristrutturati autometano zona Gretta imprese vende direttamente tel. 040/7606445. (A1924)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 alloggio piano alto termoautonomo: 3 camere 2 servizi terrazzo cantina posto auto. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 centrale secondo piano libero appartamento bicamere soggiorno cucina terrazzi. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Marina Julia attico panoramico vista golfo mq 110 ampie terrazze mq 150. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 S. Canzian villa recente graziosa due piani ampio garage locali rustici mansarda giardino. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Staranzano appartamento secondo piano 2 camere soggiorno cucina servizio ripostiglio poggiolo. (C00)

**MUGGIA** grazioso appartamento semicentrale con camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, grande terrazza abitabile e cantina. Lo stabile è di recente costruzione, dotato di area di parcheggio condominiale. Lire 180.000.000. B.G. 040/272500 (A00)

**MUGGIA** loc. Pianezzi luminoso appartamento in casetta al piano superiore, con entrate indipendenti. Stato grezzo interno da ultimare. Si compone di due stanze, soggiorno con caminetto, cucina, bagno, poggiolo, grande terrazzone/giardino ed ampia cantina. Progetto per la ristrutturazione. Lo proponiamo a lire 175.000.000. B.G. 040/272500

**MUGGIA** Lungomare Venezia perfetto appartamento panoramico a due passi dal mare. Saloncino con caminetto, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, terrazza. Lire 270.000.000. Possibilità box macchina. B.G. 040/272500. (A00)

**MUGGIA-STRADA** per Lazzaretto grande casa di campagna fronte mare, possibilità bifamiliare... cinque/sei stanze, salone, cucina, bagni, grandi terrazze, solarium, giardino 2000 mq circa, garage sei macchine. Eventualmente vendesi insieme a cottage con camera, camerino, soggiorno, cucina e bagno. Il tutto in ottime condizioni. Trattative riservate c/o i nostri uffici. Prezzo da concordare. B.G. 040/272500. (A00)

**NELLA** ridente cittadina rivierasca di Grado proponiamo grande casa nel verde a due passi dal mare. E' composta da tre grandi appartamenti completamente arredati, più mansarda abitabile, magazzino, garage tre macchine e giardino, adatto pensione o affittanza mesi estivi con rendita mensile minima di lire 5 milioni. Viene proposta ad un prezzo interessante di lire 650.000.000. B.G. 040/272500 (A00)

**OBERDAN** adiacenze, recente, buone condizioni, 300 mq adatto ambulatorio/casa riposo. Marketing 040/632211. (A00)

**OPICINA** favolosa villa di tre anni dotata di sistemi d'allarme, cancello telecomandato, vetri antisfondamento. Massimo comfort e rifiniture di alto livello. Salone con camino, grande cucina ammobiliata, due matrimoniali, camera, camerino con finestra, guardaroba, bagni, terrazza solarium, taverna, cantina, lavanderia, giardino accesso macchina. Informazioni d'ufficio. B.G. 040/272500 (A00)

**OPICINA** terreno 1100 mq 600 mc costruibili centrale alberato possibilità anche bifamiliare con due box 4 macchine 330.000.000. 040/368003.

**OTTIMO** via dei Vigneti: camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, bagno, due poggioli (uno verandato). Cantina, posto macchina coperto. Ottime condizioni, soleggiato. Lire 170.000.000. B.G. 040/272500 (A00)

**PERIFERICO** recente, ottime condizioni, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo. 195.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

**PIAZZA** Foraggi in ottimo stabile d'epoca, appartamento tranquillo e luminoso, composto da: salottino d'ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 79.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**PRIVATO** vende villa con terreno costruibile anche separatamente collina Muggia vecchia tel. 273273. (D00)

**RABINO** 040/368566 130.000.000 via Giuliani libero in stabile nuovo appartamento perfetto primo ingresso in parte arredato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo.

**RABINO** 040/368566 135.000.000 adiacenze via Udine libero appartamento luminoso in stabile con giardino condominiale composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina. (A00)

**RABINO** 040/368566 135.000.000 via Valdirivo appartamento in buone condizioni con serramenti in alluminio riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta servizi separati due balconcini. (A00)

**RABINO** 040/368566 145.000.000 via Matteotti libero piano alto con ascensore in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggiolo verandato ripostiglio posto macchina in box. (A00)

**RABINO** 040/368566 147.000.000 adiacenze Rive libero appartamento vista mare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. (A00)

**RABINO** 040/368566 155.000.000 via Cadorna libero in stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale 2 camerette bagno riscaldamento autonomo. (A00)

**RABINO** 040/368566 170.000.000 via Giulia libero piano alto con ascensore luminosissimo tranquillo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno + servizio separato poggiolo riscaldamento autonomo cantina soffitta. (A00)

**RABINO** 040/368566 170.000.000 via San Bortolo appartamento perfetto in casetta con entrata indipendente con riscaldamento autonomo e grande giardino di proprietà composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno rispostiglio guardaroba box per 2 macchine. (A00)

**RABINO** 040/368566 190.000.000 via Ghirlandaio libero primo piano appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette bagno ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio. (A00)

**RABINO** 040/368566 97.000.000 via della Fabbrica (viale D'Annunzio) libero appartamento in ottime condizioni ammobiliato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo serramenti in alluminio. (A00)

**RABINO** 040/368566 99.000.000 via Flavia libero in stabile recente appartamento al piano terra con accesso al giardino di proprietà composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio. (A00)

**RAFFAELLO** SANZIO - DONATELLO costruzione adatta uso commerciale - artigianale - uffici - comunità - magazzini passo carraio e cortile per parcheggi vendesi. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

**REVOLTELLA** in stabile d'epoca ristrutturato, appartamento luminoso, composto da: ingresso con corridoio, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata, bagno con doccia, 79.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**REVOLTELLA** paraggi in palazzina recente, perfetta, piano alto con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**ROSSETTI** perfette condizioni, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, autometano. 159.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

**ROZZOL** recente, buone condizioni, soggiorno, cucina, due matrimoniali, due bagni, poggioli, posti auto. 230.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

**SAN** Dorligo della Valle (vicino rifugio Premuda) terreno edificabile immerso nel verde e nella tranquillità. Lottizzazione approvata per due case con giardinetto. Lire 100.000.000 visione planimetrie c/o nostri uffici. B.G 040/272500 (A00)

**SAN** Giacomo (via della Guardia) al primo piano di uno stabile d'epoca totalmente ristrutturato, appartamento luminoso e tranquillo, atrio, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, ammobiliato, 49.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**SAN** Luigi in palazzina recente, signorile, perfetta, con ascensore, appartamento luminoso, con vista golfo, ristrutturato a nuovo, atrio, ampio soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, armadio a muro, cantina, box auto indipendente di proprietà, posto macchina condominiale scoperto, 250.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**SAPPADA** splendida posizione, tranquilla, fronte piste, vendesi villa ampia metratura con giardino mq 600 alberato. Capitalcasa 041/5347766. (A099)

**SOTTOMONTE** panoramico appartamento a schiera su due livelli, perfette condizioni. 340.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

**STRADA** del Friuli terreno costruibile 500 mq circa con splendida vista golfo sopra il porticciolo di Barcola. Accesso esclusivamente pedonale. Lire 100.000 .000. B.G. 040/272500 (A00)

**TAYLOR'S** box via Negrelli apertura con telecomando con luce ed acqua L. 35.000.000. Visite sul posto mercoledì 19/2/1997 dalle ore 12.30 alle ore 15.30. 040/768702 (A00)

**TAYLOR'S** via Pascoli appartamento particolare in piccolo stabile indipendente interno ampia cucina due camere bagno con vasca riscaldamento autonomo da ultimare, tutto in condizioni discrete mq 65 con possibilità di ricavare mansarda o soppalco pari metratura L: 80.000.000 trattabili. 040/768702

**TOP** 040/314777 casetta adiacenze Pam disposta su due piani con cortile, riscaldamento. (A2385)

**TOP** 040/314777 Severo recente signorile soggiorno due matrimoniali cucina servizi separati due poggioli occasione. (A2385)

**VIA** del Coroneo prestigiosa abitazione in stabile recente, quinto piano con ascensore. Salone, due grandi camere, sala da pranzo (possibilità della terza stanza), cucina abitabile la quale può rimanere arredata, doppi servizi, due ripostigli, due terrazzini abitabili, cantina. Ottime rifiniture in legno e marmo, porta blindata. Occasione lire 337.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

**VIA** San Michele in stabile d'epoca, secondo piano, luminoso, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda, 99.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**XX** Settembre alta in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato, appartamento luminoso con vista verde, atrio con corridoio, salone, tre camere, ampia cucina abitabile, bagno con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 240.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

## Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

### AVVISO DI APPALTO CONCORSO PROCEDURA RISTRETTA

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1, 34121 TRIESTE - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - Servizio per il S.I.R. - tel. 040/3773708 fax n. 040/3773758 - indice una gara ad appalto concorso ai sensi del Decreto Legislativo 157/95 e in attuazione della direttiva Cee 92/50, per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica alle apparecchiature elettroniche e relativo software di base del Sistema Informativo Elettronico Regionale (S.I.E.R.).

Lotto 1: ubicate presso Uffici regionali (S.I.A.R.).

Lotto 2: ubicate presso Enti pubblici della regione (S.I.A.L.).

Tale servizio sarà aggiudicato, per entrambi i lotti, all'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo 157/95.

Le domande di partecipazione e la documentazione allegata dovranno essere in bollo e redatte in lingua italiana e dovranno pervenire entro il giorno 12.3.1997 al seguente indirizzo: REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - SEGRETERIA GENERALE - Servizio per il S.I.R., via Carducci 6, 34133 TRIESTE.

Il bando integrale di gara è stato spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea in data 4.2.1997 e verrà pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica in data 17.2.1997 n. 39.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

Il bando integrale è consultabile presso l'Amministrazione appaltante.

IL DIRETTORE
Mario Citter

CALCIO

TROPPO DURA LA PREPARAZIONE, ECCESSIVA ISTERIA IN CAMPO

# Milan, Sacchi finisce sotto esame

## Ieri sera a Terni è stato operato l'olandese Davids per ridurre la frattura alla gamba causata dallo scontro con Bucci

MILANO — Il disastro di Perugia lascia il segno, e non soltanto sulla gamba fratturata di Davids, operato ieri in tutta fretta a Terni dal professor Cerulli, medico sociale della società di Gaucci (il portiere Bucci si è autoassolto per lo scontro conl'olndese). Davids sarà recuperabile in sei mesi. Il disastro di Perugia affonda i denti in un Milan ferito, umiliato e scosso. Soprattutto, teso. Sacchi ha portato in dote quattro vittorie, cinque sconfitte, un pareggio, 28 punti in classifica che significano i margini della zona-pericolo. Soprattutto, l'Arrigo ha portato una ventata di inspiegabile isteria: sei gli espulsi nella sua gestione, in 10 partite, contro i tre della gestione Tabarez.

E tra questi sei, un certo Paolo Maldini, correttissimo di solito, capitano della nazionale senza macchia oltre che senza paura. A Perugia Maldini si è fatto cacciare per una doppia gomitata, cattiva, maligna, evidente, a Materazzi.

Davids è stato operato ieri sera.

In questo Milan di Sacchi deve esserci qualcosa di profondamente sbagliato. Incominciano a pensarlo anche in via Turati. Non che l'Arrigo rischi l'esonero, sarebbe davvero clamoroso. Ma certo il suo operato è sotto esame: se continuasse il filotto dei risultati negativi, ciò che ora sembra clamoroso diventerebbe inevitabile. E c'è già chi sussurra di una soluzione-ponte: Tassotti in panchina, a tenere in caldo il posto per Van Gaal, allenatore da giugno. Fantamilan? Forse. Per ora, i dirigenti rossoneri si limitano a qualche telefonata preoccupata, a qualche richiesta di spiegazione.

Galliani ha voluto sentire la campana dei senatori della squadra, che avrebbero avanzato la richiesta di carichi di lavoro più leggeri al venerdì e al sabato, un pò come ai (bei) tempi di Capello. La preparazione in stile sacchiano, dura, esasperata, pesante, toglierebbe lucidità oltre che energie ai giocatori rossoneri. Galliani ha promesso un caldo interessamento.

Oggi a Milanello, per una ripresa degli allenamenti di nuovo all'insegna delle facce scure e delle polemiche striscianti, potrebbe farsi vivo Berlusconi in persona, che ha in programma un blitz per lavare qualche capo, quello di Sacchi prima di tutto. Una parola di pace arriva da Albertini: «Non c'è tensione tra noi, nè tra noi e il tecnico. E' vero, commettiamo molti errori, e dobbiamo prenderci tutti le nostre responsabilità. Che sono di Sacchi, per quanto riguarda le scelte tattiche, ma anche nostre, perchè in campo non sempre riusciamo a fare quello che lui ci chiede».

E un segno di pace lo invia anche la società: nè Dugarry nè Maldini, gli espulsi di domenica, subiranno provvedimenti punitivi. Nessuna multa, per capirsi, che in una situazione già così tesa avrebbe avuto forse l'effetto di una scintilla in un deposito di esplosivi.

**SASSI** / LE REAZIONI

## Nizzola è contrario a pene più severe «Bisogna prevenire»

FIRENZE — No a pene più severe per le società in occasione di episodi di violenza, no anche all'ipotesi di sospendere la partita quando la tensione è alta dentro e fuori il campo. Il presidente della Federcalcio Luciano Nizzola boccia le proposte fatte da Sergio Campana e si appella soprattutto alla correttezza dei giocatori per combattere la violenza.

«Mi è piaciuto il comportamento dei protagonisti in campo e mi sono piaciute le loro dichiarazioni dopo la partita». Secondo Nizzola «aumentare le squalifiche dei campi non è l'antidoto giusto, anzi sarebbe un ulteriore elemento di pericolo perché comporterebbe maggiori spostamenti di tifoserie». Basta, secondo il presidente, «applicare con rigore le regole che ci sono, essere attenti e reprimere, ma senza esagerare». La sospensione della partita, poi, «potrebbe essere un rimedio peggiore del male, oltre ad avere un significato di resa». La ricetta per lui è quella di continuare «ad isolare i teppisti tagliando ogni rapporto con le società».

## Scattate le indagini per individuare gli autori

FIRENZE — Era composto da tre o quattro giovani il gruppo di teppisti che ha lanciato i sassi contro il pullman che trasportava i giocatori della Juventus allo stadio, per la partita con la Fiorentina. Lo hanno detto i carabinieri che scortavano il bus preso di mira dai teppisti.

Nessuna delle macchine della scorta si è fermata nel tentativo di identificare i teppisti. «Non abbiamo perso il controllo della situazione - hanno spiegato dal nucleo provinciale dei carabinieri - e il compito della scorta non era quello di fermarsi, bensì quello di fare in modo che la situazione non si aggravasse. Per questo motivo, data la vicinanza del campo di gioco, i mezzi hanno accelerato e sono rientrati in zona di sicurezza».

«Certo non ci aspettavamo un agguato del genere - ha commentato il capo di gabinetto della questura Gianni Luperi - abbiamo disposto un servizio d'ordine che copriva molte zone della città, ma è chiaro che non potevamo mettere uomini a tutti gli angoli».

Gli uomini della Digos stanno ora facendo accertamenti per cercare di identificare i teppisti.

DOPO IL FATTACCIO DI PERUGIA

## Maldini ha giustificato il figlio per la gomitata

ROMA — Difende suo figlio Paolo per la gomitata al perugino Materazzi (anche lui erede di un allenatore) che gli è costata un'espulsione, e ribadisce che Alessandro Del Piero è una seconda punta, e come tale continuerà a considerarlo.

Commentando la moviola della partita del Renato Curi tra Perugia e Milan, ha giustificato la scorrettezza del figlio Paolo, capitano azzurro. «Non è facile giudicare - ha detto Cesare Maldini - perché in campo succedono varie situazioni, e a volte può accadere che uno se la prenda con un avversario in particolare. Comunque bisogna tenere presente che a Paolo, in una partita a San Siro contro il Parma, con un intervento del genere avevano rotto lo zigomo. Ma teniamo anche conto che Materazzi è un giovane provocatore».

Una telefonata a Paolo Maldini «per incoraggiarlo a non lasciarsi abbattere dalle difficoltà e con grande senso di riconoscenza per quello che ha fatto fino ad oggi per il calcio italiano»: a telefonare è stato il presidente della Federcalcio Luciano Nizzola.

«Non voglio - ha detto Nizzola - andare a vedere i singoli episodi, mi interessa di più il comportamento generale dei giocatori che, complessivamente, è encomiabile dal punto di vista della correttezza».

Per quanto riguarda Del Piero, Maldini padre ha ripetuto che «Alessandro è una seconda punta, perché si esprime al meglio negli ultimi 25 metri, e come lui considero attaccanti Baggio, Zola, Totti e Mancini. Certo Del Piero nella Juve ha giocato in un tridente con Vialli e Ravanelli ma tutti e tre si sacrificavano molto. Con una tattica del genere bisogna trovare gli equilibri giusti».

Cesare Maldini comunque non ha escluso di utilizzare tre attaccanti nella prossima sfida mondiale contro la Moldavia («non è totalmente sbagliato fare un'ipotesi del genere», ha detto parlando della possibilità che Ravanelli, Zola e Del Piero possano giocare assieme).

**COPPA ITALIA** / STASERA RAIDUE 20.40

## *Vicenza e Bologna a caccia di un posto per l'Europa*

VICENZA — Contro l'ex tecnico Renzo Ulivieri, ma anche contro la storia, il Vicenza cerca stasera la prima finale di Coppa Italia nella sua quasi centenaria avventura calcistica. Nella partita di ritorno di semifinale, in programma allo stadio dall'Ara di Bologna, la squadra veneta partirà dall'1-0 conquistato nella gara d'andata lo scorso 6 febbraio al Menti. Un vantaggio minimo per i biancorossi costretti, come peraltro gli avversari, a scendere in campo a poco più di 48 ore dall'impegno in campionato superato con un poco brillante pareggio casalingo contro il Piacenza.

Sulla semifinale di ritorno di Coppa Italia Guidolin è apparso comunque fiducioso. «E' una partita in cui potrà succedere di tutto. Noi ultimamente abbiamo avuto qualche problema in trasferta ma la gara di Coppa Italia va fuori di ogni discorso. Non sarà facile conquistare la finale ma ci proveremo con ogni mezzo. Siamo a un passo dalla storia e abbiamo l'obbligo di tentarle tutte». Per il tecnico il vantaggio acquisito nel match d'andata è relativo. «Partiamo da un minimo vantaggio che se da un lato può essere importante per gli eventuali gol in trasferta, dall'altro rappresenta anche la miseria di una rete. Dovremo restare concentratissimi, in una partita del genere basta una disattenzione per mandare tutto all'aria». Per quanto riguarda la formazione, il tecnico non potrà contare sull' attaccante Murgita, squalificato dal giudice sportivo. Appare scontato il ritorno al modulo tattico 4-5-1 con l'utilizzo di Cornacchini come unica punta, mentre Otero sarà schierato nel ruolo di tornante destro.

«Eravamo partiti senza troppi sogni, strada facendo ne abbiamo costruito uno. E' il sogno dell'Europa e passa per la partita col Vicenza». Così Renzo Ulivieri alla vigilia della semifinale di ritorno di Coppa Italia, gara che il Bologna deve vincere con due reti di scarto. Una partita d'attacco, dunque, come con l'Udinese, una tra le peggiori prestazioni rossoblù.

«Non possiamo permetterci - spiega Ulivieri - di essere forsennati, di attaccare arrembando, è un limite fisiologico».

**UDINESE** / STROPPA E POGGI IN PANCHINA A BOLOGNA

## Le vittime del modulo

### Zaccheroni per ora non ne vuol sapere di giocare con il tridente

UDINE — Un pareggio piacevole, senza gol, ma non senza emozioni. Il punto raccolto al «Dall'Ara» di Bologna è un risultato importante per l'Udinese, un risultato che le permette di rimanere esattamente a metà strada tra la zona Uefa e la zona retrocessione. Una situazione di sostanziale tranquillità, dunque, anche se lo scherzetto giocato dal Perugia al povero Milan costringe i friulani a tenere le antenne ben ritte sulla testa.

Nessun gol, dunque, ma qualche emozione, quella sì. Ecco allora che non può passare sotto silenzio il gran movimento fatto dal brasiliano Amoroso, autore tra l'altro - in tandem con un ancora non perfetto Bierhoff - di una delle più clamorose occasioni di tutto l'incontro con il portiere avversario uscito fuori dall'area e il tedesco a concludere fuori dallo specchio della porta.

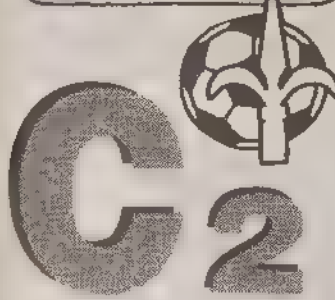
Ma il giorno dopo, oltre alle inevitabili recriminazioni, ai «se» e ai «ma»di tutti i dopo partita, porta con sè anche un'altra serie di osservazioni. Relative soprattutto al reparto avanzato della squadra bianconera. Il ritorno di Bierhoff, con la consegna al tedescone di un posto da titolare nella coppia in prima linea, fa sì che domenicalmente ci sia chi, tra Amoroso e Poggi deve sacrificarsi. A inizio campionato era il brasiliano ad accomodarsi in panchina. Ora che Marcio ha trovato le giuste frequenze sulle quali esprimersi, a finire in panchina è il ragazzo di Sant'Elena. Eppure, ora che Paolino non gioca, si sente che manca qualcosa, a questa Udinese.

Il quesito, allora, è sempre quello che ronza nella mente da qualche domenica: possibile che l'Udinese non possa giocare con il 4-3-3? Possibile che non possa sbilanciarsi un po'? Zaccheroni, nel dopo partita di Bologna, ha spiegato di considerare Poggi una punta vera e propria: affidargli il lavoro di raccordo su úna fascia lo considera poco opportuno. E frena anche Bierhoff, quando dice che sì, potrebbe essere un'idea, quella del tridente, che in allenamento è stata anche provata, ma che, poi, la squadra da due anni gioca così, con il 4-4-2 e quindi anche rischiare stravolgimenti tattici. Certo è, comunque, che l'unico punto certo è e rimane Oliver Bierhoff, «e anche se non è al massimo - spiega Zaccheroni - non lo cambio perchè la sua presenza è troppo importante per la nostra squadra».

E a proposito di novità, ecco che Locatelli sembra aver scalzato Stroppa da un posto da titolare a centrocampo: insomma, la situazione rimane abbastanza fluttuante, Ma quell'attacco a tridente è davvero un'ipotesi che solletica...

**Guido Barella**

CALCIO

C2

**TRIESTINA** / NON DESTANO PREOCCUPAZIONE LE CONDIZIONI DI SALUTE DELL'ALLENATORE

## Lombardi sta meglio dell'Alabarda

### La squadra ha perso una grossissima occasione per riavvicinarsi alla zona dei play-off

Servizio di
**Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE — Per fortuna Adriano Lombardi sta meglio della sua Triestina che è sempre incagliata a metà classifica. L'allenatore potrà lasciare l'ospedale maggiore stamane dopo aver eseguito tutta un serie di accertamenti clinici nella divisione di cardiologia. Ma i medici hanno escluso un disturbo di natura cardiaca. Il leggero malore che ha colto Lombardi domenica mattina ha altre cause, meno inquietanti. Il tecnico alabardato, infatti, sarebbe stato debilitato da un'influenza trascurata e da una ferrea dieta cui è stato costretto sottoporsi pe colpa del colesterolo.

Il malessere non dovrebbe invece avere niente a che fare con lo stress, visto che Lombardi era abituato a lavorare in città del Sud dove le pressioni dei tifosi e della società erano ben più forti che a Trieste. Rientrato l'allarme, l'allenatore potrebbe anche tornare a dirigere la squadra dalla panchina domani in occasione dell'incontro casalingo di Coppa Italia con l'Ancona (ore 15).

Ieri pomeriggio la squadra ha lavorato agli ordini dei due preparatori atletici sotto l'occhio vigile del diesse Walter Sabatini. La delusione per un altro tram perduto non si è ancora stemperata. L'Iperzola era un avversario più che abbordabile, ma quando la palla non vuole entrare non c'è niente da fare. Si può giocare fino al giorno dopo senza riuscire a schiodare il risultato. «Abbiamo perso una grossa occasione», commenta acido Sabatini. «Sarebbe bastata questa vittoria per rimetterci in sesto dal momento che il Giorgione ha pareggiato, mentre il Pisa è addirittura colato a picco. La squadra ha anche costruito numerose occasioni ma non è stata concreta. Speravo che con tutte quelle mischie in area potesse diventare la partita di Spilli, ma non ha trovato il guizzo giusto».

Sabatini sulla panchina alabardata

A Sabatini è piaciuta molto la Triestina dei primi 45', meno quella della ripresa. «Oltre la lucidità nel secondo tempo ci sono mancate anche le gambe. E ciò mi preoccupa. Negli ultimi venti minuti avevamo poche risorse, tanto è vero che ho anche temuto di prendere un gol in contropiede com'era già accaduto con il Forlì al «Rocco».

Ancora una volta la difesa non è stata capace di sostenere adeguatamente il gioco buttando via palloni che si dovevano mettere a terra. «E' un maledetto vizio di questa squadra. Sembra che la palla le scotti sui piedi. La paura di sbagliare ha fatto il resto perchè quando ti trovi nelle condizioni della Triestina, costretta da tempo a inseguire, viene meno la tranquillità», spiega l'improvvisato allenatore. Oltre ai punti buttavi via, l'Alabarda ci rimetterà Pavanel e Scattini che saranno squalificati. Il capitano è appiedato anche in Coppa Italia. Le note positive riguardano il pieno recupero di Grandini, il grande momento di Nzamba e la discreta scheggia di partita del giovane Drioli, ragazzino autoritario su cui l'Alabarda può contare. Ma tutto questo non basta per per arrampicarsi in classifica.

**TRIESTINA** / LA CESSIONE DELLA SOCIETÀ

## Del Sabato gioca su più tavoli ma potrebbe tenere una quota

*Un altro gruppo di Manzano interessato all'operazione*

TRIESTE — Giorgio Del Sabato sta giocando almeno su due tavoli per la cessione della Triestina. Da una parte c'è il gruppo pordenonese al quale l'ex diesse del Venezia Franco Landri ha spianato la strada, dall'altra c'è una nuova cordata manzanese. Pur essendo industriali della sedia, non fanno riferimento al solito Corrubolo il quale è appena fuoriuscito dal Padova. Si tratta invece di giovani industriali che finora non hanno mai avuto un ruolo di primo piano nel panorama calcistico. Secondo indiscrezioni, ieri sarebbero rimasti un po' sorpresi dopo aver letto i giornali perchè erano convinti di essere l'unico gruppo in corsa per l'acquisizione della Triestina. Con Del Sabato devono fissare un appuntamento in settimana per controllare i bilanci e i contratti dei giocatori.

Tuttavia la trattativa con i pordenonesi è in una fase ormai avanzata al punto che le «talpe» locali sostengono che già oggi le due parti potrebbero incontrarsi per mettere nero su bianco. Il valore della società è stimabile attorno ai due miliardi e mezzo. Ieri sera Del Sabato è intervenuto alla trasmissione sportiva di Telequattro ammettendo che nell'ultimo periodo ha avuto vari contatti per la cessione della Triestina. «La società - ha detto - potrebbe anche essere venduta prima della fine della stagione. Sto valutando attentamente le varie offerte, vorrei lasciarla in buone manie». Il massimo dirigente ha lasciato chiaramente intendere la volontà di restare in seno alla Triestina come socio di minoranza per non creare un distacco traumatico. Anzi, potrebbe fare anche il presidente.

In definitiva sembrerebbe una corsa a due, ma tutto può ancora accadere. Tante, troppe le variabili (o gruppi) in questo momento. Una di queste potrebbe essere costituita dai friulani Fantinel (quelli dei vini), appena disimpegnatisi da Reggio Emilia. Sono peraltro gli ex datori di lavoro di Gigi Piedimonte. Circa un mese fa si sono interessati dell'Alabarda. Per quanto concerne i nomi dei pordenonesi, circolano quelli di Setten (Record Cucine) che già investe nel Napoli e nel ciclismo e del mobiliere Larice della Birex di Sacile. Ma sono solo ipotesi. Ha invece smentito ogni coinvolgimento l'imprenditrice di Portogruaro Rita Brieda. Alla fine potrebbe «vincere» un outsider in volata.

m.ca.

## Calcio Mondo

### Eriksson: «Non vado in Inghilterra, resto a lavorare in Italia»

GENOVA — Sven Goran Eriksson ha rinunciato all'Inghilterra per restare in Italia, ma non alla Samp. La probabile destinazione è la Lazio ma di questo argomento non ha voluto parlare nella mezz'ora di conferenza stampa. «Due giorni prima della partita di San Siro con il Milan, il 31 gennaio - ha raccontato l'allenatore svedese - ho chiesto ai dirigenti del Blackburn di rescindere il contratto che avevano firmato a dicembre. Non so se ci saranno penali da pagare, non credo, ma posso dire con certezza che al termine della stagione non mi trasferirò in Inghilterra».

### Siviglia: un tifoso «espelle» l'arbitro dopo l'invasione

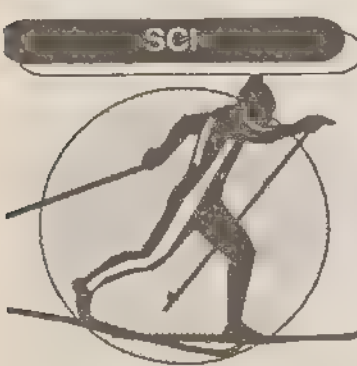
SIVIGLIA — La sconfitta interna del Siviglia per 4-1 con il Logrones nella massima serie spagnola ha provocato domenica sera incidenti in tribuna (ci sono stati numerosi feriti in modo lieve per una carica della polizia sugli spalti) e una curiosa invasione nello stadio Sanchez Pizjuan. Due ragazzi hanno invaso il campo di gioco a fine gara contestando l'arbitro per avere espulso due giocatori del Siviglia. Uno è stato bloccato, l'altro è riuscito ad avvicinare l'arbitro e gli ha mostrato una barattolo rosso accartocciato simulando l'espulsione del direttore di gara.

### Matarrese ministro degli esteri del calcio italiano

FIRENZE — Antonio Matarrese è il nuovo «ministro degli esteri» del calcio italiano e la funzione di responsabile del neonato dipartimento affari internazionali della Federcalcio è riconosciuta dall'Uefa come «ruolo attivo», quindi sufficiente per mantenere gli incarichi internazionali. Si è conclusa così, nelle stanze del centro di Coverciano, la lunga vicenda che ha avuto come protagonisti l'ex presidente della Figc Antonio Matarrese, il suo successore Luciano Nizzola ed il presidente dell'Uefa Lennart Johansson.

### Lucchese: presentato il nuovo tecnico Salvemini

LUCCA — E' stato presentato ieri il nuovo allenatore della Lucchese, Gaetano Salvemini. Prende il posto di Bolchi (sostituito per due giornate dal secondo, Piaceri): se porterà in salvo la Lucchese, è stato detto nel corso della conferenza stampa, sarà confermato per la prossima stagione.

SCI

## MONDIALI / NELLA COMBINATA L'AZZURRA VIENE BRUCIATA DALLA VJALBE PER UN PAIO DI CENTIMETRI

# Belmondo, beffa al fotofinish

### La Di Centa: «Capisco cosa può aver provato ma lo sport è anche questo» - Manu disponibile a correre in staffetta

TRONDHEIM — Una beffa. Per cinque millesimi di secondo, circa 5 centimetri, la gioia per la medaglia d' oro si trasforma per Stefania Belmondo in una atroce beffa. In un magone che ricaccia il sorriso in gola e si trasforma in un torrente di lacrime. Sono proprio strani questi Mondiali. Nel giorno della grande impresa, della battaglia vinta sui problemi fisici degli ultimi anni, sulla rivale Manuela Di Centa, che anche ieri all'arrivo attrae fotografi e giornalisti, è la migliore amica della piemontese a beffarla, a conquistare l'oro.

Si tratta probabilmente di maggiore malizia, e su questo terreno la piemontese è da sempre perdente, anche in casa italiana, ma nel' ultimo passo la russa Elena Vjalbe allunga sci, piede, stinco, ginocchio e per un battito di ciglia prevale sull'italiana, che invece non cambia ritmo, non tenta l'allungo disperato che vale l'oro. Un arrivo talmente insolito, palpitante, che ha tenuto con il fiato sospeso i 20mila spettatori, che nell' ordine d' arrivo ufficiale le due atlete sono date con lo stesso tempo finale.

Nel fondo dove i distacchi sono misurati in decimi, l'ipotesi di un arrivo al millesimo non è mai stata considerata, nonostante il precedente di Smirnov beffato a Falun da Daehlie. «Non conoscevo il regolamento - ammette Stefania Belmondo - comunque Elena mi ha battuto. Forse avrei dovuto cambiare tattica e nello stadio rimanere sulle code della russa ed uscire nel finale. Avevo paura che la russa mi staccasse nella discesa di ingresso allo stadio e così per evitare pericoli ho pensato di rimanere in testa. A questo punto cosa posso dire? Ho sbagliato e basta».

Poi Stefania Belmondo racconta gli attimi successivi all'arrivo. «Quando non ho visto il mio nome uscire sul tabellone - spiega la fondista azzurra - ho immaginato che finisse così, perchè non sono molto fortunata. Mi sono messa a piangere perchè dopo una fatica di dieci chilometri ti aspetti di aver fatto bene, che possa arrivare l' oro dopo l'argento e il bronzo. E invece niente. Fa lo stesso».

Mentre parla ha gli occhi lucidi, un sorriso tirato per mascherare il magone. Dopo tante tecnologie e donne bioniche, la forestale mostra il volto vero di questo sport. La dolcezza e l' umanità. «Penso che chiunque avrebbe dentro la delusione - dice - perdere una medaglia, e per di più d' oro, per così poco, di riempe di una amarezza che è difficile da controllare. Mi rimarrà per un pò, ma è la legge dello sport. Credo che queste situazioni insegnino a vivere e a crescere».

Fatalista la rivale Manuela Di Centa. «A Falun lei ha vinto e io sono arrivata quarta a 1"3, con un gruppetto di 4 atlete racchiuse in un fazzoletto - ha commentato l'olimpionica di Lillehammer - Lì è stata molto fortunata, qui è andata come avete visto. Era destino che andasse così, perchè entrambe hanno lottato al massimo e, come nel resto della stagione, sono vicinissime».

«Capisco che Stefania sia amareggiata per aver perso l'oro - hà proseguito Manu - ma ha vinto l'argento e lottato per l'oro. E questo, nel mio modo di vedere lo sport, è bellissimo. Non è una sconfitta: è comunque una vittoria perchè entrambe hanno dato uno spettacolo meraviglioso. Questo è sport. Stefania è gia stata campionessa del mondo: ha già gustato questa sensazione. In questi momenti ci può essere amarezza, ma con tranquillità riuscirà a valutare in modo diverso questa bellissima gara».

La Di Centa ha smentito le voci di un prematuro rientro in Italia dichiarandosi disponibile per la staffetta.

**Nella foto l'incredibile arrivo tra la Belmondo (a sinistra) e la Vjalbe. Classifica finale della combinata femminile: 1) Yelena Vjalbe (Rus) 39:13.5 (5 km 13.32/10 km 25:41.50); 2) Stefania Belmondo (Ita) stesso tempo (13.35/25:38.50); 3) Nina Gavrilyuk (Rus) 39:22.10; 4) Neumannova (Cec) 39:33.20; 5) Danilova (Rus) 39:43.10; 6) Yegorova (Rus) 39:45.50; 7) Lasutina (Rus) 40:47.00; 8) Schulz (Ger) 40:47.70. Italiane: 16) Paruzzi 41:08.70; 23) Valbusa 41:26.60. Classifica di Coppa del mondo (11 prove su 18): 1) Vjalbe (Rus) 792; 2) Belmondo (Ita) 749; 3) Neumannova (Cec) 456.**

## Nella 10 km brilla Daehlie, sesto Valbusa Oggi Fauner prova una rimonta proibitiva

TRONDHEIM — E' l'uomo immagine Bjorn Daehlie a conquistare la prima medaglia d'oro per la Norvegia ai mondiali di Trondheim, con la vittoria nella 10kmtc valida anche per la combinata. Dopo essersi tagliato scaramanticamente i baffi l'altra sera in televisione Daehlie ha letteralmente volato per l' intero tracciato. Differente il ritmo, differenti la grinta e la voglia di medaglia mostrata dallo scandinavo sull' intero percorso.

Il russo Alexey Prokurorov gli è finito a 27"9, confermando peraltro che l' oro nella 30kmtl non è stato un caso, anche perchè nella lotta per l' argento ha preceduto di 5" il finlandese Mika Myllyllae.

Fulvio Valbusa è finito al sesto posto e oggi partirà con un ritardo di 23" nella caccia al podio, nella 15kmtl di combinata da sempre la prova preferita dalla squadra azzurra. Più attardato Silvio Fauner, l'atleta italiano di punta in questa specialità bronzo a Lillehammer e argento a Thunder Bay. Il campione mondiale in carica della 50km anche ieri non è apparso ai livelli di due anni fa. Migliorando rispetto alla 30kmtl si è inserito all'undicesima posizione, con un ritardo di 1'04" da Daehlie e di 32" da Myllylae.

Oggi avrà bisogno di tutte le energie per poter difendere l'argento '95. «Cosa succederà - dice Fauner - è difficile dirlo perchè 30 secondi possono essere tantissimi come pochi. Dopo la trenta ero molto deluso, adesso mi sono sbloccato di testa, mi sono tolto la tensione che avevo».

Completamente fuori gioco Giorgio Di Centa (17/o a 1'20«) e Marco Albarello (25/o). Il carnico è apparso soddisfatto («Il mio obiettivo in questo primo mondiale era di finire nei 15»). Il ct Vanoi respinge l' ipotesi di processi per i risultati ottenuti dalla squadra maschile. «Sono migliori di Thunder Bay».

**Classifica 10 kmtc maschile:** 1) Daehlie (Nor) 23:41.80; 2) Prokurorov (Rus) 24:09.70; 3) Myllylae (Fin) 24:14.20; 4) Smirnov (Kaz) 24:18.80; 5) Sivertsen (Nor) 24:29.90; 6) Valbusa (Ita) 24:37.50; 7) Jevne (Nor) 24:42.80; 8) Kirvesniemi (Fin) 24:43.90. Italiani: 11) Fauner 24:46.60; 17) Di Centa 25:01.90; 25) Albarello 25:29.20.
**Diretta su Raitre alle 10.20**

IN BREVE

## Tennis indoor: Caratti k.o.

ASSAGO — Prima sorpresa agli Italian Indoor di tennis al Forum di Assago: il ventiduenne spagnolo Alex Corretja, testa di serie n.8 del torneo e n.23 della classifica mondiale Atp, è stato eliminato dal ceco Bodhan Ulihrach (n.39 del mondo). Negli incontri precedenti, il duello spagnolo fra i pallettari Carlos Costa e Javier Sanchez è stato vinto da quest'ultimo in tre set, mentre il ceco Daniel Vacek ha chiuso in due partite il match contro l'olandese Fernon Wiber. Esordio amaro per Cristiano Caratti, che era emerso dalle qualificazioni: il piemontese non è riuscito ad esprimersi al meglio contro il ceco Karol Kucera, vincitore in due rapidi set.

MOTOMONDIALE: IL CALENDARIO
PARIGI — Il gran premio previsto per il 3 agosto si disputerà a Rio de Janeiro sul circuito Nelson Piquet a Jacarepagua. Questo il calendario definitivo del Mondiale: 13/4 GP Malaysia; 20/4 Giappone; 4/5 Spagna; 18/5 Italia a Mugello; 1/6 Austria; 8/6 Francia; 28/6 Olanda; 6/7 GP San Marino a Imola; 20/7 Germania; 3 agosto Brasile; 17/8 Gran Bretagna; 31/8 Rep. Ceca; 14/9 Catalogna; 28/9 Indonesia; 5/10 Australia.

BASKET: ANTICIPO
BOLOGNA — Dinamica Gorizia-Serapide Pozzuoli, gara valida per la quinta giornata della seconda fase del campionato di A2 di basket, sarà anticipata al 6 marzo, alle 15.25.

BASKET

## NAZIONALE / DOMANI LA MACEDONIA

# Pozzecco resta a casa, tradito dai regolamenti

PESARO — La Nazionale di basket concluderà stamani il raduno di Pesaro e, nel primo pomeriggio, si trasferirà a Rimini da dove, con volo charter, raggiungerà Skopje, sede del confronto di domani con la Macedonia, ultimo impegno delle qualificazioni agli Europei di Badalona, ai quali gli azzurri sono già promossi.

Dei 16 giocatori a disposizione, il ct Ettore Messina ne porterà con sè solo 10. La scelta sarà ufficializzata stamani, dopo l'ultimo allenamento, ma della comitiva non faranno sicuramente parte Pozzecco, Chiacig e Podestà. Il motivo è semplice: i tre non figurano nell'elenco che, come da regolamento, deve essere inviato alla Fiba in ottobre, alla vigilia della prima della serie cinque partite di ritorno delle qualificazioni. Messina avrebbe voluto portare tre playmaker «ma poi - ha detto - ho dovuto fare i conti con la posizione di Pozzecco».

Privo del 'turbo' varesino, il ct avrà quindi a disposizione Bonora e Coldebella che, subito dopo la gara, si rimetterà a disposizione dell'Aek Atene.

Con Pozzecco, Chiacig e Podestà dovrebbero restare in Italia anche Pittis, Carera e probabilmente Abbio. Con gli azzurri, partirà anche il presidente federale Gianni Petrucci. La trasferta macedone potrebbe essere l'occasione per un nuovo round con Mèssina sulla questione-contratto. Ma la sensazione è che le due parti parlino lingue differenti.

## La Genertel torna al lavoro Juniores quarti a Piombino

TRIESTE — Dopo due giorni di riposo, la Genertel torna oggi al lavoro e riprende la preparazione in vista della trasferta di domenica a casalecchio sul Reno, ospite della Teamsystem. Alibegovic, che sta curando la caviglia dolorante, salterà l'impegno con la Nazionale slovena. Domani i biancorossi affronteranno in un'amichevole a porte chiuse la Flor Padova, fanalino della A2 ma reduce da tre vittorie consecutive. Mancheranno Firic e Herriman, impegnati rispettivamente con la Bosnia e con l'Inghilterra nelle qualificazioni ai campionati europei.

È rientrata intanto la formazione juniores della Genertel che ha partecipato a Piombino alla Coppa Primavera, il torneo che in campo cestistico vale quello che per il calcio è la tradizionale kermesse di Viareggio. La formazione di Paterno è stata sconfitta nella finale per il terzo posto dalla Fontanafredda Siena dopo un tempo supplementare. I triestini hanno dovuto fare a meno di una delle pedine di forza, Zambon, infortunatosi in una gara precedente.

## PALLAVOLO / STAGE

# Velasco anticipa: «La mia Italia avrà la doppia alzatrice»

PERUGIA — «Alle società ho detto che non voglio parlare di 'psicologia femminile' perchè questa è la grande scusa con la quale spiegare la mancanza di risultati. Non mi occuperò di questo argomento finchè non giocheremo bene, fino a quando non saremo i primi al mondo: noi alleniamo donne che giocheranno contro altre donne, il vero problema è trovare i sistemi di allenamento che le facciano rendere al meglio».

Come al solito Julio Velasco, neoallenatore della nazionale di pallavolo femminile, parla a ruota libera. Questa volta a Perugia dove, ieri e oggi, si svolge il terzo miniraduno della selezione azzurra al quale partecipano 16 atlete.

«Il vero lavoro - spiega Velasco - in questo periodo lo sto svolgendo io, studiando la pallavolo femminile e le giocatrici. Con il mio staff stiamo analizzando le migliori selezioni del mondo per avere dei punti di riferimento». Intanto però il ct ha già deciso come impostare la squadra. «Giocheremo con la doppia alzatrice, contrariamente a quanto accade in campionato, per avere sempre un attacco 'a tre'. Non chiedo agli allenatori di club di cambiare modulo, ma di elevare il punto di riferimento della pallavolo femminile italiana che deve cercare di entrare tra le prime sei-otto squadre del mondo».

## JUDO / PARTECIPAZIONE RECORD

# I triestini collezionano podi nella «maratona» a Tarcento

TARCENTO — Complessivamente sono stati più di 600 i judoka che si sono dati appuntamento a Tarcento per una serie di manifestazioni che hanno compreso la qualificazione del campionato italiano juniores, la fase regionale dei Giochi della Gioventù, la prova regionale del Criterium Giovanissimi e la 13.a edizione del Torneo delle Valli del Torre.

A staccare il biglietto per la finale tricolore juniores a Brescia il 12 e 13 aprile sono stati in 12 (i primi due delle 6 categorie disputate). Nei 60 kg vittoria di Davide Bronzin (Dlf Yama Arashi Ud) su Marco Trevisan (Kuroki), tutta triestina invece la finale dei 65 kg, con Fabrizio Mattana (Dlf) davanti a Marco Arban (Fiamma Yamato), Lino Martini (Sekai Budo) e Girolamo La Groia (Fenati) si sono affermati nei 71 kg Gianni Maman (Villanova) e Ivan Oliva (Villanova), nei 78 kg Marco De Lenardis (Libertas Ud) ed Enzo Mattiussi (Tenri), negli 86 infine Cristian Zabbia (Spartan Trieste) e Nicola Angeli (Minatoya) nei 95 kg.

Nella prova regionale del Criterium oltre un centinaio di bambini si sono cimentati nel confronto tecnico a coppie che contraddistingue la manifestazione. In bella evidenza i judoka triestini che hanno conquistato il podio più alto in due delle cinque sezioni in gara con Gerebizza-Ferri del Dlf e Colantonio-Slatnik della Sgt, la piazza d'onore in tutte e 5 le sezioni con Baso-Franzutti (Fiamma), Venturini-Bevilacqua (Dlf), Spazzali- Zucchero (Renshukan), De Grassi-Blocar (Fiamma) e Mastromarino-Beghini (Renshukan) e il terzo posto con Coverlizza-Peri (S. Spirito) e Lakatos-Di Grazia (Sgt).

Non sono stati da meno gli esordienti impegnati nei Giochi della Gioventù che sono riusciti a conquistare due vittorie con Gurtner (Dlf) e Cosulich (A&R), 5 argenti con Favretto (A&R), Magris (Sgt), Sfara (Dlf), Nardi (Sgt) e Bizzotto (A&R) e 7 bronzi con Spataro (A&R), Bevilacqua (Dlf), Bouvard (Renshukan), Bassa (Dlf), Focardi (Sgt), Dellagiacoma (Dlf) e Cardone (Fiamma Yamato). Oltre 400 atleti in rappresentanza di 45 società infine hanno celebrato il 13.o Valli del Torre, conquistato dal Tenri Udine davanti al Foto Zagreb e gli austriaci dell'Attnang. Buono anche in questo caso il comportamento dei triestini che con numerosi piazzamenti hanno permesso ad A&R e Sgt di inserirsi fra le migliori dieci società.

Enzo de Denaro

## BASKET / IN CARROZZINA

# Miracolo Castelvecchio Gradisca guadagna un posto tra le migliori

GORIZIA — La Castelvecchio ha chiuso la regoular season del campionato nazionale di basket in carrozzina al comando della classifica del suo girone. Grazie a questo exploit, ottenuto con la vittoria sul terreno del Marcellino Vais Padova, la formazione isontina potrà godere del vantaggio di fruire del fattore campo sia agli ottavi sia ai quarti di finale dei play-off.

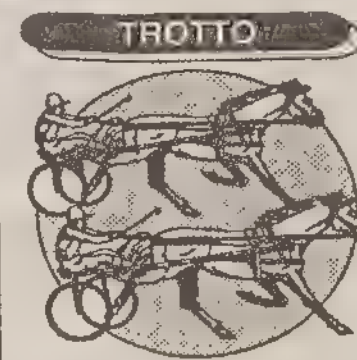
E' un piccolo miracolo quello ottenuto dalla Nord-Est che per la prima volta l'anno scorso ha partecipato al campionato di basket. La squadra aveva chiuso la stagione senza nemmeno una vittoria. Anzichè demoralizzarsi la società prese lo stimolo per migliorare. E' stato ingaggiato uno straniero, lo sloveno di Lubiana Igor Dubrovski e tutto improvvisamente è cambiato. La squadra che conta di elementi provenienti da tutta la regione, quasi una rappresentativa del basket in carrozzina, ha fatto un salto di qualità. Trascinati dall'esempio di Dubrovski, un maestro in campo e fuori, i giocatori della Castelvecchio hanno superato tutte le loro difficoltà, specie di carattere psicologico. Guidata in panchina dall'appassionato Romano Ferlan la Castelvecchio ha avuto qualche incertezza all'inizio di stagione. Poi in un continuo crescendo la formazione goriziana ha chiuso al primo posto della classifica.

Da domenica sarà impegnata nel primo turno dei play-off. La partita alle 11 al Palazimolo di Gradisca vedrà come avversaria il Bari, quarta classificata nel girone Sud. Si giocherà al meglio delle tre partite con la Castelvecchio che fruirà del fattore campo.

a.g.

TROTTO

## OGGI A MONTEBELLO

# Una dozzina di sprinters e tante soluzioni possibili

I NOSTRI FAVORITI

**PREMIO UDINESE:** Uganda Bi, Unlimited Gb, Unpegaso Dra.
**PREMIO LAZIO:** Tris D'Asolo, Tempest d'Albra, Tesoro Amy.
**PREMIO VICENZA:** Ultra Sib, Ublues, Ute Bi.
**PREMIO BOLOGNA:** Trombettista, Tilde del Ronco, Toliman Dra.
**PREMIO PARMA:** Pelé di Casei, Miduen Mo, Spencer Bi.
**PREMIO CAGLIARI:** Primavera Siro, Rocki Trio, Pea di Azzurra.
**PREMIO DEL CALCIO:** Endeavour, Edinboro Road, Super Kramer.
**PREMIO VERONA:** Partial Db, Scatto Trio, Sofist, Samba Max.
**PREMIO ATALANTA:** Ponte Petral, Run del Sele, Narino.

TRIESTE — Trotto internazionale di gran livello questo pomeriggio a Montebello. In una feriale di lusso spicca un miglio di Categorie B/C, il Premio del Calcio, che avrà al via una dozzina di campioni dello sprint. Il campo comprende Super Kramer, Alma Hyppinge, Eleganta, Ringo Lunde, Delaroche San, Dutch Lobell, Durkin Lobell, Samarai, Edinboro Road, Tilly Somolli ed Endeavour. Nomi per lo più inediti per l'ippodromo triestino, e confronto quanto mai enigmatico, anche per la mancanza di linee dirette fra i partecipanti. Certo la tecnica risulterà di prim'ordine in questo sfavillante «due giri», e in relazione attendiamoci, oltre ad uno svolgimento elettrizzante, un responso cronometrico di assoluto rilievo.

Abbiamo detto di competizione quanto mai aperta, di conseguenza l'esito appare oltremodo aleatorio, tutt'altro che scontato. In un pomeriggio dove, oltre alla presenza di numerosi trottatori, saliranno in sulky parecchi big delle redini lunghe, avremo della partita anche Arnaldo Pollini che è un po' sulla cresta dell'onda dopo le ultime belle imprese compiute.

Il fresco vincitore del Gran Premio Encat di San Siro con Ruth Bi, reduce da una brevissima vacanza in Florida, piloterà quest'oggi Endeavour, soggetto di origini germaniche che si avvierà con il numero più alto di partenza. Fa parte della rosa dei probabili protagonisti Endeavour, una rosa con molti petali, fra i quali Edinboro Road, la scelta di Sangermani, driver che domenica è andato a segno due volte a Montebello. Ma anche Mystical Agent (la seconda arrivata della Tris vinta sulla nostra pista da Remidast) andrà seguita nell'economia della corsa, come del resto Super Kramer, la scelta dei Biasuzzi che Mauro proporrà in pole position. Incognita la scattante Alma Hippinge, al pari di Ringo Lunde e Tilly Somolli, presentati da Marco e Pietro Guzzinati, mentre Eleganta e Delaroche San avranno modo di sfruttare le loro doti di provetti scattisti partendo in prima fila e, dal canto loro, i peggio sistemati Dutch Lobell e Durkin Lobell metteranno in mostra la loro esperienza.

Corsa affascinante e incertissima. Proveremo con Endeavour, Edinboro Road e Super Kramer in sede di previsione, lasciando però aperto il pronostico ad altre soluzioni, non ultima quella interessante Mystical Agent.

Di buona stesura anche il resto del programma che si aprirà alle 14.45 con una prova per i 3 anni alla portata di Uganda Bi. Poi Lorenzo Baldi sarà alle redini di Tempest d'Albra, attendibile fra i 4 anni, al pari di Ultra Sib, che Lorenzo porterà a sfidare Ublues e Ute Bi nel successivo confronto riservato ai giovanissimi.

Trombettista... suonerà la carica nel Premio Bologna, mentre il rientrante Pelé di Casei dovrà guardarsi da Miduen Mo nella «gentlemen» a vantaggi. Primavera Siro dovrà confermare l'ultimo impeccabile acuto nel Premio Cagliari che la vedrà sfidata da Rocky Trio e Pea di Azzurra, mentre la battaglia del «quarté» potrebbe benissimo venir risolta da Partial Db. Infine una «reclamare» per anziani si presta alla dinamicità di Ponte Petral, che troverà comunque in Run del Sele e Narino due validi antagonisti.

Mario Germani

PALLANUOTO

## C'è Rudic alla Bianchi

TRIESTE — Amichevole di lusso per i migliori elementi della Triestina, dell'Edera e del Cus che stasera alle 20.30 affronteranno alla piscina Bianchi la nazionale juniores.

Gli azzurrini di Zanatta si allenano in vista dell'esagonale di Kranj.

A seguire il test ci sarà anche il ct della nazionale maggiore, Ratko Rudic.

## HOCKEY SU PISTA / PASSA IL THIENE

# Il Polet paga lo scarso amalgama

| | |
|---|---|
| *Polet* | *6* |
| *Ash Thiene* | *11* |

**POLET OPICINA:** Mari, Cervo 1, Zotti, Bono 1, Russo, Loigo 1, Molendi 1, Stigli 2, Roselli, De Mundo. All. Bono.
**ASH THIENE:** Cattellan, Farinon 1, Costa, Nunes, Conzato 4, Casarotto 2, Samperi, Ballardin 3, Maggiolo, Borgo 1. All. Marchioretto.
**ARBITRO:** Zonta di Vicenza.

TRIESTE — Partita ricca di colpi di scena e con tante reti al palazzetto di via Boegan. Si è imposto il Thiene ma i triestini del Polet hanno giocato con grinta, mettendo in grande difficoltà gli avversari. Nel primo tempo, conclusosi per 3-2, i triestini hanno giocato bene. Il loro problema è la mancanza di allenamento e di amalgama. Il Polet, dopo aver affrontato il trofeo delle regioni con pochissimi giocatori, si è rinforzato da dicembre ed è stata definito a gennaio. Il tempo per giocare insieme è stato poco. Nel primo tempo i triestini hanno dimostrato di essere soprattutto buoni difensori, giocando al livello dei vicentini. Nella seconda frazione la tattica del Thiene è cambiata. Ha iniziato a pressare a uomo e i triestini hanno giocato in affanno.

Da segnalare all'inizio del secondo tempo l'uscita di Zotti, per una brutta ferita al viso. Sempre nel secondo tempo il Polet ha avuto l'occasione di giocare contro tre uomini (per l'espulsione di Casarotto) ma non ne ha saputo approfittare. Negli ultimi minuti i triestini hanno proposto un gioco a 4 ali, per forzare al massimo in attacco, ma ormai la partita era persa. Sabato il Polet incontrerà il Roller Bassano e l'Ugg il Thiene.

an. pug.

## Ventitré a Tor di Valle: Rumble può farcela

ROMA — Ben 23 i trottatori impegnati oggi nella Tris sui 2100 metri a Tor di Valle. Non pochi i concorrenti in grado di puntare alla terna, fra i quali Rumble, ben situato in prima fila. Da tenere in considerazione anche Rinded (posizione ostica però), Sferica, Sirio d'Asolo e Rio Bravo Pl. I numeri di partenza inducono a escludere Nacano, Peer di Jesolo e Rea di Azzurra.

**Premio Alfredo Cicognani,** 44 milioni, m 2100, corsa Tris. 1) Salomè Om (Muscolini); 2) Sable di Rosa (Curato); 3) Royal Cik (Lauria); 4) Rumble (Patrignani); 5) Reflection Day (Lo Nano); 6) Roma Riz (Meneghetti); 7) Preminger Park (Martellini); 8) Rinded (Cerrone); 9) Ortello Pe (Pedrazzi); 10) Risk di Jesolo (Cerchiai); 11) Oleg di Borgo (Terracino); 12) Nicondo (Storti); 13) Parenthesis (Dell'Annunziata); 14) Sferica (Vecchione); 15) Sirio d'Asolo (Bottoni); 16) Rio Bravo Pl (Ossani); 17) Scozia Jet (Cicognani); 18) Refty (Palumbo); 19) Pussy Go (Odorici); 20) Nacano (Mattera jr); 21) Peer di Jesolo (Gallucci); 22) Rea di Azzurra (Maisto); 23) Noble Roc (Angeletti). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 4) RUMBLE, 8) RINDED, 15) SIRIO D'ASOLO. Aggiunte sistemistiche: 16) RIO BRAVO PL, 14) SFERICA, 21) PEER DI JESOLO.

m.g.

CALCIO

PER LOVISA (TAMAI) DISCHETTO STREGATO

# Il Ronchi inguaia Trevisan Scocca l'ora degli «zonisti»

TRIESTE — Lo spumante che l'allenatore del Rivignano, Tedeschi, ha promesso, in occasione del 35.o punto, (considerato «quota salvezza»), non deve essere stato di quelli dolci. A renderlo oltremodo secco, sono stati due fatti. Prima la Sacilese che, con un golletto si è aggiudicata il derby della Destra Tagliamento con il Fanna Cavasso ed è risalita sul trono della classifica. Poi Iacumin dell'Aquileia, che ha infilato la porta di Zardini a tempo scaduto (d'altra parte anche Lepore ha messo a segno il suo rigore durante il recupero della prima frazione). Ci stava il sorpasso al Rivignano anche da parte del Tamai, ma Lovisa, a differenza del capocannoniere, è giunto al secondo rigore decisivo sbagliato (anche qui, però, va ricordato che in precedenza Braida, della Manzanese, ha sparato un bolide sul palo).

Oltre alla Sacilese, anche la Sangiorgina si è portata a ridosso della prima posizione. La squadra di Billia ha espugnato, grazie alla tripletta di Salvador, il campo della Juventina, ma ha dimostrato d'essere capricciosa rischiando di farsi rimontare nella ripresa. Intanto continua la bagarre in fondo classifica. Non si sono ripetuti i risultati clamorosi della scorsa settimana con le ultime che avevano espugnato i campi delle prime, ma delle tre vittorie in trasferta, una porta la firma del Ronchi a Fagagna.

Il risultato della formazione di Tricarico ha messo in crisi la squadra allenata da Trevisan, ma non solo, ha messo in crisi lo stesso Trevisan che voleva dare le dimissioni. «Dopo la partita, ho parlato con i giocatori – ha detto Trevisan – ho chiesto loro se c'era qualcuno che remava contro, magari per farmi allontanare, hanno detto di no, ma aspetto la prossima partita con l'Itala San Marco per capirlo meglio».

**Oscar Radovich**

### Eccellenza

| CLASSIFICA | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sacilese | 36 | 21 | 9 | 9 | 3 | 21 | 10 |
| Rivignano | 35 | 21 | 9 | 8 | 4 | 29 | 21 |
| Tamai | 34 | 21 | 7 | 13 | 1 | 22 | 8 |
| Sangiorgina | 33 | 21 | 9 | 6 | 6 | 30 | 25 |
| Manzanese | 28 | 21 | 6 | 10 | 5 | 22 | 16 |
| Gradese | 28 | 21 | 8 | 4 | 9 | 37 | 34 |
| Itala SM | 28 | 21 | 6 | 10 | 5 | 20 | 18 |
| Pozzuolo | 28 | 21 | 7 | 7 | 7 | 23 | 27 |
| San Sergio | 25 | 21 | 5 | 10 | 6 | 21 | 20 |
| Centromobile | 25 | 21 | 5 | 10 | 6 | 18 | 17 |
| P. Fagagna | 24 | 21 | 6 | 6 | 9 | 23 | 24 |
| Sevegliano | 24 | 21 | 5 | 9 | 7 | 16 | 19 |
| Aquileia | 24 | 21 | 5 | 9 | 7 | 19 | 27 |
| Juventina | 22 | 21 | 5 | 7 | 9 | 21 | 32 |
| Ronchi | 22 | 21 | 4 | 10 | 7 | 19 | 30 |
| Fanna C. | 22 | 21 | 6 | 4 | 11 | 11 | 24 |

| MARCATORI | |
|---|---|
| 16 Lepore (5 r) | *Rivignano* |
| 16 Marchesan (4 r) | *Gradese* |
| 11 Salvador (5 r) | *Sangiorg.* |
| 10 Lovisa (2 r) | *Tamai* |
| 9 Gerin (1 r) | *Gradese* |
| 9 Giacometti (4 r) | *P. Fagagna* |
| 8 Iacoviello | *Ronchi* |
| 8 Di Donato | *S. Sergio* |
| 7 Oliva | *Centromob.* |
| 7 Braida (1 r) | *Manzanese* |
| 7 Bernardo (3 r) | *Pozzuolo* |
| 6 Zentilin | *Sangiorg.* |

## Il Trivignano e gli arbitri Una lezione di filosofia

*TRIESTE — La Pro Fagagna ha un buon organico ma è in crisi. Adriano Trevisan, l'allenatore che ha occupato il posto di Lamberto Nobile, ha il sospetto che la squadra gli remi contro e minaccia epurazioni. Sarebbe veramente il colmo, visto che in quadra molti giocatori l'hanno già avuto, e anzi, proprio loro hanno indicato il suo nome al presidente Drigo come sostituto di Nobile.*

*Quando si entra nel mirino degli arbitri bisogna... avere tanta pazienza. La stessa pazienza dimostrata dalla panchina del Trivignano domenica. L'assistente del signor Baratto, più che seguire la partita, seguiva i movimenti della panchina bianconera come un dobermann. Era un derby, il Manzano doveva fare risultato per la classifica ma non si poteva urlare, muoversi e perfino il riscaldamento di chi doveva entrare era mal sopportato.*

*Peccato che così facendo, l'assistente, sempre vicino alla panchina, non ha seguito bene i fuorigioco e gli è sfuggito anche un fallo da rigore di Magnis su Clinaz. In compenso ha visto dalla parte opposta una gomitata in mischia di Moreale a un avversario e l'ha fatto espellere.*

**o.r.**

### Promozione

| CLASSIFICA | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Mossa | 42 | 21 | 12 | 6 | 3 | 25 | 10 |
| Capriva | 36 | 21 | 10 | 6 | 5 | 22 | 12 |
| Lucinico | 36 | 21 | 10 | 6 | 5 | 27 | 22 |
| Zarja | 34 | 21 | 8 | 10 | 3 | 28 | 18 |
| San Luigi | 34 | 21 | 9 | 7 | 5 | 25 | 20 |
| Trivignano | 32 | 21 | 8 | 8 | 5 | 19 | 12 |
| Maranese | 32 | 21 | 8 | 8 | 5 | 20 | 17 |
| Ponziana | 30 | 21 | 7 | 9 | 5 | 25 | 19 |
| Flumignano | 26 | 21 | 7 | 5 | 9 | 21 | 21 |
| Sovodnje | 24 | 21 | 5 | 9 | 7 | 20 | 24 |
| Manzano | 23 | 21 | 5 | 8 | 8 | 24 | 27 |
| S. Canzian | 23 | 21 | 5 | 8 | 8 | 17 | 20 |
| Cussignacco | 21 | 21 | 5 | 6 | 10 | 12 | 27 |
| Primorje | 20 | 21 | 4 | 8 | 9 | 15 | 25 |
| Aiello | 16 | 21 | 3 | 7 | 11 | 16 | 30 |
| Staranzano | 16 | 21 | 3 | 7 | 11 | 13 | 25 |

| MARCATORI | |
|---|---|
| 12 Cermelj (1 r) | *San Luigi* |
| 11 Goriup (2 r) | *Sovodnje* |
| 9 Franti (6 r) | *Lucinico* |
| 9 Bruno (3 r) | *Maranese* |
| 8 Giorgi (1 r) | *Ponziana* |
| 7 Pescatori (3 r) | *Primorje* |
| 7 Miani (1 r) | *Mossa* |
| 6 Valzano | *Zarja* |
| 6 Marega | *Staranz.* |
| 6 Businelli (2 r) | *Sovodnje* |
| 6 Fedele (5 r) | *Manzano* |
| 6 De Marco | *Manzano* |
| 6 Peresini | *Lucinico* |

CALCIO

D

SI SUSSEGUONO I COLPI DI SCENA IN CODA

# La Pro Gorizia respira Cormonese, che iella

GORIZIA — Sul fondo della classifica del campionato nazionale dilettanti la situazione si sta evolvendo di giornata in giornata. Nell'ultimo turno, a seguito della sconfitta della Cormonese a Mantova, la Pro Gorizia, vittoriosa sul Portosummaga, è riuscita a conquistare il quart'ultimo posto. Interessanti anche gli altri risultati come la vittoria della Sanvitese sul campo della Giorgianna e quella del Pordenone sull'Adriese. Su questa squadra e sul Portosummaga stanno facendo la corsa le squadre che sperano di salvarsi.

La Pro Gorizia con i tre punti conquistati sta iniziando a mettere fuori la testa dalle sabbie mobili del fondo classifica. La vittoria col Portosummaga è particolarmente importante anche perché ottenuta con una formazione rimaneggiata per le assenze. Contro la squadra di Portogruaro la Pro Gorizia ha disputato un buonissimo primo tempo. Nella ripresa ha sofferto un po' ma era logico che gli avversari tentassero di tutto per recuperare. A parte il risultato, la Pro Gorizia si è fatta apprezzare per il grande carattere.

La Cormonese è stata ancora una volta sfortunata. In casa della capolista ha dovuto arrendersi in extremis per un'autorete. Un peccato perché la squadra di Micussi avrebbe meritato ampliamente la divisione della posta. I grigiorossi, con una prova molto accorta, avevano tenuto bene il campo e ormai si sentivano in tasca il punticino che avrebbe permesso di tenere a distanza la Pro Gorizia in vista domenica di un derby che può essere considerato uno spareggio salvezza. La Sanvitese ha fatto, come d'altronde il Pordenone, un favore alle regionali in lotta per la salvezza. Cinello e compagni sono andati a vincere sul campo del Giorgianna con una bellissima rete del giovane Matiello.

Il Pordenone, grazie alla vittoria sull'Adriese, è riuscita a collocarsi in una situazione di classifica che le permette di aspirare ai play off. La partita non era iniziata bene per i ragazzi di Da Pieve che si sono trovati in svantaggio di una rete. Veemente è stata la reazione. Alla fine il Pordenone è stato premiato per il gran lavoro svolto e per la sua caparbietà.

Continua la serie nera dell'Ita Palmanova, battuta in casa dal Caerano. Gli amaranto erano riusciti a passare per primi in vantaggio con Degano rompendo un lunghissimo digiuno. Il Caerano ha reagito e a nulla è servita la grande volontà di Grillo e compagni.

**Risultati:** Pro Gorizia-Portosummaga 2-1, Arzignano-Luparense 1-2, Giorgianna-Sanvitese 0-1, Ita Palmanova-Caerano 1-3, Pievigina-Legnago 1-0, Pordenone-Ciabatta Italia 2-1, Pro Gorizia-Portosummaga 2-1, Rovigo-Reggiolo 2-2. **Classifica:** Mantova 57, Rovigo 43, Pievigina 42, Porto Viro 41, Sanvitese 40, Legnago 37, Luparense 36, Pordenone e Reggiolo 35, Arzignano 32, Caerano e S.Lucia 31, Portosummaga 27, Ciabatta Italia 25, Pro Gorizia e Cormonese 21, Giorgianna 19, Ita Palmanova 14.

**Antonio Gaier**

CALCIO

PROMOZIONE

TRIESTE — La strana piega che il campionato ha preso da qualche tempo, ha trovato conferma anche nella domenica appena trascorsa: in testa le squadre goriziane, di rincalzo le triestine e, un gradino più sotto le friulane. Il tutto condito da una presenza per ciascuna provincia, in coda alla classifica. Il derby Lucinico-Mossa ha confermato anche che Moretto, il tecnico del Lucinico, è giustamente il presidente dell'associazione allenatori della provincia goriziana. Tra le altre cose è rimasto uno dei pochi fedeli alla zona dopo l'involuzione di tendenza che ha provocato Sacchi, con tutti i suoi esperimenti in Nazionale. A conferma di quest'opinione su Moretto, ci sono i fatti: il Mossa di Cupini, da dieci domeniche viaggia a mille (una media di 2,6 punti a partita) e, il Lucinico, secondo in classifica, è riuscito a metterlo in difficoltà. Tutto ciò, con una squadra decimata di titolari già in partenza, in più, durante l'incontro, si è trovato per buona mezz'ora anche in inferiorità numerica.

Altro zonista che tiene alto il nome degli appassionati di questo gioco, è Comisso. Con il suo San Canzian imbottito di ragazzini ha messo sotto il Capriva di Del Piccolo e, gradualmente, sta portando la squadra verso lidi più tranquilli. A essere sinceri un buon lavoro lo sta facendo anche un altro zonista: Peressoni del Trivignano. Con la vittoria sul Manzano di Dri, ha raggiunto la Maranese di Del Frate (fermata dal Sovodnje) e, intende prendere in mano la leadership della pattuglia friulana.

Al Flumignano di Clemente aria di vendemmia. Sembra impossibile che abbia segnato sei gol in una volta sola (quasi un terzo dei totali): non era mai riuscito a metterne a segno più di due...

**o.r.**

IL PUNTO SULLE TRIESTINE

# Il derby non ha deluso Lupetti, aria di ricorso

TRIESTE — Non è stato avvincente come all'andata ma il derby Zarja-Ponziana, terminato 1-1, ha ugualmente riservato un mare di emozioni. Entrambe le squadre hanno confermato i tratti di un'intelaiatura solida e di prim'ordine, lo Zarja ha ribadito la sua caratura di compagine rivelazione in grado di ambire al vertice, mentre il Ponziana pur senza pedine come Frontali, Rossi, Lombardo e Zei ha conseguito un risultato che può essere tranquillamente archiviato sotto la voce: punti conquista Ad andare a bersaglio, tra l'altro, sono andati gli elementi più temuti e attesi alla vigilia.

Padoan per lo Zarja, pure a mezzo servizio, non ha certo perso l'attitudine ai guizzi che contano, mentre la replica ponzianina è stata firmata proprio da quel Giorgi che l'allenatore Palcini aveva chiaramente detto di temere (e ammirare) in modo particolare. Spettacolo sufficiente, polemiche nulle, rammarico solo un pizzico ed è legato alla disamina di Palcini: «Il pareggio mi sta un po' stretto viste le occasioni a nostro favore – attesta il tecnico dello Zarja e poi gli interventi a carico di Prisco e Pettarosso non mi hanno convinto. Critico raramente gli arbitri ma forse in gare del genere sarebbe più adatto chiamare un direttore di gara di fuori Trieste».

Sul fronte del Ponziana Di Mauro non concorda: «Niente di più giusto del pareggio – replica – è stata una partita maschia e bella e credo di aver indovinato la mossa di Prestifilippo punta, senza contare tutte le nostre assenze».

Sempre in Promozione il San Luigi ha sbrigato con autorevolezza la pratica Aiello. Non poteva e non doveva il clan biancoverde correre troppi rischi contro l'ultimo della classe e, al di là dei fascinosi rischi della imprevedibilità del calcio, tutto è andato secondo un copione imposto dal divario netto. Cermeli continua a segnare, Drago a sorprendere. Auguri al giovane Bossi per un infortunio patito alla schiena in uno scontro fortuito. Chi ha fatto anche il suo dovere è stato il Primorje, battendo lo Staranzano.

Capitolo Eccellenza. Il San Sergio ha interrotto la sua serie positiva che durava da sei turni cadendo di misura (1-0) a Pozzuolo. Non poche le attenuanti, ma ciò che vale è stata tutto sommato la conferma del progresso raggiunto sulla qualità del gioco. Una sconfitta indolore quella patita dai lupetti che potrebbe esser esorcizzata forse anche in sede legale, dal momento che non è apparsa del tutto regolare la procedura fatta dal Pozzuolo in seguito alla sostituzione di un giocatore, che però ha sguarnito la compagine friulana della prevista presenza di un elemento del '76. Il caso è al vaglio. Aria di ricorso?

**Francesco Cardella**

### lasorpresa

Tutto secondo copione. Il San Giovanni ha pensato bene di confermarsi squadra avvezza ai saccheggi esterni, cogliendo il settimo sigillo vincente lontano da viale Sanzio. È stata quella dell'ultima domenica senz'altro la vittoria di maggior pregio e la più probante perché ottenuto sul campo della capolista Monfalcone. Con i tre punti «svaligiati» in casa dei bisiachi, i rossoneri di Ventura hanno soprattutto aperto le danze per un posto al sole nel campionato di Prima categoria girone «C». Quattro ora le formazioni in lizza, racchiuse in un fazzoletto di cinque punti. Se il San Giovanni decidesse finalmente anche di vincere più costantemente in casa, ecco che le quotazioni del clan di Strukelj albergherebbero in costante rialzo, con buona pace delle dirette concorrenti. E tra queste concorrenti figura ancora lo splendido Muggia, penalizzato dal pareggio casalingo con Lignano, ma pur sempre grande realtà. Insomma recuperato lo spirito e mantenuti i risultati, il San Giovanni è atteso alla volata. Quella decisiva.

### ladelusione

Pretendere il colpaccio sarebbe stato forse troppo. Ma le quattro sberle ricevute dal Vesna in casa della Torreanese ripongono drasticamente l'accento sulla profonda agonia difensiva che sovente attanaglia la formazione di Santa Croce. Ma sul banco della delusione purtroppo salgono in maniera ancor più grave il Kras e il Cgs. Per loro l'imputazione non lascia scampo e parla di retrocessione quasi certa. Il divario appare incolmabile, la classifica di per sé emblematica.

Per il Kras e per la compagine degli studenti si profila ora essenzialmente il dovere di nobilitare lo scorcio finale del campionato, analizzando i tratti e le peculiarità d'una possibile politica votata all'immediato rilancio e ritorno nella categoria che quest'anno, per vari motivi, non è stata nobilitata secondo le aspettative della vigilia.

Insomma, meglio una riproposta in chiave di ricostruzione, che continui rantoli tra i meandri del fondo classifica.

**Borsa** 12277 -0,64%

**Dollaro** 1661.94 -0.16%

**Marco** 991.91 +0.32%

## PIAZZA AFFARI

# Un lunedì senza verve S.Paolo protagoniste

MILANO — Piazza Affari debole e nervosa, soggetta all'andamento dell'obbligazionario e di Wall Street, con scarsi spunti e volumi ridotti. Un lunedì di Borsa sicuramente privo di *verve*, con l'indice telematico che ha tentato diverse volte di risalire la china ma che è tornato puntualmente a flettere fino a chiudere con un regresso dello 0,64%.

Protagoniste della seduta le San Paolo Torino che fin dall'apertura sembravano scontare i positivi risultati d'esercizio, diffusi poi nel pomeriggio a seguito del cda dell'istituto bancario. Il titolo, in progresso fin dal debutto, ha sciolto le briglie nell'ultima mezz'ora di contrattazioni segnando una *performance* di oltre il 3%. Bene anche le Montedison, mentre le Olivetti sono state oggetto di vendite per tutta la durata della seduta. Trascurati i telefonici, mentre Eni, Fiat e Gemina hanno chiuso con segno positivo. Particolare successo dei titoli di risparmio, fra le migliori *performance* della giornata, mentre è risultato negativo il debutto delle Gildemeister sul listino principale. Per qual che riguarda i valori a minor flottante, si sono evidenziate fra le migliori le Nai (più volte sospese per eccesso di rialzo), le Bastogi, le Cirio e le Binda, mentre sono sprofondate le Rotondi, Arquati, Marangoni e Ansaldo.

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Odiern | Prec | Var % |
|---|---|---|---|
| Autostrade Mer | 5650 | 5650 | +0.00 |
| Base H p | 240 | 240 | +0.00 |
| Bca Pop Com Ind | 22550 | 22550 | +0,00 |
| Bca Pop Crem | 11190 | 11190 | +0.00 |
| Bca Pop Crema | 57200 | 57000 | +0 35 |
| Bca Pop Emil.a | 120000 | 120000 | +0.00 |
| Bca Pop Intra | 11400 | 11500 | -0.87 |
| Bca Pop Lodi | 11500 | 11550 | -0.43 |
| Bca Pop Lui-Va | 8190 | 8200 | -0.12 |
| Bca Pop Nov | 7180 | 7190 | -0.14 |
| Bca Pop Sirac | 15200 | 15200 | +0.00 |
| Bca Pop Sondrio | 27600 | 27600 | +0.00 |
| Bca Prov Na | 2800 | 2800 | +0.00 |
| Borgosesia | 656 | 656 | +0.00 |
| Borgosesia rnc | 115 | 115 | +0.00 |
| Broggi Izar | 860 | 860 | +0.00 |
| CBM Plast | 27 | 26 | +3.85 |
| Calzatur Varese | 292 | 292 | +0.00 |
| Carbotrade p | 865 | 945 | -8.47 |
| Cond Acq Rm | - | - | - |
| Fem partecip | 77 | 77 | +0 00 |
| Ferr Nord Mi | 750 | 750 | +0.00 |
| Finance | - | - | - |
| Frette | 3510 | 3895 | -9.88 |
| Ifis p | 770 | 770 | +0.00 |
| It Incendio | 15000 | 15000 | +0.00 |
| Napoletana Gas | 2200 | 2200 | +0.00 |
| Paramatti | - | - | - |
| Sifir p | - | - | - |
| Terme Bognanco | - | - | - |
| Zerowatt | - | - | - |

## BORSE ESTERE

| | | | |
|---|---|---|---|
| New York | +0,64% | Parigi | +0,20% |
| Londra | -0,13% | Zurigo | -1,31% |
| Francoforte | 0,00% | Tokio | -0,72% |

## CAMBI (Ind.)

| Monete | Odierni | Prec. | Monete | Odierni | Prec |
|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 1661.94 | 1664.57 | Franco sv | 1138.55 | 1134.44 |
| Fiorino ol. | 882.46 | 880.12 | Sterlina | 2703.15 | 2694.94 |
| Yen | 13.61 | 13.58 | Corona sved. | 224.77 | 224.87 |
| Marco ted. | 991 91 | 988.76 | Scellino | 140.94 | 140.49 |
| Franco fr. | 293.94 | 292 59 | Corona dan. | 259 96 | 259.1 |
| Franco bel. | 48.06 | 47.91 | Corona norv | 248 91 | 247 72 |
| ECU | 1923 36 | 1917.09 | Dracma | 6.34 | 6.31 |
| Dol canad | 1220.22 | 1224.31 | Escudo port. | 9.88 | 9.84 |
| Dol. austral. | 1294.32 | 1292.04 | Marco finl | 331.39 | 330.73 |
| Peseta | 11.73 | 11.68 | Lira irl. | 2627 53 | 2624.03 |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr.) | 18 830 | 18 870 |
| Argento (per kg.) | 278.800 | 279.600 |
| Sterlina (v.c.) | 133.000 | 145.000 |
| Sterlina (n.c.) | 136.000 | 156.000 |
| Sterlina (post.74) | 135.000 | 149.000 |
| Marengo italiano | 121 000 | 135.000 |
| Marengo svizzero | 107 000 | 124 000 |
| Marengo francese | 104 000 | 120 000 |
| Marengo belga | 104.000 | 120 000 |
| Marengo austriaco | 104.000 | 120.000 |
| Krugerrand | 580.000 | 640.000 |
| 20 Marchi | 135.000 | 163.000 |

## CONVERTIBILI

| Titoli | Odierni | Var.% | Titoli | Odiern | Var % |
|---|---|---|---|---|---|
| B Briantea 94-00 7% | 108.59 | +0.00 | Cir 94-99 Cv 6% | 96.17 | 0.10 |
| B P Com In 95-01 TV | 113.8 | +0.35 | Cr Fond 94-01 6,5% | 102.35 | -0.60 |
| B P Com In 94-99 6% | 134.5 | +0.56 | Cr Valtell. 95-98 7% | 122.5 | +0.33 |
| B Pop Cr 95-00 8% | 116 | +0.09 | Gifim 94-00 | 101.67 | +1.23 |
| B Pop Cr 96-02 7% | 111 | +0 00 | Imi Cino 95-00 10% | 111 38 | +0.19 |
| B P Emil. 94-99 5.75% | 106.2 | +0.19 | Medio Itamob 93-99 | 104.74 | +0.29 |
| B P Emil. 94-99 6% | 130 | +0.00 | Medio Unic r 2000 | 103.65 | +0.12 |
| B Pop Intra94-99 6,5% | 108 1 | 1.28 | Medio Unic.2000 4,5% | 106.57 | 0.48 |
| B Pop Lodi 95-00 | 109.35 | +0.23 | Medio Alleanza 93-99 | 112.22 | -0.27 |
| B Agr-Mn 2001 7% | 108.9 | +0.35 | Medio-Sai R 95-02 6% | 107 74 | -0.12 |
| B Agr-Mn 2001 Zc | 112.8 | -0.18 | Olivetti 93-99 | 108.45 | +0 00 |
| B Agr-Mn 94-99 6,3% | 113 | -0.54 | Pirelli Spa 94-98 5% | 129.99 | -0.38 |
| Bca Carige 95-02 7,7% | 103.65 | -0.13 | Pop.Bg/Cr.Var. 94-99 | 143.23 | -0.74 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Titoli | Odierni | Prec. | Var. % |
|---|---|---|---|
| Genercomit Eu | 26734 | 26885 | -0.56 |
| Gesfimi Europa | 12368 | 12429 | -0.51 |
| Gesticred Eura | 22502 | 22607 | -0.46 |
| Gestielle Eur | 14484 | 14493 | -0.06 |
| Gestnord Eur | 14310 | 14397 | -0.60 |
| Gestnord Eu.DM | 14.473 | 14.48 | -0.07 |
| ING Svil Eur | 24123 | 24299 | -0 72 |
| Imi Europe | 22654 | 22794 | -0 61 |
| Invest Europa | 19208 | 19298 | -0.47 |
| Mediceo Med.t. | 14748 | 14880 | -0 89 |
| Mediceo N Eur. | 11120 | 11189 | -0.62 |
| Prime M Europa | 27028 | 27154 | -0.46 |
| Putnam Eur Eq | 11848 | 11951 | -0.86 |
| Putn Eu Eq.D'r | 6.18 | 6.204 | -0.32 |
| Roloeuropa | 13810 | 13865 | -0.40 |
| S.Paolo H Eur | 12252 | 12313 | -0.50 |
| Select Europa | 22239 | 22371 | -0.59 |
| Zeta Swiss | 27585 | 27642 | -0.21 |
| **AZIONARI SP. USA** | | | |
| Adriat.Am F | 25462 | 25621 | -0.62 |
| America 2000 | 19447 | 19599 | -0.78 |
| Arca Az Amer | 25330 | 25661 | -1 29 |
| Arca Az Am USD | 15.217 | 15.321 | -0.65 |
| Azimut America | 15200 | 15318 | -0.77 |
| Carif.Az.Amer | 10105 | 10221 | -1.13 |
| Centr. America | 20187 | 20373 | -0.91 |
| Centr AmerUSD | 12 127 | 12.164 | -0 33 |
| Cnst.Colombo | 25131 | 25307 | -0 70 |
| Eur Amer Eq F | 26256 | 26579 | -1.22 |
| Fondersel Am | 17058 | 17167 | -0.63 |
| Genercomit Am. | 31444 | 31702 | -0.81 |
| Gesfimi Amer. | 12580 | 12651 | -0.56 |
| Gesticred.Am. | 13920 | 14025 | -0.75 |

| Titoli | Odierni | Prec. |
|---|---|---|
| Quadrif. Int | 12754 | 12790 |
| Rolointernat. | 17762 | 17838 |
| **OBBLIGAZ. M. IT.** | | |
| Alpi Obblig | 10000 | 10000 |
| Alto Obblig | 10951 | 10934 |
| Aureo Rendita | 24674 | 24639 |
| CR Trieste Ob | 10850 | 10838 |
| Capitalg. Ren. | 14882 | 14863 |
| Centr Reddito | 27170 | 27134 |
| Fondinvest 1 | 12866 | 12848 |
| Genercomit Ren | 11965 | 11946 |
| Gestielle M | 14308 | 14313 |
| Ginevra Obbl. | 11762 | 11753 |
| Griforend | 13833 | 15008 |
| ING Svil Redd | 24239 | 24240 |
| Invest. Obbl. | 29710 | 29675 |
| Liradoro | 11622 | 11609 |
| Mediceo Redd. | 12673 | 12656 |
| Money-Time | 17178 | 17161 |
| Nagrarend | 13780 | 13749 |
| Phenixfund 2 | 21863 | 21826 |
| Primecash | 12951 | 12933 |
| Prudentia. Obb | 19067 | 19059 |
| Rendicredit | 12552 | 12533 |
| Rologest | 24536 | 24501 |
| Roma Caput M. | 12024 | 11861 |
| Salvadanaio Ob | 22584 | 22545 |
| Sforzesco | 13633 | 13628 |
| Venetorend | 21166 | 21134 |
| **OBBLIGAZ. M. INT.** | | |
| Arca Bond | 16075 | 16141 |
| Arcobaleno | 20073 | 20117 |
| Aureo Bond | 12912 | 12930 |

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var % | Titoli | Prezzo | Var % | Titoli | Prezzo | Var.% | Titoli | Prezzo | Var % | Titoli | Prezzo | Var % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Btp Apr 97 | 100.060 | - | Btp Ago 98 | 104.450 | - | Btp Nov 2000 | 112.050 | - | Btp Gen 04 | 107.250 | - | Cct Ago 97 | 100 800 | - |
| Btp Mag 97 | 100.280 | - | Btp 18 Set 98 | 107.340 | - | Btp Feb 01 | 109.330 | - | Btp Apr 04 | 107.270 | - | Cct Set 97 | 100 820 | - |

RESTERA' SCALABILE L'ISTITUTO DOPO LA PRIVATIZZAZIONE

# Sanpaolo «public company»

## Entro aprile sarà completato il collocamento del 20% - Intanto le banche calano i tassi, ma aumentano le spese

ROMA — Entro fine aprile sarà completata la collocazione del 20% ai privati, italiani o stranieri, che non potranno avere più del 5% a testa; entro giugno si farà l'offerta pubblica di vendita (Opv) per un'ulteriore quota di circa il 25%: il piano di privatizzazione, iniziato nel '92, dell'Istituto bancario Sanpaolo di Torino è entrato nella fase pre-operativa.

Il Sanpaolo conta su un utile netto di 600 miliardi nel '96 (+36%) che produrrà un dividendo di 280 lire per azione in pagamento dal 19 maggio prossimo (ma i soci devono ancora deliberare).

Il presidente Gianni Zandano ha chiarito che non si prevede un nucleo duro alla francese, nè un gruppo di azionisti legati tra loro da un patto di sindacato; «pensiamo piuttosto a un gruppo di azionisti cani sciolti e alla scelta importante, ma non temeraria, di lasciare che la banca sia scalabile». Noi, ha aggiunto ancora Zandano, «miriamo a una grande *public company* come ce ne sono altre sul mercato internazionale: 19 su 25 delle principali banche europee sono *public company*». Nessuno, insomma, avrà la preminenza.

La holding che controlla la banca passerà dal 65,58% a non più del 20-25%. L'unico vincolo per chi compra è mantenere le azioni per un periodo di tre anni, dopo di che sarà il mercato a decidere chi comanderà. Alleanze?

«Non con chiunque — è stato precisato — è produttivo unire le forze e non le debolezze». Oltre ai tradizionali soci del Sanpaolo (Imi e Banco di Santander hanno il 2% e possono esercitare l'opzione per salire al 5%), la Dexia, gruppo francese leader in Europa nel finanziamento agli Enti locali e opere pubbliche, intende acquisire l'1% del San Paolo nell'ambito dell'accordo

annunciato ieri secondo cui Dexia acquisirà il 40% del Crediop (controllato al 100% da San Paolo) per un prezzo compreso fra i 480 e i 565 miliardi, comunque da definire in base ai risultati reddituali che Crediop realizzerà nei prossimi tre anni. Zandano ha invece escluso qualsiasi ipotesi di intesa con

### *Zandano: «Alleanze? Mi piacerebbe la Fiat»*

il colosso americano General Electric. E la Fiat?

«A titolo personale — ha ammesso Zandano — mi auguro che la più importante forza produttiva di Torino possa essere presente». Vale forse la pena ricordare che un filo, uno dei punti di contatto fra i due colossi torinesi esiste nel mondo del turismo. Gli Agnelli attraverso la Exxor posseggono il 13% del Club Med che è azionista di minoranza della Valtur il cui pacchetto di maggioranza, attraverso Situr, è nelle mani proprio del San Paolo. Ora, stando almeno dalle indiscrezioni del quotidiano francese «La Tribune», sarebbe stata appunto la famiglia torinese a premere per il recente cambiamento di vertice al Club (Serge Trigano, figlio del fondatore, ha lasciato il posto al presidente di Eurodisney Philippe Bourguignon), e il suo prossimo obiettivo sarebbe un rafforzamento della sua posizione nel colosso mondiale dei villaggi turistici.

L' Istituto bancario Sanpaolo di Torino ha anche deciso un nuovo taglio dei tassi di interesse: dal primo marzo il *prime rate* sarà ridotto di 0,50 punti percentuali passando dall' attuale 9,50% al 9%, mentre il *top rate* scenderà di 0,25 punti percentuali passando dal 16 al 15,75 per cento. Questa nuova riduzione si aggiunge a quella già effettuata dal Sanpaolo il 16 dicembre scorso.

Complessivamente nel periodo la diminuzione del *prime rate* è stata dell' 1% e quella del *top rate* dell' 1,75% contro una riduzione del tasso di sconto di 0,75 punti percentuali.

Prosegue dunque la serie di tagli ai tassi bancari attivi e passivi, spesso accompagnata dal rincaro delle spese di tenuta dei conti correnti. La Cr di Firenze (gruppo Casse toscane) ha disposto, con decorrenza primo gennaio (quindi prima dell'ultimo taglio del *tus*, che risale al 21 gennaio), la riduzione del *prime rate* aziendale al 9,50% e del *top rate* al 17,25 per cento.

Allo stesso modo, la Bna (gruppo Cr di Roma), dal primo gennaio, ha stabilito una serie di aumenti delle spese per la tenuta dei c/c ordinari (registrazione, invio, spese forfettarie e così via), nonché dei depositi fiduciari e dei bonifici. La Cr di Padova e Rovigo, a sua volta, ha aumentato di 200 lire la spesa unitaria per ogni singola operazione sui libretti di deposito.

RC INTERPELLA

## «La Carinzia discrimina diritti extracomunitari»

TRIESTE — Elena Gobbi, consigliere regionale di Rifondazione comunista, è intervenuta ieri, con un' interpellanza alla Giunta, sulla notizia che il land della Carinzia avrebbe approvato un decreto che esclude dalle gare d' appalto le ditte che impiegano lavoratori extracomunitari. «La decisione — scrive Gobbi — rientrerebbe a pieno titolo nelle scelte autonome e sovrane di tale land, se la Carinzia non facesse parte, come la nostra regione, della più ampia comunità di lavoro Alpe Adria e se le direttive europee, che regolano gli appalti pubblici non consentissero la partecipazione alle gare a tutte le imprese, su tutto il territorio della Ue». Dopo aver ricordato che le imprese del Friuli-Venezia Giulia (soprattutto quelle operanti nel campo dell' edilizia) impiegano lavoratori transfrontalieri e lavoratori extracomunitari, Elena Gobbi interpella il presidente Giancarlo Cruder e l' assessore competente «perchè si facciano promotori, all' interno di Alpe Adria, di una risoluzione che riconosca il ruolo attivo che questi lavoratori hanno all' interno del tessuto produttivo della regione e della comunità». Gobbi chiede anche che presidente e assessore «ribadiscano, nell' ambito delle finalità di Alpe Adria, la volontà di valorizzare quelle forme di integrazione socio-economica, a partire dal mondo del lavoro, che costituiscono il tratto distintivo e la necessità di quest' area».

IL PARERE DELL'ASSINDUSTRIA FRIULANA

## «La nuova Friulia? Una Mediobanca»

UDINE — L'inserimento di una norma di carattere programmatico nella legge finanziaria 1997, in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale, sul riordino delle partecipazioni della Regione nei settori della finanza e del credito viene commentata con favore da parte degli industriali friulani convinti che non sia rinviabile il rinnovamento in questo campo che si basi sul perseguimento di logiche di mercato.

In particolare il presidente Melzi ha ricordato – come precisa una nota di Palazzo Torriani – di aver da tempo suggerito di trasformare Friulia in una sorta di Mediobanca regionale. La finanziaria regionale si trova a operare con procedure e con criteri che ne appesantiscono la capacità di intervento tant'è vero che il numero delle operazioni effettuate si è man mano ridotto: non è più uno strumento agevolato ma la sua attività continua a essere determinata da cautele di ordine garantistico e da modalità di valutazione che rendono i suoi interventi poco attrattivi, con tempi di attesa lunghi, rispetto a ciò che offre il sistema finanziario e bancario nel suo complesso.

L'industria regionale, in questa fase delicata di inserimento nel mercato globale, ha necessità di poter contare per il suo sviluppo competitivo su strutture finanziarie dinamiche, svincolate da burocratismi, che siano in grado di promuovere ed orientare il processo di crescita. Friulia, per il suo

Carlo Melzi

ruolo di finanziaria di promozione, ambisce a perseguire questa impostazione di rinnovamento, ma mostra di muoversi con fatica rispetto alle esigenze di rafforzamento strutturale che il sistema delle piccole e medie industrie regionali presenta. Se intende operare sul mercato, è conseguente che assuma nella sua gestione criteri chè si rifanno al mercato.

La privatizzazione di Friulia, come continua a sollecitare il presidente dell'Assindustria friulana, più che una necessità, costituisce il modo per rilanciarne l'operatività contrassegnandone il ruolo specifico di banca d'affari diretta a favorire i processi di rafforzamento patrimoniale delle piccole e medie imprese, l'accompagnamento alla quotazione in borsa, la formazione di nuova imprenditorialità, lo sviluppo di nuove imprese innovative. Il coinvolgimento del sistema bancario locale e dell'imprenditoria regionale rappresentano un passaggio fondamentale ed essenziale di questa «evoluzione».

In relazione a questa impostazione non può essere colta che positivamente la notizia della adesione delle Camere di commercio regionali – sostenuta e sollecitata con vigore dallo stesso Melzi che intervenne nei confronti del presidente della Camera di commercio di Udine, Querini, perchè gli enti camerali regionali recedessero dalla decisione di aderire ad una analoga iniziativa di origine esterna – al Comitato triveneto per la promozione del mercato mobiliare locale di cui la finanziaria regionale, insieme tra gli altri all'Assindustria friulana, è stata antesignana.

In questo modo – prosegue la nota dell'Assindustria friulana – viene ad essere rafforzata l'iniziativa volta a costituire il cosiddetto «borsino» locale che è destinato a rappresentare una svolta nel rapporto tra piccole e medie industrie e mercato finanziario. È uno spazio di operatività significativo che si apre per Friulia, al quale la finanziaria regionale deve arrivare preparata.

Occorre, quindi, che la finanziaria si rinnovi – sottolinea conclusivamente Melzi –, adeguando la sua struttura e rivedendo i termini statutari per rispondere con efficienza e tempestività alle esigenze di crescita del tessuto industriale regionale.

BREVI

## Anche a febbraio stenta il decollo della produzione

ROMA — Stenta ancora a decollare la produzione industriale. Secondo l'indagine rapida condotta dal Centro studi della Confindustria, infatti, risulta ancora «sostanzialmente stazionaria, sui bassi livelli raggiunti nella primavera-estate del 1996». A febbraio l'indice medio giornaliero della produzione manifatturiera (depurato della componente stagionale) mostra un calo dell'1,2% rispetto a gennaio, mentre l'indice perequato mostra un lieve incremento. In termini tendenziali la produzione media giornaliera registra una contrazione dell'1,1% (-5,1% la variazione dell'indice grezzo che non tiene conto della giornata lavorativa in meno rispetto al febbraio 1996).

## Una lira leggermente più debole supera la parità centrale col marco

MILANO — Lira in contenuto ribasso, ma solo per colpa della debolezza tecnica del dollaro, che ha messo a dura prova la resistenza 1,67, toccando nel pomeriggio un minimo di 1,6675 marchi, il livello più basso delle ultime due settimane. La chiusura è avvenuta poco sopra, ad 1,6735 marchi contro 1,6754 al fixing di Francoforte (1,6870 venerdì e 1,6895 nel finale di New York). Di riflesso la lira si è indebolita fino a 993,50 (in mattinata), per concludere a 991,75 contro 991,91 alla rilevazione Bankitalia (988,76 venerdì e 988,15 nel pomeriggio), cioè poco sopra la parità centrale (990,004). Il dollaro ha perso lievemente terreno anche nei confronti della lira, a 1.659,55 contro 1.661,94 Bankitalia (1.664,57 e 1.672), e ancor più dello yen, a 122,15 contro 122,39 a Tokyo (123,25).

## Il prezzo del petrolio torna a calare In un mese 20 lire al litro in meno

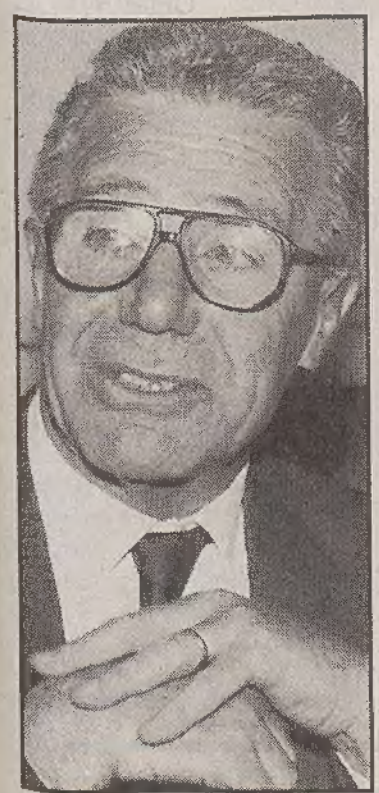
ROMA — Il prezzo del petrolio torna, dopo un anno di tensioni, a calare e presto i benefici potrebbero arrivare anche sul mercato dei carburanti ed in particolare su quello del gasolio. Il *mix* dei cinque greggi più rappresentativi è tornato sotto quota 20 dollari al barile (19,39 la settimana scorsa) e anche se pesa l'incognita del cambio lira-dollaro (il biglietto verde è passato dalle 1.525 lire della prima settimana di gennaio a sfiorare quota 1.685 lire nei giorni scorsi) qualche effetto positivo già si registra sui mercati: una tonnellata di greggio il 17 febbraio scorso costava 240.000 lire, quasi 30 mila lire in meno del 6 gennaio '97 (269.000 lire). Un ribasso, quello del petrolio, ormai generalizzato su tutti i mercati.

## La Apple taglierà il 40% dei posti Cinquemila lavoratori in meno

NEW YORK — La Apple computer sta considerando di ridurre del 40%, di circa 5 mila unità, la propria forza lavoro, che attualmente è di 13 mila persone. L'operazione potrebbe costare almeno 300 milioni di dollari. È quanto ha anticipato la rete televisiva statunitense 'Cnbc', citando un alto responsabile della società. L'indiscrezione ha avuto il merito di dirottare l'interesse verso il titolo del gruppo di Cupertino, trattato a metà mattinata in rialzo di 3/16 a 16 9/16. Il presidente della Apple, Gilbert Amelio, aveva annunciato lo scorso mese la seconda ristrutturazione da quando è arrivato alla guida della società di informatica (febbraio 1996).

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE IMPRESE ASSICURATRICI

# Desiata presidente dell'Ania

## È attualmente alla guida di Alleanza, dopo la brillante carriera nelle Generali

Alfonso Desiata

MILANO — L'assemblea dell'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) ha nominato all'unanimità presidente per il prossimo biennio Alfonso Desiata. Il presidente uscente, Antonio Longo, assume invece a norma di statuto la vice presidenza dell'associazione. Rieletti gli attuali vicepresidenti: Pier Ugo Andreini (amministratore delegato della Duomo), Giulio Baseggio (amministratore delegato della Ras), Fabio Cerchiai (direttore generale delle Generali), Enrico Tonelli (ex presidente Ania). Confermata anche la presidenza onoraria a Pier Carlo Romagnoli, già presidente dell'Ania e della Reale mutua assicurazioni.

Desiata, 63 anni, è dal 1990 presidente e amministratore delegato dell'Alleanza (gruppo Generali) dopo una lunga carriera nel gruppo triestino che l'ha portato fino alla carica di amministratore delegato, nel 1978. Desiata riveste inoltre la carica di vicepresidente del Banco Ambroveneto e di consigliere di amministrazione di: Assicurazioni Generali, Genagricola, Cartiere Burgo, Groupe Bruxelles Lambert.

### *L'ex amministratore delegato della compagnia triestina è anche vicepresidente dell'Ambroveneto. Cerchiai (Generali) vicepresidente*

Desiata, nell'accettare il nuovo mandato, ha individuato quattro problemi sul tavolo: «In primo luogo la previdenza, e il ruolo svolto dalle compagnie assicuratrici e dalle banche,, nonché la necessità di tracciare il perimetro dell'attività del settore assicurativo nel campo sanitario e nell'assicurazione malattie: queste questioni vanno affrontate con particolare urgenza di fronte alla crisi dello stato sociale, come hanno già fatto paesi economicamente più avanzati che però non sono in grado di sopportare questi costi nei loro bilanci. Sarà inoltre necessario affrontare insieme la questione dei canali di distribuzione, area in cui si è fatto molto ma molto è ancora da farsi». Desiata ha inoltre sottolineato che «per infondere un nuovo impulso al settore non si potrà prescindere da una particolare attenzione agli studi assicurativi, alla progettualità e alla formazione delle persone, che sono la nostra principale risorsa». È infatti intenzione di Desiata ragionare a lungo termine, «tornare ai progetti, anche se di lunga durata, anche in presenza della stabilizzazione finanziaria in atto».

DECRETO INVESTIMENTI SULLA G. U.

## Fondi pensione: altro passo avanti

ROMA — Conto alla rovescia per la partenza dei fondi pensione italiani: con la pubblicazione del decreto del Tesoro sulle modalità di investimento del patrimonio delle future gestioni, è stato infatti compiuto uno degli ultimi adempimenti necessari alla nascita della nuova previdenza integrativa, nella forma prevista dalla legge di riforma del 1993. Si tratta, infatti, del penultimo passo a livello normativo richiesto dalla legge per la partenza dei fondi; l'ultimo se si considera che il vero e proprio decreto di costituzione dei Fondi del ministro del Lavoro, è stato già firmato da Tiziano Treu e attende solo la sua pubblicazione in G. u.. Non è da escludere che i fondi possano quindi partire già dal prossimo maggio.

Nessuna previsione viene invece al momento azzardata sulla consistenza del patrimonio che verrà gestito dai Fondi: si parla di decine di migliaia di miliardi, anche 50-60 mila, ma molto dipenderà dall'andamento del mercato del lavoro e dalla congiuntura, essendo l'adesione dei lavoratori (tranne le nuove assunzioni) volontaria. Con l'avvio della nuova normativa, ricordano inoltre alla Commissione di Vigilanza presieduta da Mario Bessone, verrà finalmente fatto un censimento dei fondi esistenti e una verifica alla loro autorizzazione.

Tra quelli in partenza, invece, è al momento prevista, la nascita, per contratto, del fondo dei chimici (si stanno già raccogliendo le adesioni al «Fonchim») e dei metalmeccanici. Destinatari di fondi costituiti da accordi nazionali possono tuttavia essere anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti. Ampia libertà è affidata dalla normativa anche alla gestione dei fondi che possono essere chiusi (all'interno della categoria o dell'azienda) o aperti, quando cioè sono costituiti da enti gestori (Sim, banche, assicurazioni) a cui lavoratori e imprese affidano la gestione finanziaria dei contributi versati.

Quanto alle agevolazioni studiate per favorire l'adesione alla previdenza integrativa, è previsto che i contributi a carico del datore di lavoro non siano conteggiati nel reddito del lavoratore dipendente ai fini Irpef e che siano detraibili dal reddito d'impresa per una percentuale stabilita. Su quelli a carico del lavoratore dipendente è invece stabilita una percentuale di detrazione d'imposta.

# Radio e Televisione

## RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 UN AMERICANO IN VACANZA. Film (commedia '46). Di Luigi Zampa. Con Valentina Cortese, Paolo Stoppa.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Vivo o morto" - 1a parte
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 DAI PAPA' ... SEI UNA FORZA!. Film (commedia '73). Di Vincent McEveety. Con Bob Crane, Barbara Rush.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.20 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PINOCCHIO
23.10 TG1
23.15 SINGOLI. Con Edwige Fenech.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: DNA - ANTICO
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.25 CANZONISSIMA (1971)
2.55 VITA DA PROTAGONISTI
4.10 SEPARE': ORNELLA VANONI, ANNA IDENTICI
4.50 NERO WOLF. Telefilm. "La casa degli attori" - 2a parte

## RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSETTI VOLANTI
7.25 JIM HENSON'S DOG CITY
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 IL GIOVANE ROBIN HOOD
8.40 UN RAGGIO DI LUNA PER DOROTY JANE
9.00 POPEYE
9.10 LASSIE. Telefilm. "Per salvare un ponte"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.55 HUNTER. Telefilm. "L'eredita'"
19.50 GO - CART. Con Violante Placido e Andrea Golino.
20.30 TG2
20.40 CALCIO: BOLOGNA - VICENZA
22.40 SPECIALE 24 ORE: MUSCOLI, FIALE, TRICOLORE
23.35 TG2 NOTTE
0.05 NEON - CINEMA
0.10 METEO 2
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 TG2 NOTTE SPORT
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 INTERVISTA. Film (commedia '87). Di Federico Fellini. Con Sergio Rubini, Marcello Mastroianni, Anita Ekberg.
1.25 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI I. LEZIONE 11
3.40 ELETTROTECNICA II. LEZIONE 11. Documenti.
4.30 INGEGNERIA DEL SOFTWARE. LEZIONE 11.
5.10 FONDAMENTI DI MECCANICA APPLICATA. LEZIONE 11. Documenti.

## RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 UNA TIGRE SUL TETTO. Documenti.
9.00 PRONTO CHI PARLA?. Film (comico '45). Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Gino Cervi, Carlo Campanini, Aroldo Tieri.
10.20 SCI DI FONDO: 15 KM MASCHILE
12.00 TG3 OREDODICI
12.30 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: LE MAGIE DEL CINEMA. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: MEDIA / MENTE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR METROPOLI
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCETTO: 2. CAMPIONATO NAZIONALE MASTER
16.00 ATLETICA LEGGERA: XXIV TROFEO INTERNAZIONALE
16.10 PALLANUOTO 96/97
16.30 CIRCO BIANCO
17.15 GEO & GEO. Con Anna Amendola - Licia Colo'.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL DILEMMA - STORIE DI FAMIGLIE ALLARGATE
23.55 PRIMA DELLA PRIMA
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 TENNIS: ATP INDOOR
2.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

## TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BELFY E LILLIBIT
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 CARTOON NETWORK
10.20 SCI DI FONDO: 15 KM STILE LIBERO MASCHILI
11.30 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.25 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 ACCADDE IN ATENE. Film (drammatico '62). Di Andrew Marton. Con Jayne Mansfield, Trax Colton.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 NESSUNA PIETA'. Film (poliziesco '87). Di Richard Pearce. Con Richard Gere, Kim Basinger.
22.35 TMC SERA
22.55 LA SCELTA DI SOPHIE. Film (drammatico '83). Di Alan J. Pakula. Con Meryl Streep, Kevin Kline.
1.45 TMC DOMANI
2.05 STRETTAMENTE PERSONALE (R)
2.35 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
4.45 TMC DOMANI (R)
4.55 CNN

## CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 ALE' ALE' ALE' O-O
16.30 MILA E SHIRO
16.55 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 GHOSTBUSTERS
17.25 BATROBERTO
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 UNO STRANO CASO. Film (commedia '89). Di Emile Ardolino. Con Ryan O'Neal, Cybil Sheperd.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5
2.30 SUPER LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5
3.30 TARGET (R)
4.00 TG5
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
5.30 TG5

## ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm. "L'isola"
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGIBILE LUPIN
14.00 ACTION MAN
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Gioco d'azzardo"
17.00 PRIMI BACI. Telefilm. "L'infedele"
17.30 COLLEGE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Le avversarie di Fonzie"
20.30 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 L'OMBRA DELLO SCORPIONE. Telefilm.
0.15 FATTI E MISFATTI
0.25 ITALIA 1 SPORT
0.30 STUDIO SPORT
0.40 ITALIA 1 SPORT
1.25 PLANET (R)
1.40 CIAK NEWS
1.50 MANNIX. Telefilm.
3.00 PAOLO IL FREDDO. Film (comico '74). Di Ciccio Ingrassia. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Ilena Rigano.
5.00 MAGNUM P.I. (R). Telefilm.
6.00 TARZAN. Telefilm.

## RETE 4

6.00 CLAUDIA, CUORE SENZA AMORE. Telenovela.
7.00 IL CLIENTE. Telefilm.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 DONNE IN CERCA D'AMORE. Film (drammatico '59). Di Jean Negulesco. Con Stephen Boyd, Hope Lange.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.00 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 TELEMANIA. Con Mike Bongiorno.
22.35 CIAK
23.30 ARRIVA LA BUFERA. Film (grottesco '93). Di Daniele Lucchetti. Con Diego Abatantuono, Silvio Orlando.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 QUALCUNO PAGHERA'. Film (avventura '88). Di Sergio Martino. Con Giuliano Gemma, Ernest Borgnine.
2.50 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)
3.00 PESTE E CORNA (R)
3.10 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm.
4.00 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

## Programmi Tv locali

### TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 DOGS IN SPACE. Film (commedia '86). Di Richard Lowenstein. Con Chris Haywood, Sakia Post.
12.35 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 A TU PER TU
14.05 MAZINGA
14.40 VESTITI USCIAMO
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.45 SPORTQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 SEI GRANDE PAPA'. Film (commedia). Di Don Taylor. Con Dick Van Dyke, Mariette Hartley.
18.35 IL SEGNO DI ZERO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.30 LA SFERA DI CRISTALLO
21.45 QUANDO UNO SGUARDO PUO' UCCIDERE. Film (giallo '88). Di C. Vincent. Con K. Lambert, T. Gail.
23.15 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM
0.00 OSSESSIONE MORTALE. Film (drammatico '88). Di Jeno Hodi. Con Darnell Martin, Martin Haber.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 CALIFORNIA 436. Film (drammatico '78). Di David Carradine. Con C.Chadbourne, D.Carradine.

### RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

### TELEFRIULI

6.50 IO TI SALVERO'. Film (drammatico '45). Di Alfred Hitchcock. Con Ingrid Bergman, Gregory Peck, Rhonda Fleming.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.00 AUTO TV
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.25 MATCH MUSIC MACHINE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 LE CITTA IMPERIALI. Documenti.
20.30 QUELLI DEL BEL GIUSTO. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 IO TI SALVERO'. Film (drammatico '45). Di Alfred Hitchcock. Con Ingrid Bergman, Gregory Peck, Rhonda Fleming.

### TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 STAGIONI LIRICHE: A. BERG WOZZECK
22.45 MUSICA DA CAMERA: W.A. MOZART QUINTETTO PER ARCHI
23.30 MUSICA SINFONICA: C.DEBUSSY LA MER
0.00 MTV EUROPE

### TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE - MAN
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 MILLE MODI PER NASCONDERE UN CADAVERE. Film (commedia '90). Di Maurice Phillips. Con Judge Reinholde, Elizabeth Perkins.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 AUTO & AUTO
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 SEVEN SHOW
2.15 NEWS LINE
2.30 CAPE REBEL. Telefilm.
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

### TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
0.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

### CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 NBA ACTION
17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 TV SCUOLA: TEMI SCELTI
20.10 ALPE ADRIA
20.35 ARTISTI PER IL MONDO
20.45 PARLIAMO DI...
21.15 RHYTHM & NEWS
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 SCI DI FONDO: 15 KM MASCHILE INSEGUIMENTO
23.15 SCONFINI - IL MEGLIO DEL CINEMA DI ALPE ADRIA

## RADIO

### Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura: rubrica di arte; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Express; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Calcio: Bologna - Vicenza; 21.30: GR1 - Ultimo minuto; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR.

### Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi - 2a parte; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Katerpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.50: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 24: Stereonotte.

### Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da...; 11.15: Opposizioni; 11.20: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Favole e musica; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

**Notturno Italiano**
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

### Radio regionale

7.20: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
**Programmi per gli italiani in Istria.** 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
**Programmi in lingua slovena.** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8:Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Jaroslav Hasek: «Il buon soldato Svejk nella prima guerra mondiale» – romanzo. 1.a puntata; 9.40: Vicino Oriente; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccini, di Roza Butinar; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: I castellieri, un patrimonio dimenticato; 18.30: Conversazione quaresimale; 18.45: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

### Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi del centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
**Ogni domenica** dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
**Ogni lunedì** dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
**Ogni mercoledì** alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
**Ogni giovedì** alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
**Da lunedì a venerdì:** alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

### Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
**Ogni sabato.** 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
**Ogni domenica.** Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97.** Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni dei balletti «Orpheus» e «Pulcinella». Martedì 4 marzo ore **20.30** (turno A); mercoledì 5 marzo ore **20.30** (turno B); giovedì 6 marzo ore **20.30** (turno C); venerdì 7 marzo ore **20.30** (turno L); sabato 8 marzo ore **16** (turno G); sabato 8 marzo ore **20.30** (turno S); domenica 9 marzo ore **16** (turno D); martedì 11 marzo ore **20.30** (turno E); mercoledì 12 marzo ore **20.30** (turno F); giovedì 13 marzo ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19.

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97.** «Madama Butterfly». Oggi martedì 25 febbraio ore **20** (turno E); mercoledì 26 febbraio ore **20** (turno F); giovedì 27 febbraio ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore **20.30**, Emilia Romagna Teatro/Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia/Teatro Biondo di Palermo: «Un patriota per me», di J. Osborne, regia di Giancarlo Cobelli, con Massimo Bèlli. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo. Turno prime. Durata 2 h e 40'. Spazio Rossetti: mostra Ciro Gallo.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Dal 4 al 9 marzo, Teatro Stabile dell'Umbria / Teatro Metastasio di Prato «Le avventure della villeggiatura» di C. Goldoni, regia di Massimo Castri. In abbonamento: spettacolo 16 Azzurro.

**TEATRO LA CONTRADA / TEATRO MIELA.** Ultimi giorni della campagna abbonamenti per la Rassegna «Teatralmente intrecci». Sottoscrizioni presso Teatro Cristallo, Teatro Miela e Utat. Per informazioni: 390613-365119.

**TEATRO MIELA.** Sabato ore **21** il Teatro «La Contrada» presenta «Il fuoco del radio. Dialoghi con Madame Curie» di Simona Cerrato e Luisa Crismani, con Ariella Reggio, Elke Burul, Marzia Postogna e Guglielmo Menconi. Regia di Luisa Crismani. Per informazioni: 390613/365119.

**GLASBENA MATICA - KULTURNI DOM DI TRIESTE.** Stagione di concerti 96/97. Martedì 25/2 ore **20.30**: Insieme strumentale italiano - Padova. In programma brani di Mozart e Schubert.

#### CIRCO

**CIRCO ALTHOFF-ORFEI:** Stadio N. Rocco. Domani grande prima ore **21.15.**

#### 1.a VISIONE

**AMBASCIATORI. 16.45, 18.30 (L. 7000), 20.30, 22.15:** «Space Jam» con Bugs Bunny e Michael Jordan. Dolby digital.

**ARISTON. Antonio Albanese.** Ore **16.45, 18.35** (settemila), **20.25, 22.15** (prezzi normali): «Uomo d'acqua dolce» di e con Antonio Albanese, la nuova rivelazione comica. Ultimi giorni.

**ARISTON. Orso d'oro Berlino 1997.** Da venerdì: «Larry Flynt - Oltre lo scandalo» di Milos Forman. Candidato a 2 Oscar 1997.

**SALA AZZURRA.** Ore **17.30 (L. 7000), 19.45, 22 (L. 8000):** «La tregua» di Francesco Rosi, con John Turturro. Tratto dal romanzo di Primo Levi. Solo giovedì: «Cold comfort farm».

**EXCELSIOR.** Ore **16.45, 18.35 (L. 7000), 20.25, 22.15 (L. 8000):** «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni.

**MIGNON.** Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Angelica Bella dolce perversione».

**NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30.** Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli **L. 7000.**

**SALA 1. 15.50, 17.55, 20.05, 22.15:** «Uno sguardo dal cielo» con Whitney Houston. Ritorna Whitney e il cinema diventa una straordinaria colonna sonora da gustare con gli occhi! Con le sue ultime e più belle canzoni in Dolby digitall Ult. giorno **a sole L. 7000 - 8000. Domani:** «L'amore ha due facce».

**SALA 2. 16, 18, 20.10, 22.15:** «Star Trek - primo contatto». La più famosa saga stellare continua. In Panavision e Dts The Digital Experience. Ult. giorni. **A sole L. 7000 - 8000.**

**SALA 3. 16, 18, 20.05, 22.15:** «Blood & Wine» con Jack Nicholson e Michael Caine. Come «Shining» più di «Shining». L'evento thriller dell'anno! **A sole L. 7000 - 8000.**

**SALA 4. 16, 18, 20.10, 22.15:** «Michael», John Travolta e Andie MacDowell in una divertentissima commedia che vi conquisterà! Ult. giorni. **A sole L. 7000 - 8000.**

#### 2.a VISIONE

**ALCIONE.** Ore **18.30, 20.15, 22:** «Trainspotting» di Danny Boyle. Solo oggi. Da domani a grande richiesta: Shine.

**CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «Dragon Heart». Un'epica e fantasiosa avventura. Oggi l'ingresso solo L. 5000.

**LUMIERE FICE.** Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** In prima visione «Go now» di Michael Winterbottom con Robert Carlyle (Trainspotting, La canzone di Carla) e Juliet Aubrey. «Amare è dare tutto senza chiedere nulla». Prezzi normali.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97** ore **20.30** la Coop. Argot a r.l. presenta «Antigone» di Jean Anouilh. Regia di Maurizio Panici, con Pamela Villoresi, Bruno Armando, Fulvio Falzarano. Turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-20.30.

**TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97.** Giovedì 27 febbraio ore **20.30** concerto con «I Cameristi». Musiche di Johannes Brahms, Franz Schubert. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-20.30; Utat Trieste; Discotex Udine.

### GORIZIA

**CORSO. 18, 20, 22:** «Star Trek – Primo contatto», con Patrick Stewart.

**VITTORIA 1. 18.40, 20.30, 22.20:** «Trainspotting», di D. Boyle, con E. Mc Gregory ed E. Brenner.

**VITTORIA 3. 18.20, 20.15, 22.10:** «Shine», di Scott Hicks.

CINEMA / FESTIVAL

# L'Orso a Forman

## «Larry Flint» conquista a Berlino il premio più ambito

BERLINO — Il film «Larry Flynt» di Milos Forman (candidato all'Oscar per la miglior regia), interpretato da Woody Harrelson e Courtney Love, ha vinto l'Orso d'oro del 47.o del Festival del cinema di Berlino.

I premi - la cui consegna è avvenuta ieri sera - sono stati annunciati in mattinata dal presidente della giuria internazionale del festival, l'ex ministro della cultura francese Jack Lang. Il premio speciale Orso d'argento della giuria è stato assegnato a «He Liu» (Il fiume) del regista di Taiwan Tsai Ming-Liang, quello per la migliore regia è andato al film francese «Port Djema» di Eric Heumann.

I premi per i migliori attori (Orsi d'argento) sono andati a Juliette Binoche, per il suo ruolo (lo stesso per il quale è candidata all'Oscar come miglior attrice non protagonista) ne «Il paziente inglese» il film di Anthony Minghella, e a Leonardo di Caprio nel film americano «William Shakespear's Romeo and Juliet» del registra australiano Baz Luhrmann.

Un Orso speciale d'argento per la sua attività è andato al regista franco-cileno Raoul Ruiz, che ha presentato il film in concorso «Genealogia di un crimine». Un premio per la migliore musica è andato a Zbigniew Preisner per il film «The Island on Birdstreet» di Soeren Kragh-Jacobsen.

Menzioni speciali, infine, sono state attribuite dalla giuria ai film «Get on the bus» di Spike Lee (agli attori nel loro insieme), a «La vita è un cantiere» di Wolfgang Bekcer, unico film in concorso, per il suo felice ritratto di Berlino che cambia, e all'attrice Anna Wielgucka protagonista di «Signorina Nessuno» di Andrej Waida.

Woody Harrelson, nei panni di Larry Flint, con Courtney Love in una scena del film di Forman.

TEATRO / TRIESTE

# E il patriota fece scandalo

## Il testo di Osborne, diretto da Cobelli, da oggi al Politeama Rossetti

TRIESTE — Debutta questa sera al Politeama Rossetti «Un patriota per me» di John Osborne, messo in scena da Giancarlo Cobelli che con questo testo, rappresentato per poche sere al Teatro dell'Orologio di Roma nel '91, ha vinto il Premio Ubu per la miglior regia.

La storia di Alfred Redl, il patriota del titolo, militare e omosessuale, ha la radice storica in un caso di tradimento e suicidio avvenuto realmente nell'Esercito asburgico e rivelato dal «Times» del 30 maggio 1913. Dietro la storia privata di Redl, che da ligio militare, una volta scoperta la sua diversità, si trasforma in agente del controspionaggio fino a morire suicida, si intravede la rovinosa disgregazione di un mondo al tramonto. Quella di Redl diventa così una sorta di narrazione metaforica che rappresenta le rigidità e le debolezze di un mondo e di una civiltà ottusi, inebriati da una vertigine vitalistica solo in apparenza sfavillante, ma pronti - ieri come oggi - a farsi censori feroci nel nome di un ordine morale astratto e repressivo della diversità e della trasgressione.

Forse anche per questo la messa in scena di «Un patriota per me» acutizzò le tensioni che avevano caratterizzato da sempre i rapporti fra Osborne e la censura britannica: la rappresentazione pubblica fu infatti autorizzata, ma solo a patto che Osborne operasse tali e tanti cambiamenti e tagli (fra le quali le due scene essenziali, quella della rivelazione dell'omosessualità di Redl e l'intera lunga scena del ballo in maschera) tali da pregiudicare la natura stessa del lavoro. L'autore rifiutò, e l'ostacolo fu aggirato trasformando temporaneamente il Royal Court Theatre, dove il dramma andò in scena il 30 giugno del '65, in un club privato. La commedia ha avuto poi una fortunata trasposizione filmica con Klaus Maria Brandauer protagonista.

Nel folto cast di questa edizione di «Un patriota per me» (che si avvale della traduzione di Agostino Lombardo) figurano, oltre a Massimo Belli nei panni di Redl, Giampiero Cicciò, Lorenzo Ciompi Benelli, Nicola Deramo, Pasquale Esposito, Remo Foglino, Cristina Giachero, Giorgio Ginex, Sandro Giordano, Gabriele Greco, Bedy Moratti, Filippo Morelli, Giuliano Oppes, Alessandro Pala, Salvatore Palombi, Enzo Robutti, Franco Sciacca, Gualtiero Scola, David Sebasti, Simone Spinazzè, Gian Paolo Valentini e Carlo Valli.

Lo spettacolo, che si replica fino a domenica 2 marzo, è coprodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, da Emilia Romagna Teatro e dal Teatro Biondo di Palermo. Giovedì, alle 18, nel foyer del Politeama Giuseppina Restivo terrà una conferenza su «Osborne e il teatro "arrabbiato" inglese».

Massimo Belli e Cristina Giachero in una scena di «Un patriota per me» di Osborne. (Foto Norberth)

CINEMA

## Tinto Brass gira in Friuli, cercando il set per «Monella»

UDINE — Il regista veneziano Tinto Brass ha fatto un giro in Friuli - da Codroipo a Manzano - nei giorni scorsi alla ricerca di una villa di stile veneto, un po' decadente, con un giardino, dove poter girare la scena di un grande pranzo di nozze del suo prossimo film, intitolato «Monella» e ambientato negli anni Cinquanta, il periodo del boom economico e della spensieratezza ritrovata dopo la guerra.

Le riprese s'inizieranno a fine aprile. Nel frattempo il regista di «Paprika» tornerà in regione per ulteriori sopralluoghi. Non è escluso che la prima proiezione di «Monella» abbia luogo al cinema Ferroviario, sede del Centro espressioni cinematografiche di Udine.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

## Strana esistenza buffa e brutale

**GO NOW**
*Regia di Michael Winterbottom*
Interpreti: Robert Carlyle, Juliet Aubrey Gran
Bretagna, 1996

Recensione di
**Cristina D'Osualdo**

«Umorismo e dura realtà», così lo sceneggiatore Jimmy McGovern ha definito l'idea di Henry Powell, scrittore affetto da sclerosi multipla e autore del soggetto di «Go Now» diretto dall'inglese Michael Winterbottom.

Nick, il protagonista è un operaio edile, con la passione del calcio. Passa il tempo con gli amici bevendo birre come solo gli inglesi sanno fare e invano tenta di rimorchiare. Poi, incontra Karen e dopo una falsa partenza fiorisce l'amore. Qualcosa disturba Nick, piccoli incidenti sul lavoro, sensazione di intorpidimento, visione doppia. La diagnosi parla di sclerosi multipla. Cosa sarà del suo amore, dei suoi affetti?

Due persone si incontrano, si innamorano vanno a vivere insieme, arriva la malattia e si creano tensioni che sfociano in un romantico lieto fine. Siamo, dunque, dalle parti del melodramma lacrimevole, lontani dalle nere atmosfere di «Butterfly Kiss» (uno dei film più interessanti della scorsa stagione). Winterbottom focalizza la sua attenzione non sulla malattia ma sul dramma dei personaggi e la loro interiorità e per raccontarli opta per una regia «singhiozzante» fatta di accelerazioni e di stop frame «come se il qualcuno ci raccontasse una storia e noi ne vedessimo i momenti più importanti».

Il regista sa glissare sui momenti più patetici (come nel finale con matrimonio sulle note di «Go Now» che dà il titolo al film) grazie all'ambientazione, ai dialoghi con gustose battute sul sesso, ai personaggi che rendono tutto credibile e drammaticamente efficace.

Il film ha il pregio di una bella scrittura e si avvale di due splendidi attori, una dolce Juliet Aubrey e lo straordinario Robert Carlyle di «Riff Raff», «Trainspotting», «Carla's Song». Complimenti al cast e al regista per aver saputo coniugare il «buffo e il brutale» di questa strana esistenza.

TEATRO / ROMA

# Valeria di nuovo «Nata ieri»

## «Patroni Griffi non mi voleva a Sanremo», dice la Marini

Valeria Marini dopo l'esperienza a Sanremo torna domani in scena.

*ROMA — Giuseppe Patroni Griffi «mi ha sgridata, insultata e poi mi ha tirato addosso i regali: non è mai stato d'accordo sulla mia scelta di fare Sanremo», racconta divertita Valeria Marini, che oggi riprende al Sistina di Roma le recite di «Nata ieri».*

*E Patroni Griffi conferma, dice di aver spaccato anche un televisore quando ha sentito Chiambretti definirla «un gamberone tutto da succhiare». E spiega: «E' un'attrice vera, di quelle che hanno il mestiere nel Dna, basta vedere che tempi comici riesce a tirare fuori nei duetti con Stefano Santospago, e dovrebbe quindi fare scelte di qualità perchè gli attori non nascono dalle promozioni televisive, ma dalla volontà e la coerenza».*

*La Marini definisce comunque «importantissimo, oltre che difficile e faticoso», il suo impegno teatrale, che le ha «insegnato la padronanza della scena» e dice di pensare già a qualcosa di nuovo da fare sempre con Patroni Griffi, mentre per Sanremo afferma che potrebbe «anche rifarlo, ma in una situazione diversa, avendo tempo per definire il mio spazio».*

*Questa volta dice di essere arrivata all'ultimo momento, «se no il mio ruolo sarebbe stato diverso: per far di più ora non c'era tempo e sabato sera siamo andati a braccio. L'ultima uscita non era neppure prevista: me la sono presa».*

*Quindi confessa: «Ora che lo posso dire, di aver tifato Jalisse anche perchè lei ha una bellissima voce ed è mia amica da varii anni». Poi ha lodi per Mike «un vero signore, che mi ha dato spazio», per Chiambretti «molto divertente anche se meno cattivo del solito» e conclude definendo Sanremo «un bagno di popolarità», da cui è uscita «divertita e con un bilancio positivo, vista la risposta del pubblico e della stampa». La Marini, tuttavia, è «scontenta come sempre» di sé. E poi dice di essersi trovata ad andare «un po' allo sbaraglio: anche se ho capito di dover stare al posto mio, cosa difficile per una come me».*

TEATRO

## Harold Pinter: prima regia italiana con la Asti

ROMA — Harold Pinter firmerà la sua prima regia italiana, mettendo in scena nella prossima stagione la sua ultima commedia «Ceneri alle ceneri» (Ashes to ashes), interpretata da Adriana Asti. Lo annuncia la compagnia «QP Produzioni» di da Emilio Russo. Il debutto è previsto a fine ottobre, quasi certamente in occasione della seconda edizione del «Festival sul 900» a Palermo.

L'opera ha due soli personaggi: Devlin e sua moglie Rebecca, che conversano in salotto. Lei gli rivela un passato ricco di avvenimenti, lui ne è apparentemente sorpreso. Ma è davvero all'oscuro? Non sarà coinvolto negli episodi cruenti che Rebecca racconta tra il rancore e l'apparente malinconia?

MUSICA / PALERMO

# Katia, diabolica soave Agrippina

## La Ricciarelli protagonista dell'opera, pochissimo frequentata, di Haendel

Katia Ricciarelli riesce ad elargire fascino alla truce madre di Nerone.

Servizio di
**Carlamaria Casanova**

PALERMO — Agrippina. E subito si pensa a una megèra avida di sangue e di potere. Tale fu, nella storia, la truce madre di Nerone, salvo poi perire lei stessa per mano di quel figlio da lei tanto cruentemente innalzato al trono dei Cesari.

Un'opera che porti questo titolo non ha dunque via di scampo: irrinunciabili gli intrighi e le nefandezze, annunciato il finale, gravido di morti ammazzati.

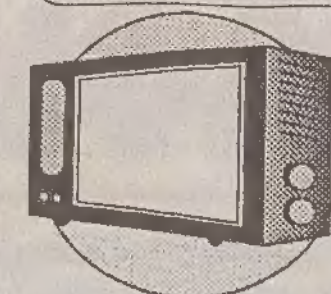
Haendel e il librettista Grimani (probabile autore del testo) la pensarono diversamente e l'opera presentata a Venezia nel 1709 come apertura di Carnevale è un grande affresco vaporoso che evoca il Tiepolo per quel che riguarda la musica e Feydeau per le situazioni della vicenda dove le macchinazioni diaboliche di Agrippina incappano in risvolti grotteschi, stemperati in un gioviale «embrassons-nous» finale che fa tutti contenti.

Questa Agrippina pochissimo frequentata dai teatri italiani è approdata al Politeama Garibaldi dove la stagione del Teatro Massimo - se è vero che riapre il 12 maggio - gioca le sue ultime carte.

Lo spettacolo è firmato da Alberto Fassini (regia) e William Orlandi (scene e costumi). L'una e gli altri elegantemente calibrati: l'impianto fisso è una architettura classica rosso pompeiano davanti alla quale trascorrono fastosi elementi barocchi: un trono, un lettone a baldacchino, il carro olimpico di Giunone. I costumi settecenteschi sono ideati con raro sfarzo. I personaggi che li indossano agiscono leggiadramente, in omaggio a quella lievità non disgiunta da humor che - Agrippina permettendo - pervade tutta l'opera.

La musica ha momenti di rara bellezza. Le arie si susseguono a larghi ritmi, alternando i registri vocali. È il coprotagonista Ottone (contralto en travesti) che canta la pagina più bella dell'opera: la sublime «Voi che udite il mio lamento». A interpretarla a Palermo è Bernadette Manca di Nissa che, per colore vocale, intensità e stile non ha eguale nel repertorio haendeliano.

Agrippina è soprano: qui Katia Ricciarelli che ancora una volta elargisce il suo fascino di bionda matronale dea dai soavi accenti. Tiziana Tramonti, voce fresca e squillante, è Poppea. Il basso Nicola Rivenq bene si cala nei drappeggi del fatuo Claudio e Simon Edwards dà corpo all'imbelle Nerone. Completano autorevolmente il cast Riccardo Ristori, Gianluca Belfiori, Fabio Previati, Anna Steger.

Sul podio Jean-Claude Malgoire raggiunge risultati coerenti nonostante l'impiego di strumenti antichi che sempre mortifica i brillanti coloriti degli organici moderni. Ma Malgoire è un mago di questi equilibri sonori e il buon esito è assicurato. Repliche fino al 14 marzo.

I FILM

# Spirito smemorato

## «Uno strano caso» di Ardolino su Canale 5

Ecco sei film tra cui scegliere questa sera in Tv:

**«Uno strano caso»** (1989) di Emile Ardolino (Canale 5, ore 20.50). Nella lunga serie dei film dedicati ai fantasmi dal cinema americano ecco la storia del giovane avvocato che, arrivato in Paradiso, ottiene di reincarnarsi in un altro. Purtroppo ha perso la memoria e non riconosce nemmeno la moglie. Con Robert Downey jr., Cybill Shepherd e Ryan O'Neal.

**«Nessuna pietà»** (1986) di Richard Pearce (Tmc, ore 20.30). Amori torridi e inseguimenti all'ultimo sangue tra New Orleans e Baton Rouge. Con Richard Gere, Kim Basinger e il «cattivo» Jeroen Krabbe.

**«Arriva la bufera»** (1993) di Daniele Luchetti (Retequattro, ore 23.30). Abatantuono, la Buy e Silvio Orlando nell'Italia dei corrotti e delle tangenti.

**«Intervista»** (1987) di Federico Fellini (Raidue, ore 0.40). Viaggio autobiografico (con affettuose falsità) nella Cinecittà di ieri e oggi. Con Sergio Rubini.

**«La scelta di Sophie»** (1982) di Alan Pakula (Tmc, ore 22.55). Il dramma degli ebrei con gli occhi di una madre, Meryl Streep. Con Kevin Kline.

Robert Downey jr. è il protagonista del film fantastico di Emile Ardolino in onda su Canale 5.

Raiuno, ore 20.50

**Berlusconi, D'Antoni e Bersani a «Pinocchio»**

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, il segretario della Cisl Sergio D'Antoni e il ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani discuteranno di fisco e manovra aggiuntiva oggi a «Pinocchio», davanti imprenditori, artigiani e lavoratori del Nord-Est.

Canale 5, ore 23.15

**Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»**

Tra gli ospiti di oggi al «Maurizio Costanzo show»: Claudio Lippi, Minnie Minoprio, Anna Identici, Paolo Sollier (ex calciatore del Perugia, oggi allenatore) e Raffaella Baracchi, Miss Italia nel 1983.

Raiuno, ore 23.15

**Ritorna Edwige Fenech con «Singoli»**

Edwige Fenech conduce da oggi «Singoli», il nuovo programma di Raiuno «dedicato agli spiriti liberi, che non temono la solitudine». Ogni settimana tre uomini e tre donne si racconteranno rispondendo a domande «personali» e avranno in premio una gita di un giorno, da trascorrere da soli o in compagnia.

Raitre, ore 23.55

**Salvatore Accardo a «Prima della prima»**

«Prima della prima» presenta oggi le prove di «Rendine» di Dvorak con l'Orchestra da Camera Italiana diretta da Salvatore Accardo.

MUSICA / CONCERTO

## L'Insieme di Padova suona oggi alla Glasbena Matica

TRIESTE — Questa sera alla Casa di cultura slovena di Trieste, in via Petronio 4, per la stagione concertistica della Glasbena Matica si esibirà l'Insieme Strumentale Italiano di Padova con il giovane violinista Giovanni Angeleri, che eseguiranno musiche di Mozart, Haydn e Schubert.

L'Insieme Strumentale Italiano - di cui fanno parte Franco Angeleri (fortepiano e pianoforte), Walter Barbiero (viola) e Raffaele Franchini (violoncello) - si è costituito nel 1992 per iniziativa di un gruppo di docenti dei Corsi di musica antica promossi dalla Fondazione Cini di Venezia. La variabilità dell'organico (che prevede la presenza di strumenti a tastiera, ad arco e a fiato), permette al complesso di includere nel proprio repertorio opere di rara esecuzione per la particolarità degli strumenti richiesti.

MUSICA / TRIESTE

## L'ultima Butterfly sarà Rosa

TRIESTE — Si concluderanno giovedì, alle 20, alla Sala Tripcovich, le repliche di «Madama Butterfly», che ha registrato un successo e un'affluenza di pubblico tali da rendere persino insufficienti i dieci turni di abbonamento previsti. Lo spettacolo d'addio dell'opera pucciniana, diretta da Tiziano Severini, vedrà sulla scena - nel ruolo principale - una nuova protagonista: il soprano Rosa Ricciotti *(nella foto)*. Vincitrice del 46.o Concorso Belli del Teatro lirico sperimentale di Spoleto, dove ha esordito in «Sangue viennese» e poi in «Butterfly», la Ricciotti, nella scorsa stagione, è stata eccellente solista a Trieste nella «Giovanna d'Arco al rogo» di Honegger messa in scena da Antonio Calenda.

Con Rosa Ricciotti canteranno giovedì sera il mezzosoprano Silvia Mazzoni, il tenore Carlo Ventre, il baritono Vittorio Vitelli e, nel ruolo di Kate Pinkerton, Romina Basso.

TV / ASCOLTI

## Se il pomeriggio è della Rai la serata è di Stranamore

ROMA — Pomeriggio alla Rai e serata a Mediaset: così si sono ripartiti gli ascolti del dopo festival. «Domenica In», andata in onda da Sanremo ha ottenuto più del doppio degli spettatori di «Buona Domenica», mentre «Stranamore», su Canale 5, è stato lo spettacolo più visto del prime time con 8.199.000 spettatori (share 31,38 %) contro i 5.388.000 (20,15 %) raggiunti da Raiuno col film tv «Noi siamo angeli».

In seconda serata, Target, sempre su Canale 5, è stato seguito da 4 milioni 170 mila telespettatori contro i 2 milioni 117 mila di «Tv7». Seguono Retequattro con il film «A proposito di Henry» e Raitre con il talk-show «Elisir», condotto da Michele Mirabella.

Nel totale del prime time le reti Mediaset con il 50,54 per cento di share hanno superato le reti Rai (41,20 %).

**Offerta valida dal 25 febbraio all'8 marzo 1997**

# 3x1
sui prodotti in offerta

# 1+1
sui prodotti in offerta

# PREZZI SPECIALI
sui prodotti in offerta

## 10.000 prodotti alimentari in assortimento

**Acqua Frasassi naturale** lt. 2

3 PEZZI **790**

**Fette biscottate Antica Macina** gr. 550 fette 75

3 PEZZI **2.520**

**New Cream Nutka nocciole** gr. 125

3 PEZZI **1.190**

**Crauti al naturale Durach** gr. 770

3 PEZZI **2.650**

**COMPRI 3 PAGHI SOLO 1!**

**Dentifricio Aquafresh** ml. 75

3 PEZZI **2.890**

**Savoiardi Elledi** sacchetto gr. 350

3 PEZZI **2.130**

**Guanti sottili Vileda** taglia piccola-media-grande

3 PEZZI **2.180**

**Carta igienica Kleenex** 3 veli 8 rotoli

3 PEZZI **5.280**

Offerta valida da martedì 25 febbraio a sabato 8 marzo 1997 fino ad esaurimento scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.

# INTERSPAR

## Centro Commerciale
## MERCATONE ZETA Bagnaria Arsa - Palmanova